



Imille mondi del mago delle foto
Aprire la mostra di McCurry

/ NELL'INSERTO ILNORDEST.EVENTI



«Volevo che Ale giocasse in porta»
Mamma Bruna e i 50 anni di Del Piero

POLONI / ALLE PAG. 44 E 45



IL TYCOON PREPARA I PROVVEDIMENTI PER I PRIMI 100 GIORNI

Trump, piano di governo
Biden: «Non molliamo»



Joe Biden al termine della conferenza stampa di ieri alla Casa Bianca

«Non puoi amare il tuo Paese solo quando vinci. La scelta degli elettori va rispettata. Ci sarà un passaggio di poteri pacifico. Abbiamo perso questa battaglia, ma non possiamo mollare». Biden ha parlato alla Nazione dopo il trionfo di Trump. I dem sono nel caos: persi 15 milioni di

voti sul 2020. Il tycoon mette a punto il piano per i primi 100 giorni, dai dazi ai migranti. In Ucraina punta a congelare la guerra. Verso un ministro «vendicatore» alla Giustizia. Musk come un presidente ombra: «È solo l'inizio del mio impegno». SALVALAGGIO / PAGINE 2 E 3

L'ANALISI

RENZO GUOLO / PAGINA 4

IL MONDO FA I CONTI CON DONALD

FRANCO BERNABÈ

«Non avrà
contrappesi
E l'Europa
ne risentirà»

«Trump governerà senza contrappesi, e temo che l'Europa ne risentirà». E la convinzione di Franco Bernabè. BARBIERI / PAGINA 6

GIANCARLO MORETTI POLEGATO

«Il Prosecco
non teme i dazi
Ma altri vini
sono a rischio»

«Il Prosecco non teme i dazi Usa. Ma altri vini sono a rischio» dice Giancarlo Moretti Pologato. FERRO / PAGINA 6

LE DICHIARAZIONI DEL 2024 RELATIVE AL 2023. SUL PODIO GRILLI (FP) E MARTINES (PD)

Redditi in Regione
Il primato a Putto

Il consigliere di Patto-Civica in testa con 186 mila euro. Fedriga quinto

Nessuna volata, non stavolta. A guidare nettamente la classifica dei redditi dei consiglieri regionali c'è Marco Putto, al primo mandato nel gruppo Patto per l'Autonomia-Civica Fvg. L'imponibile dell'ex sindaco di Azzano Decimo, è di 186.593 euro. Alle spalle, Carlo Grilli (137.826), già assessore comunale a Trieste, eletto nella lista Fedriga, e Francesco Martines (136.074), ex sindaco di Palmanova, pure lui esordiente in piazza Oberdan. BALICO / APAG. 12 E 13

INVESTIMENTO AL PORTO DI TRIESTE

Via libera
ai 207 milioni
per la costruzione
del Molo VIII

Il finanziamento del primo lotto per la costruzione del Molo VIII a Trieste è blindato. D'AMELIO / APAG. 10



VIALI, BICI E BUS ELETTRICI
COSÌ CI SI MUOVERÀ
DENTRO AL PORTO VECCHIO
CODAGNONE / APAG. 26

FACCIATA E INGRESSO ILLUMINATI CON LE TINTI DELLA BANDIERA FRANCESE



Blu, bianco e rosso. «Les Misérables» strega il Rossetti

Alcuni spettatori che hanno rispettato il «dress code» della serata al Rossetti (foto Francesco Bruni). DEL SAL / APAG. 29

ETICA MINIMA

IL FALSO MITO
DELLA NATURA

PIERALDO ROVATTI

Siamo abituati a pensare la natura come qualcosa di assolutamente positivo, qualcosa che stiamo distruggendo e che reagisce colpendoci con i suoi sommovimenti anche brutali. Della natura ci siamo da secoli, anzi da millenni, costruiti un mito che ha prodotto effetti di ogni genere. / APAG. 25

ABACOVIAGGI

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077



Avvento a	gg		Svizzera, Montreux e Babbo Natale Haus	4	€ 780
Aosta, delizioso avvento alpino	3 <td>€ 580</td> <td>Zagabria e Lubiana</td> <td>3<td>€ 460</td></td>	€ 580	Zagabria e Lubiana	3 <td>€ 460</td>	€ 460
Assisi, Gubbio e Spoleto	3 <td>€ 490</td> <th>Natale a</th> <th>gg</th> <th></th>	€ 490	Natale a	gg	
Bolzano, Merano e Castello Thun	3 <td>€ 495</td> <td>Londra e Oxford</td> <td>5<td>€ 1.490</td></td>	€ 495	Londra e Oxford	5 <td>€ 1.490</td>	€ 1.490
Budapest e la fiera di Natale	4 <td>€ 660</td> <td>Firenze, gioiello del Rinascimento</td> <td>3<td>€ 580</td></td>	€ 660	Firenze, gioiello del Rinascimento	3 <td>€ 580</td>	€ 580
Costa Azzurra e Principato di Monaco	4 <td>€ 690</td> <td>Parigi, la Ville Lumi�re</td> <td>5<td>€ 1.380</td></td>	€ 690	Parigi, la Ville Lumi�re	5 <td>€ 1.380</td>	€ 1.380
Firenze, gioiello del Rinascimento	3 <td>€ 540</td> <td>Praga, Dresda e Cesky Krumlov</td> <td>5<td>€ 880</td></td>	€ 540	Praga, Dresda e Cesky Krumlov	5 <td>€ 880</td>	€ 880
Innsbruck, Rattenberg e Swarovski	3 <td>€ 495</td> <td>Vienna a Natale</td> <td>4<td>€ 880</td></td>	€ 495	Vienna a Natale	4 <td>€ 880</td>	€ 880
Londra e Oxford	4 <td>€ 1.280</td> <td>Sicilia Normanna, da Palermo a Monreale</td> <td>5<td>€ 1.340</td></td>	€ 1.280	Sicilia Normanna, da Palermo a Monreale	5 <td>€ 1.340</td>	€ 1.340
Monaco di Baviera e Lago Chiemsee	3 <td>€ 490</td> <th>Capodanno a ...</th> <th>gg</th> <th></th>	€ 490	Capodanno a ...	gg	
Montepulciano, Pienza e Montalcino	3 <td>€ 420</td> <td>Lecce, Otranto e il Salento</td> <td>6<td>€ 1.380</td></td>	€ 420	Lecce, Otranto e il Salento	6 <td>€ 1.380</td>	€ 1.380
New York, la grande mela	7 <td>€ 2.320</td> <td>Arezzo e Siena</td> <td>4<td>€ 730</td></td>	€ 2.320	Arezzo e Siena	4 <td>€ 730</td>	€ 730
Norimberga e la strada romantica	5 <td>€ 920</td> <td>Londra, mezzanotte e Big Ben</td> <td>5<td>€ 1.630</td></td>	€ 920	Londra, mezzanotte e Big Ben	5 <td>€ 1.630</td>	€ 1.630
Parigi, la Ville Lumi�re	4 <td>€ 1.190</td> <td>Viterbo e il Lago di Bolsena</td> <td>5<td>€ 960</td></td>	€ 1.190	Viterbo e il Lago di Bolsena	5 <td>€ 960</td>	€ 960
Praga, Dresda e Cesky Krumlov	5 <td>€ 880</td> <td>Puglia centrale e la Valle d'Itria</td> <td>6<td>€ 1.280</td></td>	€ 880	Puglia centrale e la Valle d'Itria	6 <td>€ 1.280</td>	€ 1.280
Salisburgo, Wolfgangsee e Hellbrunn	3 <td>€ 490</td> <td>Monaco di Baviera e Augusta</td> <td>3<td>€ 640</td></td>	€ 490	Monaco di Baviera e Augusta	3 <td>€ 640</td>	€ 640
Stoccarda e Ulm, i mercatini di Natale	5 <td>€ 920</td> <td>Vienna e Baden</td> <td>4<td>€ 910</td></td>	€ 920	Vienna e Baden	4 <td>€ 910</td>	€ 910

STASERA LA PRIMA

Al Verdi il debutto
della Traviata



FERIALDI / ALLE PAG. 36 E 37



Fisco e migranti

Il piano di Trump

Dopo la vittoria da Mar-a-Lago delinea i passi per i primi 100 giorni alla Casa Bianca. «Sulla deportazione non c'è scelta»

Claudio Salvaggio / WASHINGTON

«Non è una questione di prezzo. Non abbiamo scelta. Quando le persone hanno ucciso e assassinato, quando i signori della droga hanno distrutto paesi, e ora torneranno in quei paesi perché non rimarranno qui. Non c'è un prezzo». Il presidente eletto Donald Trump in una intervista a Nbc parla delle misure che si appresta a mettere in campo. Poi assicura che «molto presto» vedrà a pranzo Biden e informa di non aver ancora parlato con Putin, ma, assicura: «penso che ci parleremo». Tra i prossimi passi in agenda anche lo stop alle guerre in Ucraina, lotta all'immigrazione clandestina, nuovi dazi commerciali, taglio delle tasse, porte aperte per le trivellazioni e crociata anti woke: sono le promesse principali che Donald Trump intende rispettare nei suoi primi cento giorni alla Casa Bianca per avviare la sua «nuova età dell'oro».

L'INSEDIAMENTO

Firmando qualche provvedimento altamente significativo nel primo giorno del suo insediamento il 20 gennaio, quello in cui vorrebbe fare «il dittatore almeno per un giorno», come aveva detto in un'intervista. Il tycoon, che dopo la sua vittoria sta ricevendo a Mar-a-Lago le telefonate di congratulazioni dei leader mondiali, ha promesso in campagna elettorale di riportare la pace in Ucraina e in Medio Oriente in 24 ore. Ieri si è già sentito con Volodymyr Zelensky, mentre Vladimir Putin lo aspetta al varco per valutare le sue reali intenzioni. Dalle indiscrezioni trapelate finora, intende

congelare il conflitto, tenendo Kiev fuori dalla Nato ma conservando l'integrità territoriale del Paese, con regioni autonome su ogni lato di una zona demilitarizzata, lasciando all'Europa i meccanismi di attuazione dell'accordo e i fondi per la ricostruzione. In Medio Oriente pieno sostegno a Israele ma ha chiesto a Benjamin Netanyahu di mettere fine alla guerra prima del suo giuramento. Poi punterà sull'allargamento dei suoi accordi di Abramo, a partire da quello con l'Arabia Saudita. Da vedere cosa ha in serbo per Gaza e Cisgiordania, dove in passato prevedeva un maggior controllo di Israele sui palestinesi, pur promettendo 50 miliardi di dollari di investimenti internazionali per sostenere la loro economia. Mentre la soluzione dei due Stati dovrebbe rimanere in soffitta. Poi pugno di ferro sull'Iran, continuazione del flirt con il dittatore nordcoreano Kim Jong-un e sfida (commerciale) alla Cina, su cui c'è un ampio consenso bipartisan. Sulla Nato pretenderà un aumento delle spese, probabilmente sopra il 2% del Pil chiesto finora, con la minaccia di non proteggere chi non paga.

LE INDUSTRIE

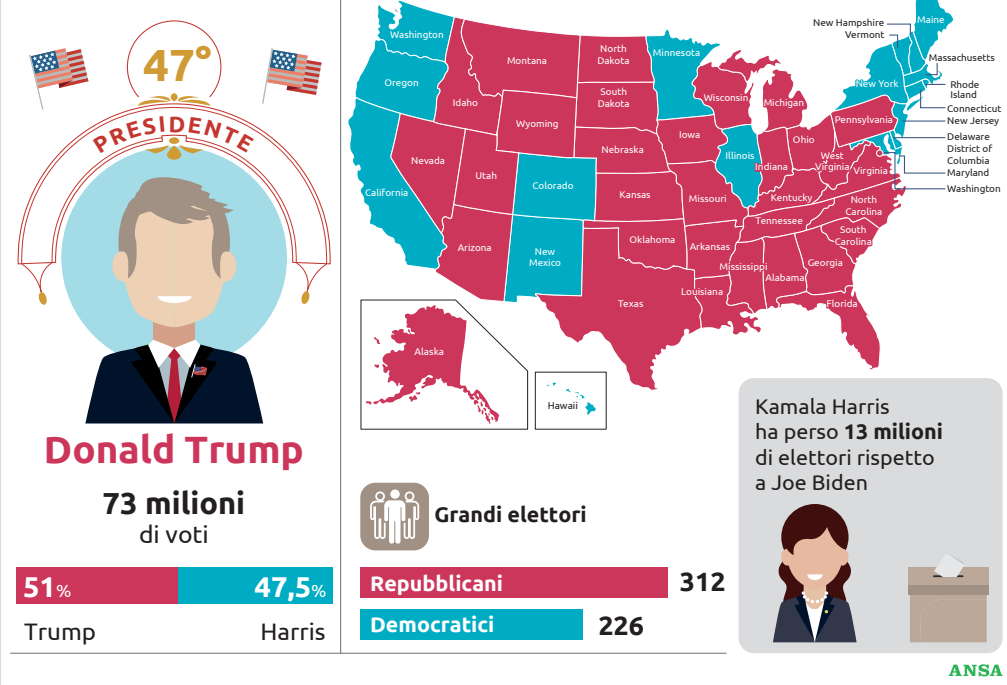
Sul piano commerciale ha minacciato una nuova e più ampia guerra dei dazi per proteggere industrie e posti di lavoro americani: una tariffa generalizzata tra il 10% e il 20% su tutti i 3.000 miliardi di dollari di importazioni di beni e una tariffa del 60% su tutti i beni cinesi, probabilmente invocando l'International Emergency Economic Powers Act. Minaccia di dazi al Messico anche per costringerlo a



Sullo sfondo di Capitol Hill a Washington all'alba dell'era Trump due sostenitori con i cappelli Make America Great Again ANSA

chiudere il flusso migratorio. Sul fronte interno ha infatti promesso di sigillare il confine col vicino meridionale, la più grande deportazione di massa della storia americana (con lo spettro di una vera e propria caccia al clandestino in tutto il Paese), la fine delle città santuario dem, il ripristino della politica «Remain in Mexico» e del suo controverso «muslim ban». Proseguirà anche la costruzione del muro. In economia Trump intende rendere permanente il suo taglio delle tasse del 2017, che scade nel 2025, proponendo nuovi tagli di vasta portata, dalla detassazione di mance straordinari alla possibilità di dedurre gli interessi sui prestiti per l'acquisto di un'auto. Da vedere se e come il Congresso troverà i fondi. —

Il trionfo



I PROTAGONISTI VERSO IL PASSAGGIO DI CONSEGNE

Sarà una transizione pacifica

Le rassicurazioni di Biden

Il presidente uscente punge il neo eletto: «Non puoi amare il Paese solo quando vinci». I dem però continuano a ritenerlo il responsabile della debacle

WASHINGTON

La volontà degli elettori «prevale sempre» e va rispettata e accettata, «non si può amare il Paese solo quando si vince». Alla sua prima uscita pubblica

dalla sconfitta della sua vice Kamala Harris, Joe Biden - il principale indiziato della debacle elettorale dei democratici - cerca di rassicurare gli americani e di abbassare i toni che hanno incendiato gli ultimi scorci della campagna. Accolto nel Rose Garden della Casa Bianca dagli applausi della sua amministrazione e del suo staff, Biden ha assicurato una transizione «ordinata» e un trasferimento di potere pacifico il



Il presidente Joe Biden

prossimo 20 gennaio, lanciando di fatto una frecciatina al vincitore Donald Trump che, quattro anni fa, rifiutò il risultato delle urne e invitò la sua base a ribellarsi, aprendo la strada all'assalto al Congresso del 6 gennaio. «Mi auguro» che l'esito delle elezioni «metta a tacere i dubbi sull'integrità del sistema elettorale americano. È onesto, giusto e trasparente», ha sottolineato il presidente, che nel suo breve discorso ha evitato di entrare nel merito delle responsabilità della sconfitta e ai democratici delusi ha detto: «Abbiamo perso questa battaglia ma l'America dei vostri sogni vi chiede di rialzarvi. Andrà tutto bene, ma dobbiamo restare impegnati, non possiamo mollare». Molti all'interno del partito democra-

tico ritengono però Biden il principale responsabile di quello che viene definito il «bagno di sangue» alle urne: il partito ha perso non solo la Casa Bianca ma anche il Senato, e rischia di cedere ai repubblicani anche il controllo della Camera. Una batosta che getta i democratici nella crisi più pro-

I democratici hanno perso la Casa Bianca e il Senato. A rischio anche la Camera

fonda dagli anni '80, quando persero a valanga tre consecutive elezioni presidenziali. Al presidente viene rimproverato di non essersi ritirato prima

nonostante la sua impopolarità: la sua ostinazione a restare al potere ha trasformato la sua promessa di «ripristinare l'anima dell'America» dopo quattro anni di Trump in un ritorno del tycoon alla Casa Bianca. A Harris viene imputato invece un messaggio inefficace e, soprattutto, la scelta del governatore del Minnesota Tim Walz per la vicepresidenza. «Non ha portato alcun contributo», lamentano molti dem, convinti che la vicepresidente abbia maggiormente pagato il prezzo di essere la numero due di un Commander in chief molto sgradito agli americani e le cui politiche - soprattutto quelle in Medio Oriente e sull'economia - non hanno fatto altro che alienare gli elettori e spingerli fra le braccia di Trump. —



Il presidente della Federal Reserve Jerome Powell ANSA

La Federal Reserve taglia Powell: «Io non lascio»

Il numero uno della Fed «L'esautorazione non è permessa ancora dalla legge»
La banca centrale ha ridotto il costo del denaro di un altro quarto di punto

Serena Di Ronza / WASHINGTON

La Fed taglia i tassi di interesse all'indomani del trionfo di Donald Trump. La banca centrale ha ridotto il costo del denaro di un quarto di punto, in quella che è stata la seconda sforbiciata consecutiva. Una mossa ampiamente attesa che non scuote Wall Street: i listini americani procedono al rialzo, continuando la corsa innescata dalla vittoria del tycoon.

IDUBBI

L'occasione viene colta al balzo anche per rispondere ad uno dei dubbi legati alla vittoria di Trump: il presidente Fed Jerome Powell difende l'autonomia della banca e risponde senza esitazione, con un secco no, a chi gli chiede se lascerà l'incarico se il neo presidente Usa dovesse a chie-

derglielo. L'esautorazione del presidente della Fed - aggiunge - «non è permessa dalla legge».

L'INFLAZIONE

La decisione della banca centrale americana parte dai progressi fatti dall'inflazione verso l'obiettivo del 2% e mette in evidenza come la ripresa procede solida. La Fed parla comunque di un «outlook economico incerto» al quale è pronta a reagire. Le incertezze per la banca centrale americana sono molte, a partire dal nuovo inquilino della Casa Bianca. Durante il suo primo mandato Trump ha criticato aspramente il presidente della Fed, spingendosi a ipotizzare che Jerome Powell fosse quasi più dannoso del presidente cinese Xi Jinping. Secondo indiscrezioni riportate da Cnn, Trump pro-

babilmente consentirà a Powell di portare a termine il suo mandato alla fine del 2026 e solo successivamente lo sostituirà. Gli aspiranti in corsa sono già molti, fra i quali l'ex Goldman Sachs ed ex consigliere, ma anche l'ex membro della Fed Kevin Warsh e l'ex capo economista del tycoon Kevin Hassett. Anche se Powell dovesse «sopravvivere» a Trump le incognite per lui e la Fed sono molte. Fra lo staff del presidente eletto durante la campagna elettorale è stata ventilata l'ipotesi di una rivoluzione per la banca centrale che, di fatto, dovrebbe perdere la sua indipendenza e consentire al presidente americano di influenzare, se non decidere, l'andamento dei tassi di interesse. Rivoluzione a parte, la Fed si troverà a gestire le conseguenze delle politiche di

Trump. Se il presidente-eletto porterà avanti quanto promesso in campagna elettorale, l'economia americana si troverà a fare i conti con un aumento dei dazi e i suoi potenziali effetti sull'inflazione.

LA STRETTA

Al momento la corsa dei prezzi è rallentata ma le tariffe potrebbero alimentare le pressioni inflazionistiche e costringere la banca centrale a lanciare una stretta sul costo del denaro. L'economia - secondo gli osservatori - pagherà anche il prezzo di quella che Trump ha definito la maggiore deportazione di migranti illegali della storia americana, e del promesso taglio delle tasse. Uno studio del Committee for a Responsible Federal Budget ha stimato che il piano economico di Trump farà salire il debito di 7.500 miliardi di dollari al 2025. «Nel breve termine le elezioni non hanno alcun effetto sulla nostra politica», ha detto Powell, spiegando che non è chiaro se e quali cambiamenti ci saranno. «Non prevediamo e non speculiamo sulla politica di bilancio», ha chiarito Powell cercando di smarcarsi dalle domande legate all'esito elettorale. Il presidente della Fed si è smarcato anche su cosa potrebbe fare la banca centrale il prossimo mese. —



IL PRESIDENTE DELLA FEDERAL RESERVE JEROME POWELL

«Nel breve termine le recenti elezioni non hanno effetto sulla nostra politica. Non facciamo speculazioni»

LE RELAZIONI

Meloni sente anche Musk doppio asse con gli Usa

ROMA

Poche ore dopo le congratulazioni a Donald Trump, Giorgia Meloni ha sentito al telefono «l'amico» Elon Musk. È il doppio asse su cui la premier potrà contare nei rapporti con la nuova Casa Bianca, convinta che se ha lavorato «bene» con l'amministrazione Biden, potrà farlo «benissimo» con quella repubblicana. Da una parte si confronterà a livello istituzionale con un presidente conservatore, con ricette affini a quelle del suo governo. Dall'altra, come si ragiona in ambienti di governo, avrà nel magnate che guida Tesla, X e SpaceX una sorta di tramite politico parallelo all'establishment di Washington e alle diplomazie. Non è un caso se negli ultimi mesi la premier ha voluto costruire un solido rapporto con Musk, tra il primo faccia a faccia a Palazzo Chigi il 15 giugno 2023, l'invito ad Atreju pochi mesi dopo, e l'ultimo incontro a fine novembre a New York, dove è stato proprio il magnate a consegnare il «Global Citizen Award 2024» dell'Atlantic Council. «Sono convinta - ha scritto la presidente del Consiglio nel tweet sulla telefonata con Musk - che il suo impegno e la sua visione potranno rappresentare un'importante risorsa per gli Stati Uniti e per l'Italia, in uno spirito di collaborazione volto ad affrontare le sfide future». Con potenziali risvolti non solo sul dossier dell'Intelligenza artificiale ma anche industriali. Negli ultimi mesi ci sono state trattative fra il governo e Tesla per la produzione in Italia di camion e furgoni elettrici. E l'esecutivo spera vada in porto l'accordo con Starlink, la costellazione di satelliti di SpaceX per fornire servizi internet a banda larga nelle aree scarsamente servite da altre reti. —

GO! 2025
NOVA GORICA - GORIZIA

RIMANI AGGIORNATO

SU MOSTRE ED EVENTI ERPAC FVG 2024/25

ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP

ci trovi anche nei canali Telegram: cerca "erpacfvfg"

erpac.regione.fvg.it





L'ANALISI

Geopolitica e (poca) diplomazia: così il mondo fa i conti con Trump

Zero trattamenti di favore, né alla Russia né all'Europa. La Cina è considerata il vero rivale. Per l'Ucraina in arrivo una soluzione "coreana", mani libere a Netanyahu, l'Europa soffrirà

RENZO GUOLO

Il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca avrà profonde conseguenze anche sul piano internazionale. È presumibile che, nel corso del nuovo mandato presidenziale, The Donald - confortato dalla larga vittoria elettorale e dal controllo del Congresso e liberatosi dalle storiche élite repubblicane internazionaliste realiste che, nella precedente esperienza di governo, lo avevano contenuto -, persegua una linea più radicale non solo in politica inter-

I sovranisti nostrani non s'illudano: niente corsie preferenziali agli "amici" di Donald

na, ma anche in quella estera. Con prevedibile impatto sulle relazioni con Stati alleati, competitori o nemici, ma anche con organismi sovranazionali come Onu e Ue, e su questioni globali come il mutamento climatico, il potere delle Big Tech, la questione dell'intelligenza artificiale, i flussi finanziari.

E in primo luogo all'Ucraina che Trump si riferisce quando dice di voler mettere fine alle guerre. Probabile che intenda porre termine a quel conflitto, gravoso economicamente anche per gli Usa, in maniera più soddisfacente per il Cremlino che per Kiev. Del resto, Trump ha sempre cercato l'intesa con Putin, non ritenendo la Russia, ma la Cina, il vero competitor strategico dell'America. Per evitare che Mosca si saldi definitivamente con Pechino, è possibile che il nuo-

vo inquilino della Casa Bianca faccia concessioni poco digeribili per Zelensky. Puntando a una soluzione "coreana", un armistizio stabile, anche senza pace formale e riconoscimento dei nuovi confini, che consegua buona parte dei territori occupati, compresa la Crimea, ai russi, in cambio dell'ingresso di quel che resta dell'Ucraina nel sistema di alleanze occidentali. Con una postilla non da poco: che la ricostruzione ucraina sia in larga parte a carico dell'Unione europea.

Nel quadrante mediorientale, invece, la fine del conflitto avverrebbe lasciando mano libera a Netanyahu, non a caso entusiasta del suo arrivo alla Casa Bianca e dell'essersi liberato di Biden e Harris, che pure non hanno mai smesso di sostenere Israele, ma volevano limitarne le ambizioni strategiche. Per Trump il fatto che Tel Aviv allarghi il conflitto non è un problema, se ciò riporterà al tavolo degli Accordi di Abramo i sauditi, finalmente liberi di sottoscriverli senza preoccuparsi, come facevano prima del 7 ottobre, dei palestinesi. Insomma, la guerra a oltranza a Hamas e Hezbollah, così come, se necessario, lo scontro definitivo con l'Iran - passaggi che consentirebbero a Israele di ridisegnare l'assetto della regione per decenni -, non troverebbero troppi ostacoli in riva all'Hudson.

L'Unione europea è destinata a incontrare non poche difficoltà con il nuovo corso americano. Non solo sul versante ucraino, dove la chiamata alle armi dell'amministrazione Biden l'ha impegnata a sostenere militarmente e economicamente



Luglio 2018: l'allora presidente Donald Trump incontra il presidente russo Vladimir Putin a Helsinki

Kiev e a ridefinire lo spazio geopolitico dell'approvvigionamento in materia di energia, ma anche su quello della guerra commerciale. Come è tipico di ogni forza sovranista, e l'America trumpiana lo è decisamente, Washington non farà trattamenti di favore a nessuno: competitori strategici o alleati che siano. Nella guerra dei dazi, Cina e Europa pari sono per Trump. Del resto, così esige un pezzo rilevante del blocco sociale che gli ha dato la vittoria elettorale: quello che chiede protezione sociale, difesa dall'inflazione, soprattutto quella importata, tutela delle produzioni nazionali.

I contraccolpi per l'indu-

stria europea, in particolare per i settori che esportano, come quelli italiani, potrebbero essere pesanti. Trump metterà, poi, sul piatto una maggiore compartecipazione dell'Europa ai costi della sua sicurezza, garantita essenzialmente dagli Stati Uniti. Il che implica un deciso innalzamento delle spese militari a scapito di altre voci, dagli investimenti alla spesa sociale. Passaggio che, nello sguardo del tycoon nuovamente insediato nello Studio Ovale, comunque non esclude un mutamento al ribasso della funzione strategica e della capacità operativa della Nato, che potrebbe tornare allo stato "comatoso" pre-conflitto ucraino.

Quanto alla questione climatica, con gli Usa decisi a ritirarsi dagli Accordi di Parigi e dai tavoli sulla transizione verde, oltre che a riprendere le trivellazioni interne a spingere sul terreno delle energie fossili, diventerà assai più problematica di quanto già lo sia.

Sul fronte cinese, Trump non solo farà una guerra economica a colpi di dazi, ma metterà anche in discussione l'architettura della globalizzazione così come si è delineata nei primi due decenni del XXI secolo. Puntando a ridislocare altrove le catene transnazionali di valore che, a suo avviso, minacciano oggi la sovranità Usa. La minore dipendenza da Pechino

consentirebbe alla Casa Bianca di trattare con la Città Proibita senza timori per le conseguenze che potrebbero derivarne: non solo a proposito di Taiwan.

In tutto questo l'Italia? È nella barca europea, che dovrà attrezzarsi per reggere l'onda del sovranismo a stelle e strisce. Si illudono i sovranisti nostrani - in particolare quelli con pulsioni orbane - , se pensano che il Paese possa trarre vantaggi dai nuovi equilibri. Le forze sovraniste - tutte e a tutte le latitudini -, pensano solo a sé stesse. In quello stesso filone

L'ampio consenso permetterà al tycoon di agire con più libertà rispetto a otto anni fa

vi è chi scorge nel trumpismo la leva per scardinare la sempre invisa Europa. Una deriva che non dovrebbe piacere nemmeno a Meloni. Al di là delle maggiori affinità politiche con Trump più che con Biden - con il quale pure aveva esibito una linea ipertantista capace di legittimarla internazionalmente -, il secondo assalto al cielo del tycoon mette in difficoltà anche l'Italia. Sarebbe un errore pensare che, nonostante il buon rapporto personale con il sempre più influente Musk, ci possa essere salvezza per Roma nell'ambito di "speciali" rapporti bilaterali tra Usa e paesi europei, che il trumpismo perseguirà nell'intento di ridurre il peso della Ue. Nonostante le difficoltà, è pur sempre in Europa che si gioca il nostro futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACADEMY DEGLI OSCAR SI CONGRATULA CON TRUMP MA LO SHOWBUSINESS PIANGE

Gli endorsement pro-Harris e il flop delle star di Hollywood

Alessandra Baldini / NEW YORK

L'Academy degli Oscar si congratula con Donald Trump ma il firmamento delle star di Hollywood piange in pubblico e in segreto: hanno fatto flop gli sforzi di divi e celebrità, mobilitate fino all'ultimo giorno con Lady Gaga, Ricky Martin e Oprah Winfrey in cima alla scalinata di Rocky a Filadelfia per arginare la minaccia di un se-

condo mandato presidenziale del tycoon. «Ci congratuliamo con il presidente eletto Trump e con il prossimo Congresso per le vittorie elettorali. Ci impegniamo a lavorare con loro su una serie di temi importanti per l'industria del cinema, della tv e dello streaming che sostiene oltre 2,7 milioni di posti di lavoro, 240 mila imprese in città grandi e piccole d'America e oltre 242 miliardi di dol-

lari in salari alla nostra forza lavoro ogni anno», ha dichiarato la Motion Picture Association in un messaggio dopo il voto.

Con rare eccezioni, le star sono però inconsolabili: tra i comici della notte, Jimmy Kimmel, che con Trump ha una vecchia ruggine che data alla cerimonia degli Oscar di quest'anno, si è commosso in diretta per quella che ha definito «la vittoria di Putin



Taylor Swift in concerto: si è schierata apertamente per Harris

e della polio», mentre la cantante Billie Eilish, esponente della Generation Z, ha visto nel risultato l'esito di «una guerra contro le donne» e il

candidato agli Oscar per American Fiction Jeffrey Wright, seguendo l'esempio di Bette Midler, si è cancellato da X, la piattaforma social

del potente alleato di Trump, Elon Musk. Fatto sta che alla resa dei conti gli sforzi anche in extremis di star come Beyoncé, Taylor Swift, George Clooney e Julia Roberts (quest'ultima in uno spot che invitava le donne repubblicane a votare Harris in segreto) non hanno funzionato.

Apparizioni come quella dell'ultima ora di Kamala «live from New York» nello show del sabato sera potrebbero addirittura essere state un boomerang in confronto al vero potere di influenzare le masse dei podcast alla Joe Rogan con cui Trump e il suo vice JD Vance si sono seduti per tre ore consecutive per convincere gli elettori ancora indecisi. —

Nuovo AT8. Nato per eccellere.



AT8 unisce il meglio delle tecnologie Citizen.

Realizzato in Super Titanio, leggero e resistente, è alimentato dal sistema Eco-Drive a energia solare e dotato di Radiocontrollo per una precisione assoluta.

www.citizen.it

CITIZEN®



Le riflessioni dell'ex amministratore delegato di Telecom ed Eni
«Il nostro continente sarà vaso di coccio tra Usa, Cina e Russia»

Il manager Bernabè: «Trump può governare senza contrappesi Rischi per l'Europa»

L'INTERVISTA

GIORGIO BARBIERI

«**D**urante il suo primo mandato Donald Trump era stato condizionato dall'apparato politico-amministrativo del Partito repubblicano. Oggi invece, grazie a questa vittoria netta, si potrà circondare di una corte ideologizzata di fedelissimi. Non ha contrappesi, è invecchiato e ha diverse vendette da consumare. Temo che questa presidenza sarà destinata a portare sconvolgimenti e a farne le spese sarà soprattutto l'Europa, che dovrà fare i conti con la riduzione del supporto militare americano».

È la convinzione di Franco Bernabè, una carriera al vertice delle più grandi imprese italiane, da Eni fino a Telecom, e unico occidentale per anni nel board di PetroChina, una delle più grandi compagnie petrolifere cinesi.

Insieme al giornalista Paolo Pagliaro ha da poco scritto il libro-intervista «In trappola. Ascesa e caduta delle democra-

zie occidentali (e come possiamo evitare la Terza guerra mondiale)», dove individua nella presidenza di Bill Clinton l'origine della crisi del capitalismo democratico.

Perché ritiene che le cause la vittoria di Donald Trump vengano da così lontano?

«L'esito delle ultime elezioni americane è dovuto al forte risentimento del ceto medio che contrasta con un'economia che negli Stati Uniti ha effettivamente visto crescere l'occupazione e il potere d'acquisto. Ed è dovuto alla frustrazione di una classe media sempre più impoverita e dalla minaccia della Cina al settore dell'automotive. Entrambe le cause hanno la stessa origine: gli errori commessi negli anni Novanta durante la presidenza Clinton».

Quali ritiene saranno le prime misure economiche della nuova amministrazione Trump?

«Sicuramente ci sarà un rischio di ulteriori dazi sia nei confronti della Cina che dell'Europa. Tuttavia credo che continuerà a subire il condizionamento delle grandi banche d'affari con le quali ha



sempre mantenuto i rapporti. Wall Street ha accolto positivamente l'esito elettorale e questo dimostra che l'establishment economico e finanziario americano vede con favore l'elezione di Trump, memore anche dei benefici ricevuti nel primo mandato».

E cosa si aspetta per quanto riguarda la politica estera?

«Prima di tutto Trump vorrà che l'Europa spenda di più per la Nato. Poi cercherà di mette-



Franco Bernabè, ex amministratore delegato di Telecom ed Eni

IL LIBRO
CON IL GIORNALISTA PAOLO PAGLIARO
HA FIRMATO IL VOLUME «IN TRAPPOLA»

«L'establishment economico americano vede con favore questo ritorno alla Casa Bianca»

re fine alla guerra con un accordo tra Russia e Ucraina, con ogni probabilità a spese di quest'ultima. E in Medio Oriente darà sostanzialmente carta bianca ad Israele che potrà occupare Gaza e la Cisgiordania. Temo che all'Europa resterà solamente il ruolo del vaso di coccio. La Germania, ossia la principale economia del continente, sta facendo i conti con gli autogol che si è autoinflitta negli anni: l'eccessiva dipendenza da una parte dalla Russia, per

avere energia a basso costo, e dall'altra dalla Cina che ora non ha più bisogno delle tecnologie e dei prodotti tedeschi».

Un problema che si ripercuote anche sulle imprese del nostro Paese, in particolare quelle del Nord Est, storicamente grandi fornitrici della Germania.

«In Italia si è sviluppato un sistema di medie imprese fortemente competitive e proiettate verso i mercati internazionali che fanno dell'Italia uno dei più grandi Paesi manifatturieri del mondo. Un sistema di imprese che non viene infastidito dalla nostra complessità perché sfugge al radar della politica e opera prevalentemente all'estero. Per la Germania invece sono più pessimista».

Perché?

«La sua industria è fortemente dipendente da due settori industriali: la chimica e l'automobile. Quest'ultima è responsabile del 25% del valore aggiunto dell'industria tedesca e

occupa direttamente ottocentomila persone. La messa al bando dei motori endotermici e soprattutto lo straordinario sviluppo della mobilità elettrica in Cina hanno radicalmente cambiato la prospettiva di lungo periodo dell'industria automobilistica tedesca. Il periodo di transizione sarà lungo e difficile e comporterà un ripensamento profondo di tutto il modello economico».

Tornando alle elezioni americane, perché ritiene che le origini del risentimento siano da ricercare addirittura nell'amministrazione Clinton?

«Risalgono ad allora quattro decisioni che hanno avuto un impatto storico determinando il declino dell'Occidente. La prima è stata la liberalizzazione dei mercati finanziari, che ha portato a una crisi poi gestita malissimo dall'Europa, causando un disastro nei Paesi del Sud. La seconda è stata la liberalizzazione totale delle piattaforme della rete, creando un vuoto normativo che ha consentito a cinque persone e cinque società di dominare a livello mondiale, distruggendo il sistema dell'informazione. In terzo luogo Clinton ha permesso lo smantellamento delle reti sociali, con il risultato di salari stagnanti a livelli bassi fino a oggi. Infine, ha accelerato l'ingresso della Cina nel Wto».

E questo cosa ha comportato?

«L'idea che si potesse fare a meno della manifattura, mettendo al centro del sistema economico solo finanza e tecnologia, ha portato al progressivo impoverimento della classe media occidentale, mentre nei Paesi in via di sviluppo si creava un enorme ceto medio. E questo cambio di scenario ha provocato il risentimento, forte ed emotivo, che ha portato nuovamente Donald Trump alla Casa Bianca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato americano è uno dei più redditizi: vale il 20% dell'export
«Il nostro prodotto parla di territorio, non si può replicare altrove»

L'imprenditore vinicolo: «Non temiamo i dazi per il nostro Prosecco»

GLISCENARI

ENRICO FERRO

Giancarlo Moretti Polegato, presidente dell'azienda vinicola Villa Sandi, una delle realtà di punta del distretto del Prosecco, Trump è intenzionato a ripristinare i dazi per l'export con gli Stati Uniti. Cosa ne pensa?

«Gli Stati Uniti sono un mercato importante per il Prosecco. Un mercato dinamico, che anche quest'anno ha registrato un incremen-

to. È una nazione determinante per il nostro core business. Però noi abbiamo un prodotto che si chiama Prosecco e non è replicabile. Il Prosecco è espressione di un territorio e si produce solo qui da noi».

Resta il fatto che se il nuovo presidente Usa dovesse istituire i dazi, vi trovereste a doverne pagare lo scotto.

«Attenzione che Trump aveva annunciato i dazi anche nel 2016, poi però non è successo nulla. Italia e America sono sempre stati Paesi amici, con un fitto scambio di prodotti. E comunque ri-

badisco: chi vuole Prosecco lo deve comprare in Italia. È una unicità, e quindi una difesa notevole».

Quali pensa potrebbero essere le conseguenze per le numerose aziende del Nord Est che hanno un canale commerciale aperto con gli Stati Uniti?

«Le previsioni sono difficili da fare, specie per ambiti che non sono il mio. Io credo che dobbiamo evitare il raffreddamento dei consumi. Certo è che noi del mondo del vino abbiamo visto altre situazioni del genere ma ce la siamo sempre cavata. Il vino italiano piace, ed è di mo-



Giancarlo Moretti Polegato

da. Gli americani amano l'Italia. Siamo in una posizione privilegiata per la nostra eccellenza. Inoltre ho visto che il dollaro sta recuperando sull'Euro: è un piccolo vantaggio per noi che esportiamo».

La sua azienda commercia molto con gli Stati Uniti?

«Noi siamo in 130 Paesi e gli Stati Uniti sono uno dei mercati principali con Gran Bretagna e Germania».

Esiste una previsione in-

dicativa di quanto potrebbe essere l'impatto per il vostro volume d'affari?

«Posso dire che Usa, Gran Bretagna e Germania hanno circa il 60% del nostro volume di vendite, di cui il 20% è rappresentato dal solo mercato Usa. Se davvero venissero applicati i dazi bisognerebbe vedere quale sarebbe in concreto il calo del venduto. Ma sono ottimista».

Provando ad allargare un po' il campo rispetto alla sua azienda, secondo lei l'intero comparto wine potrebbe risentirne?

«Prosecco, Amarone, Chianti, Asti, hanno la stessa caratteristica: esprimono un territorio e quindi non sono replicabili. Il Pinot grigio delle Venezie, invece, è un vitigno internazionale che si presenta in tante altre parti del mondo. E lo stesso Chardonnay, Merlot, Cabernet. Rischiano di pagare uno scotto i vini che si possono trovare ovunque, che sono in concorrenza con il mondo».

A proposito della Gran Bretagna, la Brexit vi ha causato problemi?

«Direi di no, semplicemen-

te dobbiamo predisporre una confezione appositamente per loro ma il mercato è stabile».

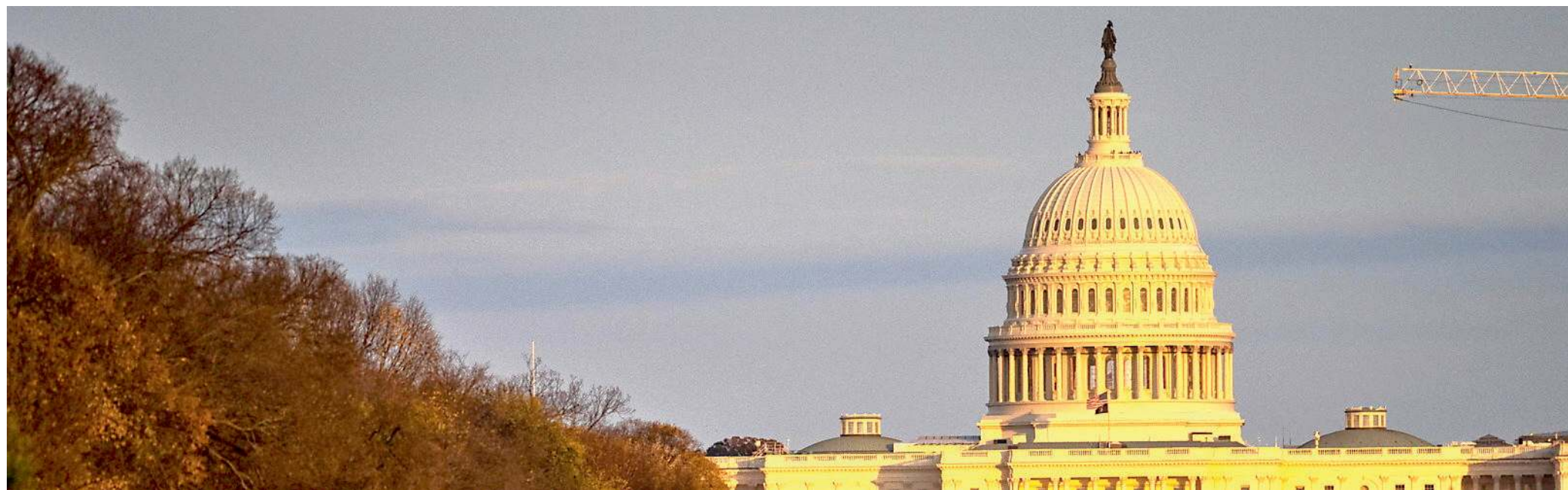
Tornando al Prosecco e ragionando in termini di comparto, lei dunque pensa che non ci saranno conseguenze particolari con i dazi di Trump.

«Il Prosecco ormai è un brand mondiale, come lo Champagne. Mal che vada costerà un po' di più ma i consumatori continueranno a sceglierlo. Ormai lo bevono anche in Africa e Sudafrica».

Quali eventuali correttivi riesce a immaginare a fronte di una ipotetica contrazione del mercato americano?

«Sono fiducioso del fatto che tutto resti com'è ora o che cambi pochissimo. Poi se gli Stati Uniti mettono i dazi all'Europa, magari l'Europa farà lo stesso con i prodotti americani. Come fa la Cina. Penso che ognuno farà i suoi conti, prima di cambiare equilibri così delicati. Una cosa è certa, noi continueremo a difenderci con il nostro made in Italy».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA/1

«Presidente donna? Non sono pronti»

La valutazione della docente di Storia americana Vezzosi
«Harris ha fatto un miracolo nonostante la sconfitta»

Valeria Pace

«Gli Usa non sono pronti per una donna presidente». Questa è una delle valutazioni di Elisabetta Vezzosi, docente di Storia delle Americhe, a capo del dipartimento di studi umanistici dell'Università di Trieste fino a pochi mesi fa e già presidente dell'associazione italiana di studi Nord-Americani (2016-19) e della società italiana delle storiche (2009-12). **Professoressa, è rimasta sorpresa dal risultato elettorale?**

«Non è stata una sorpresa che abbia vinto Trump. Trump e i voti a Trump sono sempre stati sottostimati, è successo anche nel 2016 e nel 2020. La sorpresa è legata all'entità della vittoria, a cui va aggiunto che i repubblicani hanno vinto il Senato e probabilmente la Camera dei rappresentanti. Trump ha già dalla sua la Corte suprema. Dunque avrà le mani libere per far approvare qualsiasi tipo di legislazione. Questo non era previsto da nessuno».

Alla vigilia del voto c'erano grandi aspettative che le donne potessero decidere le elezioni. È possibile che il genere di Harris abbia pesato invece in negativo?

«Speravo di no, ma penso di sì. Questo voto ci dice che gli Usa non sono pronti per votare una donna. Molti maschi ispanici, ma persino maschi afroamericani hanno votato per Trump. Obama ha dovuto tenere una conferenza nazionale per convincere gli uomini a votare Harris. È grave. Lei non è nuova alla difesa dei diritti delle donne, fa parte del suo Dna, ma non è bastato: alle donne interessavano anche l'economia, l'istruzione, il controllo delle armi e l'ambiente. Hanno votato per Harris l'8% in più di donne, ha ri-



ELISABETTA VEZZOSI
DOCENTE DI STORIA DELLE AMERICHE
UNIVERSITÀ DI TRIESTE. FOTO SILVANO

«Le esternazioni offensive di Trump? È come se non contassero, gli elettori non danno peso a quel che dice»

scosso meno consenso tra le donne di Biden e di Hillary Clinton».

E diversi Stati in cui c'era un referendum sull'aborto – che pareva un tema preoccupante per le donne in maniera bipartisan – ha vinto la stretta...

«Si sperava che le donne si mobilitassero di più, che le bianche trumpiane votassero Harris o si astenessero per questo, non è successo. In più Trump ha riscosso più consensi anche tra i giovani under 30, la stessa categoria che aveva portato il primo presidente nero alla vittoria. Le prospettive e gli obiettivi dei giovani evidentemente sono cambiati. E il voto degli ispanici e degli asiatici per Trump ci dice che più si integrano nella società più acquisiscono i modelli di voto dei bianchi. In più molti sono cattolici e contrari all'aborto e alle nozze delle persone dello stesso sesso».

Che cosa c'è dietro questo grande successo di Trump?

«Viene votato soprattutto da uomini e donne con bassa scolarità, convinti che lui possa aggiustare l'America. Hanno una fiducia del tutto irrazionale nelle sue capacità di raddrizzare l'economia. E tutto questo avviene dopo che c'è stato l'assalto a Capitol Hill, che ha 34 capi d'imputazione, che ha offeso donne e portoricani, che ha detto che sarebbe bene uccidere Liz Cheney e sparare ai giornalisti. È un grave vulnus alla democrazia. Ma è come se tutto questo non contasse».

E come mai?

«Perché non danno peso a quello che dice ma solo a quello che pensano possa fare. Negli ultimi comizi c'erano pochissime persone ad ascoltarlo. Lo staff lo attribuiva al fatto che tanti avessero già votato. Ma in realtà credo che sia successo perché molti erano convinti di votarlo a prescindere da quel che diceva, perché viene ritenuto la persona che può far rinascere l'economia e sono oppressi dall'inflazione. Ma la sua fama di riparatore non è suffragata da dati di fatto: all'inizio del primo mandato è andata bene per effetto delle politiche di Obama. E Biden ha avuto ottimi risultati, la disoccupazione è al 3%, certo i prezzi sono alti. Ma l'inflazione non dipende dal presidente».

Alcuni analisti parlano di un insuccesso di Harris, ritenuta priva di leadership...

«È riuscita in una specie di missione impossibile: in pochi mesi ha dato una carica di energia molto forte, ha dato il senso che ci può essere una leadership della gioia e non solo della rabbia. Non ha avuto grande leadership da vicepresidente – e questo è normale, è parte del ruolo – ma dal giorno dopo in cui ha ricevuto la nomina ha tirato fuori una grande forza. È una donna preparatissima, l'abbiamo visto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA/2

«Il peso di Vance, l'autore misogino»

Buonomo dell'associazione di studi Nord-Americani
«Ha portato attenzione su una popolazione dimenticata»

«La scelta di J.D. Vance, autore di un bestseller, "Hillbilly Elegy", ha portato l'attenzione su una fascia di popolazione dimenticata, la popolazione dell'America rurale bianca, che soffre per la dipendenza da droghe, per la deindustrializzazione. E ha confermato una strategia che puntava molto all'elettorato maschile: Vance ha promosso una visione del mondo in cui i ruoli di genere sono quelli tradizionali, ha affermato poi che una delle minacce per l'America moderna è quella che gli immigrati fanno più figli degli americani. Ma quando uscì il suo libro fu lodato quasi universalmente, sia dagli osservatori di destra, sia da quelli di sinistra: fu ritenuto una lettura fondamentale per capire l'America di Trump». Lo ha sottolineato Leonardo Buonomo, docente di Letteratura americana e attuale presidente dell'associazione italiana di studi Nord-Americani, nel commentare una campagna elettorale segnata dalle parole, soprattutto quelle shock.

Professore, che cosa si coglie su di lui dal suo libro?

«Il messaggio forte del libro è che tutto dipende dalla fiducia in se stessi. Vance proviene da un contesto disagiato ma riesce a riscattarsi grazie allo studio. Il volume però contiene messaggi contraddittori: prende di mira ad esempio gli strati più deboli della popolazione che usufruiscono dei food stamps – i buoni che consentono di acquistare beni alimentari –, insomma se la prende con chi usufruisce del poco di rete di assistenza sociale che c'è negli Stati Uniti. Nel libro c'è poi un'ostilità molto forte contro le donne. La madre – che ha sofferto di dipendenza dall'eroina – è presentata come l'ostacolo più forte alla sua ascesa. E nemmeno la vera eroina del libro, la nonna, che lo spinge a



LEONARDO BUONOMO
DOCENTE DI LETTERATURA AMERICANA
UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«La retorica violenta probabilmente è vista come liberatoria da chi non riesce ad arrivare a fine mese»

studiare e a perseverare nonostante tutto, sfugge all'atteggiamento misogino. Quando parla del nonno materno, un alcolizzato e un violento, afferma che tutto questo è dovuto al carattere di sua nonna, che lo provocava».

Le sue uscite durante la campagna elettorale sono state viste come scivoloni...

«Tradizionalmente la scelta del vicepresidente incide pochissimo, è un ruolo incolore. Credo che l'impatto sul voto di Vance sia stato minimo, anche se è stato molto gradito dagli ambienti più conservatori. Vance ha avuto un ruolo importante nella stesura di questo documento, "Project 25", che vorrebbe ridisegnare la società americana secondo criteri conservatori».

Cosa si può dire sulle parole che Trump sceglie?

«Le parole violente che hanno contraddistinto la sua comunicazione sembrano capire il sentimento di una grossa fetta della popolazione americana,

giustamente preoccupata perché fa fatica ad arrivare a fine mese e prova un senso di liberazione nel vedere un uomo che trasgredisce e ha sdoganato certe espressioni che la maggior parte dei candidati si vergogna a usare. È innegabile che molti americani sono in difficoltà per l'inflazione in questo momento, e sentirsi dire, come hanno fatto i democratici, che l'economia va benissimo – anche se sotto molti punti di vista è così – non poteva funzionare. Trump ha scelto un messaggio di una semplicità disarmante, e la semplicità funziona. Ormai moltissimi elettori non leggono i giornali, non guardano la Tv e si informano sempre più con pillole che colgono dai social media. Pare che un endorsement molto importante sia stato quello di Joe Rogan, un podcaster con milioni di seguaci, tipicamente uomini conservatori. Ma Trump ha aumentato enormemente il suo consenso fra gli uomini ispanici, un elettorato giovane, di figli o nipoti di immigrati che pensano soprattutto alle questioni economiche, come il fatto che non si possono permettere di comprare una casa e si rifiutano di votare in nome dell'identità etnica».

Che cosa è cambiato?

«La lettera aperta di Bernie Sanders, indipendente che nel 2016 si candidò e rappresentò l'unica vera alternativa a Hillary Clinton, al partito democratico è una delle analisi più lucide. Dice che nessuno si dovrebbe sorprendere se il Partito democratico che ha abbandonato i lavoratori scopre di essere stato abbandonato dai lavoratori. Hanno iniziato a votare a destra i lavoratori bianchi, ora gli ispanici e afroamericani. Come succede ormai in molte democrazie occidentali, i partiti progressisti vengono visti come protettori delle élites». —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PIANI DI DIFESA REGIONALE DA SOSTENERE

La Nato batte cassa: «Il 2% non basta più» Giorgetti: «È già un impegno ambizioso»

Il segretario Rutte: «Decideremo se dovrà essere un obiettivo generale o se stabilire percentuali diverse Paese per Paese»

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Ci sono ormai pochi dubbi su cosa chiederà Donald Trump agli alleati della Nato al tavolo del prossimo vertice dei leader, previsto per l'estate all'Alia, in Olanda: molti più soldi. Il segretario generale Mark Rutte lo va dicendo già da un po' che il 2% non basterà per finanziare i piani di difesa regionali che l'Alleanza - dunque le 32 capitali - ha approvato. Ora le sue parole - da Budapest, al summit della Comunità Politica Europea - assumono un significato diverso: «È chiaro che servirà molto di più». Per i ritardatari, come l'Italia,

Gli Stati Uniti di certo chiederanno ai loro alleati un maggiore tributo finanziario



I leader europei riuniti a Budapest

potrebbero essere dolori.

Giancarlo Giorgetti ha definito «ambizioso» già il 2%, chiarendo che Roma non ce la farà a raggiungerlo nei prossimi anni. «Nonostante gli ingenti stanziamenti assegnati, l'obiettivo del 2% del Pil richiesto dalla Nato risulta molto ambizioso e non del tutto compatibile sotto il profilo delle coperture con il quadro vigente della governance europea», ha detto il ministro dell'Economia in audizione alle commissioni Bilancio di Camera e Senato precisando che, stando alle risorse previste dalla manovra, «arriveremo all'1,57% nel 2025, all'1,58% nel 2026 e all'1,61% nel 2027». Ma è

troppo poco, troppo tardi.

DENTRO E FUORI DAL «CLUB»

In vista del summit di Washington, la scorsa estate, l'ex segretario Stoltenberg si era presentato da Biden con una lista di ben 23 alleati sopra al 2%. Tutti i big erano riusciti a entrarci - Berlino col 2,12%, Parigi col 2,06%. Fuori dal club, in ordine decrescente, la Croazia, il Portogallo, l'Italia, il Canada, il Belgio, il Lussemburgo, la Slovenia e la Spagna. Peccato che ora si parli già di un nuovo target, molto probabilmente il 2,5%. Rutte ha chiarito che adesso servirà un dibattito per decidere se dovrà essere «un obiettivo generale» o se stabilire «percentua-

Lo zar rompe il silenzio

Da Putin congratulazioni al tycoon E l'apertura a colloqui sulla guerra

Più di 24 ore dopo la vittoria di Donald Trump, arrivano - a distanza - le congratulazioni di Vladimir Putin. Il capo del Cremlino ha detto di non aver ancora parlato con il presidente eletto americano, ma ha affermato di essere pronto a farlo, non reputando «vergognoso» prendere lui stesso l'iniziativa per telefonare al tycoon. Lo zar ha colto l'occasione del suo intervento alla conferenza annuale del Club di

Valdai, a Soci, per fare il commento tanto atteso sulla rielezione di Trump, che in campagna elettorale aveva detto di poter mettere fine al conflitto in Ucraina «in 24 ore». Un'iniziativa «degnata di attenzione», ha detto il presidente russo. Anche il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, aveva affermato che «non sono esclusi» contatti tra Putin e Trump prima dell'insediamento di quest'ultimo. —

li diverse Paese per Paese», sulla base degli impegni presi con i piani di difesa regionali.

L'IPOTESI ARRETRATI

Adesso però tutto dovrà essere tarato sul ciclone Trump, che non molto tempo fa aveva ventilato persino l'ipotesi di chiedere l'arretrato, ovvero gli anni passati sotto al 2%. Il tedesco Ifo Institute ha fatto i calcoli. I 30 anni persi valgono per la Germania 230 miliardi di euro, per l'Italia 120 miliardi e per la Spagna 80 miliardi. Cifre stellari. Ma la necessità di spendere per la Difesa (e tanto) è ormai imprescindibile. «Non è tanto per colpa di Trump, ma di Putin», ha notato il nuovo commissario Ue

alla Difesa Andrius Kubilius. Le sfide che l'Europa ha davanti sono colossali. Allo studio, ad esempio, c'è uno scudo aereo comune. Costo: 500 miliardi. Il tema dei finanziamenti è al centro del rapporto Draghi e del dibattito europeo. L'Italia, da tempo, chiede che le spese per la sicurezza siano scorporate dal patto di stabilità. Kubilius, nel corso della sua audizione al Parlamento Europeo, si è detto d'accordo. Un'altra ipotesi, in ambito Nato, è quella di conteggiare diversamente le spese. «È vero, l'Italia partecipa a molte missioni internazionali ma lo facciamo anche noi», sottolinea una fonte di un Paese europeo sopra al 2%. —

«SCRIVIAMO LA NOSTRA STORIA»

Macron sferza l'Europa: «Si svegli e si difenda» Kiev e l'ombra di Trump

BUDAPEST

«È davvero speciale vedere l'Europa riunita nell'ovile della pecora nera...». La battuta è del premier albanese Edi Rama e non è solo una battuta.

Il vertice della Comunità Politica europea, 42 leader riuniti in uno stadio enorme e nuovissimo, la Puskas Arena, è arrivato nel momento peggiore per l'Europa. Oltre allo schiaffo giunto da Oltreoceano, i leader dell'Ue si sono ritrovati anche con una Germania politicamente a pezzi e con un sovranismo che, in Donald Trump, troverà ancor più vigore. Il momento è serio. Ed è stato Emma-



Macron durante il summit europeo

nuel Macron, alle prime battute del vertice, a ricordarlo a tutti: «L'Europa si svegli, dobbiamo difendere i nostri interessi. Dobbiamo scrivere noi la nostra storia», è stato il suo moni-

to.

Il presidente francese il suo pensiero ha deciso di illustrarlo all'inizio della sessione pomeridiana del vertice. «Se restiamo erbivori i carnivori ci divoreranno, dobbiamo almeno essere onnivori», ha sottolineato l'inquilino dell'Eliseo rimarcando come nessuno debba sorprendersi che Trump scelga di difendere gli interessi americani.

Ursula von der Leyen da mesi si prepara all'uragano Trump, nella convinzione che esistano interessi comuni come un comune avversario commerciale: la Cina. L'intenzione, tra le cancellerie ancora non travolte dal sovranismo, è quella di rimbocarsi le maniche. Ma Viktor Orban, con Trump a coprirgli le spalle, sarà ancora più pervicace nella sua tattica anti-Ue, soprattutto sull'Ucraina. E Zelensky non ha nascosto i suoi timori: «Nessuno può prevedere cosa farà Trump», ha sottolineato parlando ai leader europei. —

BRACCIO DI FERRO SULLA FIDUCIA

Scholz appeso a un filo Cacciato fuori Lindner resta il voto anticipato

BRUXELLES

Il semaforo si è spento e per ora la segnaletica in Germania indica soltanto elezioni anticipate, al più tardi a marzo. Nel giro di ventiquattro ore, la dirompente crisi di governo aperta dallo strapunto sul bilancio tra il cancelliere Olaf Scholz e l'ormai ex ministro delle Finanze Christian Lindner ha travolto il Paese, trasformando l'esecutivo in un'alleanza a due rose-verde priva dei liberali. Una crisi che si è propagata al resto dell'Europa e oltreoceano, dove Elon Musk non ha perso occasione per apo-



Frank Steinmeier e Volker Wissig

strofare il cancelliere come «uno stupido».

L'obbligato appello «alla responsabilità» è toccato al presidente della Repubblica Steinmeier, per ricordare

che la fine di una coalizione «non è la fine del mondo, ma soltanto una crisi da lasciarsi alle spalle». Quando, ancora, non si sa. Il Kanzler resta fermo nell'intenzione di porre la fiducia al Bundestag soltanto il 15 gennaio.

Ma il centrodestra della Cdu - dall'alto dei sondaggi che la vedono volare oltre il 30% - continua a lanciare l'ultimatum per anticipare il voto in Parlamento già «la prossima settimana», aprendo la strada alla chiamata alle urne tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio. Pena il mancato appoggio alle leggi ancora da approvare che di fatto costringerebbe il governo di minoranza a staccare comunque la spina. Pronto a celebrare la ricorrenza storica della caduta del muro di Berlino, il 9 novembre, Steinmeier si è assunto il ruolo di faro in una tempesta che «nei 75 anni di storia della Repubblica federale raramente» si era vista. —

CONSIGLI PRATICI per risparmiare ACQUISTARE SANO E A BASSO COSTO

La modernità non significa sempre sviluppo, questo lo sappiamo, e quindi tornare un po' indietro con le abitudini molte volte significa progredire. Può sembrare un paradosso o nostalgia ma in realtà questa affermazione va in tutt'altra direzione. Un tempo -ad esempio- si faceva la spesa giorno per giorno, comprando il necessario. Molti prodotti erano sfusi e il più delle volte ci si recava non dall'altra parte della città per fare la spesa, ma si andava sottocasa, dove si trovavano bancarelle e mercati con prodotti freschi raccolti la mattina stessa. Pensiamo solo cosa potrebbe significare in termini di risparmio economico e ecologico. Fare la spesa sotto casa o vicino a casa significa non usare l'automobile, e quindi non inquinare, non aumentare il traffico, non riempire i parcheggi in modo che ne servano sempre di più. Significa anche poter comprare il necessario con la giusta frequenza secondo la propria necessità. In questo modo, nonostante i ritmi frenetici della vita di molti, si potrebbe innanzitutto non sprecare evitando di far marcire o scadere i cibi e non riempirsi le dispense di cose inutili. Ciò significherebbe risparmiare anche molti euro nel fare la spesa, ad esempio



comprare la verdura e la frutta al mercato da qualche produttore comporta il mangiare cibi sani e di stagione che durano di più perché non compiono lunghi viaggi per giungere sulle nostre tavole e non sostano in celle frigorifere di tir o altro.

Spesa low cost

• ACQUISTARE IL NECESSARIO PER EVITARE GLI SPRECHI

Comprando il necessario lo finiamo e lo ricompriamo evitando lo spreco. Significa anche favorire l'economia locale, spendendo i nostri soldi senza dover pagare le migliaia di chilometri che le merci compiono.



• FARE ACQUISTI SOTTO CASA CONVIENE

Sotto casa si può comprare tutto -non solo la verdura e la frutta- ma anche la carne, l'acqua e molto altro. L'acqua ad esempio è dimostrato che conviene berla dal rubinetto, sia per la qualità che per il costo.

“ Buone
abitudini
ALIMENTARI
PER NON
SPRECARE
DENARO
”

in EVIDENZA

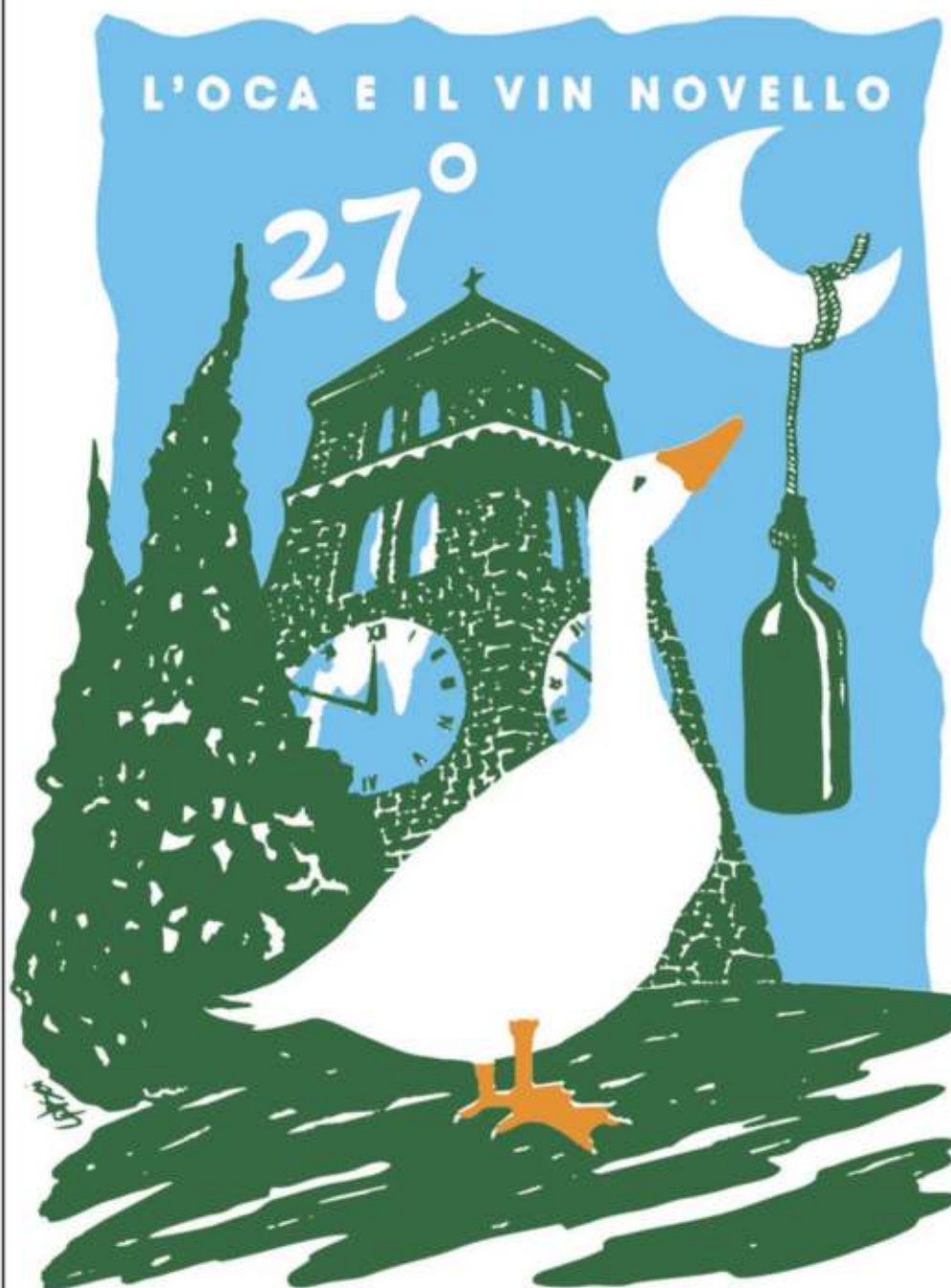
SAGRA DELL'OCA E MERCATO: SAPORI GENUINI A LAVARIANO



Sabato 09 e domenica 10 novembre sulla piazza di Lavariano si rivivrà l'antica tradizione della "Festa dell'Oca e del Vin Novello" che quest'anno festeggia la sua 27ma edizione. Specialità gastronomiche a base d'Oca sono accompagnate dalla fresca e amabile primizia della vendemmia: il vin novello, che ricrea l'atmosfera del giorno di festa dei tempi passati e porta con sé l'inconfondibile sapore del nostro Friuli. Durante la festa sarà così possibile gustare le prelibatezze a base d'Oca partendo da sfiziosi antipasti, Zup con orzotto d'Oca, spuma di ricotta e gorgonzola, gnocchi di polenta con ragu' d'Oca, lasagne con pasta fatta in casa con radicchio rosso e carne d'Oca, spezzatino e coscia con polenta, le frattaglie con la polenta come si mangiava ai vecchi tempi, dolci autunnali e tante altre raffinatezze. Insomma un menù interamente

dedicato a questo animale di alto valore gastronomico, capace di regalare ai commensali piacevoli emozioni. È la rivincita della tradizione che unisce storie di vita, perché la carne d'Oca ha alimentato per millenni i popoli mediterranei e ci riporta con la memoria agli anni della fanciullezza, quando l'Oca che arrivava sulle tavole donava una felicità mai più dimenticata. Non mancheranno anche i formaggi provenienti direttamente dalla Lattearia di Lavariano, dolci e tante altre squisitezze. A Lavariano, inoltre continua ogni secondo sabato del mese il mercato agroalimentare "Naturalmente Lavariano", assieme a un'area di chioschi provenienti dalla Toscana. Un'occasione unica per portare in tavola prodotti a chilometro zero, genuini e di qualità. Molte le iniziative promosse in questi due giorni tra cui quelle con l'Istituto Alberghiero "F. Flora" di Pordenone che propone nella giornata di domenica un momento di degustazione guidata con piatti a base d'Oca in abbinamento al vin novello e vini del nostro territorio e, con ristoratori di esperienza ed esperti di cucina coinvolti nella giuria del Tredicesimo Concorso Gastronomico che ha per titolo: "Oca e vin novello al di di San Martino... L'Oca in tutte le sue parti - tema libero". Appuntamento a cui non si può mancare per rivivere in piazza una festa di tradizioni della nostra terra. -

L'OCA E IL VIN NOVELLO LAVARIANO IN FRIULI



Comune di
Mortegliano



NATURALMENTE
LAVARIANO
ASSOCIAZIONE CIVILE
E DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE,
TURISMO E COOPERAZIONE
AREE CIVICHE PRODUTTIVE



F. Flora
Pordenone



DIWI
Prodotto Viniario Gioia



PrimaCassa
Credito Cooperativo P.V.G.

SABATO 09 NOVEMBRE 2024

- ore 09.00 **Apertura Mercato Naturalmente Lavariano**, agroalimentare di qualità con degustazione dei prodotti. **Mercatino toscano** con prodotti tipici. Gli alunni della scuola **Elementare di Lavariano** presentano: "Oche ed ochette in... viaggio"
- ore 12.00 **Inaugurazione XXVII Festa dell'Oca e del Vin Novello e stappo della prima bottiglia** alla presenza delle Autorità regionali e locali. Apertura bancarelle con piatti d'Oca, Vin Novello, pregiati Vini DOC friulani e Bollicine...
- ore 15.00 **XIII° Concorso gastronomico Oca e Vin Novello nel di di San Martino:** con rinominata giuria.
- ore 19.00 **Premiazioni del Concorso gastronomico.**

DOMENICA 10 NOVEMBRE 2024

- ore 09.00 **Apertura Mercato Naturalmente Lavariano**, agroalimentare di qualità, con degustazione dei prodotti. **Mercatino toscano** con prodotti tipici.
- ore 11.00 Apertura bancarelle con piatti d'Oca, Vin Novello, pregiati Vini DOC friulani e Bollicine...
- ore 13.00 **Degustazioni guidate con piatti a base d'Oca** in abbinamento al Vin Novello
- ore 21.00 **Estrazione della Grande Lotteria dell'Oca**



info@naturalmentelavariano.it
www.ocaevinnovello.it



In Friuli Venezia Giulia

Via libera del Cipess ai 207 milioni per il Molo VIII del porto di Trieste

Il Comitato interministeriale ha blindato i fondi legati al primo lotto del progetto con il privato Hhla

Diego D'Amelio

Il finanziamento del primo lotto per la costruzione del Molo VIII nel porto di Trieste è blindato. Il passaggio burocratico che mancava è arrivato ieri sera: l'approvazione da parte del Cipess del finanziamento statale da 206,8 milioni, che darà gambe al partenariato pubblico privato proposto dal terminalista Hhla. Grazie al sostegno del governo e a risorse proprie, la compagnia tedesca ha ora a disposizione i fondi necessari a costruire la prima sezione della nuova banchina container prevista nel piano regolatore dell'Autorità portuale di Trieste.

Il decreto interministeriale per il finanziamento è stato firmato a febbraio e ratificato ad aprile dalla Conferenza delle Regioni. La suddivisione delle risorse ministeriali assegna a Trieste un ruolo centrale nell'ambito Fondo per le infrastrutture portuali di rilevanza

nazionale. Il progetto del Molo VIII incassa infatti più di metà dei 355 milioni a disposizione, dopo il protagonismo già dimostrato nella distribuzione dei fondi Pnrr. Dopo il via del Comitato interministeriale, l'Autorità portuale ha ora l'onere della realizzazione dell'opera e bandirà una gara pubblica, che vede Hhla favorita in quanto proponente del progetto.

Da Roma arriveranno dunque 206,8 milioni per sostenere la proposta di partenariato che l'Autorità portuale ha sottoposto al governo Meloni su input di Hhla Plt Italy, attuale concessionaria della Piattaforma logistica, da cui partirà la costruzione del primo lotto del Molo VIII. Il partenariato vale 316 milioni, grazie all'impegno della parte privata con 109 milioni, che vanno a sommarsi ai 90 che Hhla sta già spendendo per rispettare gli impegni dell'Accordo di programma per la riconversione della Ferriera, con l'acquisizio-



Operazioni in corso alla Piattaforma logistica, da cui partirà la costruzione del futuro Molo VIII

Sono a disposizione così i soldi necessari a costruire la prima sezione della banchina

ne della società Logistica giuliana (titolare della concessione sui terreni), la demolizione degli edifici esistenti, la messa in sicurezza ambientale, la realizzazione dei piazzali del terminal di terra da fornire anche di binari e gru.

Hhla stima che la banchina possa entrare in funzione tra 2029 e 2030. I 207 milioni del governo saranno erogati in tre tranches: 55 nel 2024, 93 nel 2027 e 59 nel 2028. Ai 316 milioni del partenariato, vanno aggiunti i 180 milioni del Pnrr

per la costruzione del terminal ferroviario per mano dell'Autorità portuale e altri 40 milioni per il barriera a mare in fase di realizzazione per bloccare lo sversamento in acqua delle sostanze inquinanti contenute nei terreni dell'impianto siderurgico dismesso.

Soddisfatto il commento del viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi, secondo cui «il Molo VIII aumenterà la capacità di movimentazione delle merci e favorirà lo sviluppo del porto di Trieste». Il governatore Massimiliano Fedriga parla di apertura di «una nuova stagione per il porto di Trieste, che aggiunge al suo ruolo nell'Alto Adriatico un altro importante tassello nell'ambito della logistica tra il Mediterraneo, l'Europa e il Far East. Un ringraziamento particolare va rivolto al ministro dei Trasporti Matteo Salvini». Il commissario dell'Autorità portuale Vittorio Torbianelli sottolinea che «abbiamo seguito la seduta del Cipess con emozione: grande soddisfazione per un progetto che, dopo quelli del Pnrr, vede il nostro sistema portuale ulteriormente riconosciuto da parte del governo come area strategica per lo sviluppo del ruolo dell'Italia nel contesto della portualità europea. Confidiamo che la proposta coraggiosa e convinta di Hhla Plt Italy possa ora proseguire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri in aumento del 40% rispetto al periodo pre-pandemia
E tra gli studenti cresce la componente "rosa": il 60% è donna

Immatricolazioni record all'Università di Trieste: quasi 4 mila nuovi iscritti alle lauree triennali

IL PRIMATO

Giulia Basso

Un record storico di immatricolazioni, con quasi 4.000 neoiscritti alle lauree triennali, per l'Università di Trieste, che rafforza la propria attrattività a livello internazionale e si conferma "rosa", con il 60% di donne tra gli immatricolati e un'ottima presenza femminile nelle discipline Stem. È la fotografia che si ottiene dai dati sui neoiscritti ai corsi di laurea triennali dell'ateneo giuliano per l'anno accademico 2024-25: sono 3.920 i ragazzi che hanno iniziato il proprio percorso universitario a Trieste, con un incremento del 15% rispetto al 2023 e un balzo del 40% rispetto al 2019. UniTs si conferma un ateneo sempre più attrattivo anche a livello internazionale, con circa 700 matricole straniere. Quanto agli studenti italiani, provengono in larga parte dal Friuli Venezia Giulia, con Trieste come



ROBERTO DI LENARDA
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

«Ci stiamo muovendo per aumentare gli spazi residenziali destinati agli studenti»

provincia più rappresentata, seguita da Udine, Gorizia e Pordenone. Ma l'ateneo triestino continua anche ad attrarre giovani da altre regioni, che rappresentano il 40% degli iscritti, con forti presenze da Veneto, Lombardia, Sicilia, Puglia ed Emilia Roma-

gna. Tra i corsi che hanno registrato l'aumento più marcato di iscrizioni Logopedia (+87%), Ingegneria elettronica e informatica (+49%), Economia internazionale e mercati finanziari (+40%) ed Economia e gestione aziendale (+35%). Questi ultimi due percorsi, rispetto al periodo pre-pandemico, hanno registrato rispettivamente un aumento dell'80% e del 154%, confermando la forte attrattività dei corsi in ambito economico. Il trend positivo riguarda anche Tecnica della riabilitazione psichiatrica (+28%), Lettere (+23%), Ingegneria civile e ambientale (+26%), Psicologia (+22%) e Fisica (+21%). Rispetto al 2019, spiccano i balzi di Chimica (+104%), Discipline storiche e filosofiche (+59%), Infermieristica (+57%) e Scienze per l'ambiente e la natura (+43%). Per il rettore Roberto Di Lenarda questi dati fotografano un «risultato straordinario, tanto più vista la pericolosa diminuzione delle risorse a disposizione degli atenei italiani, che permetterà solo agli



Ateneo sempre più attrattivo all'estero: circa 700 le matricole straniere

atenei attrattivi di sopravvivenza». L'aumento record di iscrizioni, per Di Lenarda, è frutto di diversi fattori, tra cui l'ottima reputazione dell'ateneo, la qualità e il costante aggiornamento dell'offerta didattica, l'alto livello della ricerca e la presenza di molti enti scientifici nel territorio triestino, l'ottimo rapporto docenti-studenti e una certa visibilità data in quest'ultimo anno dalle celebrazioni per il centenario dell'ateneo. È un risultato che «sarà di grande aiuto anche per l'economia e la demografia cittadina, ma solleva sfide

legate a servizi e spazi, su cui l'università sta già lavorando: con la Regione ci stiamo muovendo per aumentare gli spazi residenziali destinati agli studenti. E il piano di espansione in Porto Vecchio è un obiettivo strategico che fornirebbe nuovi spazi all'ateneo e porterebbe vitalità e sostenibilità al progetto Porto Vivo, rafforzando l'attrattività di Trieste». UniTs conferma infine la sua attitudine "rosa": il 60% delle nuove iscrizioni alle lauree triennali è al femminile. Un aumento che si riflette in modo significativo anche nei cor-

si scientifici: le studentesse sono in crescita nelle lauree in Fisica, Chimica, Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e l'assicurazione. Un trend che il rettore si augura possa proseguire. «È fondamentale veicolare il messaggio che le ragazze non devono rinunciare alle proprie inclinazioni per paura di non essere all'altezza: per superare falsi stereotipi e stimolare il riequilibrio di genere, ma anche per colmare il fabbisogno, in continua crescita, di laureati in discipline Stem». —

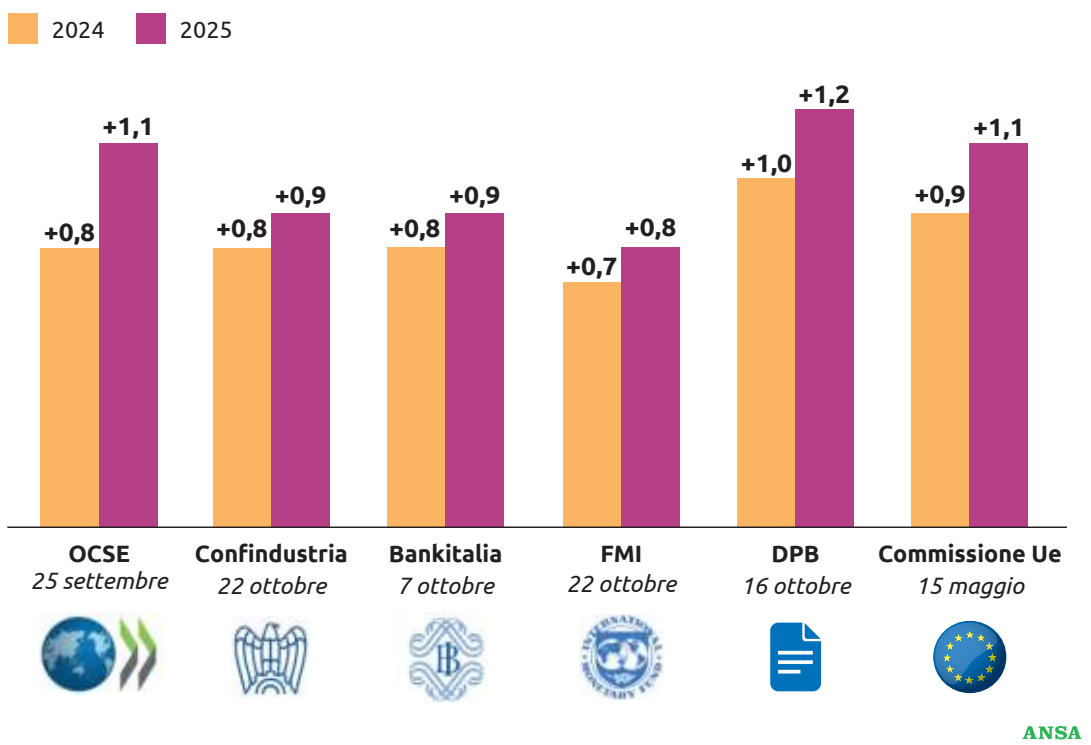
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Panorama politico



Il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti ANSA

Le ultime stime sul Pil italiano



Giorgetti ottimista sul Pil
 Aperture sulla manovra

Il ministro dell'Economia è convinto che ci sia ancora dello spazio per la crescita. Fatto salvo l'impianto, si può lavorare alla legge di bilancio per qualche modifica

Chiara De Felice / ROMA

L'incertezza che domina l'economia internazionale richiede all'Italia scelte di bilancio prudenti ma non fiacca l'ottimismo sul Pil. Per il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti c'è ancora spazio per crescere più di quello che vedono previsori come Bankitalia o Upb, perché nell'ultima parte dell'anno il Pil dovrebbe tornare in espansione, dopo lo stallo del terzo trimestre. Bisogna comunque mantenersi cauti, perché i vincoli europei non lasciano troppi margini, però la manovra non è immutabile: fatto salvo l'impianto e i principi dietro ogni norma, su alcune si può lavorare assieme al Parlamento, accogliendo qualche richiesta di modifica. Dal blocco del turnover per le forze dell'ordine

ai revisori del Mef nelle aziende che prendono contributi pubblici, il ministro apre a modifiche, seppur limitate, che comunque non soddisfano le opposizioni. «Non sarei stupito da una revisione al rialzo delle stime preliminari del Pil 2024», ha detto Giorgetti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato, chiudendo il ciclo di audizioni sulla legge di bilancio 2025. «L'Italia è forte», ha ribadito anche la premier Giorgia Meloni parlando agli industriali di Brescia e Bergamo e invitandoli a «fare squadra».

LE PROSPETTIVE

Per il ministro dell'Economia, le prospettive di crescita a breve termine sono dunque «ancora incoraggianti» e i modelli del Tesoro vedono un Pil in espansione nel trimestre finale dell'anno, grazie al

recupero della domanda estera e alla ripresa dei consumi che prosegue. Del resto, negli ultimi anni «il sistema economico italiano ha mostrato una tenuta superiore alle previsioni di molti», e «le stime iniziali di crescita del Pil dell'Istat sono state successivamente riviste al rialzo in misura inedita». La speranza è che accada ancora. Certo, non c'è spazio per ampliare la manovra. Tanto che risulta «ambizioso» anche il target del 2% di spesa richiesto dalla Nato, che sarà mancato per i prossimi tre anni. Nel 2025 si fermerà all'1,57%, nel 2026 all'1,58% e nel 2027 all'1,61%.

SPESA E DEBITO

La spesa va tenuta sotto controllo perché, spiega Giorgetti, è l'unico modo per affrontare «il fardello del debito»



GIORGIA MELONI
 PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
 E LEADER DI FRATELLI D'ITALIA

L'Italia è forte e in questo momento fare squadra è cruciale per far crescere la competitività

che con i suoi interessi ogni anno toglie 45 miliardi a scuola, pensionati, sanità. Dati gli spazi ridotti che richiedono prudenza, il ministro difende le scelte del governo. Ricorda che la priorità è stata data alle famiglie di reddito medio basso e ai lavoratori dipendenti, e quindi «sorprende» che le critiche «vengano proprio dai sindacati». Sulla sanità ribadisce che la spesa sale più del limite fissato nel Psb, e per gli enti locali non ci sono tagli ma solo accantonamenti che restano nella loro disponibilità. Anche i tagli del fondo automotive non toccano «le imprese che vogliono riconvertire», ma rottamazioni e incentivi all'acquisto di auto elettriche prodotte in Cina o altri Paesi. Con la fine delle audizioni, si passa alla fase delle modifiche al testo. I partiti dovranno presentare i propri emendamenti entro lunedì prossimo, da cui selezioneranno quelli irrinunciabili (o segnalati) il 18 novembre. Giorgetti indica già le strade percorribili e si dice «apertissimo», ad esempio, a modifiche sui revisori del Mef nelle società che prendono contributi pubblici, purché si mantenga il principio che «chi riceve il contributo dello Stato deve avere un comportamento parsimonioso». —

COMMESSE ANAS

Verdini jr
 patteggia
 Denis rischia
 il processo

ROMA

Due anni e 9 mesi di patteggiamento con pena convertita ai lavori socialmente utili. È quanto ha disposto il gup di Roma nei confronti di Tommaso Verdini, figlio dell'ex parlamentare Denis, coinvolto nell'indagine della Procura su presunte irregolarità nell'affidamento di commesse Anas tra cui una di 180 milioni di euro per il risanamento di gallerie. Un procedimento in cui è coinvolto anche il padre. Per l'ex parlamentare è arrivato l'atto di chiusura del procedimento per l'accusa di corruzione. La richiesta di patteggiamento di Verdini jr era stata avanzata nel marzo scorso dopo l'ok della Procura per il rito immediato. Per la vicenda, Verdini jr finì ai domiciliari il 28 dicembre del 2023. Dall'indagine emerge il sistema che ruotava intorno alla società di lobbying Inver, gestita da Verdini e da un socio, alla quale alcuni imprenditori si sono rivolti per ottenere, in cambio di utilità secondo l'accusa, parte delle ricche commesse Anas. —

SERVIZIO PUBBLICO

Lo tagliamo?
 Meglio di no
 Lite Lega-Fi
 sul canone Rai

ROMA

Lega e Forza Italia verso un redde rationem sul canone Rai. Il partito di Salvini ha depositato un emendamento al decreto fiscale per confermare il taglio a 70 euro previsto dalla manovra dello scorso anno. Inserendo anche un contributo di 430 milioni per compensare le mancate entrate e scongiurare, così, anche un possibile aumento dei costi della pubblicità. La soluzione non accontenta, però, gli azzeccati. Tace, per ora, il governo e anche Fdi non ha espresso una posizione decisa sulla questione. Ma l'emendamento potrebbe essere messo presto in votazione. «La nostra posizione è assolutamente contraria a questa proposta - mette in chiaro dalla Cina il vicepremier Antonio Tajani - e non la voteremo perché non la condividiamo e non fa parte del programma di governo». Ma dopo poco è Matteo Salvini a pungerlo: «Ci votano come Lega, come centrodestra e come governo per abbassare le tasse, non per alzarle. Conto che si sia tutti d'accordo». —

LA SOLIDARIETÀ DEGLI STUDENTI

«Ha offeso il ministro Valditara»
 Raimo sospeso per tre mesi da scuola
 L'opposizione insorge: «È censura»

ROMA

Sospensione per tre mesi dall'insegnamento, con una decurtazione del 50% dello stipendio. L'Ufficio scolastico regionale ha sanzionato il docente e scrittore Christian Raimo che aveva espresso giudizi negativi sul ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara durante un dibattito pubblico definendolo «un

bersaglio debole da colpire». Nel giudizio dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio si tratta di «offese e non critiche costruttive». I suoi studenti, al liceo Archimede di Roma, hanno subito chiesto alla preside di indire un'assemblea, hanno volantinato e affisso uno striscione con su scritto «Tre mesi di sospensione per un'opinione». Il provvedimento è arri-

vato dopo le frasi pronunciate da Raimo durante la festa nazionale di Avs. In quella occasione aveva definito le idee del ministro «luride e pericolose», aveva affermato che «la sua ideologia sulla scuola ha esiti cialtroneschi, vedi la bocciatura del liceo Made in Italy promosso in pompa magna per mesi». «Valditara - aveva ancora detto Raimo - va politica-

mente colpito perché è un bersaglio debole, come si colpisce la Morte nera in Star Wars». Raimo si era poi giustificato osservando che «questa era chiaramente una metafora, visto che non conosco nessuno con un Falcon». Precedentemente era già stato colpito da una sanzione di censura - per la quale aveva presentato ricorso, sostenuto dalla Flc Cgil - per avere «incitato i giovani alla violenza»: a proposito del caso di Ilaria Salis aveva detto che «i neonazisti vanno picchiati». Per la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Anna Paola Sabatini, le dichiarazioni di Raimo nei confronti del ministro «non possono essere considerate una critica costruttiva; al

contrario, si configurano come un'offesa che viola i principi fondamentali di rispetto reciproco e dialogo civile». Interpellato sull'argomento, il ministro ha risposto che è un problema dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio: «Non mi occupo di queste cose». La politica si è intanto divisa tra i sostenitori del provvedimento, nelle file della maggioranza, che parla di «misura sacrosanta e doverosa, l'arroganza va punita» e dell'opposizione, per la quale «siamo alla censura, contro la Costituzione, questo è un segnale brutto e preoccupante». E anche alcuni intellettuali - che già nei mesi scorsi avevano firmato un documento a favore di Raimo - sono intervenuti. —

Regione



IL PRESIDENTE

Imponibile diminuito di 10 mila euro

Per il presidente della Regione Massimiliano Fedriga una diminuzione dell'imponibile pari a quasi 10 mila euro e la consegna del primato a Marco Putto. Con una dichiarazione di 122.362 euro, il governatore del Fvg passa dal primo al quinto posto, preceduto pure da Carlo Grilli, Francesco Martines e Mario Anzil. Nel 2023, Fedriga aveva guidato la classifica davanti a Claudio Giacomelli e Giuseppe Gherisich.



IL CAPOGRUPPO DEL PATTO-CIVICA

Quote dell'azienda: ceduto il 50%

Il candidato presidente per il centrosinistra Massimo Moretuzzo dichiara sui redditi del 2023 un imponibile di 101.340 euro. Nella variazione della situazione patrimoniale c'è anche una cessione del 50% delle quote di Edilmeccanica, l'azienda di Pavia di Udine del settore dell'edilizia fondata dal padre. «Una novità – spiega il capogruppo del Patto-Civica Fvg – legata all'ingresso nella società dei miei figli».



ASSESSORI E ANCHE ELETTI IN AULA

La fetta di stabilimento balneare

Tra le curiosità delle variazioni patrimoniali c'è anche la vendita da parte di Fabio Scoccimarro, consigliere regionale e assessore all'Ambiente, di un quarantacinquesimo di uno stabilimento balneare. L'imponibile di Scoccimarro è pari a 101.769 euro, ma il primato tra i consiglieri-assessori è del collega a Cultura e Sport Mario Anzil. Il vicepresidente della Regione, eletto con FdI, dichiara 124.889 euro.

I redditi dei consiglieri del Friuli Venezia Giulia

Putto del gruppo Patto-Civica svetta con 186 mila euro
Sul podio Grilli (Fp) e Martines (Pd). Fedriga è quinto

Marco Ballico

Nessuna volata, non stavolta. A guidare nettamente la classifica dei redditi dei consiglieri regionali c'è Marco Putto, al primo mandato nel gruppo Patto per l'Autonomia-Civica Fvg. L'imponibile dell'ex sindaco di Azzano Decimo, reso pubblico nel rispetto delle regole della trasparenza, è di 186.593 euro.

Alle spalle, Carlo Grilli (137.826), già assessore comunale a Trieste, eletto nella lista Fedriga presidente, e Francesco Martines (136.074), ex sindaco di Palmanova, pure lui esordiente in piazza Oberdan. In coda, invece, Serena Pellegrino, esponente del Misto di Alleanza Verdi Sinistra, e Stefano Balloch, di Fratelli d'Italia. Come ogni anno nel portale dell'aula è disponibile l'elenco dei redditi degli eletti. Chi prima chi dopo, da dettato del decreto legislativo 33 del 2013, gli interessati stanno consegnando la documentazione agli uffici ed è dunque possibile "entrare" nelle situazioni patrimoniali e reddituali di tutti i consiglieri, beneficiati da gennaio a dicembre da indennità mensili variabili, rimborsi inclusi, tra gli 8.750 e i 12.530 euro lordi. Per quest'anno, secondo indicazioni della segreteria generale, le scadenze erano quelle del 30 ottobre per chi ha presentato il modello 730 e del 30 novembre per chi ha invece utilizzato il modello Redditi persone fisiche. Le dichiarazioni sono quelle del 2024, ma le imposte si riferiscono al 2023, l'anno in cui



MARCO PUTTO
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG

Il quadro riguarda le dichiarazioni 2024, anno d'imposta 2023 quando in aprile si erano svolte le elezioni regionali

Il "primo classificato": «Nei mesi precedenti l'inizio del mandato ho potuto riorganizzare l'attività nel mio studio di ingegneria»

Rispetto ai 12 mesi prima balzi in avanti evidenti per Capozzi del M5s, il dem Carli, l'assessore Amirante e Balloch di FdI

Massimiliano Fedriga, ad aprile, è stato riconfermato alla guida della Regione.

Nella fotografia sono dunque compresi solo alcuni stipendi da consigliere, quelli dall'insediamento in poi. In vetta c'è dunque Putto, il cui reddito è aumentato rispetto al 2022 di quasi 70 mila euro. «Tra la fine del mio secondo mandato da sindaco, nel 2022, all'inizio del mio lavoro in Consiglio mi è stato possibile riorganizzare l'attività nel mio studio e, grazie a un maggior numero di collaboratori, c'è stato un aumento dell'attività», fa sapere Putto, ingegnere civile che si occupa di coordinamento, sicurezza, progettazione, consulenze tecniche e direzione lavori. «La tipica attività professionale di un ingegnere – aggiunge – che porto avanti personalmente quando sono libero dagli impegni amministrativi».

Ai piedi del podio – completato da Grilli e Martines – ecco al quarto posto il vicepresidente Mario Anzil (FdI), di mestiere avvocato, con 124.889 euro di imponibile, e al quinto il presidente Fedriga, con 122.362, quasi 10 mila euro in meno di un anno fa, quando guidava la classifica. A completare la top ten, Giuseppe Gherisich (120.459), il leghista che viene da una lunga carriera nelle forze dell'ordine, l'ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini (Pd, 118.869), l'avvocato forzista Andrea Cabibbo (115.929), l'ex dirigente scolastica e parlamentare Laura Fasiolo (Pd, 113.507) e il capogruppo di FdI Claudio Giacomelli (113.204), anche lui

avvocato. Dall'undicesimo al quindicesimo posto ci sono altri consiglieri con imponibile superiore ai 100 mila euro. Si tratta di Mauro Bordin, il leghista presidente del Consiglio (112.351), di Carlo Bolzonello, il presidente della terza commissione, dirigente sanitario dell'Azienda Friuli Occidentale (Fp, 104.587), l'assessore all'Ambiente di FdI Fabio Scoccimarro (101.769), il capogruppo del Patto-Civica Fvg, candidato del centrosinistra nel 2023, Massimo Moretuzzo (101.340) e l'assessore leghista alle Risorse Agroalimentari Stefano Zannier (100.552). Nella seconda metà della classifica (in un elenco in cui l'unico dato non disponibile è quello dell'ex sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti, che nel 2023 ha dichiarato 115.715 euro), non mancano alcune chiare differenze tra i redditi precedenti all'ingresso in Consiglio e quelli attuali. Le più evidenti sono di Rosaria Capozzi, consigliera del Misto eletta nelle liste del M5s, salita di oltre 60 mila euro, del dem Andrea Carli, già sindaco di Maniago (da 16.597 a 64.306 euro), dell'assessore alle Infrastrutture e territorio, ingegnere di professione che gestisce le grandi opere della Regione, Cristina Amirante (da 35.383 a 82.290), e dell'ex sindaco di Cividale Stefano Balloch (FdI), che nel 2023 dichiarò un imponibile di 70 euro causa Covid: negli anni difficili della pandemia nell'azienda di famiglia gli amministratori si sospesero i compensi. —

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

	Imponibile 2024
Putto Marco (Patto-Civica)	186.593
Grilli Carlo (Fp)	137.826
Martines Francesco (Pd)	136.074
Anzil Mario (FdI)	124.889
Fedriga Massimiliano (Lega)	122.362
Gherisich Giuseppe (Lega)	120.459
Cosolini Roberto (Pd)	118.869
Cabibbo Andrea (Fi)	115.929
Fasiolo Laura (Pd)	113.507
Giacomelli Claudio (FdI)	113.204
Bordin Mauro (Lega)	112.351
Bolzonello Carlo (Fp)	104.587
Scoccimarro Fabio (FdI)	101.769
Moretuzzo Massimo (Patto-Civica)	101.340
Zannier Stefano (Lega)	100.552
Mazzolini Stefano (Fp)	96.617
Di Bert Mauro (Fp)	93.969
Bernardis Diego (Fp)	93.947
Russo Francesco (Pd)	93.681
Basso Alessandro (FdI)	90.925
Miani Elia (Lega)	90.703
Polesello Simone (Fp)	89.112
Calligaris Antonio (Lega)	88.008
Spagnolo Maddalena (Lega)	87.902
Moretti Diego (Pd)	86.913
Budai Alberto (Lega)	86.706
Ferrari Manuele (Lega)	85.944
Massolino Giulia (Patto-Civica)	83.734
Amirante Cristina (FdI)	82.290
Honsell Furio (Misto)	80.087
Maurmair Markus (FdI)	78.703
Lobianco Michele (Fi)	75.962
Pisani Marko (Pd)	75.887
Novelli Roberto (Fi)	72.311
Celotti Manuela (Pd)	71.589
Treleani Igor (FdI)	71.464
Conficoni Nicola (Pd)	70.587
Morandini Edy (Fp)	69.049
Liguori Simona (Patto-Civica)	68.572
Bullian Enrico (Patto-Civica)	67.706
Buna Lucia (Lega)	64.793
Carli Andrea (Pd)	64.306
Capozzi Rosaria (Misto)	63.413
Pozzo Massimiliano (Pd)	61.054
Mentil Massimo (Pd)	60.732
Pellegrino Serena (Misto)	47.846
Balloch Stefano (FdI)	47.500
Lirutti Moreno (Fp)	non disponibile

Fonte: sito Consiglio regionale - sezione trasparenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GRUPPO PIÙ NUMEROSO

Nel Pd in tre sopra quota 100 mila

Quello del Partito democratico, con undici componenti, è il gruppo più numeroso di Palazzo. Tra i dem, il reddito più alto è di Francesco Martines. Per l'ex sindaco di Palmanova, un imponibile di 136.074 euro. Sopra quota 100 mila anche l'ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini (118.869) e l'ex dirigente scolastica e parlamentare Laura Fasiolo (113.507).



IL SALTO DAL COMUNE

Fra gli esordienti in piazza Oberdan

Al secondo posto, dietro Putto, c'è l'ex assessore di Trieste Carlo Grilli, al primo mandato in Consiglio. Imprenditore nel settore dei servizi, ha nella dichiarazione sui redditi del 2023 un imponibile di 137.826 euro, oltre 27 mila in più dell'anno precedente. Nelle prime posizioni, la differenza più alta sul 2022 è però dello stesso Putto, ma anche i redditi di Anzil e Martines aumentano in maniera significativa.



LE VARIAZIONI PATRIMONIALI

Bullian sceglie di cambiare auto

Nelle variazioni patrimoniali, che pure i consiglieri sono chiamati a compilare nel rispetto delle norme per la trasparenza, non ci sono troppe novità da un anno all'altro. Sul fronte delle automobili, l'unico acquisto è dichiarato da Enrico Bullian, consigliere del Patto-Civica Fvg. Per l'ex sindaco di Turriaco, si legge di una cessione della Volkswagen Golf del 2014 per fare spazio a una Skoda Kamiq del 2024.

IL BILANCIO DA GENNAIO A SETTEMBRE 2024

Dagli Usa al tour di Bsbf
oltre 70 mila euro spesi
per missioni della giunta

Da gennaio a settembre le missioni del presidente della Regione e degli assessori del Friuli Venezia Giulia sono costate oltre 70 mila euro, il doppio dello stesso periodo dell'anno scorso. Il 2024 potrebbe così segnare il ritorno ai numeri pre Covid: nei dodici mesi del 2019 si spesero su questo fronte 102 mila euro. Come da obblighi imposti dalle norme per la trasparenza delle amministrazioni pubbliche, nel sito della Regione è stato pubblicato l'aggiornamento trimestrale, con la precisazione che gli importi si riferiscono non solo agli oneri liquidati ed erogati dal 1° gennaio al 30 settembre come «rimborso delle spese sostenute per le missioni effettuate in ragione dell'ufficio di presidente o di assessore», ma anche, per motivi di natura tecnica, «in esercizi precedenti a quello di liquidazione».

Un viaggio nella capitale in giornata per un confronto con la burocrazia statale, una più lunga permanenza all'estero per promuovere bellezze e bontà del territorio regionale, altri impegni istituzionali che comportano una spesa pubblica, grande o piccola che sia. Le missioni sono di diversa natura, ma nel portale di Palazzo compaiono solo le macrocifre. Il dato più alto nei primi nove mesi di quest'anno, 21.881 euro, è del presidente Massimiliano Fedriga, di ritorno pochi giorni fa dagli Stati Uniti, dove ha tra l'altro ricevuto il prestigioso riconoscimento della Foreign Policy Association per quanto fatto nel rafforzamento delle relazioni internazionali. «Grazie alle attività messe in campo negli ultimi anni, gli Stati americani stanno divenendo partner im-

IMPORTI DEI VIAGGI DI SERVIZIO E DELLE MISSIONI DELLA GIUNTA REGIONALE FVG			
€ cifre in euro	2024 (1/1-30/9)	2023 (1/1-30/9)	differenza 2024-2023
Massimiliano Fedriga Presidente della Regione	21.881,16	16.490,41	5.390,75
Sergio Emidio Bini Assessore alle Attività produttive e Turismo	13.912,62	2.944,38	10.968,24
Alessia Rosolen Assessore al Lavoro, Formazione, Istruzione, Università, Ricerca e Famiglia	11.608,46	3.561,43	8.047,03
Cristina Amirante Assessore alle Infrastrutture e Territorio	5.467,35	1.695,94	3.771,41
Mario Anzil Vicepresidente e assessore alla Cultura e allo Sport	5.386,46	1.032,20	4.354,26
Fabio Scoccimarro Assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile	4.471,67	2.199,16	2.272,51
Stefano Zannier Assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche	4.321,82	3.783,92	537,90
Barbara Zilli Assessore alle Finanze	1.660,23	739,25	920,98
Sebastiano Callari Assessore al Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi	1.326,88	391,75	935,13
Pierpaolo Roberti Assessore alle Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza, Immigrazione	502,54	1.531,06	-1.028,52
Riccardo Riccardi Assessore alla Salute, Politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile	351,95	185,00	166,95
TOTALE	70.891,14	34.554,50	36.336,64
Fonte: Regione (Amministrazione trasparente)		WITHUB	

portanti non solo su specifiche progettualità, ma soprattutto in qualità di alleati strategici», ha dichiarato il governatore per evidenziare l'opportunità strategica delle missioni. Non a caso, già a fine novembre ne seguirà un'altra, direzione Giappone. A fianco di Fedriga ci sarà ancora l'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, secondo nella classifica della spesa con 13.912 euro. Seguono Alessia Rosolen (11.608), Cristina Amirante (5.467), il vicepresidente Mario Anzil (5.386), Fabio Scoccimarro (4.471), Stefano Zannier (4.321). Con un minor numero di missioni, Barbara Zilli (1.660) e Sebastiano Callari (1.326). Poche centinaia di euro, infine, i rimborsi per

Pierpaolo Roberti (502) e Riccardo Riccardi (351). Guardando il confronto con il periodo gennaio-settembre 2023, l'incremento maggiore è per Bini (+ 10.968), ma si tratta verosimilmente di un conteggio legato ai tempi diversi di caricamento degli importi riferiti alle missioni all'estero. A spendere di più è anche Alessia Rosolen, che passa da 3.561 a 11.608 euro. Quest'anno, l'assessore a Lavoro e Ricerca è stata infatti più volte in trasferta per la presentazione del Big Science Business Forum, l'incontro di inizio ottobre a Trieste tra le grandi infrastrutture scientifiche e il mondo dell'industria. La Regione, per diffondere l'evento, ha costruito assieme alla Farnesina un tour

nelle ambasciate e Rosolen, per questo, ha viaggiato tra l'altro nei Balcani, a Bruxelles, a Londra. Spesa in crescita anche per Fedriga (+ 5.390 euro), Amirante (+ 3.771), Anzil (+ 4.354), Scoccimarro (+ 2.272) e, in misura inferiore ai mille euro, per Zannier, Zilli, Callari e Riccardi. L'unico assessore che ha speso meno (oltre mille euro) quest'anno rispetto al 2023 è Roberti. «Nonostante la pandemia – fa sapere il responsabile delle Autonomie –, tra norma sui segretari comunali e questioni dell'immigrazione e della sicurezza finite sui tavoli della capitale, gli impegni a Roma erano stati più frequenti in passato». Proprio il Covid, più in generale, spiega le differenze negli ultimi anni. Nel 2020 (spesa totale per le missioni 42 mila) e nel 2021 (11 mila) ci sono stati i lockdown e le limitazioni agli spostamenti tra regioni. Successivamente, la nuova abitudine agli incontri in videoconferenza ha contenuto i viaggi di lavoro e conseguentemente le spese. Ma il ritorno alla normalità è ormai definitivo. E, dopo i 45.781 euro del 2023, la spesa per le missioni si dovrebbe riallineare a fine anno al pre Covid. Su cifre, peraltro, molto inferiori a quelle del passato. Per fare un esempio, la spending review dettata dalle Finanze nazionali a partire dal 2011 impose alla Regione nel 2015 un tetto di spesa attorno ai 4,8 milioni per consulenze, relazioni pubbliche, missioni, auto, mobili e arredi. Nello specifico delle missioni, non si poteva andare oltre il milione e mezzo di euro.—

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imponibile 2023	Differenza 24/23
118.188	68.405
110.260	27.566
90.780	45.294
71.858	53.031
131.999	-9.637
118.500	1.959
89.881	28.988
79.080	36.849
62.486	51.021
124.889	-11.685
93.840	18.511
91.382	13.205
107.475	-5.706
106.761	-5.421
104.480	-3.928
96.343	274
94.031	-62
93.947	0
93.681	0
92.286	-1.361
76.103	14.600
88.970	142
76.077	11.931
105.689	-17.787
87.681	-768
86.531	175
50.316	35.628
46.078	37.656
35.383	46.907
93.538	-13.451
66.791	11.912
39.276	36.686
40.051	35.836
65.285	7.026
43.439	28.150
44.640	26.824
70.587	0
70.788	-1.739
69.152	-580
48.575	19.131
78.724	-13.931
16.597	47.709
3.120	60.293
32.377	28.677
21.740	38.992
4.213	43.633
70	47.430
115.715	

WITHUB

In Friuli Venezia Giulia

Il centrodestra diviso sui “controllori” del Mef: Forza Italia si smarca

Gli azzurri contro la norma che prevede delegati del ministero nelle aziende «Economia e lavoro non possono prescindere dalla libertà d'impresa»

Christian Seu

Ottieni un contributo pubblico di centomila o più euro? Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha la facoltà di inserire un proprio “controllore” nel collegio dei revisori della tua azienda o fondazione. La norma inserita dal governo nel disegno di legge di Bilancio per il 2025 ha fatto storcere il naso agli industriali, che hanno bocciato senza mezzi termini la misura, «che delegittimerebbe il ruolo degli imprenditori e, implicitamente, anche quello dei dottori commercialisti e dei revisori contabili già inseriti nei collegi sindacali», secondo il numero uno della Confindustria del Friuli Venezia Giulia, Pierluigi Zamò.

Il provvedimento non piace neppure a tutti gli azionisti del governo, invero. E Forza Italia, che fin dai primi vagiti dell'esecutivo ha rivendicato per sé stessa il ruolo di nume tutelare delle politiche liberiste, non ha esitato a smarcarsi.

Anche in Friuli Venezia Giulia, dove se possibile l'altolà fa pure più rumore, considerato che il coordinatore regionale azzurro è Sandra Savino, è uno dei tre sottosegretari che affiancano il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, e il viceministro Maurizio Leo.

A prendere le distanze



GRUPPO AZZURRO
DA SINISTRA: ANDREA CABIBBO,
MICHELE LOBIANCO E ROBERTO NOVELLI

«I controlli interni ai beneficiari di contributi pubblici non sono coniugabili con i valori liberali»

dalla misura ipotizzata dal governo sono i componenti del gruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, ovvero Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco: «Grazie al segretario di Fi e vicepremier Antonio Tajani abbiamo esorcizzato il rischio che il governo imponesse alle imprese che ricevono aiuti e contributi dallo Stato la presenza

di revisori dei conti rappresentanti del sistema pubblico – scrivono i tre consiglieri regionali azzurri in una nota –. Sarebbe stata una scelta difficilmente coniugabile con i principi della rivoluzione liberale che era e resta la stella polare della politica economica di Forza Italia».

Cabibbo, Novelli e Lobianco scandiscono a

chiare lettere la posizione dei berlusconiani nelle dinamiche di maggioranza: «La coalizione di centrodestra vince perché ogni partito interpreta un ruolo e garantisce rappresentatività a diverse categorie e componenti preziose ed essenziali del tessuto sociale. In ambito economico, Forza Italia argina eventuali eccessi di zelo che a volte suggestionano qualche alleato – la stoccata –. Non possiamo mettere le catene alla libertà di impresa cooptando un funzionario pubblico che condiziona i limiti lo spirito imprenditoriale e crediamo sia corretto e doveroso che Forza Italia rivendichi questo ruolo. Tajani – aggiungono – ha chiesto correttivi a misure previste dalla legge di Bilancio mai discusse in Consiglio dei ministri, ottenendo rassicurazioni dal ministro Giorgetti».

Non solo: «Forza Italia propone di togliere il tetto fissato per gli investimenti per chi riceve contributi pubblici e di eliminare il blocco del turnover delle forze dell'ordine. La sicurezza è una priorità per questo governo che, insieme al Parlamento, decide la politica economica del Paese e lo è per Forza Italia a ogni livello, a partire dal territorio. Va rivista anche la web tax a tutela dei piccoli», la riflessione del gruppo di Fi in Consiglio regionale.

Gli azzurri chiudono con una riflessione sul sistema delle politiche attive del lavoro: «Anche sul fronte del lavoro, dobbiamo avere il coraggio di puntare in modo più convinto e sistematico ad accordi con i privati e, per esempio, con le agenzie per il lavoro. Il matching tra domanda e offerta non può prescindere da contatti, relazioni e rapporti con chi vive quotidianamente le sfide del mercato del lavoro. Anche in questo ambito, per Forza Italia l'apertura verso una partnership con i privati è piena e convinta», concludono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

La manovra



Le imprese (e le fondazioni) che ricevono almeno 100 mila euro di contributi pubblici dovranno avere nel collegio dei revisori o dei sindaci un rappresentante ministeriale. Così prevede l'articolo 112 del disegno di legge di Bilancio presentato dal governo alla Camera dal ministro Giancarlo Giorgetti. La norma riguarda «società, enti, organismi e fondazioni che ricevono, anche in modo indiretto contributi a carico dello Stato, di entità significativa».

PIERLUIGI ZAMÒ

«Intrusione»



Per Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Fvg, il provvedimento contenuto nella Legge di Bilancio 2025 con «l'imposizione di un sindaco o revisore di nomina ministeriale» «è una misura eccessivamente restrittiva se non addirittura intrusiva delle dinamiche di impresa e non migliora l'efficienza della spesa pubblica». Contraria anche la Confindustria del Veneto.

IL GIORNALE TI SVEGLIA E COSTA MENO DI UN CAFFÈ

Scopri l'abbonamento annuale del quotidiano a meno di 1 euro al giorno direttamente a casa tua

IL PICCOLO



nord/est multimedia

PREZZO BLOCCATO

350€

390€ annui

ABBONATI ORA, FINO AL 31 DICEMBRE
PREZZO BLOCCATO PER 1 ANNO

Chiama il numero 800420330
o invia una email a abbonamenti@ilpiccolo.it

La manager del gruppo Ilcam e il co-fondatore di Aindo saranno tra i protagonisti dell'incontro di lunedì a Trieste

Elisa Zamò e Sebastiano Saccani l'evento Top 500 guarda al futuro

LUCA PIANA

Un'azienda storica che guarda al futuro, un'altra nata da pochi anni che però vuole scalare rapidamente posizioni. L'evento Top 500 dedicato alle imprese leader del Friuli Venezia Giulia, che si terrà lunedì alla Sala Luttazzi del Magazzino 26, sarà l'occasione per ascoltare dalla viva voce dei protagonisti due storie aziendali che rappresentano ognuna a modo proprio il futuro dell'economia del territorio. Assieme agli altri relatori che saliranno sul palco della manifestazione, organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia – che pubblica anche il Piccolo – e da Pwc e basata sulla classifica delle 500 maggiori imprese della Regione, ci saranno infatti Elisa Zamò, sustainability manager della Ilcam di Cormons e Sebastiano Saccani, co-fondatore della Aindo, nata nel 2018 come

spin-off della Sissa.

La Ilcam è una delle grandi aziende della Venezia Giulia. Oltre mille dipendenti, un fatturato di gruppo che nel 2023 ha raggiunto i 255 milioni e che quest'anno conta di avvicinare quota 300 milioni, una posizione di mercato da leader mondiale nella costruzione di ogni tipologia di anta per l'industria dell'arredamento e un ruolo di perno per una filiera integrata che supera il territorio goriziano ed è ormai molto ramificata, in regione e all'estero.

Il tema dell'evento Top 500 di Trieste di quest'anno è "Reagire al grande caos. La ricerca di nuovi mercati". Ilcam, da questo punto di vista, è un caso di estremo interesse - «l'innovazione è nel Dna del nostro Gruppo», dice Elisa Zamò - perché la spinta verso la sostenibilità sta cambiando profondamente il mercato, così come la necessità di aprirsi verso nuove destinazioni, che ha indotto l'a-



Elisa Zamò (Ilcam)



Sebastiano Saccani (Aindo)

zienda della famiglia Zamò a insediarsi ad esempio negli Stati Uniti, in Indiana, con uno stabilimento che oggi assorbe il 7 per cento dell'organico e produce 70 mila pezzi al giorno.

La Aindo, invece, è una delle diverse realtà innovative che in questi anni stanno gemmando dal sistema universitario e scientifico triestino. Daniele Panfilò e Sebastiano Saccani, i due fondatori, si sono conosciuti nelle esperienze post dottorato e sei anni fa hanno dato vita alla loro startup, che in due diverse tornate è stata capace di attrarre investimenti per 10 milioni di euro.

Saccani, una laurea in fisica all'Università di Trieste, ha conseguito il dottorato di ricerca in Sissa, specializzandosi in teoria e simulazione della materia condensata. Prima di Aindo ha maturato un'importante esperienza lavorativa nei campi della finanza matematica e del ma-

chine learning nel settore assicurativo.

Oggi Aindo ha un team di 35 persone, distribuito fra Padriciano e Milano, specializzato nello sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale avanzati per la generazione di dati sintetici, utilizzati in diversi tipi di applicazioni, dalla ricerca in campo farmaceutico alla sanità, fino al settore finanziario.

Aindo non si può più definire una startup, bensì una scaleup, ovvero una società che ha superato la fase iniziale di sviluppo del prodotto ed è ormai operativa sul mercato, dove punta a crescere rapidamente. Anche qui un modo, per il sistema economico triestino, di reagire alle difficoltà di uno scenario internazionale che pone continuamente nuove sfide. Per partecipare all'evento di lunedì alla sala Luttazzi è sufficiente registrarsi sul sito Internet www.eventinem.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.EVENTINEM.IT

**Si parte
alle ore 17
Ecco il sito
per iscriversi**

Il tour Top 500, organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia e da Pwc, prende spunto dalla classifica delle cinquecento imprese leader del Friuli Venezia Giulia, che nell'evento di lunedì alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 (ingresso dalle 16.30, inizio alle 17) verrà raccontata da Gianluca Toschi, ricercatore senior della Fondazione Nord Est. Ingresso libero: basta iscriversi su www.eventinem.it.

Oltre a Elisa Zamò e Sebastiano Saccani, discuteranno del tema "Reagire al grande caos. La ricerca di nuovi mercati" Alessia Antinori, presidente della cantina Jermann e vicepresidente Marchesi Antinori, Claudio Cisilino, direttore Operations di Fincantieri, Sebastiano Bianchi partner di Pwc, Simona Gastaldello responsabile corporate Nord Est di Unicredit, Enrico Pacorini, ceo di Pacorini e Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. —

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

Vivere bene con le piante antifstress

dal **15** ottobre in edicola con:

nord-est multimedia | la tribuna | la Nuova | IL PICCOLO | il mattino | CorriereAlpi | Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON

G R I B A U D O

Svolta nelle indagini per l'omicidio del sindaco di Pollica nel 2010. Aveva scoperto un traffico di droga legato alla camorra

Quattro arresti per il delitto Vassallo Due carabinieri, uno è un colonnello

L'INCHIESTA

Armando Petretta / SALERNO

Angelo Vassallo, il «sindaco-pescatore» di Pollica, perla del Cilento, fu ucciso perché si accingeva a denunciare un traffico di droga nato attorno al porto della sua Acciaroli, che vedeva coinvolti un ex camorrista oggi collaboratore di giustizia, un imprenditore e due carabinieri, tra cui il colonnello Fabio Cagnazzo. È questo l'impianto accusatorio della procura di Salerno da cui sono scaturite le quattro misure cautelari eseguite ieri per l'omicidio di Vassallo, ucciso in strada nella tarda serata del 5 settembre del 2010 con nove colpi di pistola. I quattro provvedimenti sono scattati, oltre che per l'ufficiale dei carabinieri, per l'ex brigadiere dell'Arma Lazzaro Cioffi, già condannato in secondo grado a 10 anni di reclusione per il suo coinvolgimento nello spaccio di stupefacenti al parco Verde di Caivano, per il pentito di camorra Romolo Ridosso, fi-

glio di un boss, e per l'imprenditore Giuseppe Cipriano. Per tutti l'accusa è di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dalle finalità mafiose.

IL COLONNELLO

Fa rumore il coinvolgimento del colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo - rinchiuso nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere - figlio di Domenico Cagnazzo, pluridecorato generale dell'Arma, vicecomandante in Sicilia al momento dell'arresto di Totò Riina. Per anni a capo della compagnia di Castello di Cisterna, e protagonista a Napoli e provincia di indagini sui più potenti clan di camorra, Fabio Cagnazzo è stato per alcuni anni comandante provinciale a Frosinone, e dal 2022 risultava indagato per il caso Vassallo, professandosi innocente. La ricostruzione degli inquirenti individua il movente dell'assassinio nella scoperta da parte di Vassallo di un traffico di droga riconducibile ad ambienti camorristici e nel quale sarebbero stati coinvolti anche esponenti dell'Arma. Uno sce-



Il sindaco di Pollica, Angelo Vassallo assassinato nel settembre 2010 ANSA

nario che Vassallo aveva esposto in via confidenziale all'allora procuratore capo di Vallo della Lucania, Alfredo Greco, e che avrebbe formalizzato a breve con una denuncia. Troppo tardi, Vassallo fu giustiziato poco lontano da casa la sera prima di quell'incontro.

LA FRASE

«Pure il pescatore lo abbiamo messo a posto»: è la frase che Romolo Ridosso, uno dei quattro arrestati, avrebbe pronunciato parlando davanti alla sua abitazione con il carabiniere Cioffi. Secondo l'accusa proprio Cagnazzo, in vacanza nella località cilentana, si sarebbe speso subito dopo l'omicidio in un'attività di depistaggio pianificata già prima che Vassallo fosse giustiziato, indicando in uno spacciatore del posto, Bruno Humberto Damiani De Paula, detto ò brasiliano, il responsabile del delitto. Un depistaggio attuato anche attraverso il condizionamento psicologico della famiglia della vittima, non solo per evitare la carcerazione - come ha raccontato il pentito Eugenio D'Atri che lo accusa - ma anche perché per Cagnazzo sarebbe stato insopportabile «perdere l'onore». Damiani è stato per anni l'unico indagato, prima di essere del tutto scagionato. «Finalmente è arrivata la svolta nell'inchiesta sull'omicidio del sindaco pescatore» sottolinea la segreteria del Pd Elly Schlein. Le fa eco il leader del M5s Giuseppe Conte. —

II GRAVE INCIDENTE A ROMA

Militare ubriaco alla guida Investe tre vigili, uno amputato

Stavano effettuando i rilievi di un incidente quando un'auto a tutta velocità è piombata su di loro e li ha travolti. L'impatto è stato fortissimo e la macchina, dopo aver investito i tre agenti della polizia locale, è finita anche contro il loro veicolo. Al volante un carabiniere libero dal servizio, risultato positivo all'alcol test con un tasso di quattro volte più alto rispetto al limite consentito dalla legge. Ad avere la peggio è stato un giovane vigile, entrato da pochi mesi nel Corpo della polizia locale di Roma. Ha perso



La scena dell'incidente

molto sangue e, per salvargli la vita, i medici hanno dovuto amputargli una gamba. Trasportate in ospedale anche le due colleghe che erano con lui, di 54 e 55 anni. Una è stata sottoposta a un intervento alla gamba. Il grave investimento è avvenuto mercoledì sera a Roma su via Tiburtina. I tre agenti del IV Gruppo Tiburtino stavano effettuando i rilievi di uno scontro senza feriti e avevano messo in atto tutte le misure di sicurezza previste quando sono stati centrati dalla macchina. —

IL RAPPORTO DELL'ASSOCIAZIONE PER LA SICUREZZA INFORMATICA

Attacchi cyber in aumento In cinque anni un +110%

ROMA

Crescono in maniera esponenziale gli attacchi cyber: nel mirino c'è la sanità, un settore già bersagliato durante la pandemia dove sono in gioco anche vite umane. Nel mondo gli attacchi hacker in generale sono aumentati del 23% solo negli ultimi sei mesi, del 110% negli ultimi cinque anni, «il numero di incidenti più elevato di sempre». A fare il quadro è il rapporto periodico del Clusit, l'Associazione italiana per la sicurezza infor-

matica. Ogni giorno, in media, ci sono nove attacchi globali, in Italia il 7,6%. Secondo i ricercatori, quasi un incidente su cinque nel primo semestre 2024 è stato rivolto al settore della sanità che risulta il più attaccato a livello mondiale con il 18% degli incidenti (erano il 14% nel 2023). Ma è il settore sanitario italiano, per il Clusit, «a destare le maggiori preoccupazioni se guardato in prospettiva temporale». Nel primo semestre 2024, infatti, gli incidenti rilevati ai danni di questa categoria «so-

no comparabili in numero a quelli individuati nell'intero anno 2023». La crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è pari all'83%, confermando «la tendenza che vede un significativo aumento dell'attenzione da parte dei cybercriminali nei confronti di un comparto particolarmente critico». Per contro, nel nostro paese, Clusit registra un lieve calo nel numero degli attacchi rispetto al primo semestre del 2023; oltre alla sanità nel mirino anche il settore manifatturiero. —

I dati dell'Istat

L'Italia paese sempre più vecchio, +30% di centenari

L'Italia si conferma un paese sempre più vecchio con i centenari che, in dieci anni, sono aumentati di oltre il 30%. Con una prevalenza decisamente femminile, visto che tra chi ha spento le cento candeline più di otto su dieci sono donne. Al primo gennaio 2024 i centenari residenti in Italia sono 22.552, certifica l'Istat.



IL BARBIERE DI GENOVA

Ergastolo per i due assassini di Mahmoud

Sono stati condannati all'ergastolo Kamel Abdelwahab, detto Tito, e Abdelwahab Ahmed Gamal Kamel, detto Bob, accusati di avere ucciso il loro dipendente Mahmoud Abdallah. L'egiziano di 19 anni era stato trovato senza testa e mani la scorsa estate al largo di Santa Margherita Ligure (Genova).

La corte d'assise ha accolto le richieste della pm Daniela Pischetola che aveva

chiesto anche l'isolamento diurno per 18 mesi.

Idue sono accusati di omicidio volontario aggravato, occultamento e vilipendio di cadavere. Tito aveva dato la colpa a Bob. Aveva però ammesso che avevano agito perché il ragazzo, che lavorava per loro nella barberia di Sestri Ponente a Genova, li voleva denunciare per lo sfruttamento lavorativo a cui era sottoposto e per i mancati pagamenti.

In Friuli Venezia Giulia

TABACCO - I NUMERI

I dati della Guardia di Finanza

200 circa
le tonnellate di tabacchi lavorati sequestrate nell'ultimo triennio 2022-2024 in Fvg

61
le tonnellate sequestrate in Fvg nel 2023

14
i soggetti denunciati in Fvg nel 2023

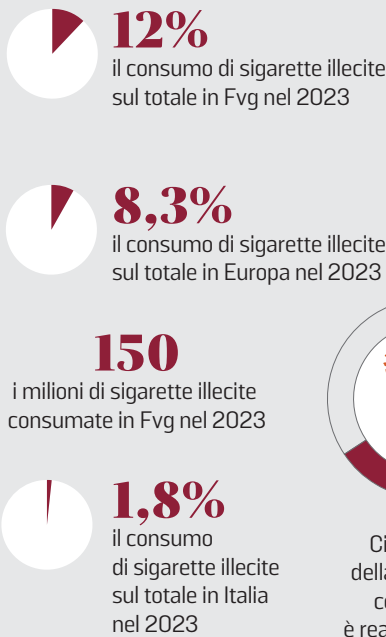
31
le tonnellate sequestrate nel 2024 (dati fino a settembre) in Fvg

19
i soggetti segnalati di cui 3 arrestati nel 2024 (dati fino a settembre) in Fvg

90%
dei sequestri in regione nel triennio nell'area di Trieste

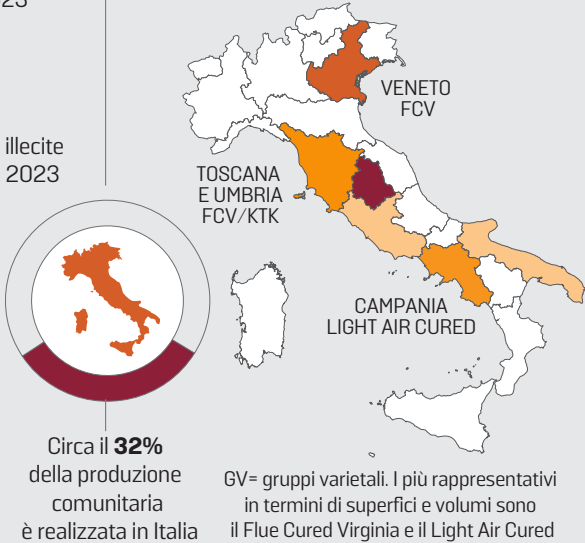
Fonte: Agea, 2024 - % sul volume contrattato

RAPPORTO KPMG
SUL CONSUMO ILLECITO
DI SIGARETTE IN EUROPA

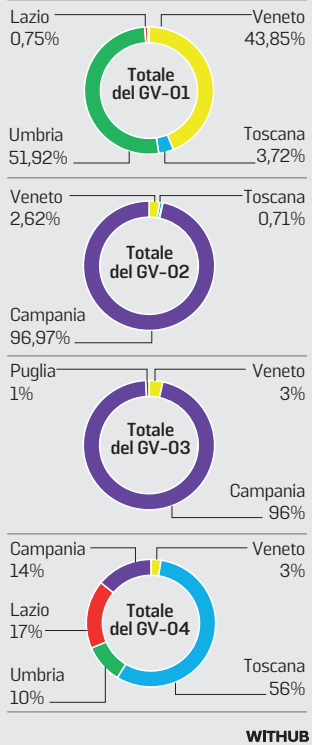


Nel 2024 le regioni italiane coinvolte nella produzione di tabacco greggio sono 6

Il **98%** della produzione complessiva viene realizzato in Umbria, Veneto, Campania, Toscana



I GRUPPI VARIETALI



LA FILIERA

Leader europei



Con il 32% della produzione comunitaria, l'Italia è leader europeo del settore. Il 98% del tabacco è coltivato in Umbria, Veneto, Campania e Toscana. Dal 2015 esiste un organismo interprofessionale che raggruppa tre quarti della filiera. «Se la percentuale di contraffazione in Italia è così bassa, è grazie a un sistema di regole che non lascia dubbi rispetto alla provenienza», ha spiegato Martina Cappelletti dell'Organizzazione nazionale del Tabacco Italia. «La trasparenza che va dal seme alla manifattura è una buona prassi italiana».

L'ACCORDO

I 500 milioni



Cinquecento milioni di euro in cinque anni per acquistare la metà del tabacco prodotto in Italia. È quanto prevede l'accordo sottoscritto da Philip Morris con Coldiretti per creare una filiera integrata nel Paese. La multinazionale ha investito 1 miliardo e 200 milioni di euro nello stabilimento di Crespellano, a Bologna, cui si aggiungono più di 200 milioni l'anno per la manutenzione e l'ingegnerizzazione delle nuove linee. «Esportiamo un controvalore di 2 miliardi di euro in 60 Paesi. Per noi è la Silicon Valley della manifattura», ha detto Piergiorgio Marini.

Tabacco, 200 tonnellate sequestrate in tre anni

In regione il consumo illecito è il 12% del totale, pari a 150 milioni di sigarette
 In tutto il Paese si stima nel 2023 una perdita di entrate fiscali da 219 milioni

Giorgia Pacino

Regione di transito e porta d'Italia per il contrabbando di tabacco. Il Fvg si conferma via d'accesso privilegiata per i traffici illeciti di sigarette e altri derivati dal tabacco, con 200 tonnellate sequestrate dalla Guardia di Finanza nell'ultimo triennio. Lo certificano i dati presentati ieri a Trieste nell'ambito del tavolo M.a.c.i.s.t.e. (Monitoraggio agromafie contrasto illecito settori tabacchi ed e-cig) da Coldiretti e dalla fondazione Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema alimentare, in collaborazione con Philip Morris Italia.

Nel 2023 sono finite sotto la lente dei finanziari 61 tonnellate di tabacchi lavorati e 14 soggetti denunciati all'autorità giudiziaria. Nei primi nove mesi di quest'anno sono già 31 le

tonnellate sequestrate e 10 le persone segnalate, di cui tre in stato di arresto.

Anche sul fronte dei consumi, il Fvg sconta la prossimità con il confine: secondo il rapporto Kpmg sul consumo illecito di sigarette in Europa, commissionato da Philip Morris Product SA, sebbene in calo, il consumo illecito in regione raggiunge il 12% del totale, pari a 150 milioni di sigarette. Un dato ben più elevato dell'1,8% registrato a livello nazionale e superiore anche alla media europea che si attesta sull'8,3%.

«Su sofisticazione e tutela della salute non abbiamo grosse incidenze. Parlando di contrasto al contrabbando, invece, il Fvg è un punto di osservazione interessante – ha sottolineato Ivo Bozzatto, direttore di Coldiretti Trieste – qui più che in altre realtà si seguono i traffici che provengono da Est

Europa e Medio Oriente».

Due sono le rotte principali: quella su gomma, che viaggia su autoarticolati provenienti da Romania, Bulgaria, Polonia e Ucraina, e quella portuale, in arrivo da Cina, Malesia, Singapore, Emirati Arabi e Turchia. «Siamo abituati a pensare al contrabbando come alla mera importazione illecita di tabacchi, ma c'è tutto un mondo dietro legato alla produzione illecita in opifici clandestini, al riciclaggio e alla criminalità organizzata», ha spiegato Michele Vidoni, comandante del Nucleo di polizia economico-finanziaria delle Fiamme gialle di Trieste.

Tra carichi di copertura e furgoni con il doppio fondo, la Guardia di Finanza intercetta ogni giorno sigarette, melassa e cascami di tabacco nascosti tra succhi di frutta e rotoli di carta igienica. «Se in passato il



I CONTROLLI

IL 90% DEI SEQUESTRI NEGLI ULTIMI TRE ANNI SI È CONCENTRATO A TRIESTE

Due le principali rotte dei traffici: quella su gomma, in arrivo dall'Est Europa, e quella portuale dall'estremo Oriente

ALBERI MILLENARI D'ITALIA
TIZIANO FRATUS

9,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

Un viaggio alla scoperta e all'ascolto dei più antichi testimoni della storia naturale e umana del nostro Paese.

DAL **19** OTTOBRE IN EDICOLA CON:

nord/est multimedia la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON G. R. B. U. D. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

Più automazione fra robotica e Ai

La tappa iniziale di “Cantieri aperti” si è ieri conclusa con una visita alla fabbrica per poter toccare con mano le innovazioni implementate e i progetti in corso per la digitalizzazione dei processi produttivi. Il roadshow proseguirà, nei prossimi mesi, negli altri stabilimenti italiani di Fincantieri,

portando avanti il dialogo con i rappresentanti delle istituzioni. Ieri, dunque, protagonista l'innovazione tecnologica nei cantieri attraverso un programma di “industrializzazione intelligente” che coniuga automazione, robotica e intelligenza artificiale. Un percorso che supera il tradiziona-

le paradigma della sostituzione uomo-macchina per creare, invece, un nuovo modello di lavoro 4.0, dove la tecnologia automatizza le attività più gravose permettendo alle persone di crescere verso ruoli più qualificati: le “teste d'opera del futuro”. Sulla sicurezza il gruppo ha implementato un

piano strutturato basato su sensibilità, monitoraggio e miglioramento continuo, supportato da certificazioni ISO45001, ISO14001 e ISO50001 in tutti i cantieri italiani attraverso incontri periodici con l'appalto, formazione, sviluppo di un portale dedicato e inserimento di tecnologie moderne.

Industria, politica e territorio



L'AD FOLGIERO

«Dall'ingegno all'eccellenza produttiva»

Alcuni momenti della visita del ministro Matteo Piantedosi all'interno dello stabilimento di Panzano, che ha rappresentato il primo atto del roadshow imbastito da Fincantieri. Qui a destra l'intervento dell'ad Pierroberto Folgiero: «Aprire i nostri cantieri alle istituzioni - ha detto davanti al responsabile del Viminale e al collega di Governo Luca Ciriani - significa portare il Paese dentro uno dei luoghi dove l'ingegno italiano si trasforma in eccellenza produttiva e leadership mondiale. Abbiamo lanciato a Monfalcone la nostra idea di “testa d'opera” che rappresenta la manodopera del futuro».



Piantedosi a Panzano: «Modello di futuro»

Il ministro dell'Interno inaugura il roadshow con i vertici istituzionali e aziendali: «Qui un esempio di innovazione e inclusione»

Tiziana Carpinelli

Una vetrina che alza il sipario per mostrare l'eccellenza della navalmeccanica. La sua evoluzione tecnologica. E le trasformazioni nei cantieri: la prossima, a Panzano, sarà la sostituzione delle gru con strutture ben più alte e una serie di modifiche logistiche, come l'abbattimento di alcuni edifici, per realizzare sezioni maggiori delle navi in costruzione, oltre le 200 mila tonnellate di stazza. Il compendio della mattinata alla tensostruttura allestita per accogliere ieri dalle 10.45 il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi è stato questo: “Cantieri aperti” (alle istituzioni, organi di stampa fuori) con “Vista sul futuro”. Un futuro che, sullo sfondo del Piano Mattei, teso a reclutare e formare manodopera in Ghana e

Tunisia attraverso l'Academy, intende offrire ai lavoratori stranieri dell'indotto uno sportello online di mediazione culturale (Mygrants), che Fincantieri sta sviluppando per favorire il loro inserimento sociale, supportandoli non solo nel contesto lavorativo, ma seguendoli oltre la fabbrica, fuori, assieme ai corsi di lingua italiana, gratuiti e in partenza a breve. Mentre l'investimento sul capitale umano, attraverso il programma “Maestri del mare”, ha già portato all'assunzione di 90 risorse, di cui 44 a Panzano: la previsione è di inserire ulteriori 110 persone tra fine anno e i primi mesi del 2025. La prima tappa del roadshow ha visto la partecipazione, in tandem con una visita dello stabilimento lungo un percorso di sette chilometri e 200 metri, del ministro Piantedosi,

accolto dal presidente di Fincantieri Biagio Mazzotta, che ha fatto gli onori di casa, e dall'amministratore delegato Pierroberto Folgiero, cui è spettato l'intervento clou, affiancato dal direttore dello stabilimento Cristiano Bazzara, dal capo delle risorse umane Luciano Sale e dal responsabile della sicurezza Enrico Pirastu. Tra le autorità, oltre allo stesso Piantedosi, il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, la viceministra Vannia Gava, gli onorevoli Walter Rizzetto e Marco Dreosto, l'assessore della giunta Fedriga Fabio Scoccimarro e il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin.

«Aprire i nostri cantieri alle istituzioni significa portare il Paese dentro uno dei luoghi dove l'ingegno italiano si trasforma in eccellenza produttiva e

leadership mondiale - ha sottolineato Folgiero -: abbiamo lanciato a Monfalcone la nostra idea di “testa d'opera” che rappresenta la manodopera del futuro. Con “Cantieri aperti” vogliamo raccontare il percorso verso la fabbrica di domani e quella che chiamiamo “innovazione cantierabile”: una visione che nasce dalla capacità di unire tecnologie innovative nel concreto, di incrociare saperi e far accadere le cose sempre con sicurezza, legalità e responsabilità sociale al centro». «Il percorso - ancora l'ad - prevede di rafforzare il modello operativo partendo dalle competenze e puntando sulle persone, la loro formazione e valorizzazione, sui mestieri della manifattura del futuro, perché vogliamo focalizzare sulla produzione industriale, di modo che continui a essere

un pilastro strategico dell'economia e crei valore al Paese».

Piantedosi, nel discorso conclusivo, ha dimostrato di apprezzare gli sforzi, spendendo parole di stima e fiducia, anzi auspicando che altre realtà produttive ne seguano l'esempio: «Fincantieri sta affrontando le sfide di un mondo in rapida evoluzione, non solo per mantenere la leadership internazionale, ma anche per servire gli interessi della nostra collettività. Nel piano di rilancio economico e ripresa sociale che il Governo sta portando avanti, il contributo di Fincantieri s'inserisce con piena coerenza nelle politiche che puntano a rafforzare la competitività del Paese e l'inclusione sociale». «Nell'affrontare la carenza di manodopera - sempre il ministro -, nel promuovere la sicurezza, nel migliorare il

welfare aziendale e nel supportare le persone in difficoltà, Fincantieri non è solo un leader indiscusso nel settore della cantieristica navale, ma un modello da seguire per altre realtà industriali del Paese. Il suo impegno, in perfetta sinergia con le politiche nazionali, rappresenta un esempio virtuoso di come l'industria e le istituzioni possano collaborare per raggiungere obiettivi comuni. E di come il futuro possa essere costruito sulla base di valori solidi e inclusivi, dove la tecnologia e l'innovazione sono al servizio delle persone e delle comunità». Piantedosi, dopo il tour in fabbrica, ha consumato un veloce pasto a buffet nella tensostruttura. Nessun inciampo sul programma: merito dell'ingente dispiegamento di forze dell'ordine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA SINDACALE

Trasporti, sciopero di 24 ore
Ecco le corse che si salvano

Non accadeva dal 2005 che i mezzi pubblici non assicurassero nemmeno le fasce di garanzia, ovvero quelle degli orari di punta

Giornata nera oggi per chi intende utilizzare i mezzi pubblici, dagli autobus ai pullman. Lo sciopero nazionale dei trasporti pubblici locali della durata di 24 ore proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, Uil-

trasporti, Faissa Cisl e Ugl Fna per sollecitare il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro scaduto a fine 2023, non risparmierà neppure le fasce di garanzia. Non accadeva dal 2005 che in uno sciopero dei trasporti pubblici locali i mezzi non viaggiassero nemmeno negli orari di maggiore afflusso, quando al mattino presto ci si muove per andare al lavoro o negli orari in cui gli studenti

escono da scuola.

La Trieste Trasporti precisa che «lo sciopero riguarda sia il personale viaggiante e sia il personale tecnico e amministrativo». Quindi sono «possibili interruzioni del servizio anche presso le biglietterie aziendali». A Trieste tra le ore 6 e le 9 e tra le 13 e le 16 sarà garantito unicamente il 30% delle corse delle linee 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 17, 20, 22, 25, 27, 29, 37, 40, 42, 43, 44,



Alcuni autobus della Trieste Trasporti. FOTO ANDREALASORTE

46, 47, 48 e 51. Il collegamento marittimo tra Trieste e Muggia invece sarà regolare.

Per quanto riguarda Apt, a Monfalcone e Grado non verrà garantita alcuna linea, mentre per Gorizia sono assicurate determinate corse della linea 1 e le corse della linea urbana internazionale Gorizia-Nova Gorica. Inoltre, saranno assicurate le corse extraurbane G01, G02, G03, G06, G07, G08, G09, G21, G22, G23, G24, G25, G26, G27, 28F, G51, G59.

Le biglietterie di Gorizia, Monfalcone, Grado, Trieste (autostazione) svolgeranno servizio regolare.

L'elenco completo delle corse garantite è consultabile sul sito: www.tplfv.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2024-25

LA TRAVIATA

di **GIUSEPPE VERDI**

Ed. musicali: E. F. Kalmus & Co., New York

Maestro Concertatore e Direttore
ENRICO CALESSO

Regia **ARNAUD BERNARD**

Scene **ALESSANDRO CAMERA**

Costumi **CARLA RICOTTI**

Light designer **EMANUELE AGLIATI**

Maestro del Coro **PAOLO LONGO**

**NUOVO ALLESTIMENTO
DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO
GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE**

Personaggi e interpreti

Violetta Valéry

MARIA GRAZIA SCHIAVO (8, 10, 15, 17/XI)

FRANCESCA SASSU (9, 16/XI)

Alfredo Germont

ANTONIO POLI (8, 10, 15, 17/XI)

KLODJAN KAÇANI (9, 16/XI)

Giorgio Germont

ROBERTO FRONTALI (8, 10, 15, 17/XI)

FEDERICO LONGHI (9, 16/XI)

Flora Bervoix

ELEONORA VACCHI

Barone Douphol

FRANCESCO VERNA

Marchese d'Obigny

FRANCESCO AURIEMMA

Dottor Grenvil

ANDREA PELLEGRINI

Gastone

SAVERIO FIORE

Annina

VERONICA PRANDO

Giuseppe

GIANLUCA SORRENTINO

Un domestico di Flora

GIUSEPPE OLIVERI

Un commissionario

DAMIANO LOCATELLI

A	Venerdì	8 novembre	2024	ore 20.00
S	Sabato	9 novembre	2024	ore 16.00
D	Domenica	10 novembre	2024	ore 16.00
C	Venerdì	15 novembre	2024	ore 20.00
B	Sabato	16 novembre	2024	ore 19.00
E	Domenica	17 novembre	2024	ore 16.00

ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

CAMPAGNA ABBONAMENTI APERTA FINO AL 17 NOVEMBRE 2024

ABBONAMENTI
A PARTIRE DA 146 EURO

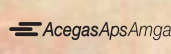
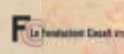
BIGLIETTI
A PARTIRE DA 25 EURO

PROMOZIONI SPECIALI
PER I GIOVANI UNDER 34

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA
DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

Numero Verde
800 898 868

www.teatroverdi-trieste.com



IL RECUPERO

A Pola l'ex McDonald's diventerà uno spazio per gli universitari

Si tratta di un ambiente da 320 metri quadrati in centro
Siglata l'intesa per il comodato gratuito decennale all'ateneo

Valmer Cusma / POLA

Dopo 3 anni di abbandono e trascuratezza, per lo spazio di 320 metri quadrati nella centralissima via Luginja a Pola si prospetta una nuova destinazione d'uso: diventerà luogo di aggregazione degli studenti universitari, di incontro, di raduni, di celebrazioni nonché di eventi sociali e culturali. Contenuti questi che una

volta tanto l'hanno avuta vinta nei confronti della ristorazione.

Dopo che nel 2021 dal vano se n'era andato la catena di fast food McDonald's, l'amministrazione municipale aveva tentato di trovare un altro locatario sempre nella ristorazione, però i relativi concorsi pubblici erano falliti. Pertanto il Palazzo municipale ha optato per una soluzione poco –

Dal 2021, quando la catena di fast-food se n'era andata, era rimasto vuoto

Per gli studenti sarà possibile fare feste e realizzare eventi di carattere formativo



Da sinistra, il rettore Marinko Škare e il sindaco Filip Zoričić. FOTO PULA HR

anzi per nulla – gratificante per le casse municipali ma edificante sul piano dell'immagine di Pola quale città a misura di studente. Si è giunti così alla firma del contratto di comodato gratuito per i prossimi 10 anni del locale all'Ateneo istriano.

Il documento è stato sottoscritto negli ambienti del rettorato dal sindaco Filip Zoričić e dal rettore dell'università

Marinko Škare. Sono intervenuti per l'occasione l'assessora cittadina alle Attività sociali, lo Sport e i Giovani Ivana Sokolov e la rappresentante degli studenti Vanja Turner. Ora, attingendo dalle casse municipale si potrà procedere alla ristrutturazione e all'arredo dell'immobile che nella sua nuova veste verrà inaugurato nel corso del 2025. «Sono profondamente

grato all'amministrazione cittadina – ha affermato il rettore Marinko Škare – per esser venuta incontro alle necessità dell'università e dei suoi frequentatori. Un grazie pure agli studenti per il loro impegno a favore dell'iniziativa». «La firma del contratto – gli ha fatto eco il sindaco Zoričić – rappresenta la continuazione del lungo rapporto di collaborazione con la dimensione universitaria in città e nel contempo riporta in vita un ambiente da troppo tempo vuoto. Qui ora si potranno attuare programmi educativo-formativi e student-party rafforzando l'identità universitaria di Pola». «Per noi – ha continuato Zoričić – è di fondamentale importanza lo sviluppo della città in direzione dei giovani che in questi spazi potranno organizzare eventi di vario genere». Per Vanja Turner, il nuovo spazio contribuirà ad aumentare il numero delle matricole a Pola. L'ambiente, come spiegato, disporrà di una sala multifunzionale, di un vano soggiorno, di un'aula-studio e di altri spazi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVOCATO: LA PENA NON È ANCORA ESECUTIVA

Lo sciopero della fame del killer di Spalato «Da troppo in cella»

Andrea Marsanich / SPALATO

Sta attuando nel penitenziario di Zara da una dozzina di giorni lo sciopero della fame perché ritiene siano scaduti i termini per la carcerazione preventiva. Filip Zavadlav, autore del triplice omicidio nel gennaio del 2020 in pieno centro a Spalato, sta protestando così poiché è convinto di avere il diritto a riottenere la libertà dato che si trova da quattro anni e nove mesi in custodia cautelare.

La pena detentiva di 40 anni emessa nei suoi confronti non è ancora esecutiva (da qui lo status di carcerazione preventiva). Il suo avvocato ha chiesto alle autorità che il suo assistito torni ad essere un uomo libero. L'avvocato Toni Vukičević ha dichiarato ai media che la custodia cautelare era scaduta già lo scorso 11 ottobre, data in cui il giovane Zavadlav sarebbe dovuto uscire dal carcere zaratino, cosa che non si è verifica-

ta. «È stato allora che Filip ha voluto ricorrere allo sciopero della fame. Il giovane aveva preparato borse e valigie, convinto di tornare libero. Non è stato così, è iniquo».

Zavadlav si era reso protagonista di uno tra i più efferati episodi degli ultimi decenni in Dalmazia: l'11 gennaio del 2020, alla vigilia della pandemia, Zavadlav si era procurato un fucile automatico, deciso a porre fine all'esistenza di un terzetto di spacciatori di droga che – secondo lui – stava tormentando il suo fratello minore, tossicodipendente. Filip aveva imbracciato l'arma, giungendo a piedi e in pieno giorno nel centro storico di Spalato, uccidendo a bruciapelo i 25enni Marin Boban e Marin Ožić Pačić e Jurica Torlak, 37 anni. Zavadlav che li aveva freddati sparando 37 proiettili, alcuni dei quali avevano sfiorato dei passanti. Poi si era allontanato tranquillamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE FESTIVITÀ

Natale all'Arena Affitto salato per i mercatini

POLA

Niente olio da frittura, niente fornelli che usano sostanze grasse e generano rifiuti, assolutamente niente grigliate. Evidentemente questo regolamento ha scoraggiato i possibili locatari delle casette dell'Avvento che il sindaco Filip Zoričić per la prima volta ha pensato di collocare anche all'interno dell'Arena.

Alla relativa asta cittadina, solo una casetta su cinque ha trovato il locatario, per le altre si dovrà ritentare nei prossimi giorni. Pertanto chi pensava di vendere čevapčići, salsicce e sardelle alla griglia oppure le frittelle in Arena si è visto costretto quindi a ripiegare sui Giardini, il luogo tradizionale di aggregazione dei polesani per le festività sotto l'albero.

Dunque l'idea del sindaco di includere anche l'Anfiteatro romano nei contenuti del me-

se più festivo dell'anno sta incontrando qualche contraccolpo. Comunque all'interno dell'Arena verrà collocata la pista di ghiaccio che ogni anno cambia ubicazione. Nessun problema invece per i punti di ristoro ai Giardini, anche se non c'è stata la ressa a differenza degli anni scorsi.

A ogni modo si può dire che i prezzi per l'affitto di un fazzoletto di suolo pubblico sul quale operare arrivano alle stelle. Vediamo qualche numero. Per la ristorazione dal prezzo iniziale di 3.700 euro si è arrivati a importi varianti da 4 a 8.140 euro, l'unico locatario che gestirà una bancarella commerciale con strenne e dolcetti confezionati pagherà solo 1.600 euro. Sono sicuramente importi molto alti tenuto conto che le postazioni saranno aperte per solo un mese, dal 6 dicembre al 6 gennaio. Inutile dire che l'alto costo dell'affit-



Una veduta aerea dell'Anfiteatro romano di Pola

to alla fine andrà a gonfiare il prezzo finale dei prodotti. Ma è risaputo che nel clima di festa la gente affonda più volentieri le mani nella tasca.

Nei prossimi giorni ci sarà l'asta per le postazioni nel Parco della Città di Graz e presso l'Anfiteatro romano. Comunque a dicembre a Pola non saranno solo čevapčići, frittelle e vin brulé ma anche concerti e vari eventi nella sfera dell'arte e della cultura. E dal 21 al

30 dicembre lungo le vie del centro sarà in servizio un trenino panoramico su gomma con trasporto gratis. Tirando le somme il sindaco Zoričić, probabilmente anche in vista delle elezioni locali del maggio prossimo alle quali tenderà il mandato bis, intende rendere Pola più gioiosa che mai per le feste e ravvivare il centro città. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI PORDENONE - Trieste (TS), Via Fabio Severo 128 - Lotto UNICO: Negoziato al grezzo avanzato con sottostante magazzino strada che dal centro città (piazza Oberdan) conduce all'Università. Prezzo base Euro 298.000,00. Rialzi minimi di Euro 5.000,00 e tempo di sessanta secondi tra un'offerta e l'altra. Vendita senza incanto 26/11/2024 ore 09:30 presso la sede in Sacile (PN), Palazzo Candiani, Campo Marzio 33. Termine deposito offerte presso la sede sopra indicata entro le ore 11:00 del 22/11/2024. L'offerta dichiarata irrevocabile e incondizionata, dovrà contenere un assegno circolare non trasferibile pari al 10% del prezzo offerto. Per ogni informazione è possibile rivolgersi agli uffici amministrativi tel. 0434/781558. CONCORDATO PREVENTIVO N. 4/2019

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'Arcs Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308 - Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine - ha aggiudicato le seguenti forniture e servizi: **ID21PRE017** fornitura di materiale e protesi per ORL. Atti scaricabili al link: <https://eappalti.regione.fvg.it> e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 130 del 06/11/2024.

LA PETIZIONE A ROVIGNO

Raccolte 700 firme per un Tpl migliore

ROVIGNO

Un gruppo di cittadini con la sezione del Partito socialdemocratico di Rovigno ha promosso una petizione sul trasporto pubblico che ha raccolto finora 700 firme. Finita la campagna sarà consegnata al sindaco Marko Paliaga. «Rovigno merita il trasporto pubblico in funzione tutto l'anno e non solo per sei mesi – scrivono i promotori – un trasporto in grado di rendere accessibili ai cittadini

tutti i servizi pubblici come le scuole, la casa della salute, l'ospedale, la casa dell'anziani, il cimitero, le istituzioni culturali e sportive, il mercato e i centri commerciali». «I cittadini desiderano e noi insistiamo – si legge ancora – che il trasporto pubblico sia sostenibile sul piano ecologico, quindi a trazione elettrica, con autobus a pianale ribassato. Un trasporto gratuito per gli alunni e studenti, per i pensionati e per i disabili». —

COMUNE DI MONFALCONE

AVVISO DI GARA MEDIANTE PUBBLICO INCANTO

Il Comune di Monfalcone con Determinazione dirigenziale n. 1963 dd. 04/11/2024 indice un'asta pubblica per l'alienazione di terreni di proprietà comunale, soggetti ad uso civico nel Comune Amministrativo di Monfalcone:

- Immobile n.1 - terreno di mq 670 - mappale 6641, Foglio di Mappa 1, Comune Censuario di Monfalcone, sito in via dei Castellieri, con prezzo a base d'asta in aumento pari a € 38.800,00 (fuori campo I.V.A.);
- Immobile n.2 - terreno di mq 325 - mappale 6642, Foglio di Mappa 1, Comune Censuario di Monfalcone, sito in via dei Laghi, con prezzo a base d'asta in aumento pari a € 21.870,00 (fuori campo I.V.A.);
- Immobile n.3 - terreno con insistente fabbricato da ristrutturare, di mq 240 - mappale 4655, Foglio di Mappa 1, Comune Censuario di Monfalcone, sito in via dei Castellieri n.43, con prezzo a base d'asta in aumento pari a € 30.000,00 (fuori campo I.V.A.).

Le offerte dovranno pervenire, entro e non oltre le ore **12:00** del giorno **31.12.2024** al Comune di Monfalcone, piazza della Repubblica, 8 – 34074 Monfalcone (GO). Copia integrale del bando di gara è pubblicato all'albo pretorio online del Comune di Monfalcone e sul sito internet www.comune.monfalcone.go.it.

Tutte le ulteriori informazioni sono disponibili presso il Servizio Gare e contratti, sito in Via S. Ambrogio n. 60, III piano, Tel. 0481/494490, garecontratti@comune.monfalcone.go.it (per informazioni di carattere amministrativo) e presso l'U.O. Demanio, Espropri e Patrimonio Immobiliare, sito in Piazza della Repubblica n. 25, II piano, Tel. 0481/494267, patrimonio@comune.monfalcone.go.it (per informazioni di carattere tecnico).

Monfalcone, 05.11.2024

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

L'AUDIZIONE DELLA POLITICA SLOVENA DAVANTI ALLA COMMISSIONE AFFARI ESTERI

Disco verde dell'Europa a Kos commissaria all'Allargamento

Tre ore di discorso programmatico, domande e attacchi: alla fine 59 sì su 79 voti
La bocciatura ai centri italiani per migranti in Albania: «Non stanno funzionando»

Stefano Giantin / LUBIANA

Più di tre ore di discorso programmatico, interrogazioni, domande anche scomode e pure qualche episodio sopra le righe. Infine il verdetto, positivo. Sarà la slovena Marta Kos a ricoprire nei prossimi cinque anni l'importante e delicata posizione di commissario Ue all'Allargamento, con deleghe anche alla ricostruzione dell'Ucraina, un posto-chiave nella nuova squadra di Ursula von der Leyen.

La luce verde è arrivata ieri pomeriggio dopo l'audizione di Kos, con un sì pronunciato nelle chiuse stanze della commissione Affari esteri del Parlamento europeo, l'Afet, dove l'ex diplomatica ha ricevuto, secondo informazioni raccolte dall'agenzia slovena Sta, 59 voti su 79, con i no provenienti in gran parte dai Patrioti per l'Europa (Pfe) e da Left (Sinistra). Hanno detto sì invece Verdi, Socialisti, Renew Europe – la “famiglia” politica della slove-



Marta Kos durante l'audizione di ieri. FOTO EP PRESS SERVICE

na – e pure Ppe ed Ecr, mentre i membri del gruppo Europa delle Nazioni Sovrane si sarebbero spaccati al momento del voto. Promozione che non era affatto scontata, soprattutto dopo che alcuni eurodeputati sloveni eletti nelle file del Ppe, in quota Sds di Janša, avevano mosso dure critiche contro Kos.

Il più negativo nei suoi con-

L'invito alla Serbia e al Kosovo a «dare seguito» agli accordi già presi

fronti, Branko Grims, che ha accusato la candidata slovena di «parlare un cattivo inglese», di aver usato «parole vuote» nel suo intervento in commissione e di essere solo «un'altra di sinistra». Se sarà confermata come commissaria Ue, «sarà un disastro per la Slovenia». Sulla stessa linea anche i Pa-

trioti europei, con l'ungherese Andras Laszlo che l'ha persino accusata di essere «cintura nera di comunismo». «Ci sono comunisti occidentali, utili idioti, comunisti che sono estremisti violenti anche in questa casa, come Ilaria Salis, comunisti che hanno partecipato volontariamente all'oppressione istituzionale e che dopo il cambio di regime sono gradualmente scomparsi dalla vita pubblica», ha detto Laszlo a Kos. Si è trattato di un chiaro riferimento alle ricorrenti voci, provenienti dal centrodestra di Lubiana, che indicavano nella futura commissaria slovena un'ex collaboratrice dell'Udba jugoslava. Ma «non sono mai stata un'informatrice né ho mai lavorato per il servizio segreto in Jugoslavia», ha giurato ancora una volta Kos, ribadendo che la presunta «lista» degli informatori in Slovenia sarebbe stata «manipolata» e usata per vendette politiche. Kos che ha risposto senza problemi anche a molte domande relative al suo passato da consulente per l'azienda di lobby Kreab, anticipando inoltre che chiuderà il proprio studio di consulenza in Svizzera, al centro di altre polemiche. Nuova commissaria che, prima di essere confermata, aveva spiegato agli europarlamentari le priorità e le strategie che utilizzerà una volta entrata in carica, convincendo gran parte della sala.

Sull'allargamento, in particolare, ha parlato di «maratona e non di uno sprint», ma ha ribadito di voler spingere per un'accelerazione dell'integra-

zione. Ha poi spronato Serbia e Kosovo a «dare seguito» agli accordi già presi, evocando nuove metodologie per il dialogo. E ha poi bocciato, per ora, i centri migranti italiani in Albania, modello che «non sta funzionando bene». La nomina di Kos diventerà effettiva quando l'intera nuova Commissione riceverà luce verde dall'Eurocamera, a fine novembre, e l'ok del Consiglio Ue. Di certo, Kos «contribuirà a una Ue più grande e più forte con il suo lavoro e la sua visione», ha assicurato da parte sua il premier Golob. —

DURANTE L'INCONTRO

La festa del 2004 e il momento di commozione

C'è stato anche un momento di commozione ieri, da parte di Marta Kos, durante l'audizione all'Afet. È avvenuto quando la commissaria in pectore ha ricordato l'adesione della Slovenia alla Ue, nel 2004, evocando le scene di festa ai confini tra Gorizia e Nova Gorica con l'allora «presidente della Commissione Prodi», un vero esempio di «riconciliazione» dopo decenni di separazioni forzate, così come anche Schengen. «Ora mi sono emozionata», ha detto Kos, interrompendo il suo discorso e abbassando lo sguardo, forse per nascondere una lacrima. Ma poi ha proseguito a parlare di riconciliazione nei Balcani. ST.G.

IL PIANO PROMOSSO DA LONDRA

Serbia, Kosovo e Macedonia alleati dell'Uk contro i passeur

BELGRADO

Non solo controversi centri per migranti in Albania, muri al confine serbo-ungherese, pugno di ferro della polizia croata a ridosso della Bosnia, Frontex sguinzagliata alle frontiere balcaniche. Ora anche il lontano Regno Unito guarda con sempre maggiore attenzione ai Balcani occidentali, per frenare i flussi di migranti irregolari, attraverso la Manica, verso la Gran Bretagna.

E quanto prevede un piano,

svelato dalla Bbc, che entrerà in vigore tra Regno Unito, Serbia, Kosovo e Macedonia del Nord, fortemente sostenuto dal neo primo ministro inglese Keir Starmer, che prevede una stretta cooperazione tra i quattro Paesi per contrastare le reti criminali di trafficanti di esseri umani e passeur. Sono queste reti, secondo Londra, che ancora consentono a migliaia di migranti e profughi di attraversare i Balcani, con una quota non indifferente di essi che ha come meta proprio il Regno Unito, da rag-

giungere anche rischiando la vita sui gommoni che partono dalla Francia. Regno Unito, ha informato la Bbc, che è preoccupato – malgrado i flussi via Balcani siano in calo – dai numeri registrati nel 2023, con quasi 100 mila transiti via Rotta balcanica. Da qui l'idea di ricorrere a misure draconiane contro i passeur, direttamente nei Balcani, prima che i migranti raggiungano la Manica, dove quest'anno i transiti sono in crescita, 31 mila, + 18% rispetto al 2023, ma in calo se il confronto si effettua



Il primo ministro inglese Keir Starmer

con il 2022.

Dietro il piano, l'assunto che esisterebbe «un impero criminale che opera nel continente, causando un terribile bilancio di vite umane e mi-

nando la nostra sicurezza nazionale», ha anticipato Starmer, citato dalla Bbc. E Londra ora vuole «essere al centro degli sforzi contro il crimine di immigrazione organizza-

ta», ma «non possiamo farlo da soli». Da qui nasce l'idea del piano di cooperazione con gli Stati balcanici più interessati dai flussi migratori, «colpendo direttamente» lì e «al cuore queste vili reti di trafficanti di persone». Piano, ha spiegato da parte sua la ministra degli Interni britannica Yvette Cooper, che prevede di «lavorare più a stretto contatto con Serbia, Macedonia del Nord e Kosovo, condividendo intelligence e informazioni e lavorando sui confini per rompere il business model» delle gang. Londra ha già siglato simili intese anche con Albania e Turchia in passato. Secondo Frontex, quest'anno la Rotta balcanica ha registrato solo 17.000 rintracci da gennaio a settembre, -79% in un confronto anno su anno. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Ci ha lasciati

Mario Castangia

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti. Lo saluteremo sabato 9 novembre dalle 10.30 alle 12.30 in via Costalunga, seguirà la Messa alle 13 nella Chiesa di San Gerolamo. Trieste, 8 novembre 2024

Ciao

Mario

IL CANTARE' Trieste, 8 novembre 2024

Ciao

Mario

Il Circolo del sardi MARIA CARTA Trieste si unisce al dolore di MONICA e MARTINA. Trieste, 08 novembre 2024

Ciao

Mario

sono vicino nel dolore. ANGELO CURRELI Trieste, 8 novembre 2024

Il Presidente della FASI Bastianino Mossa, con esecutivo, presidenti e soci dei circoli, sono vicini con affetto e porgono le più sentite condoglianze alla moglie signora Monica, alla figlia Martina, ai parenti e alla comunità dei Sardi del Circolo Maria Carta di Trieste per la dolorosa perdita del caro Mario, degno ambasciatore dei valori identitari della Sardegna.

Mario Castangia

Podenzano (PC), 8 novembre 2024

L'Amministrazione Stabili Il Tetto e i condomini di via Capodistria 1,3,5,5/1 partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la perdita del loro caro. Trieste, 8 novembre 2024

Rimarrai sempre nei nostri cuori. GIUSEPPE, BRIGIDA e MATTEO Trieste, 8 novembre 2024

Daniela Taverna

ciao Daniela, mamma e papà, Paolo e Anni, Michela e Giulio, Cinzia e Sandro, Agnese e Nello, Silvia e Max e Niccolò, Irene. Per un saluto, lunedì 11.11.2024, dalle 10 alle 12, via Costalunga. Per chi vuole, donazioni alla comunità di San Martino al Campo e all'associazione Luca Coscioni Trieste, 8 novembre 2024

Sarai sempre nei nostri cuori. Zia LIVIA, RICCARDO e CRISTINA Trieste, 8 novembre 2024

Ci mancherà

Daniela

per la profonda sensibilità nel prenderti cura dell'altro. Le colleghe e amiche del Consultorio. Trieste, 8 novembre 2024

Rimarrai nei nostri cuori. I tuoi compagni della VC. Trieste, 8 novembre 2024

Si uniscono al dolore della famiglia: - I colleghi del Consultorio Familiare, del Servizio per le Dipendenze e di tutta ASUGI. Trieste, 7 novembre 2024

†

Ci ha lasciato

Marino Stormi

Dottore in pediatria

ne danno il triste annuncio la moglie DANIELA, i figli ENZO, MARTINA e MICHELA, i nipoti JACOPO, SOFIA, ALICE, GABRIELE e congiunti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 11 alle ore 12.30 in via Costalunga. Trieste, 8 novembre 2024

Caro

Marino

ti ricorderemo sempre con tanto affetto. SERGIA e EMILIANO Trieste, 8 novembre 2024

Stellio Lonzarich

Si associano al dolore la cognata Celestina, Mauro, Paolo con Federica, Fabio con Alessia. Trieste, 8 novembre 2024

12° Anniversario

Maria Pappucia

Eternamente. LIANA Trieste, 8 novembre 2024

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ECONOMIA

I RISULTATI DEI NOVE MESI

Banca Generali, conti record «Il Nord Est è un'area chiave»

A settembre masse gestite e amministrate in crescita del 14% a 101 miliardi
Mossa: «Nell'area oltre un quinto della raccolta, da gennaio flussi di 1,3 miliardi»

Luigi dell'Olio / MILANO

Banca Generali chiude i primi nove mesi dell'anno con numeri record e festeggia in Borsa, con il titolo che a Piazza Affari guadagna il 5,04%. Merito anche dell'outlook diffuso dal management per i prossimi mesi, attesi ancora in crescita con il Nord Est ancora protagonista. Partendo dai numeri, la società ha chiuso il periodo gennaio-settembre con un utile netto consolidato di 338,6 milioni di euro, in crescita del 33% rispetto allo scorso anno.

Le masse gestite e amministrate per conto della clientela hanno superato la soglia dei cento miliardi di euro a fine periodo: per l'esattezza si sono attestati a 101 miliardi, il 14% in più rispetto al 30 settembre del 2023. Nei nove mesi, i flussi di raccolta sono aumentati del 9% a 4,7 miliardi, evidenziando una ripresa consistente della domanda di soluzioni gestite.

Le commissioni lorde ricorrenti sono salite del 7,7%, a 772 milioni di euro, mentre quelle variabili hanno inciso per 122,2 milioni nei nove mesi (10,3 milioni nel precedente esercizio), complice il buon andamento dei mercati finanziari.

Parlando con gli analisti,



L'amministratore delegato di Banca Generali Gianmaria Mossa

l'ad Gianmaria Mossa ha sottolineato che ottobre è stato un mese positivo per la raccolta, con la differenza tra nuove sottoscrizioni e riscatti positiva per 424 milioni di euro, il 36% in più nel confronto a dodici mesi. «Ci avviamo verso i migliori risultati nella storia della banca in termini finanziari, di portafoglio clienti e numero di banker, supportati da diversi trend positivi: forte interesse da parte di professionisti del settore e dal mondo bancario tradizionale al nostro modello di servizio, masse della clientela ai massimi storici, slancio nella raccolta

dai prodotti di risparmio gestito finanziario della casa e forte accelerazione della componente assicurativa nelle ultime settimane», ha rivendicato il timoniere della società.

Raggiunto a margine dell'evento, Mossa ha evidenziato la centralità del Nord Est, che «si conferma un'area chiave e in continua crescita. Oggi abbiamo oltre un quinto delle masse totali nell'area e abbiamo registrato flussi per oltre 1,3 miliardi da gennaio», ha sottolineato. Per poi aggiungere che la banca del Leone continua a investire nella formazione sul territorio e

nell'inserimento di profili d'esperienza, «oltre a giovani da affiancare ai professionisti nel lavoro in team, che è uno dei nostri punti di forza. Sono entrati 25 nuovi colleghi da inizio anno, portando i private banker nel Nord Est a un passo da quota 500».

Cresce l'organico tra Veneto e Friuli Venezia Giulia e questo comporta investimenti «per ingrandire gli spazi operativi. La prossima settimana inaugureremo una nuova filiale molto bella a Vicenza che si aggiunge alla decina nell'area», ha aggiunto Mossa. «Crediamo poi che all'inizio del prossimo anno con l'integrazione di Intermonte saremo ancora più competitivi nel territorio, che è ricco di imprenditori e imprese a cui potremo aggiungere nuovi servizi e soluzioni forti delle sinergie».

L'ad di Banca Generali vede nell'acquisizione in itinere un'operazione storica per la società e ha confermato che l'operazione non impatterà sulla politica dei dividendi. «Considero Intermonte un game changer per noi in tre aree: brokerage and market making, structured products, investment banking». La conclusione dell'Opa, ha aggiunto, è attesa per gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

DIFESA

Leonardo accelera e mette sotto la lente nuove acquisizioni

MILANO

Un rialzo del 4,28%, realizzato in poco più di 45 minuti trascorsi dall'annuncio dei risultati alla chiusura di Piazza Affari. È la performance borsistica messa a segno ieri da Leonardo, che ha chiuso i primi nove mesi del 2024 con ordini in crescita dell'11,1% nel confronto con lo stesso periodo del 2023, mentre l'incremento dei ricavi è stato nell'ordine del 17,6%.

Tra i filoni di business dell'ex-Finmeccanica, la spinta maggiore alla crescita arriva dall'elettronica per la difesa e la sicurezza e dal segmento elicotteri. Da segnalare anche il forte progresso dell'Ebitda, con un +18,9% rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno. In parallelo scende del 19% l'indebitamento netto di gruppo, che si ferma a 3,1 miliardi di euro. Il risultato netto ordinario è di 364 milioni di euro, contro i 290 milioni del periodo gennaio-settembre 2023.

«L'andamento economico-finanziario del periodo sta confermando la bontà del percorso intrapreso nel perseguimento degli obiettivi indicati nel piano industriale», ha rivendicato l'ad Roberto Cingolani. Quindi, durante la conference call con gli analisti, ha comunicato che per l'esercizio in corso sono attesi risparmi per 190 milioni di euro e che la società avrebbe alzato la guidance per i prossimi mesi in mancanza di problemi esogeni, come la crisi



Roberto Cingolani

di Boeing. Intanto si lavora al nuovo piano industriale, atteso per marzo. Il manager ha ricordato che il consolidamento del core business della difesa procede in linea con gli obiettivi prefissati «grazie all'accelerazione del processo di digitalizzazione e alla razionalizzazione del portafoglio». Inoltre pone l'accento sull'importanza delle alleanze internazionali, ricordando la recente nascita della joint venture con Rheinmetall, che sancisce l'alleanza italo-tedesca nei carrarmati.

Quello degli armamenti terrestri è il settore più frammentato dell'industria europea della difesa. In passato sono stati sondati altri candidati prima di questa decisione. E le acquisizioni non sono finite. «Portiamo avanti quattordici due diligence, e in sette casi in modo avanzato: cinque sono attive nei settori cyber, una nello spazio e una nei droni», ha detto l'ad. —

L.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSTRUZIONI

Gli impianti sportivi spingono il fatturato della Pre System

SEDEGLIANO

C'è anche l'iconico progetto del Bosco dello Sport di Tessera, dove sorgeranno i nuovi impianti della Reyer e del Venezia calcio, a spingere sui fatturati di Pre System, l'azienda di Sedegliano (Udine) specializzata nella realizzazione di edifici in cemento armato a uso industriale, commerciale e civile.

«L'80% degli elementi prefabbricati che formeranno la struttura del nuovo palasport — spiega il presidente Tiziano Giuliani — è già stato prodotto ed è stoccato nel nostro magazzino di Sedegliano. In questi giorni è previsto l'inizio delle operazioni di montaggio, con l'avvio della posa dei

pilastri».

I tempi segnano un ritardo rispetto al cronoprogramma dei lavori, «legato essenzialmente agli eventi atmosferici», spiega ancora Giuliani, che conta comunque di recuperare e di consegnare la struttura, «completa di spalti, rampe e solai delle aree matchday», entro la primavera inoltrata del 2025.

Si tratta solo del primo dei due progetti che legano Pre System al nuovo polo sportivo di Venezia. L'impresa friulana si è aggiudicata infatti anche l'impianto per il nuovo stadio, la cui progettazione è in fase di partenza. Quanto all'avvio della produzione, è previsto per la prossima estate: se i tempi saranno rispetta-

ti, il montaggio partirà in settembre, per concludersi nell'estate del 2026.

Il valore complessivo delle due commesse di Tessera, entrambe in capo al Comune di Venezia, è di 15,5 milioni: un importo che solo dal prossimo anno, dopo la consegna del palazzetto, comincerà ad alimentare i fatturati di Pre System, attenta a cogliere nuove opportunità nell'ambito dell'impiantistica sportiva, che l'ha già vista coinvolta nel rinnovamento dello stadio Friuli di Udine. «Continuiamo — conferma Giuliani — a seguire con grande interesse quest'area di business, tenendo sempre come parametro di riferimento quello degli impianti medio-piccoli».

È anche grazie a questa spinta che l'impresa di Sedegliano può contare su un portafoglio ordini di 35 milioni. «Quest'anno chiuderemo a 57-58 milioni di volume d'affari, un valore già molto vicino al traguardo che ci eravamo prefissati per il 2026». —

R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

L'ANNO NERO DELLE QUATTRO RUOTE

Crisi auto senza fine Anche la Nissan vede nero e licenzia Tagliati 9mila posti

La casa nipponica si aggiunge ad altri colossi del settore
 La produzione sarà ridotta del 20% a livello planetario

Amalia Angotti / TORINO

La crisi del settore auto si aggrava. Nissan, sesta casa automobilistica più grande del mondo, avvia una drastica riorganizzazione che prevede il taglio di 9.000 posti di lavoro a livello mondiale e la riduzione del 20% della sua capacità produttiva. Nel frattempo l'azienda giapponese ha rivisto al ribasso i target dell'esercizio sia per gli utili sia per i ricavi. Nissan, che ha subito un calo delle vendite a 1,6 milioni e ha visto i suoi utili crollare, definisce grave la situazione e sottolinea la necessità di adottare «misure urgenti» per rendere di nuovo il gruppo competitivo sul mercato.

Intanto rivenderà a Mitsubishi Motors il 10,02% della sua quota, attualmente al 34%. È l'ennesimo annuncio negativo che arriva da un costruttore mondiale di auto, dopo il taglio dei posti di lavoro e degli stabilimenti previsto da Volkswagen, gli esuberi di Ford in Germania, l'aggiornamento al ribasso delle previsioni finanziarie 2024 di Stellantis, Porsche, Bmw, Aston Martin.

OMBRE SU STELLANTIS OHIO

Il gruppo italofrancese guidato da Carlos Tavares avrebbe allo studio - secondo i media americani - la riduzione di di circa 1.000 unità della sua forza lavoro nell'impianto di Toledo, in Ohio, dove vengono



La sede Nissan di Yokohama

prodotte le Jeep. Non naviga in buone acque neppure Toyota che ha registrato nel terzo trimestre del 2024 il primo calo dell'utile operativo degli ultimi due anni e un crollo dell'utile del 20% a 1,16 trilioni di yen (circa 7,6 miliardi di dollari) contro 1,44 trilioni di yen nello stesso periodo 2023, a causa di difficoltà di mercato

La crisi del mercato delle auto

TOYOTA

In sei mesi **crollo del 7%** della produzione, la prima flessione in 4 anni

NISSAN

Prevede di **tagliare 9.000 posti** e la produzione del **20% a livello globale**

VOLKSWAGEN

- 10 fabbriche a rischio chiusura
- Previsti risparmi per 4 miliardi
- Tagli della busta paga del 10% per i dipendenti

AUDI

- Crollo del **91%** dell'utile operativo
- Chiude la fabbrica delle e-car a Bruxelles

PORSCHE

- Utili in calo del **30%**
- Stime sui ricavi abbassate per il 2024

STELLANTIS

- Taglio delle stime dei risultati del 2024
- Riduzione delle consegne di più di **200.000 veicoli** nel secondo semestre

BMW

- Crollo dell'utile dell'**83%**, ricavi in calo di **32,4 miliardi**
- Stime sul 2024 con utile operativo in calo dall'**8-10%** al **6-7%** dei ricavi

MERCEDES

- Nel terzo trimestre **utile più che dimezzato** (-53,8%)
- Ricavi in calo del **6,7%**

ASTON MARTIN

- Ha tagliato le stime 2024
- Venderà **mille auto in meno**

in due regioni chiave, Giappone e Stati Uniti.

L'UE TIRA DIRITTO

Le difficoltà del settore non modificano la strategia dell'Unione Europea che conferma lo stop nel 2035 delle auto a benzina e diesel. «Penso che ci sia un futuro luminoso per i biocarburanti, ne abbiamo bisogno di più, ma non possiamo riaprire gli impegni presi su come procedere nell'automotive» spiega il commissario europeo designato per il Clima, Wopke Hoekstra, durante la sua audizione di conferma al Parlamento europeo. «Il primo pilastro per l'automotive è la prevedibilità. Molti CEO delle case automobilisti

che ci hanno detto che possono raggiungere gli obiettivi e l'elettrificazione, ma hanno bisogno di investimenti nelle colonnine. È giusto, dobbiamo fare di più», ha sottolineato l'olandese. Secondo Hoekstra, «i biocarburanti non possono far parte del mix» di transizione dell'automotive «perché è eccessivamente difficile renderli completamente neutrali dal punto di vista delle emissioni». In Italia il tavolo automotive è convocato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso per il 14 novembre. «Ci attendiamo - spiega Urso - risposte concrete da parte di Stellantis sul destino degli stabilimenti italiani e dei lavoratori». —

IN BREVE

Trasporto pubblico
 Oggi bus e metro fermi
 Sciopero di 24 ore

Scatta questa mattina, ad inizio servizio, alle 5.30, lo sciopero nazionale di 24 ore dei mezzi pubblici, con prestazioni ridotte nelle fasce di garanzia, con l'utilizzo del 30% del personale viaggiante, e con una manifestazione a Roma, dalle 10.30, davanti al ministero dei Trasporti. A proclamarlo unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Faisa Cisl e Ugl Fna per il rinnovo del contratto nazionale per la carenza di risorse e per la mancanza di politiche di

programmazione».

Snam

Attivo netto super nei primi nove mesi

Snam ha chiuso i primi 9 mesi dell'anno con un utile netto rettificato di 996 milioni. In crescita del 46,1% gli investimenti a 1,8 miliardi e il margine operativo lordo del 12,2% a 2,08 miliardi. In calo del 7,4% a 2,65 miliardi i ricavi, per effetto principalmente dell'impatto della fine del 'Superbonus' sulle attività di efficienza energetica. In crescita del 3% l'acconto sul dividendo a 11,62 centesimi, come da previsioni.

pwc nord/est multimedia IL PICCOLO main sponsor UniCredit Adecco

TOP500

Le 500 imprese leader del Nordest

Top 500 - L'Evento
 Lunedì 11 novembre, ore 16.30
 Sala Luttazzi
 Magazzino 26, Trieste



Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

Corriere Alpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

il NordEst.

sponsor



IL MERCATO AZIONARIO DEL 07-11-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
S 3D Systems Corp	3.24	-173	3.284	3.304	-43.95	-
3M	124.12	-	122.78	123.86	22.89	-
A 2028	2.028	0.75	2.007	2.036	8.82	6.348.86
Abbvie	185.44	-	186.3	186.56	31.57	-
Abitare in	4.33	3.84	4.19	4.37	-16.12	111.02
Acea	16.98	1.56	16.77	17.05	21.16	3.565.62
Acinque	2.03	-	2.03	2.03	-2.00	400.61
Adidas	222.6	0.09	217.3	223.6	17.09	-
Adlr Group	0.3555	-	0.357	0.375	4.36	-
Adobe	461.2	-174	461	472	-14.32	-
Advanced Micro Devic	1377	2.95	134.76	138.06	-0.67	-
Aedres	0.168	0.64	0.168	0.167	-25.71	5.15
Aeffe	0.8	-3.61	0.796	0.83	-10.21	88.83
Aena Sme	198.3	-	197	198.1	26.63	-
Aeroporto di Bologna	7.38	-0.81	7.3	7.44	-10.55	267.08
Ageas	48.54	0.79	48.56	48.56	22.67	-
Air France-Klm	8.08	-89.3	7.79	8.08	-33.76	-
Air Products And Chemicals	289.8	-	283.6	285.7	16.70	-
Airbnb	134.1	3.01	130.88	132.02	2.33	-
Airbus Group	144.52	1.72	142.58	144.72	3.28	-
Alcoa	42.855	-	42.605	43.34	30.11	-
Alorning Cleanpwr	15.02	0.67	14.94	15.68	-43.84	616.97
Alkerm	11.9	-0.83	11.7	11.9	29.94	67.89
Allianz	289.6	-	287.5	301.8	22.06	-
Alphabet Classe A	166.48	1.96	163.76	166.52	28.16	-
Alphabet Classe C	167.9	1.70	165.46	168	29.95	-
Altria Group	50.06	-0.99	50.39	50.4	39.68	-
Amadeus Fire	83.5	1.83	82.3	82.3	-31.98	-
Amazon	195.56	2.30	191	196.2	36.25	-
Amc Entertainment	4.0265	-3.86	3.9945	4.0955	-6.42	-
American Express	275.2	1.38	266.8	276.85	57.81	-
American Water Works Company	124.35	1.02	125.55	125.6	7.81	-
Amgen	297.8	-1.11	296.5	299.45	16.41	-
Amplifon	25.1	-1.22	25.1	25.92	-18.04	5.816.49
Anheuser-Busch	53.62	-	53.5	53.68	-7.74	-
Anima Holding	3.68	11.13	6.22	6.5	43.21	1.839.76
Antares Vision	3.07	4.60	2.94	3.07	62.68	210.70
Apple	208.2	-0.07	206.6	209.9	19.37	-
Applied Materials	177.78	2.31	176.82	178	15.09	-
Aquilif	1.826	2.58	1.75	1.854	-46.30	76.83
Archer-Daniels-Midland	48.445	-	48.89	48.89	-29.98	-
Ariston Holding	3.832	2.13	3.686	3.94	-40.47	468.92
Asciopave	2.66	0.76	2.625	2.69	18.49	626.54
Asml	623.7	2.20	607.4	627	-9.02	-
At&T	20.48	-0.99	20.38	20.75	38.11	-
Autodesk	280.35	-	281.15	281.15	22.39	-
Automatic Data Processing	283.15	-	276.8	282	28.95	-
Autotrader M.	2.54	-	2.54	2.585	-71.12	11.08
Avio	12.46	0.97	12.18	12.54	44.77	321.67
Ava	34.1	-0.55	33.9	34.63	16.29	-
Azimut H.	23.71	5.42	22.61	23.71	-4.99	3.224.08
B &C Speakers	17.75	1.14	17.5	17.8	-5.68	193.42
B. Cucinelli	92.85	2.20	90.5	93.25	3.23	6.231.11
B. Desio	5.7	-3.06	5.68	5.92	61.99	789.32
B. Generali	42.08	4.00	40.32	42.27	20.44	4.741.28
B. Ifis	22.58	3.01	21.92	22.8	-8.08	1.187.70
B. Profilo	0.183	-1.08	0.1775	0.187	-4.06	126.45
B.Co Santander	4.106	-9.96	4.106	4.48	17.16	71.600.31
B.F.	4.25	-0.23	4.18	4.31	6.89	1.109.25
B.P. Sondrio	7.175	1.06	7.05	7.38	24.34	3.305.80
Banca Mediolanum	11.52	0.17	11.3	11.77	35.96	8.853.45
Banca Sistema	1.524	1.33	1.504	1.534	24.22	121.04
Banco BPM	6.878	8.97	6.684	6.998	34.08	9.709.53
Banco De Sabadell	1.801	-	1.8	1.819	68.81	-
Bank Of America	41.565	-0.92	41.495	42.425	35.95	-
Basf	46.005	4.89	44.875	45.96	-7.62	-
BasicNet	6.34	8.56	5.86	6.34	30.99	325.82
Bastogi	0.395	2.86	0.381	0.395	-24.88	47.47
Bayer	24.38	1.86	24.025	24.675	-28.09	-
Bbva	9.356	4.21	9.12	9.35	11.61	29.306.54
Becton, Dickinson And Company	24.2	-	22.28	22.49	-0.23	-
Beehive	0.6	-	0.595	0.6	16.56	6.80
Beghelli	0.234	-2.09	0.233	0.239	-14.08	47.28
Berkshire Hathaway	429.45	-0.91	425.75	438	32.73	-
Bestbe Holding	0.306	-0.65	0.3	0.308	-96.81	0.88
Beyond Meat	5.452	-5.22	5.456	5.472	-22.07	-
BFF Bank	8.87	2.90	8.62	8.97	-15.25	1.651.18
Bialetti	0.1745	-2.24	0.168	0.1745	-32.74	27.05
Biesse	7.5	2.95	7.29	7.6	-42.49	200.85
Bionera	0.064	-	0.0622	0.064	17.89	1.32
Biogen	161.8	-0.80	162.85	162.85	-26.50	-
Bitcoin Group	60.7	2.71	58.9	61	138.18	-
Blackrock	961.8	1.97	957.7	968	15.73	-
Black	71.66	-0.67	72.25	72.25	-0.14	-
Bmw	89.7	2.05	68.52	70.16	-32.43	-
Bnp Paribas	58.27	-5.17	59.3	60.84	-0.83	-
Boeing	139.6	1.82	136.9	139.94	-40.22	-
Booking Holdings	459.3	-0.91	467.6	467.6	42.44	-
Borgosesia	0.586	-0.68	0.584	0.59	-14.61	28.28
Borussia Dortmund	3.385	-	3.455	3.455	1.24	-
Bgr Banca	5.976	4.77	5.754	5.998	91.87	8.235.23
Brembo	9.658	2.32	9.015	9.81	-15.25	3.147.53
Brioschi	0.0496	0.40	0.0484	0.0504	-18.23	39.06
Bristol-Myers Squibb	50.7	-3.39	50.73	51.3	12.22	-
Broadcom	170.9	3.50	167	170.8	62.24	-
Buzzi	39.96	1.78	39.2	40.6	42.65	7.587.44
C Cairo Comm.	2.145	1.18	2.12	2.16	16.86	286.92
Caleffi	0.75	-	0.74	0.75	-25.88	11.75
Caltagirone	6.14	2.33	5.94	6.24	39.98	79.36
Caltagirone Ed.	1.375	-1.08	1.35	1.38	40.48	171.94
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Campari	6.086	1.77	5.954	6.192	-40.78	7.455.70
Carel Industries	18.3	-4.89	18.3	20.05	-22.44	2.180.70
Carl Zeiss Meditec	59.9	-	58	59.3	-43.25	-
Caterpillar	379	-1.69	380	390.5	42.79	-
Cellularline	2.49	-1.97	2.49	2.57	7.65	55.04
Cembre	39	2.23	38.55	39	3.18	650.35
Cementir Hldg.	10.2	4.08	9.83	10.28	3.15	1.585.95
Centene	58.33	0.74	58.81	58.81	-11.06	-
Centrale Latte Italia	2.7	-	2.68	2.74	-11.85	38.13
Charter Communications - Class	367.4	-3.87	375.65	375.95	9.79	-
Chevron	145.24	-1.16	145.06	148.46	8.62	-
Cir	0.573	1.24	0.567	0.575	32.27	589.56
Cisco Systems	53.55	0.17	52.85	53.89	17.09	-
Citigroup	63.54	-1.58	64.43	64.43	39.52	-
Class	0.0818	-	0.0782	0.0818	35.88	22.62
Cnh Industrial	10.725	-0.56	10.53	10.81	-3.61	14.434.12
Coeur Mining	5.842	7.04	5.634	5.722	178.27	-
Coinbase Global	236	6.07	223.55	237.3	27.43	-
Comer Industries	32.1	0.31	31.5	32.3	11.37	924.06
Commerzbank	16.06	0.53	16.055	16.355	51.98	-
Conafi	0.205	-	0.19	0.205	-21.26	7.65
Continental	57.68	4.57	57.58	57.58	-28.07	-
Corning	44.95	-	44.95	44.95	57.77	-
Costco Wholesale	848.7	2.27	835.9	835.9	36.78	-
Credem	10.56	0.19	10.46	10.74	31.48	3.603.49
Credit Agricole	13.195	-3.62	13.2	13.61	5.94	-
Csp Int.	0.282	1.08	0.28	0.282	-12.31	11.11
Cy4Gate	4.07	-1.81	4.025	4.1	-46.62	97.45
D aimlerchrysler	53.79	2.89	52.57	53.8	-15.82	-
D'Amico	4.865	-	4.835	5	-15.10	598.12
Danaher	228.85	-1.29	230.8	232.45	11.21	-
Danieli r nc	25.65	3.43	24.8	25.7	-15.82	1.014.34
Danieli r nc	19.64	4.03	18.84	19.68	-13.54	762.10
Datalogic	5.7	2.89	5.5	5.7	-17.39	327.50
De' Longhi	277	4.77	26.4	277	-12.46	4.064.18
Deere & Co	378.85	-	377.5	377.55	1.83	-
Delivery Hero	37.33	-3.49	37.9	39.29	37.03	-
Dell Technologies	126.88	-0.30	126.5	126.5	4.83	-
Deutsche Bank	16.016	-1.20	16.104	16.354	39.26	-
Deutsche Lufthansa	6.28	-0.41	6.202	6.3	-20.15	-
Deutsche Post	35.32	2.64	34.89	35.5	-22.67	-
Deutsche Telekom	28.24	-0.46	28.15	28.21	32.30	-
Diasorin	108.95	1.73	107.45	112.35	14.03	5.958.21
Digital Bros	9.13	0.33	9.12	9.31	-15.07	131.46
Digital Value	11.04	-3.33	10.98	12.14	-80.94	118.94
Dominion Energy	53.2	-0.99	53.4	53.4	28.66	-
doValue	4.83	1.05	4.78	4.92	-71.96	77.10
Dow	45.015	-	44.85	44.85	-7.05	-
E On	12.03	-1.31	11.98	12.085	2.94	-
E.P.H.	0.0002	-	0.0002	0.0002	-100.00	0.11
Ebay	57.48	-	57.21	57.21	34.95	-
Edison r nc	1.78	-1.11	1.75	1.8	14.22	193.53
Eems	0.176	-2.17	0.1724	0.179	-58.35	1.55
El.En	10.12	3.11	9.85	10.18	1.52	799.10
Electronic Arts	146.86	-0.24	146.68	146.88	18.54	-
Elc Lilly & Company	731.1	1.20	716.1	731.4	42.40	-
Elica	1.74	0.87	1.71	1.785	-24.21	109.81
Elica	0.88	-1.12	0.88	0.909	-16.30	148.94
Emak	116.14	-	115.74	118.26	13.77	-
Emerson Electric	12.6	-0.16	12.56	12.74	-17.42	-
Enagas	5.575	1.36	5.535	5.615	0.99	280.11
Esprinet	227.9	0.89	225.8	234.9	26.15	-
Essilorluxottica	6.2	4.38	6.0	6.3	-53.95	-
Estee Lauder Companies	48.225	0.13	48.6	48.6	-32.84	-
Etsy	0.79	-	0.79	0.79	-13.08	18.42
Eukedros	3.138	-1.26	3.112	3.204	-17.14	303.48
EuroGroup Laminations	0.912	2.24	0.88	0.92	-63.89	31.83
Eurotech	7.97	11.78	7.58	7.87	-66.56	-
Evotek	111.36	-0.98	111	117.36	25.28	-
F acebook	547.9	3.71	529.2	548	63.57	-
Faurecia	9.124	8.36	8.5	9.124	-57.35	-
Fedex	262.85	2.90	261.3	261.3	13.53	-
Ferrari	477.2	2.31	408.6	427.5	33.72	79.431.99
Ferretti	2.92	5.80	2.765	2.94	-4.55	937.06
Fidia	0.0674	-0.59	0.066	0.0748	-92.46	2.15
Fiera Milano	4.135	0.88	4.11	4.17	48.75	297.83
Fila	10.06	1.41	9.96	10.08	21.08	431.11
Fine Foods & Ph.Nm	5.388	3.94	5.234	5.4	20.59	1.683.27
Ford Motor	10.228	2.79	10.122	10.4	-10.12	-
Freeport-Mcm						

GO! 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

www.go2025.eu

L'INTERVISTA

ATUPERTU

Parla il Maestro
della testimonianza
«Così vi racconto
i miei mondi»

APAG. IV



IL TERRITORIO

CONCERTIEVENTI

Con Go & Friends
un programma
allargato
a tutto il Fvg

APAG. VII



GO! 2025
& FRIENDS

www.go2025.eu

IL GENIO DELLO SCATTO

L'arte profonda
di intersecarsi
con le vite
degli altri

FABRIZIO BRANCOLI

Srinagar, Kashmir, 1995. «Aveva una grande barba arancione. L'ho notato mentre passava per il centro di Srinagar, la capitale del Kashmir. Era con la sua mandria di cammelli. E l'ho bloccato nel traffico, in mezzo agli animali. Nella più grande confusione. Lui era molto onorato. Ha bloccato gli animali, si è allontanato dal traffico e mi ha permesso di fargli alcuni ritratti».

Steve McCurry è specializzato in incontri. Intercetta il prossimo e genera un'intersezione virtuosa con la sua storia, come pochi altri sanno o hanno saputo fare.

Porbandar, India, 1983. C'era stata un'esondazione e il villaggio era sommerso. Steve scatta fotografie immerso nell'acqua fino al petto, quando qualcuno gli segnala una scena. Così avvista un vecchio sarto che procede nell'acqua marrone, quasi nuotando, portando con sé una macchina da cucire tutta arrugginita. L'uomo, pur in quel frangente drammatico, fa quello che non raramente contraddistingue il popolo indiano: sorride, nonostante tutto. La foto comparirà sul National Geographic e farà il giro del mondo: si riesce a rintracciare il sarto, che si vede pagare una macchina da cucire nuova.

L'uomo con la barba arancione, il sarto nel fango, donne bellissime e malinconiche, rughe e occhi vivaci, espressioni fiere. E lo sguardo spiazzato di una persona che ha smarrito le chiavi di casa in un laghetto, dietro al Taj Mahal, ad Agra, Utar Pradesh, nel 1999. Questo è il teatro vivente di Steve McCurry, che va in scena sommerso o rumoroso, nei luoghi diversi del mondo, ignorati dai neon, dimenticati dagli altri. —



Steve McCurry la storia in un clic

Da venerdì 15 la mostra del grande fotografo a Trieste (Salone degli Incanti)
Le anime delle persone e dei luoghi in centocinquanta immagini memorabili

PESSOTTO, TOLUSSO, RAMPINI, TOMASIN / DAPAG. II APAG VII

ilNordEst. Eventi

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

LA SCHEDA

I sobborghi, le origini, il successo

IL GIORNALISMO LOCALE

Nato nei sobborghi di Philadelphia, McCurry studia cinema e storia alla Pennsylvania State University, prima di iniziare una collaborazione con un giornale locale.

Dopo due anni come freelance compie un viaggio in India, il primo di una lunga serie. Un'infinità di copertine tra libri e riviste ospitano le sue immagini, sono state pubblicate circa venti sue monografie e le sue mostre aperte in tutto il mondo si susseguono senza sosta.

LA CURATRICE

Biba Giacchetti, nata a Roma, ha studiato a Parigi e in Italia. Dopo anni di lavoro nella comunicazione societaria, ha orientato diversamente le proprie passioni, dedicandosi, negli ultimi venticinque anni, alla fotografia d'arte. Lo ha fatto collaborando con grandi maestri: Steve McCurry, Elliott Erwitt, James Nachtwey, Eugene Richards, Mary Ellen Mark, and Zanele Muholi. Ha fondato Orion57 e ha curato oltre 80 esposizioni nelle più grandi sedi italiane e straniere.

IL DIRETTORE ARTISTICO

Curatore e saggista Gianni Mercurio ha lavorato come guest curator presso il Ludwig Museum a Colonia, il MOCA a Lione, il MACRO a Roma, il museo MAXXI a Roma, il Palazzo delle Esposizioni a Roma, la Triennale e il MUDEC a Milano e in molte altre sedi di prestigio in Italia e all'estero. E' stato curatore del Padiglione dell'Azerbaijan per la Biennale d'Arte di Venezia del 2019; ha ricoperto la posizione di direttore artistico del Chiostro del Bramante (Roma).

GO! 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

GO! 2025
& FRIENDS



La grande mostra



L'EVENTO DI TRIESTE

Il viaggio di Steve Così una mostra potrà cambiarci

Le storie degli altri e le nostre emozioni: un incontro reale
Gli angoli remoti, il respiro del pianeta, le distanze sociali

FABRIZIO BRANCOLI

Il 10 ottobre 2010 Umberto Eco intervenne alla tavola rotonda "Fotografia, Memoria, Informazione" (Ara Pacis, Roma) con un intervento dei suoi: dotto, brillante, profondo, irrituale. Capace di saldare pensieri e aprire menti. La conclusione di quell'intervento era affidata alle seguenti parole.

«Io ho smesso di fotografare quando ormai da almeno dieci anni avevo una macchina fotografica, nel 1961.

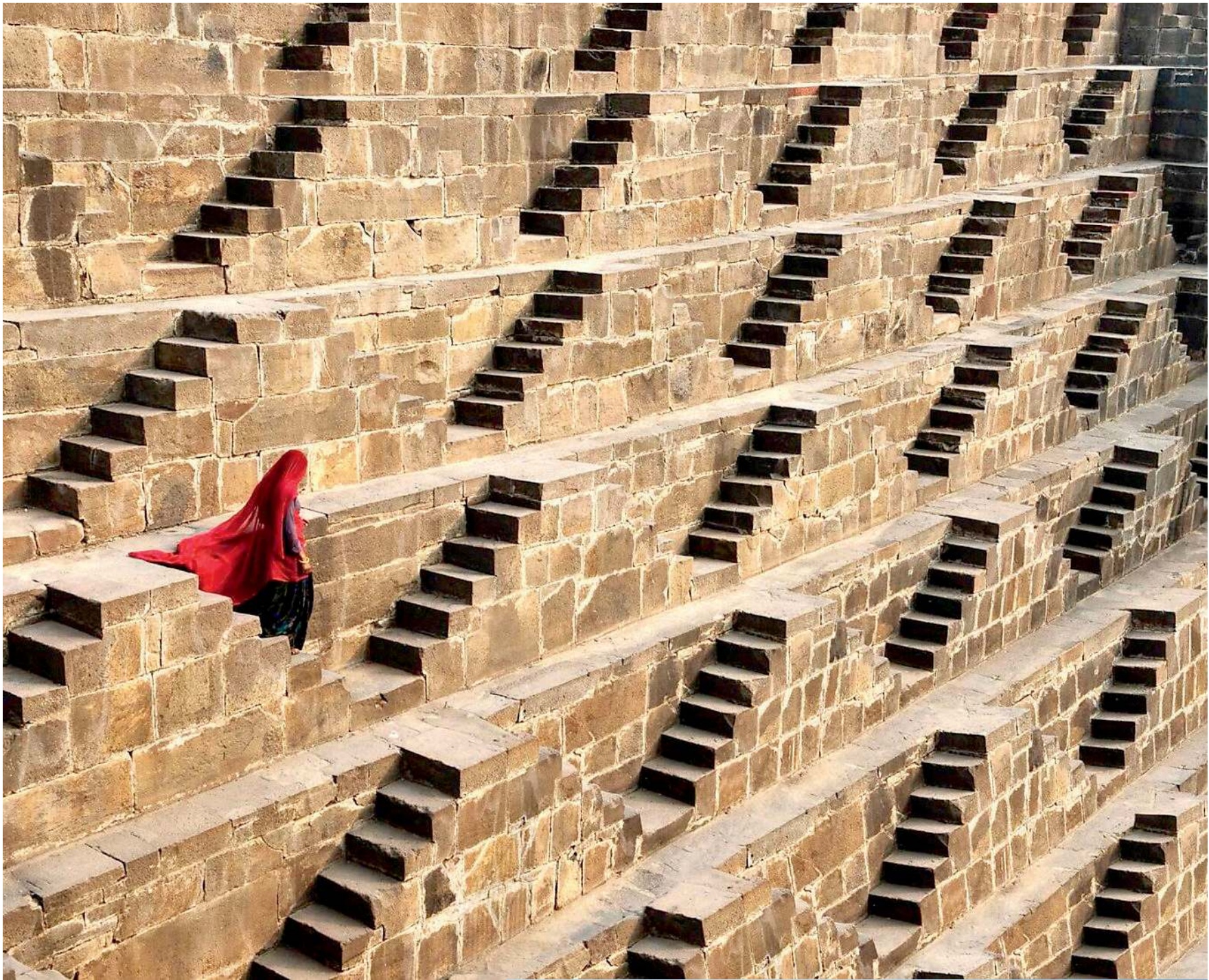
Avendo già dato la tesi di laurea sull'estetica medioevale, ma continuando a essere interessato a quei secoli, nel 1961 avevo fatto un viaggio, con altri tre amici, attraverso tutte le abbazie romaniche e le cattedrali go-

tiche francesi. Naturalmente mi ero portato dietro una macchina fotografica e ho fotografato tutto, incessantemente. Le foto sono orribili, non mi servono e non mi sono mai servite, ho piuttosto comperato dei libri dove c'erano foto migliori, e di quel viaggio non ricordo più niente. Ero troppo occupato a fotografare e non ho guardato.

Da quel giorno non ho mai più fatto foto in vita mia, partendo dal principio che ci sarebbe sempre stato qualcuno che le facesse meglio al posto mio, e infatti ce ne sono sempre più di quanto desideri o abbia bisogno. Quindi l'eccesso di possibilità fotografica può ledere la nostra memoria, perché la nostra memoria sopravvive quando, in termini fotogra-

fici, è grandangolare. Se invece andiamo in giro col telefonino per fotografare tutto quello che pare interessarci, diventa puntuale. Cioè del potenziale grandangolo che potevamo ricordare abbiamo ricordato solo quello che abbiamo scelto in quel momento e ci rimane solo quel documentoli».

Steve McCurry, con il suo lavoro incessante di esplorazione di luoghi e di anime, rappresenta perfettamente il motivo per il quale Eco poteva "permettersi" di fare a meno di scattare fotografie. C'è chi lo faceva per lui, negli angoli remoti e disperati del mondo, tra le righe dei discorsi altrimenti banali, nel racconto di quotidianità troppo distanti dalle nostre prassi d'occidente. McCur-



ry è un grande maestro perché racconta “loro” ma si rivolge a “noi”. Non scatta foto a girandola. Individua una scena e corteggia un attimo, in quella danza silente che lega l’osservatore all’osservato, incroci momentanei e non ripetibili. Non scatta migliaia di foto all’ora; seleziona gli istanti. Non sempre e non solo è un ladro di emozioni, perché è frequente che nelle sue foto il protagonista fissi con decisione l’obiettivo. Questa persona lontana, questo anziano contadino, questa ragazza impaurita o fiera, questo bambino dalla purezza quasi spietata, guarda sul serio il fotografo. Quell’obiettivo lo fissa sul serio, penetrandolo come un punteruolo emotivo, capace di raggiungerci ovunque siamo.

La mostra che si aprirà a Trieste venerdì 15, modellata in un percorso a forma di serpente dentro il magnifico Salone degli Incanti, ha il pregio di inseguire una completezza, un’articolazione vasta del lavoro di McCurry. Raccoglie oltre 150 fotografie. E alcune sono inedite quanto sorprendenti. Promossa dalla regione Friuli Venezia Giulia come una delle punte del programma di Go!2025, curata da Biba Giacchetti con la direzione artistica di Gianni Mercurio e la produzione di Madeinart, la retrospettiva apre finestre su mondi lontani: è il viaggio di Steve ma anche il nostro. È la rappresentazione delle distanze culturali e l’impegno della memoria,

IN QUESTE FOTO: 5 IMMAGINI IN MOSTRA, CONCESSE DALL'AUTORE

Al Salone degli Incanti va in scena fino a maggio la narrazione più intima dell’umanità

Eco diceva che le foto devono essere scattate da chi sa farlo. McCurry coglie scene irripetibili

nel tentativo eroico di preservare culture, costumi e tradizioni di luoghi che oggi con il solito anglicismo si dovrebbero definire “poco mainstream”, insomma ai margini delle rotte della comunicazione mondiale e, pertanto, ai margini delle nostre priorità. Coloratissimi, intensi, più che profondi sono da definire abissali, perché ospitano abissi e infondono la sacrosanta curiosità di saperne di più di quella donna ritratta al lavoro, o degli agricoltori che lottano contro un clima impietoso. Siamo di fronte a uno dei più grandi maestri dello scatto, nei nostri tempi. India e Afghanistan, su tutti, ma anche Etiopia, Pakistan e Papua, tra volti indimenticabili, nella potenza smisurata della narrazione dell’u-

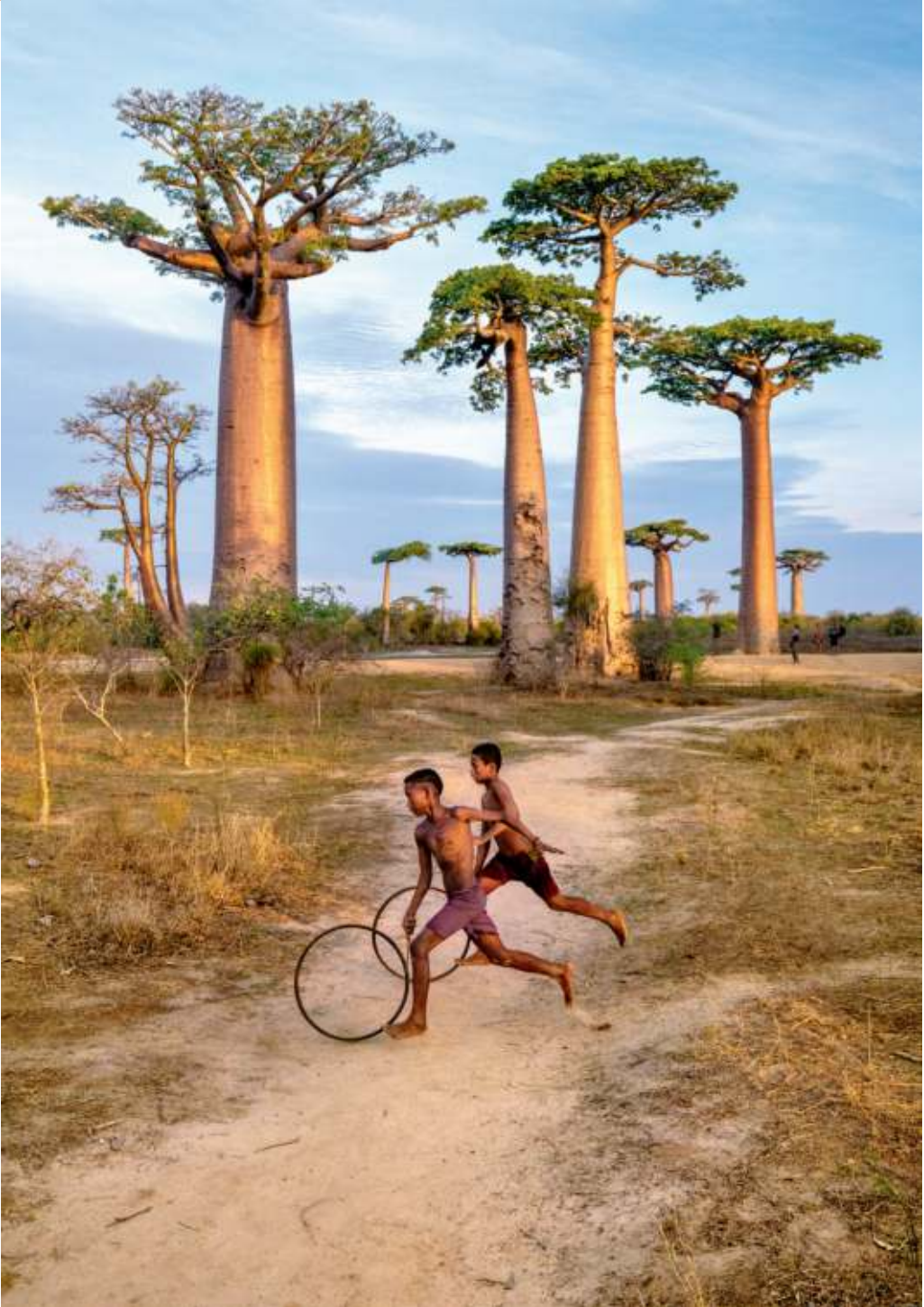
manità.

L’impostazione della mostra prevede all’inizio del percorso una serie di ritratti, poi approda a un gruppo di immagini che dilatano lo spettro emotivo: guerra e poesia, sofferenza e gioia, stupore e ironia. Nelle promesse dei curatori, non sarà un’esposizione chiassosa e roboante; sarà piuttosto un cammino intimo, che consente di seguire un racconto per immagini.

I ritratti, in particolare, con McCurry ci guardano, si rivolgono a noi e tentano di stabilire un minimo comune denominatore umano, la cifra di un’eguaglianza difficile da raggiungere eppure visibile, qui, mentre la dignità di un protagonista ci interpella e supera le distinzioni etniche, religiose, antropologiche.

Ecco le immagini che raccontano il buddismo e la meditazione, le preghiere nei templi e i ritrovi spirituali; il disagio dei civili nei territori di guerra come l’Afghanistan, la guerra del Golfo e l’11 settembre. E tanti bambini, tristi o felici, incastonati con le loro speranze ardue nel lato B di un pianeta che non conosce parità o proporzioni. Con loro, altrettanti protagonisti, gli animali e in genere la natura, che non è cartolina e talvolta è fonte di sofferenza, quanto di emergenza.

È il viaggio di Steve McCurry e potrà essere anche il nostro, se solo vorremo compierlo. —



Il protagonista

Alex Pessotto

«La mostra di Trieste rappresenta una delle retrospettive più complete del mio lavoro. Copre tutta la mia carriera e offre una panoramica delle tematiche che mi sono più care. I visitatori troveranno una selezione che spazia tra i miei libri più significativi, esplorando una varietà di mondi: dalle mie esperienze in Afghanistan e India, al mio lavoro con i bambini, fino alle serie di ritratti». È così che il Maestro anticipa l'evento in programma al salone degli Incanti. «Nel corso della mia carriera ho avuto il privilegio di pubblicare oltre 25 volumi, ognuno dei quali racconta storie uniche di vita, cultura ed emozioni, immortalate in ogni angolo del mondo – aggiunge SteveMcCurry –. Accanto ad alcune delle mie immagini più iconiche, questa mostra presenta anche scatti inediti che condivido con entusiasmo per la prima volta. Spero quindi che questa raccolta offra ai visitatori una vera e propria finestra sui diversi mondi che ho avuto la fortuna di documentare nel tempo».

Ha raccontato molte guerre con la sua macchina fotografica. Quante volte ha avuto paura?

«La paura è una compagna inevitabile quando si documentano i conflitti. Ogni volta che mi trovo in una zona di guerra, c'è una tensione palpabile nell'aria, una miscela di adrenalina e apprensione che si respira. Ho sicuramente provato paura, ma spesso è accompagnata da un forte senso di scopo. Il mio obiettivo è raccontare storie, catturare l'umanità nel mezzo del caos. Anche quando la paura sembra travolgente, mi spinge a diventare più attento, a osservare con maggiore consapevolezza e a documentare con sincerità. Alla fine, si tratta di connettere le persone alle esperienze degli altri, anche in quelle che sono le circostanze più estreme».

Una sua fotografia è una delle più famose del ventesimo secolo: quella di Sharbat Gula, la ragazza afgana dagli occhi verdi e le ha valso la copertina del National Geographic. Quanto le risulta difficile creare immagini connotate da un successo inconfondibile con quello?

«Quando ho scattato la foto della ragazza afgana, sentivo che quell'immagine aveva qualcosa di speciale, ma non avrei mai potuto immaginare l'impatto mondiale che avrebbe avuto nei decenni successivi. È difficile rendersi conto delle conseguenze di un momento mentre lo si sta vivendo. Il percorso di quella fotografia è stato al contempo di umiltà e ispirazione. Ogni scatto è un'opportunità per raccontare una nuova storia, ed è questo che mi spinge a rimanere ispirato e motivato. La vera magia risiede nei momenti che devono ancora arrivare».

Chi è il suo fotografo preferito? Se non ce n'è solo uno, chi sono quelli che per lei costituiscono riferimenti?

«L'approccio di Henri Cartier-Bresson alla fotografia spontanea risuona profondamente con il mio lavoro. È stato uno dei più grandi fotografi di tutti i tempi, un vero maestro con un senso straordinario

STEVE MC CURRY – SGUARDI SUL MONDO (GLANCES AT THE WORLD)



Trieste, Salone degli Incanti
15 novembre 2024 – 4 maggio 2025



Orario di apertura
DA MARTEDÌ A VENERDÌ 10 -18
(ultimo ingresso ore 17)

SABATO DOMENICA E FESTIVI 10 - 19
(ultimo ingresso ore 18)

25 DICEMBRE: chiuso

BIGLIETTI (Ticket One)

Open

(acquista il biglietto ed entra quando vuoi) €15

Intero

€13

Ridotto singolo

€10 (over 65, dipendenti del comune di Trieste con badge nominale; ragazzi 18-25 anni);

possessori di FVGcard; forze dell'ordine; insegnanti; guide turistiche; ridotto gruppi min 12/max 30 pax (tariffa a persona)

Ridotto bambini/ragazzi

6-17 anni e scolaresche
(prezzo per singolo studente) €6

Tariffa family

€10 genitore cadauno + €6 per minore dai 6 ai 17 anni

Gratuità

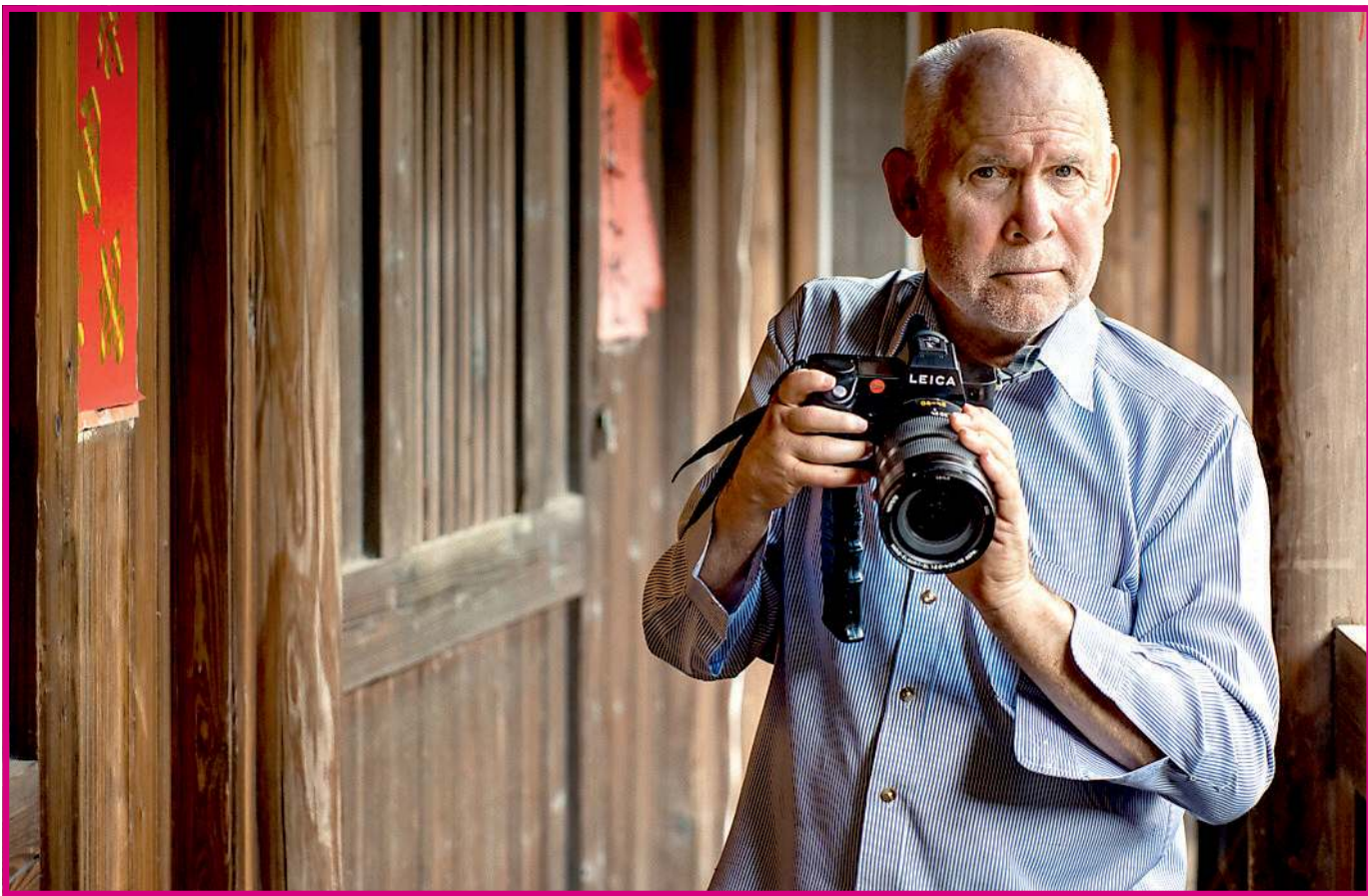
bambini fino a 5 anni, persone diversamente abili con disability card; accompagnatore per persone diversamente abili che presentino necessità di accompagnamento specificata nella disability card; docenti se accompagnatori di gruppo scolastico; giornalisti precedentemente accreditati alla mail press@promoturismofvg.it

La prenotazione è obbligatoria per gruppi e scuole



Vi racconto i miei mondi

Intervista a Steve McCurry: la paura, i volti, la vocazione alla testimonianza



rio della composizione. La sua abilità nel catturare il momento perfetto e raccontare una storia attraverso una sola immagine continua a ispirarmi. Mi affascinano anche i lavori di altri fotografi iconici, come André Kertész e Dorothea Lange, di cui riconosco l'importanza nel campo della fotografia documentaristica e del racconto visivo». **Può descrivere il suo rapporto con l'Italia?**

«L'Italia occupa un posto speciale nel mio cuore ed è stata una fonte costante di ispirazione durante la mia carriera. Nel corso di molti anni ho avuto il privilegio di esplorare la sua cultura e i suoi paesaggi, dalle vivaci strade di Roma al fascino tranquillo di piccoli borghi. La sua storia, l'arte e la cultura hanno influenzato profondamente il mio lavoro, così come il calore e la passione del popolo italiano. Fotografare

qui è sempre un'esperienza unica: ogni regione ha un carattere, colori e storie proprie, e c'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire. L'Italia continua a essere un luogo con cui ho una connessione profonda, sia personale che artistica». **C'è un paese, una regione, una città, che non hai mai visitato, ma che le piacerebbe esplorare con la sua macchina fotografica?**

«Il Turkmenistan è un luogo

che non ho ancora avuto l'opportunità di visitare, ma che mi affascina profondamente e che vorrei esplorare con la mia macchina fotografica. La sua fusione unica di storia antica e mistero contemporaneo è per me davvero intrigante. Dallo sconfinato deserto del Karakum agli straordinari edifici di Ashgabat, il Turkmenistan offre contrasti affascinanti che desidero catturare. Il suo legame con la Via della Se-

ta, le antiche rovine e le tradizioni culturali dei turkmeni sarebbero una fonte di ispirazione infinita. Il Kirghizistan è un'altra meta che da tempo desidero esplorare. I suoi paesaggi selvaggi e incontaminati, insieme alla cultura nomade che li caratterizza, sono davvero affascinanti. Le montagne imponenti, le steppe infinite e le tradizionali comunità di yurtte offrono scenari straordinari. C'è qualcosa di eterno nello stile di vita del Kirghizistan che mi affascina profondamente, e sarebbe un privilegio catturare le immagini delle persone e del loro legame con la terra. Allo stesso tempo, sebbene abbia già avuto la fortuna di visitare il Friuli, mi piacerebbe tornarci per esplorarlo ancora di più. La regione è davvero ricca e variegata, con i suoi borghi costieri, le maestose catene montuose, i castelli storici e i tranquilli villaggi medievali. C'è ancora così tanto da scoprire e immortalare: ogni angolo ha il suo carattere e la sua storia, e sento che il mio lavoro lì è tutt'altro che concluso».

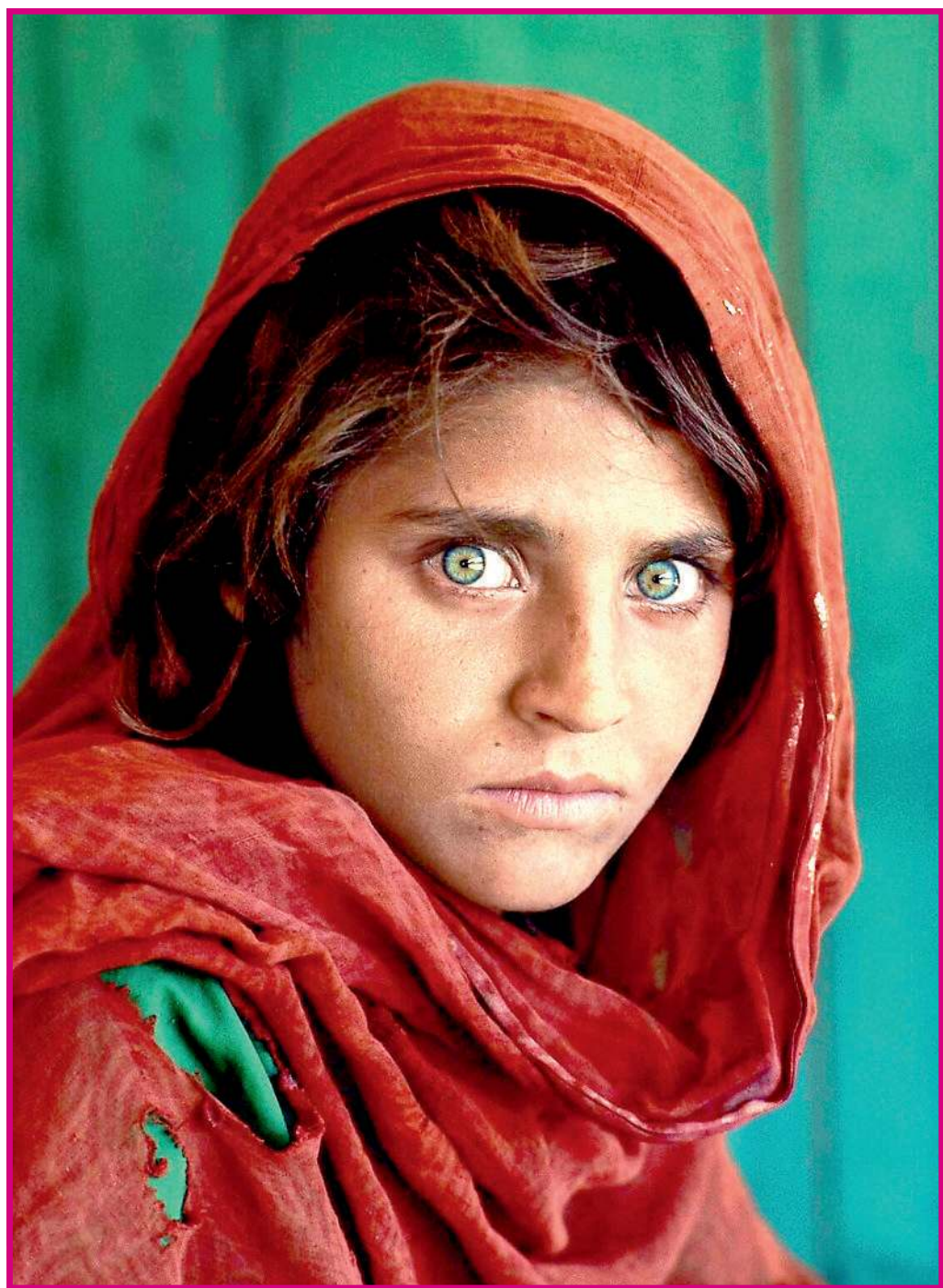
Nella sua visita in Fvg ha documentato Gorizia-Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025. Che sensazioni ne ha ricavato?

«Visitando il Friuli Venezia Giulia, sono rimasto profondamente colpito da Gorizia e Nova Gorica, che si rivelano incredibilmente ispiratrici, soprattutto per la straordinaria fusione delle culture italiana e slovena. Questa zona è intrisa di una storia ricca e si percepisce chiaramente quanto le due comunità siano legate tanto al loro passato condiviso quanto al futuro che costruiscono insieme. Documentare questa realtà è stato un onore, un'opportunità per catturare non solo i paesaggi, ma anche lo spirito di resilienza, unità e celebrazione che caratterizza la regione. Pertanto, mi piacerebbe tornare in Friuli Venezia Giulia per esplorare ulteriormente le sue bellezze. Dalla splendida costa alle maestose montagne, dai castelli medievali ai villaggi più remoti, la regione offre innumerevoli soggetti affascinanti da immortalare. Sento che c'è ancora tanto da scoprire».

Nella foto, un ritratto di Steve McCurry. A destra, il famoso scatto del 1984 (pubblicato nel 1985) che ritrae Sharbat Gula.



WITHUB



GLI SCATTI CHE SEGNANO LA STORIA

È difficile rendersi conto delle conseguenze e del rilievo di un momento, mentre lo si sta vivendo



IL RAPPORTO CON IL NOSTRO PAESE

Dalla vivacità di Roma al silenzio dei piccoli borghi, l'Italia per me è stata una costante fonte di ispirazione

Principe della tecnica, ha saputo compiere viaggi effettivi e interiori
La svolta in Afghanistan con un reportage nascosto nei vestiti

Culture, drammi e volti: un narratore dell'intensità

MARY B. TOLUSSO

Quando si fa il suo nome, è inevitabile pensare al ritratto de La ragazza afghana. Che poi è l'immagine che lo ha reso davvero celebre. D'altra parte Sharbat Gula, il nome della ragazza afghana che allora viveva in un campo profughi, era magnetica nell'intensità dello sguardo e nel contrasto dei colori. Occhi verdissimi e pashmina rossa. Fu la copertina del National Geographic del 1985, tutt'oggi un'icona della rivista. Ma appunto rimane un simbolo anche della sua poetica, alimentata dal virtuosismo cromatico e da una energica empatia umana. Perché in fondo quando osserviamo i ritratti di McCurry, pare di cadere dentro a uno sguardo e al contesto che quello sguardo ci restituisce. E pensare che l'artista americano aveva tutt'altri progetti rispetto alla fotografia. Nato nel 1950 a Filadelfia, si è laureato nel 1974 in Cinematografia e Teatro all'Università della Pennsylvania. Ma cinema e teatro li ha portati sulla strada, stimolato dalla necessità di muoversi, spostarsi, osservare. Soprattutto catturare l'animo umano. I primi reportage risalgono agli anni '70, in India per lo più, anche se la svolta della sua carriera avverrà in Afghanistan. Siamo nel 1979 quando McCurry riesce a entrare nelle zone afgane appena prima dell'invasione russa, terre allora controllate dai mujahidin. Fu lì che, travestito da locale, riuscì a rubare diversi scatti che diverranno storici, nascondendo le pellicole cucite all'interno dei vestiti. Una documentazione fotografica che gli è valsa la Robert Capa Gold Medal.

Il resto è storia. Lo confermano le 150 immagini che saranno esposte al Salone degli Incanti. La mostra spazia nella dimensione del "contrasto", tipica di McCurry. Quindi ritratti, paesaggi di guerra ma anche scenografie poetiche, sofferenza e gioia, insomma, tutto lo spettro emozionale che la sua maestria riesce a evocare. Il suo stile è sempre stato dettato dal paradosso. Basta sfogliare i cataloghi e i suoi libri, da "The Imperial Way" a "Moonsoon" o "Bambini nel mondo". Foto perfette, esplosive per colore ma inquietanti. Perché la vivacità cromatica non toglie forza alle storie di povertà o sradicamento, anzi crea un legame più immediato con l'osservatore. Nulla mai è lasciato al caso, l'ha sempre detto: «Immergersi nella realtà che si vuole rappresentare». E questo McCurry l'ha sempre fatto. Sia che fotografasse i pescatori dello Sri Lan-



Il fotografo impegnato a documentare un'alluvione monsonica a Porbandar, India, nel luglio 1983

Dai mujaheddin ai monsoni alla ricerca della verità

ka (dopo una ricerca infinita di prospettive e giusta luce), sia che volesse fissare la violenza dei monsoni in India, scendendo nell'acqua fangosa, piena di rifiuti e animali morti.

È stato tra i primi a raccontare India e Asia con la fotografia a colori, non tenendo conto di un immaginario che guarda alla fotografia in bianco e nero come più "profonda". E a colori ci ha raccontato molte guerre, quella civile libanese, l'afghana, la guerra cambogiana, quella del Golfo e di Iran e Iraq. Ma nel tempo ci ha anche restituito immagini di culture e tradizioni quasi estinte, in volti iconici di donne, bambini, anziani, che nel vigore dei colori ci precipitano nella varietà delle nazioni. Nella crudeltà delle guerre. Nell'intensità lirica di un istante: come un pescatore in bilico sopra una canna di bambù. —

Il progetto visuale

LE PAROLE DI STEVE MCCURRY

«In effetti sono sempre stato molto interessato a ritrarre le persone. Mi affascina le differenze somatiche della grande famiglia dell'uomo. I volti hanno proporzioni diverse, colori, misure diverse. Ma soprattutto hanno la capacità di raccontare un'esistenza, una condizione di vita.



«Mi piace fotografare affidandomi semplicemente al mio spirito d'osservazione; può avvenire ovunque. Se ti affidi all'osservazione succederà sempre qualcosa di interessante!

«Se tu osservi, anche nel posto più conosciuto e frequentato del pianeta, prima o poi qualcosa di insolito e di unico succederà.

«Il caso fortuito può fornirti occasioni irripetibili. L'attesa e la costanza moltiplicano queste occasioni.

«[...] il fermo immagine blocca nel tempo un gesto, un'azione. E ti consente di tornare a guardarla più volte. E magari ti offre un'emozione, o ti fa riflettere.

«Mi affascina scoprire e documentare le componenti comuni della natura umana che emergono nelle più disparate situazioni e condizioni di vita.

«Già solo il viaggiare e approfondire la conoscenza di culture diverse mi procura gioia e mi dà una carica inesauribile.

«La mia vita è modellata dall'urgente desiderio di esplorare e osservare, e la mia macchina fotografica è il mio passaporto.

«Gran parte delle mie immagini è centrata sulle persone. Cerco quei momenti invisibili, l'essenza profonda che affiora, l'esperienza che si riflette nel volto di una persona.

«Ciò che conta di più è che ogni immagine stia in piedi da sola con il proprio posto e la propria sensazione.

«Alcune delle grandi immagini accadono lungo il viaggio e non necessariamente alla tua destinazione.

«Un'immagine può trasmettere un umanesimo universale o semplicemente svelare una verità profonda e toccante, catturando un frammento di vita che altrimenti potrebbe passare inosservato.

«Se aspetti, le persone dimenticheranno la tua macchina fotografica e l'anima apparirà in vista.



WITHUB

LA FOTOGRAFIA COME DISEGNO DELLA COMUNITÀ

Un luogo, tre sguardi

Incontri, interviste individuali, memorie, confini, pensiero sociale. E, soprattutto, un'idea di pace
A Gorizia e Nova Gorica il lavoro di McCurry con l'italiano Alex Majoli e la slovena Meta Krese

Alvise Rampini

Nel mese di giugno di quest'anno le città di Gorizia e Nova Gorica hanno avuto Steve McCurry come ospite d'eccezione per un importante shooting fotografico che sarà parte fondamentale del progetto Tre sguardi per GO!2025.

Sarà raccontato il confine italo-sloveno attraverso reportage esclusivi, realizzati sul territorio, che diventeranno una grande mostra che sarà presentata nel 2025 in occasione delle celebrazioni che vedranno le due città insignite del titolo di Capitale Europea della Cultura.

Tre sguardi significa tre persone, tre sensibilità, tre angolazioni. Tre storie personali e collettive, con le diverse esperienze

e un uguale approccio di rispetto. È stato emozionante vedere un terzetto di menti e di cuori mettersi al lavoro, seguire un percorso che ha cercato ispirazione nelle vicende di donne e uomini appartenenti a un luogo di tutti. Oltre al grande fotografo statunitense, sono stati coinvolti l'italiano Alex Majoli e la slovena Meta Krese, testimoni con idee, metodologie e tecniche distinte, impegnati a descrivere un territorio con identità molteplici, ma con la volontà di costruire un futuro di unità, di due città separate per troppo tempo da un confine.

Il progetto è curato dal CRAF_Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, voluto e sostenuto dalla Regione Autonoma FVG in collabo-



UN PERCORSO CULTURALE

L'infermiere, la testimone della domenica delle scope e altre storie

razione con l'Ente Regionale Patrimonio Culturale della Regione FVG e PromoTurismoFVG.

Per la realizzazione degli scatti di Steve McCurry sono stati ideati e organizzati degli incontri e delle interviste coordinate dal giornalista e storico Roberto Covaz (a lungo un'affermata "colonna" del Piccolo, ndr) e supportate da un backstage del regista Marco Rossiti. Come direttore del Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, ho ideato e curato il progetto, con la collaborazione di Michele Smargiassi.

Una parola chiave, nella narrazione di questa operazione, è "restituire". Il progetto produrrà una mostra fotografica e la pubblicazione dei cataloghi, con un potente storytelling

con immagini iconiche. Dimentichiamoci di vedere foto di architettura o di urbanistica. Tutto ruoterà su un perno sociale; ritratti di persone che sono state coinvolte in interviste che documentano la storia del territorio, crocevia di culture europee – italiana, slava e germanica – eredi della vecchia aristocrazia e della storia dell'Europa del dopoguerra. Un progetto nato dall'attribuzione dell'ECOC è un'opportunità per collegare tutti questi fattori e promuoverli in ambito europeo, come un possibile paradigma di convivenza tra diverse culture.

I tracciati che Steve McCurry ha seguito secondo le indicazioni di Covaz sono stati molteplici, vere e proprie storie documentate attraverso la foto-

grafia. Così viene ripreso un ex infermiere dell'Ospedale psichiatrico, ora chiuso, di Gorizia in seguito diventato parco Basaglia in onore del celebre psichiatra che alla fine degli anni 60, proprio in questa sede, cominciò la sua rivoluzione terapeutica nella cura dei malati. In seguito Celestina testimone della domenica delle scope (13 maggio 1950) quando parte della popolazione forzò il confine jugoslavo per entrare a Gorizia acquistando prodotti (come le scope di sagina, da qui il nome di quella giornata) e per incontrare parenti e amici. E tanti altri reportage fino ai ritratti dei giovani nati dopo il 30 aprile 2004, quando venne rimossa la rete che divideva Gorizia da Nova Gorica nella piazza Transalpina e si festeggiò l'ingresso della Slovenia nell'Ue.

Il backstage di questo lavoro è stato documentato dal regista Marco Rossiti, docente dell'Università degli Studi di Udine, che con il suo staff ha seguito McCurry realizzando un prezioso docufilm con una intervista finale dell'autore: sarà presentata durante l'esposizione del 2025 a Gorizia (data e location sono in via di definizione). Un'idea che sarà supportata da tre cataloghi, uno per autore. Quei volumi documenteranno un grande lavoro di ricerca. —

L'ALLESTIMENTO

Un lungo percorso curvo nelle indicazioni del Maestro

Alex Pessotto

L'allestimento della mostra di Trieste è stato concordato con la sua curatela. La progettazione architettonica ed esecutiva si deve a ProEvent, azienda di Concorezzo (provincia di Monza e della Brianza) che ha per titolare Ares Bolognesi, anche docente al Politecnico di Milano. «È la seconda mostra che facciamo per Steve

McCurry dopo quella di Zurigo del 2021 – racconta Bolognesi. Quello che c'è tra noi lo si può definire un ottimo rapporto. Personalmente, ho trovato l'artista sempre molto disponibile nei nostri confronti».

Il Maestro, ha indicato un livello specifico di illuminazione delle opere. A tal proposito, è stato sfruttato un ambiente ad hoc utilizzando unicamente la navata

centrale del Salone degli Incanti, «dato che la luce naturale avrebbe causato parecchie difficoltà, essendo ovviamente variabile a seconda delle condizioni meteo e delle diverse ore della giornata. Quindi, per valorizzare al meglio l'esposizione abbiamo voluto isolarci completamente dall'esterno» afferma Bolognesi riguardo all'allestimento. Che, più nel dettaglio,



La torre con l'orologio, icona della Pescheria (Salone degli Incanti)

«avrà al centro una lunga parete sagomata che fornirà una continuità e un ritmo alle oltre 150 opere in mostra: in altre parole, i visitatori noteranno un grande serpentine centrale e bifacciale. Per la precisione, le fotografie di Steve McCurry saranno collocate da una parte e dall'altra del serpentine oltre che lungo il perimetro del volume isolato dall'esterno e creato appositamente».

Per il resto, sempre al fine di valorizzare le opere, anche le luci saranno sagomate: illumineranno le singole foto e null'altro. Quindi, l'allestimento prevedrà almeno un illuminatore led per fotografia. —

L'evento e il territorio



Superamento dei confini, condivisione, importanza della cultura che si mescola tra due Paesi nel cuore dell'Europa: nasce da questi concetti il manifesto ufficiale di GO!2025, del grande artista e grafico, Lorenzo Mattotti

Go! si apre al Friuli Venezia Giulia

Oltre a McCurry a Trieste, i concerti a villa Manin e tanti piccoli eventi

Giovanni Tomasin

Che Go!2025 sia un evento che abbraccia più territori è insito nella sua natura, figlia della candidatura transfrontaliera di Nova Gorica e Gorizia a capitale europea della cultura. Ma la condivisione non riguarda soltanto il territorio delle due città, strettamente inteso, e si ramifica tanto verso l'interno della Slovenia quanto verso il Friuli Venezia Giulia. Per il Fvg questo significa innanzi tutto GO!2025&Friends, una serie di appuntamenti che porterà in regione nomi che volano a quote globali, come per l'arrivo al Salone degli Incanti di Steve McCurry, o per i concerti a villa Manin di Alanis Morissette e Sting. Ma significa anche tanti appuntamenti più piccoli sparsi dalle montagne

al mare.

I concerti sono uno dei fattori di maggior richiamo di questo 2025. Si è visto nel 2023, quando 8 mila persone si sono riunite all'ex valico di frontiera della Casa Rossa per assistere al concerto di Patty Smith. Lo stesso luogo, sospeso fra le due Gorizie, o se vogliamo nel cuore di questa Gorizia-Gorica estesa, vedrà esibirsi il prossimo 3 di luglio la rock band alternativa di Jared e Shannon Leto Thirty Seconds to Mars. La città però non sarà l'unica a ospitare momenti musicali di simile richiamo: l'ormai storica arena da concerto della regione, villa Manin, vedrà arrivare il 22 di giugno una leggenda generazionale, Alanis Morissette. L'artista canadese porterà nella residenza del Doge il concerto in cui celebra il trentennale dell'uscita del suo

disco manifesto Jagged Little Pill, occasione per un'esibizione che sarà "antologica" della sua decennale carriera.

Il 9 di luglio invece la villa veneta vedrà arrivare "STING 3.0": il progetto con cui l'ex frontman dei The Police si esibisce con il virtuoso chitarrista e collaboratore di lunga data Dominic Miller e il dinamico batterista Chris Maas (Mumford & Sons, Maggie Rogers). Il concerto, che dopo il tour nordamericano è approdato al suolo europeo, rappresenta una nuova era dinamica con selezioni del suo vasto catalogo, in primis dai The Police, attraverso la lente urgente di un affiatato combo di tre elementi.

Go!2025, però, interessa anche il capoluogo del Friuli Venezia Giulia, dove la mostra di McCurry arriva al Salone de-

gli Incanti, inserendosi così a puntino nel programma della vecchia pescheria triestina, dopo la notevolissima mostra di Sebastião Salgado sulle popolazioni amazzoniche. La rassegna Go!2025&Friends, che include questi appuntamenti, è promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia e da PromoTurismoFvg.

Il carattere esteso di Go!2025 non si ferma qui. Se guardiamo agli eventi trascorsi, non mancano le manifestazioni organizzate in tutta la regione sull'onda della capitale goriziana. Qualche esempio per dare l'idea della varietà: nell'ottobre scorso l'ecomuseo di Resia ha lanciato una serie di escursioni intitolate "Scopri Resia 2024", appunto alla scoperta di una delle vallate più spettacolari della regione dal punto di vista paesaggi-

La mostra del celebre fotografo al Salone degli Incanti porterà un ulteriore fattore di richiamo internazionale

Alanis Morissette e Sting nel palazzo friulano ampliano l'offerta già ricca su Gorizia dopo Patty Smith e verso i TSTM



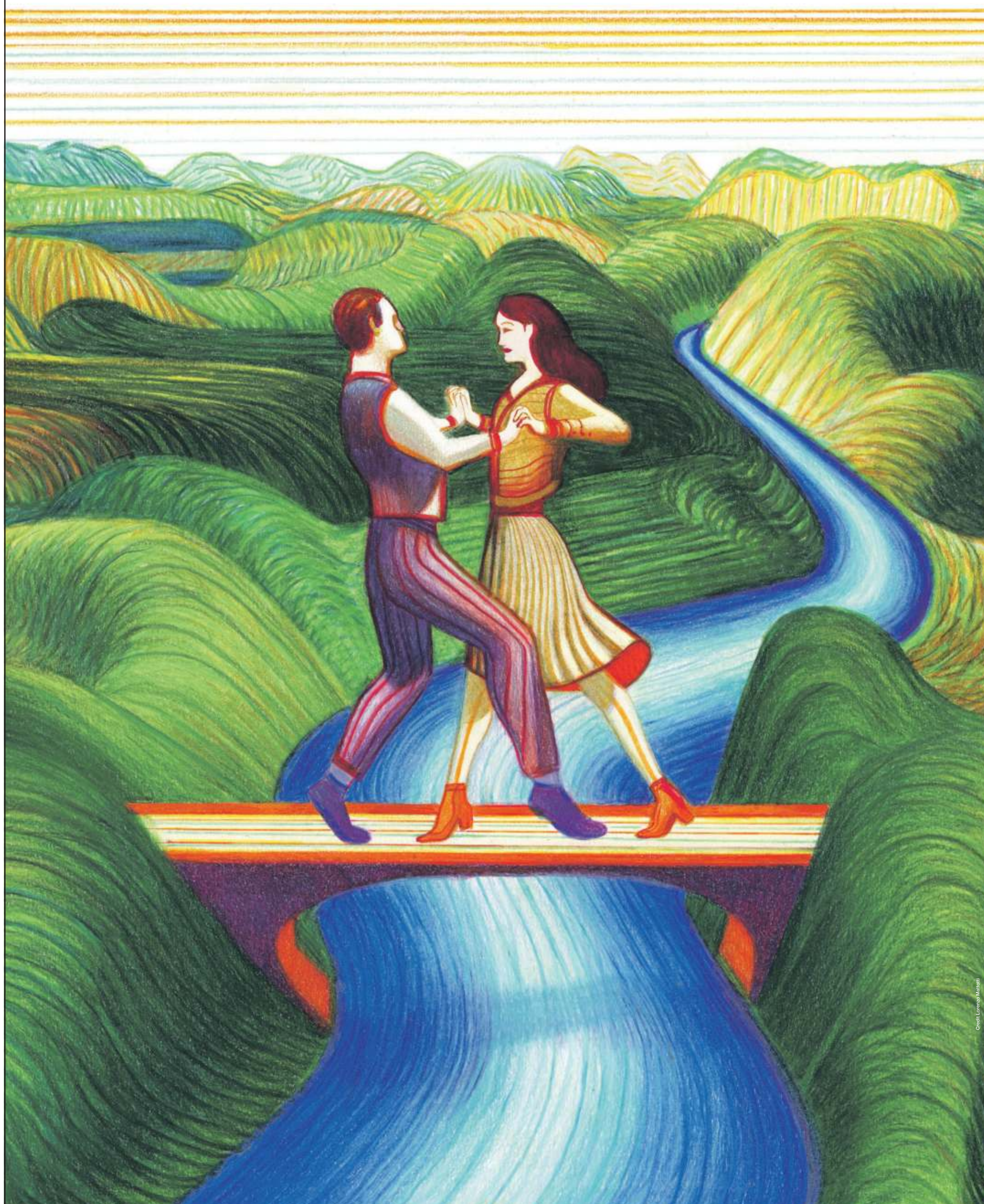
Alanis Morissette, 30 Seconds to Mars e Sting: tre super protagonisti dell'anno europeo

stico e naturale, e al contempo custode di una tradizione culturale unica e antichissima, incarnata dalla lingua e dalla musica della sua gente. Ma anche la tradizionale tre giorni di festa "Gaudeamus" di Aquileia, paese che un tempo fu città, è entrato a far parte della rete di Go!2025. Potremmo continuare a lungo, in tutto il Fvg: perché in fondo la capitale della cultura è anche questo, la vetrina di un territorio intero. —

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

GO! 2025
& FRIENDS



REPUBLIKA SLOVENIJA
MINISTRSTVO ZA KULTURO



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



MESTNA OBČINA
NOVA GORICA



Comune
di Gorizia



Le idee

IL FALSO MITO DELLA NATURA

PIERALDO ROVATTI

Siamo abituati a pensare la natura come qualcosa di assolutamente positivo, qualcosa che stiamo distruggendo e che reagisce colpendoci con i suoi sommovimenti anche brutali.

Della natura ci siamo da secoli, anzi da millenni, costruiti un mito che ha prodotto effetti di ogni genere: artistici, letterari, sociali, esistenziali, e poi anche economici e di mercato, basta pensare all'impatto pubblicitario dei prodotti che possiedono la caratterizzazione di "naturale" stampigliata sulle confezioni, medicine comprese.

Non siamo, però, così ingenui e sappiamo benissimo che spesso, quasi sempre, il mito della natura si presenta come un falso mito dal quale dobbiamo guardarci, difenderci dalla illusione che produce in ciascuno di noi.

Il lettore di questa rubrica spesso viene invitato a riflettere sulle parole che di solito adoperiamo: qui vorrei che considerassimo la parola "naturalmente", un termine comunissimo che adoperiamo quotidianamente senza collegarlo all'idea di natura, eppure con un occhio critico potremmo scorgervi l'uso ormai del tutto accreditato di un falso mito della natura.

Diciamo "naturalmente" per intendere che qualcosa è del tutto ovvio e non ha bisogno di alcuna spiegazione. È un richiamo a ciò che è naturale, che non va messo in dubbio: è così, lo è per natura, come deve essere appunto la natura. Quando diciamo "per natura" attribuendo un carattere di indiscutibile verità alla nostra affermazione, diamo per scontato che la natura possa essere un riferimento indiscutibile.

A chi viene in mente, quando pronuncia la parola "naturalmente", che dietro a essa si affacci niente meno che la natura? Mai verrebbe da pensare che dentro questa parola abbia gioco il mito millenario della naturalità, e che dietro il mito della natura si nasconda anche la sua falsificazione, cioè che dovremmo guardarci dagli usi aberranti che vengono fatti di tale mitologia.

Sì, il pensiero critico, se lo prendiamo sul serio senza disperderlo subito nell'aria come un flatus vocis, ci dice "altolà!" ogni volta che procediamo con gli occhi socchiusi: il linguaggio abituale contiene esempi clamorosi di tale abitudine alla cecità (culturale, storica, normalizzata – chiamiamola come volete).

Dove voglio arrivare? Non a scolorire e magari cancellare l'idea di natura: no, per nulla, perché è un'idea di cui non sembra che possiamo fare a meno e che è dunque utile far vivere. Ma di quale vita? Non attribuiamole un carattere tutto positivo, perché è necessario che ci rendiamo conto, almeno un poco, di quanto si nasconde nella parola "natura", senza illudersi che si tratti di un'operazione così semplice



L'alluvione di Valencia

da effettuare.

Non è semplice fare oscillare il senso delle parole alle quali ci affidiamo e a cui attribuiamo un valore in modo appunto naturale. Quasi nessuno accetta davvero che continui a circolare nelle nostre teste un mito della natura che ha origini lontanissime e vicende storiche varie e complesse.

L'educazione scolastica fa qualche timida mossa che lascia però nei giovani scarsi segni culturali, presto cancellati dalla banalità del consumismo in cui sguazziamo tutti. Molti imparano a vivere la natura andando per prati e boschi, godendo dei monti e del mare, ma a quasi nessuno viene voglia di riflettere a come si siano associati storicamente natura e mito e a come oggi la natura e i suoi falsi miti vengono diffusi un po' dovunque.

Per non parlare di come vengono contrapposti e insieme uniti l'artificiale e il naturale, quasi vivessimo una strana e contraddittoria esperienza nella quale l'artificiale la fa ormai da padrone e il naturale agisce da complemento, senza tanti problemi di contraddizione nelle pratiche di vita alle quali stiamo tutti abituandoci. Servirebbe proprio che la questione "natura" diventasse oggetto di un diffuso ripensamento critico, ma mi pare che siamo lontani dalla consapevolezza di una simile esigenza. Come se il capitolo della natura che si ribella all'uomo e ai suoi gesti di sfida fosse un capitolo che è inutile riaprire perché ci sembra che ormai lo conosciamo a memoria.

E se invece ci accorgessimo che ne sappiamo poco, che sarebbe un capitolo completamente da riaprire? Se, addirittura, affiorasse l'esigenza di ripensare la parola stessa "natura", senza darla per acquisita, lavorando criticamente su quel gioco culturale tra vero e falso che oggi tendiamo a dimenticare, offuscati dal successo dell'artificialità e stupidità del consumismo autopubblicitario? —

PAESI SICURI E DIRITTO EUROPEO

SERGIO BARTOLE

Il confronto fra poteri politici e giudici ha preso avvio dai decreti con i quali il Tribunale di Roma non ha convalidato il trattenimento nelle strutture operanti in Albania di cittadini migranti provenienti da Paesi ritenuti non sicuri. I giudici romani e quelli che ne hanno seguito l'esempio, sono accusati di avere invaso l'area dell'indirizzo politico propria delle autorità di governo.

Se, però, si va a guardare il testo dei provvedimenti, si scopre che questi sono stati adottati in base ad una normativa dell'Unione Europea nell'applicazione datale dalla Corte Europea di giustizia, per la quale non è sicuro un Paese che in alcune parti del suo territorio non soddisfa le condizioni sostanziali richieste, ovvero pratica nei confronti di determinate categorie di persone torture, pene, trattamenti inumani o degradanti, o vi siano minacce di violenze indiscriminate in caso di conflitto interno o internazionale. Queste normative chiedono soltanto di essere direttamente applicate, non richiedono ai giudici ragionamenti ulteriori, una volta che fonti autorizzate confermino la ricorrenza delle richieste condizioni: ad esempio una scheda del Ministero degli esteri italiano che definisce l'Egitto paese sicuro ma con eccezioni per "oppositori politici, dissidenti e difensori dei diritti umani". Il che dovrebbe risultare evidente a chi ricordi i casi di Giulio Regeni e Zachi e i comportamenti tenuti dalle autorità egiziane al riguardo. Nella stessa direzione si sono mossi i giudici, a partire dal Tribunale di Bologna, che, sollecitati ad applicare il recente decreto legge sui Paesi sicuri adottato per vincolare i giudici, hanno ritenuto di chiedere in via pregiudiziale alla Corte Europea di giustizia se quel decreto sia compatibile col diritto europeo cui i giudici italiani debbono da-

re la preferenza in caso di conflitto con il diritto italiano: non una scelta politica ma una mossa per la certezza del diritto.

La politica ha reagito male a queste pronunce, non solo adottando quel decreto, ma anche insistendo sulla necessità di ridefinire i confini fra governo e Parlamento, da un lato, e magistratura, dall'altro. Di quella che appare al Governo una grande confusione si attribuisce la responsabilità alla composizione del Consiglio superiore della magistratura, che sarebbe caratterizzata dalla presenza di esponenti di correnti giudiziarie politicizzate favorita dal relativo sistema elettorale. Questi propositi sono stati del resto anticipati dal disegno di legge costituzionale per la separazione delle carriere giudiziarie che mira a sostituire l'elezione dei componenti togati del CSM con il sorteggio che dovrebbe azzerare il peso dell'associazionismo giudiziario e delle relative correnti.

Ma proprio coloro che chiedono ai giudici di applicare il diritto italiano anziché quello europeo nei presenti conflitti, propongono una scelta politica che corregga quelle che sono le conseguenze della adesione dell'Italia all'Unione Europea. Sarebbero così accolte quelle spinte sovraniste che predicano un allentamento dei vincoli che da quella adesione discendono dimenticando che quando uno degli Stati membri si sottrae alle obbligazioni comuni è l'intero sistema che entra in crisi con conseguenze di portata difficilmente prevedibili. L'unità dell'Unione è garantita se nelle materie di sua competenza vengono applicate in tutti i Paesi associati le stesse normative cui i giudici sono chiamati a dare la preferenza in rispetto al proprio diritto nazionale. Cambiamenti si possono introdurre solo percorrendo la strada delle modifiche del diritto europeo.



L'arrivo dei migranti nel centro allestito dal governo italiano in Albania

Fiumi del Friuli Venezia Giulia

Le vie d'acqua a Nordest

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale **Programma**



TRIESTE



Il futuro della città tra incognite e progetti



A sinistra la bretella dello scalo da largo Santos al centro congressi. A destra i lavori in corso sul viale monumentale (foto Massimo Silvano)

Viali, bici e bus elettrici Così ci si muoverà dentro al Porto Vecchio

Allo studio il piano viario per l'intera area tra bretella, viale monumentale e ovovia
Percorso unico dalle Rive a Miramare con strade pedonali, ciclabili e Delfino verde

Francesco Codagnone

Percorsi pedonali e piste ciclabili per collegare le Rive a Miramare, arterie stradali a senso unico, autobus elettrici e trasporto pubblico marittimo. Il nuovo quartiere del Porto Vecchio-Vivo richiederà di aggiornare il piano della mobilità urbana, cambiando radicalmente il modo di muoversi lungo

tutto il waterfront cittadino.

IL PIANO

I dettagli sono illustrati dal dirigente comunale Giulio Bernetti e Monica Goina, responsabile gestione del Consorzio Ursus. Il futuro piano viario dello scalo dovrà allargarsi a tutti i mezzi di trasporto e tenere conto delle caratteristiche dei suoi 66 ettari: moli e magazzini deli-

mitati dal mare e, internamente, da centinaia di metri di binari. Un intero quartiere della città con due soli punti di accesso: a sud, dalle Rive, e a nord, arrivando da Barcola.

IPEDONI

I futuri viali del Porto Vecchio, la cui apertura è prevista per il 2026, conetteranno con una passeggiata unica Campo Mar-

zio al castello di Miramare. Arrivando dalle Rive, entrando a piedi in Molo IV si potrà procedere lungo il parco lineare, più interno verso la città, o imboccare il viale monumentale, più esterno lato mare. Il progetto per quest'ultimo prevede un nastro stradale di 20-25 metri, di cui due terzi riservati ai pedoni e ricoperti da masegni. I due corridoi, viale e parco, si

raccorderanno all'altezza del centro congressi: qui una passeggiata lungomare accompagnerà all'area sportiva del Terrapieno di Barcola, ricucendosi infine alla riviera.

LE BICI

Il viale sarà affiancato da una pista ciclabile, a senso unico in direzione città, dedicata ai ciclisti "lepre", più veloci. In verso opposto potranno sfruttare la corsia dedicata sulla bretella, che diventerà un prolungamento della ciclovie delle Rive. Percorsi più dolci, per ciclisti "tartaruga", saranno realizzati lungo il parco lineare, che si svilupperà fino al park Bovedo per poi connettersi alle piste del campus sportivo di Barcola. Il percorso sarà corredato da stazioni di bike sharing.

LE AUTO

Il piano auto si svilupperà similmente sui due assi di viale e bretella. Arrivando dalle Rive, si potrà svoltare verso il Miela, procedendo lungo la bretella principale con partenza da largo Santos. Questa diventerà a senso unico verso Barcola, fino alla rotonda del centro congres-

si. In direzione opposta, arrivando dalla riviera, si potrà evitare il traffico di viale Miramare e tornare in centro lungo la corsia dedicata del viale, a sua volta a senso unico.

IL TRASPORTO PUBBLICO

Quando lo scalo si popolerà – secondo il project financing della bergamasca Costim – di residenze e attività commerciale, servirà rafforzare il trasporto pubblico da e verso lo scalo. In estate ci sono state due prime sperimentazioni: il collegamento marittimo Miramar, dal centro a Miramare con fermata in Molo Zero, e la linea bus 20, da Muggia a Barcola lungo la bretella. In prospettiva si dovrà aumentare il numero di corse e introdurre nuove linee. In parallelo si completerà il rinnovamento del parco bus con mezzi elettrici e, in futuro (quando la Hydrogen valley transfrontaliera entrerà nel vivo) con bus a idrogeno. Per quanto riguarda le pensiline, il Comune ha già adeguato i progetti iniziali del Pnrr: tutto il Porto Vecchio sarà infatti senza barriere architettoniche, con marciapiedi a

I LAVORI IN CORSO TRA I MAGAZZINI

Prime asfaltature dietro al 26 Nuova soluzione al nodo acqua

Mentre nel tratto più settentrionale del Porto Vecchio le ditte incaricate corrono spedite e stendono il primo strato di asfalto del viale monumentale, nel punto più a sud i lavori di infrastrutturazione rischiavano di essere compromessi dalle ingenti infiltrazioni negli scavi.

Ma spunta adesso una possibile soluzione: nei prossimi giorni le imprese inizieranno a scavare delle "trincee ausilia-

rie", simili a canali di drenaggio in cui far confluire l'acqua in eccesso così da consentire, finalmente, lo svolgimento regolare dei lavori.

L'operazione è molto complessa. Tutto il Porto Vecchio è infatti privo di sottoservizi e la posa delle tubature richiede di operare diversi metri al di sotto del livello del mare. Maree e perdite tendono così a infiltrarsi negli scavi in modo anche copioso, costringendo le ditte –

quando questo si verifica – a sospendere momentaneamente i lavori, a seconda della zona.

Nel punto più a nord, verso Barcola, i cantieri sono più distanti dalla costa e i problemi di infiltrazione sono risultati decisamente irrilevanti (o non ci sono stati proprio). I lavori qui procedono molto rapidamente e nel piazzale dietro al Magazzino 26 sono state già interrate le prime tubature, con tanto di pozzetti carrabili.



I lavori di asfaltatura in corso dietro al Magazzino 26 FOTO SILVANO

Proprio in questi giorni la ditta Adriacos Srl ha steso il primo strato di asfalto dietro al futuro Museo del Mare: in questo tratto il viale potrebbe essere

aperto anche prima della scadenza del 2026.

A sud, invece, l'acqua ha creato non pochi problemi. Qui le infiltrazioni sono arriva-

te fino a 30 centimetri dal bordo cantiere, rendendo impossibile posare i vari servizi. Dopo settimane di studi e rilievi (in campo anche Acegas e la Regione), ora sembrerebbe esserci una soluzione.

Nei prossimi giorni le ditte incaricate provvederanno a recuperare tutti i pezzi necessari (tubi in calcestruzzo microforati e innestabili) per realizzare nuove "trincee ausiliarie". In altre parole, si andrà a scavare delle "condotte di appoggio", parallele a quelle in cui inserire tubature, ma più profonde: in questo modo si potrà far defluire in questi canali le infiltrazioni in eccesso, che altrimenti renderebbero impossibili le procedure con i lavori. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE NOVITÀ
E I NODI APERTI

Il tour virtuale

Sarà presto attivata, sul sito www.portovivotrieste.it, la nuova funzione che permetterà di visitare "virtualmente" uno dei magazzini del Porto Vecchio.



L'iter del project

Il project financing di Costim per la riqualificazione dell'antico scalo, approvato dal Consiglio comunale, attende la Conferenza dei servizi: dopo si bandirà la gara.



Campo Sacro a metà

Da dopo la chiusura del Silos, la soluzione prospettata per i migranti è quella dell'ex Ostello scout. Il sito di Campo Sacro, tuttavia, è ancora a capienza ridotta.

Il futuro della città tra incognite e progetti



raso, ma per realizzare le fermate dei bus servirà rialzarli in punti già individuati all'inizio, a metà e alla fine del viale.

LA CABINOVIA

Il numero e il percorso nelle nuove linee sarà valutato anche in base allo sviluppo della cabinovia. Idealmente, l'impianto a fune «avrà l'obiettivo – precisa Bernetti – di risolvere il problema dell'accesso settentrionale alla città, e al contempo raggiungere da nord le diverse aree dello scalo senza utilizzare viale Miramare, già assai critico». Arrivando in bici o bus in Molo IV, quindi, ci sarebbe la possibilità di sorvolare il Porto Vecchio fino alla stazione Bovedo, per poi eventualmente risalire a Opicina, o viceversa. In tal caso si punterà a potenziare i collegamenti fino alla stazione ferroviaria, disincentivando l'utilizzo delle auto all'interno dello scalo, e incentivando quello della cabinovia. Tutto dipenderà dall'esito dell'iter per l'impianto a fune, in attesa di nuovi fondi ministeriali (48,7 milioni) in alternativa a quelli del Pnrr. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso la stretta sui profughi nello scalo: resta l'ipotesi sgombero. Il Pd chiede accoglienza. Muro di Giacomelli (Fdl): «Più trasferimenti»

Migranti negli hangar Dipiazza ai ministri: «Aiutateci a portarli via come a Lampedusa»

IL CONFRONTO

«Ho parlato con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, con il ministro alle Relazioni con il Parlamento Luca Ciriani e con il viceministro all'Ambiente Vannia Gava. Ho chiesto di darci una mano e di portare via i migranti dal Porto Vecchio, come fanno a Lampedusa».

Il sindaco Roberto Dipiazza sta pianificando una «misura radicale» per interdire i 66 ettari del Porto Vecchio dai richiedenti asilo (oltre un centinaio) che da mesi trovano riparo tra largo Santos e i magazzini. Misura che con molta probabilità somiglierà all'ordinanza che il 21 giugno scorso ha dato avvio allo sgombero del Silos, per quanto le estese dimensioni dello scalo renderebbero l'operazione bis estremamente più complicata.

Il tema è stato portato all'attenzione dei rappresentanti del Governo Meloni («i ministri hanno preso atto e dato la loro disponibilità», conferma Dipiazza) ed è ora al vaglio del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Per il sindaco questa «misura radicale» potrebbe scattare già «nelle prossime settimane o giorni».



Il sindaco Roberto Dipiazza

Il tema all'attenzione del governo Meloni e oggetto di un'interrogazione di Forza Italia

Il capogruppo di Forza Italia in Comune Alberto Polacco ha depositato un'interrogazione per chiedere a sindaco e assessore competente di chiarire le misure che verranno adottate con la Prefettura. Oltre allo sgombero degli hangar, per l'esponente azzurro «si rendono necessari – afferma Polacco – i ricollocamenti di coloro che sono fuori dal cir-

cuito di accoglienza, per evitare che situazioni di questo tipo perdurino in città».

«Abbiamo chiesto a Roma uno sforzo per ulteriori trasferimenti in altre città», comunica il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale Claudio Giacomelli, riconoscendo come «non sarà facile operare all'interno di Porto Vecchio», ma come sia «assolutamente necessario mettere in sicurezza quell'area per quanto possibile».

Il meloniano ribadisce il sostegno alla stretta del Governo sui controlli alle frontiere («i flussi dalla rotta balcanica quest'anno sono diminuiti di più del 50%», annota) ma lancia l'allarme. «La capacità di accoglienza di Trieste è esaurita e noi – afferma Giacomelli – saremo contrari a ogni proposta di creare nuovi posti di accoglienza, che si riempirebbero immediatamente per poi ritrovarsi con nuove situazioni di occupazione abusiva e degrado per ulteriori arrivi».

«Chiunque può ordinare sgomberi, ma il compito di un sindaco è trovare soluzioni concrete e dignitose per i problemi della propria comunità», ribatte la segretaria provinciale del Pd Maria Luisa Paglia, in linea con la dem Laura Famulari, che annota la necessità di «interventi a bassa so-



I migranti tra largo Santos e i magazzini di Porto Vecchio. FOTOLASORTE

glia per contenere e sorvegliare un fenomeno che non si ferma». Pur riconoscendo che i trasferimenti settimanali di richiedenti asilo (due alla settimana) abbiano portato «qualche lieve miglioramento», per la segretaria Paglia «la situazione resta drammatica: 80-90 persone abbandonate a loro stesse per strada, senza ripari né servizi essenziali».

«Gravissimo», peraltro, che «la giunta non abbia dato seguito agli interventi promessi a Campo Sacro». L'ex Ostello scout era stato individuato come centro di accoglienza straordinaria e «soluzione alternativa» al Silos: dopo cinque mesi la struttura è ancora a capienza dimezzata. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO DI BARCELLONA SULL'INNOVAZIONE URBANA

E la Regione porta il progetto allo Smart City Congress

L'assessore regionale Roberti porta il progetto di Porto Vecchio allo Smart City Congress di Barcellona, il principale evento internazionale dedicato all'innovazione urbana. La Regione è presente all'appuntamento catalano con uno spazio di circa settanta metri quadrati, dotato di un apposito monitor su cui proiettare anche i tanti rendering del futuro Porto Vivo.

L'importanza della vetrina è tutta nei numeri: alla fiera sono attesi nell'arco di tre giorni più di 24 mila professionisti provenienti da oltre ottocento città, compresi seicento relatori chiamati a condividere la loro visione su come costruire un futuro urbano «più sostenibile e vivibile».

La delegazione regionale è composta dai rappresentanti dei quattro Comuni ca-

poluogo, assieme ad Agenzia Select Friuli Venezia Giulia, Consorzio Ursus, Edison, biblioteca di Udine e Gect.

Roberti non ha lesinato elogi alla rigenerazione urbana degli ex magazzini triestini: Porto Vecchio è un progetto di «nuova generazione», non solo «green», ma capace anche di «rivoluzionare il tessuto urbano» del capoluogo giuliano.



L'assessore regionale alle Autonomie Pierpaolo Roberti a Barcellona

Quindi ha ricordato che la zona dismessa andrà riqualificata «su una superficie di 63 ettari», mentre la stessa Regione ha acquistato «quat-

tro stabili in cui saranno collocati gli uffici con oltre mille dipendenti attualmente dislocati in dodici diverse sedi cittadine». Allo stesso tem-

po, la Regione ha anche previsto che «un edificio venga messo a disposizione per accogliere un nuovo polo tecnologico, a servizio delle comunità e delle imprese del territorio», ricorda sempre Roberti.

Ma il significato della tappa alla fiera di Barcellona si misura anche e soprattutto nel dietro le quinte, visto che i padiglioni presentano delle aree specifiche destinate al dialogo tra imprese e gli altri enti che stanno frequentando la fiera. E non a caso Roberti ha rimarcato che Porto Vecchio riscuote «interesse tra gli stakeholder», definendolo «un grande incubatore di idee dove si progettano le città del futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le posate vanno utilizzate dall'esterno verso l'interno

Regole del galateo per apparecchiare la tavola

Apparecchiare la tavola non è solo un gesto quotidiano, ma anche un'arte che riflette ospitalità, cura e attenzione ai dettagli. Sia che tu stia organizzando una cena formale o un pranzo informale con amici e famiglia, conoscere le regole del galateo e i giusti accorgimenti per apparecchiare la tavola può fare la differenza, creando un'atmosfera accogliente e raffinata.

GLI ELEMENTI ESSENZIALI PER APPARECCHIARE

Prima di addentrarci nei dettagli del galateo, è importante conoscere gli elementi essenziali che compongono una tavola ben apparecchiata. Questi includono: **Tovaglia e tovaglioli:** La tovaglia è la base di partenza. Deve essere pulita, ben stirata e adeguata all'occasione. Per un evento formale, scegli una tovaglia di lino o cotone, preferibilmente bianca o in toni neutri. Per un ambiente più informale, puoi optare per tovaglie colorate o con fantasie. I tovaglioli devono essere coordinati con la tovaglia e piegati in modo ordinato, posti a sinistra del piatto o sopra di esso.

Piatti: Per una tavola apparecchiata correttamente, il servizio di piatti è fondamentale. In genere, si utilizzano tre tipi di piatti: il piatto piano per il secondo, il piatto fondo per le minestre o i primi piatti, e il piattino da antipasto. I piatti devono essere impilati con cura al centro di ogni posto a tavola.

Posate: Le posate devono essere



disposte in ordine di utilizzo, dall'esterno verso l'interno. A destra del piatto vanno il coltello (con la lama rivolta verso il piatto) e il cucchiaio, mentre a sinistra si dispongono le forchette. Le posate per il dessert vengono collocate orizzontalmente sopra il piatto.

Bicchieri: I bicchieri vanno posizionati in alto a destra rispetto al piatto. Solitamente si utilizzano tre bicchieri: uno per l'acqua, uno per il vino rosso e uno per il vino bianco. Se si serve uno spumante o un vino da dessert, si può aggiungere una flûte.

Centrotavola e decorazioni: Un centrotavola discreto e di buon gusto può arricchire l'apparecchiatura senza sovraccaricare la tavola. Fiori freschi, candele o un elegante vaso possono essere ottime scelte. Assicurati che il centrotavola non sia troppo alto o ingombrante, in modo da non ostacolare la conversazione tra gli ospiti.

LE REGOLE DEL GALATEO IN MODO INFORMALE

Anche nelle situazioni più informali, seguire alcune regole del galateo può contribuire a creare un ambiente ordinato e piacevole. Tuttavia, in questi casi, c'è maggiore flessibilità.

Posate: In una tavola informale, è accettabile ridurre il numero di posate al minimo necessario. Ad esempio, si può apparecchiare solo con il coltello e la forchetta necessari, omettendo il cucchiaio se non sono previste minestre. **Bicchieri:** In un contesto infor-

male, si può ridurre il numero di bicchieri a uno o due, solitamente per l'acqua e un solo tipo di vino. La loro disposizione rimane comunque a destra rispetto al piatto.

Decorazioni e centrotavola: Per una cena informale, puoi optare per un centrotavola più semplice o addirittura per l'assenza dello stesso, lasciando più spazio sulla tavola. Piccoli elementi decorativi come tovaglioli colorati o segnaposto fatti a mano possono aggiungere un tocco personale e accogliente.

Tovaglette all'americana: In alternativa alla tovaglia, per un pranzo o una cena informale, si possono usare tovaglette all'americana. Queste sono pratiche e conferiscono un aspetto più moderno e disinvolto alla tavola.

ERRORI DA EVITARE

Ci sono alcuni errori che si commettono frequentemente quando si apparecchia la tavola o si seguono le regole del galateo. Spesso, ad esempio, può capitare che le posate vengano disposte in modo errato rispetto all'ordine d'uso, confondendo l'ordine corretto dall'esterno verso l'interno. Un altro aspetto che richiede attenzione è la disposizione dei bicchieri, che possono facilmente essere confusi o posizionati in modo non ottimale. Riconoscere questi piccoli dettagli e prestare attenzione alla loro corretta esecuzione può fare la differenza nell'apparecchiare una tavola impeccabile.



CiocolatiAmo

Fiera del Cioccolato

Dal 7 al 10
Novembre 2024

Trieste
Piazza Ponterosso

La prima nazionale del grande musical



Facciata e ingresso illuminati con le tinte della bandiera francese. Appassionati, autorità e volti noti: a teatro tutti con abiti a tema

Blu, bianco e rosso Colori ed emozioni “Les Misérables” accende il Rossetti

L'EVENTO

Sara Del Sal

L'attesa è finita e un grande applauso ha accolto il debutto nazionale del musical “Les Misérables” ieri sera al Rossetti, che per l'occasione si è colorato di blu, bianco e rosso. Bellissimo l'effetto delle luci che hanno acceso la facciata e l'ingresso principale, quello della grande scalinata in via Strehler, che è stato addobbato con rose rosse e velo da sposa.

I tre colori della bandiera francese, che fanno da sfondo alla locandina iconica dello spettacolo, sono anche quelli indicati dal teatro per il dress code della serata. E su questa palette, complessa da

adattare al gusto italiano per le serate di gala, il pubblico ha potuto sbizzarrirsi. Bene gli uomini, che hanno esibito un dettaglio rosso, come il fazzoletto che esce dal taschino, su abiti blu con camicia bianca. Qualcuno ha rispolverato dei pantaloni rossi, altri hanno indossato anche la giacca bianca, come il direttore artistico Stefano Curti, che aveva i colori della bandiera francese anche sul viso. Tante le sciarpe, rosse o bianche. Non sono mancati i look più elaborati come quello di Paolo Rodda, direttore del Teatro Verdi, che indossava un basco tricolore. Le signore invece hanno scelto tailleur rossi o blu, qualche abito, principalmente blu, oppure delle coccarde o qualche dettaglio inserito qua e là. Si è prestata con eleganza al

dress code pure la marchesa Etta Carignani che, con giacca rossa e pietre dello stesso colore nella parure, indossava un total blue, era semplicemente perfetta.

Arrivato tra gli ultimi, in nero con giacca in pelle e sciarpa rossa anche Piero Pelù che, come per la prima del The phantom of the opera, ha raggiunto il Teatro Rossetti anche per questo debutto.

Va comunque segnalato che, già dalla mattinata di ieri, capitava di incontrare qualcuno in giro per le vie del centro alla ricerca di qualcosa dei tre colori indicati, per non parlare dello stesso cast, che, invitato all'after party, ha a sua volta girovagato in cerca di ispirazione.

Il presidente Francesco Granbassi, con giacca blu, camicia bianca e qualche tocco

di rosso ha spiegato come vedere crescere sul palco dello Stabile regionale l'allestimento mastodontico che ha visto all'arena Hydro Ovo di Glasgow è stato emozionante. «Il palco è pieno, sfruttato in tutta la sua larghezza e profondità - ha spiegato - e sono sempre più convinto che quella triestina, più che in ogni altro luogo, sarà l'esperienza più immersiva per il pubblico. Il cast è eccezionale, le stelle hanno entusiasmato i tecnici che hanno già detto che le useranno per “Stars”, non potrà che essere una serata internazionale che confermerà il teatro leader in Italia per i grandi musical. In un mondo abituato a consumare repentinamente l'intrattenimento - così Granbassi - è bello che le persone trovino nel musical dei punti di riferimento. Ormai ci sono dei “classici” anche in questo genere di spettacolo che sono un patrimonio mondiale e “Les mis” è uno di questi. È un onore averlo al Rossetti per il suo debutto nazionale, nel teatro in cui sono in arrivo anche dei titoli più recenti come “Dear Evan Hansen” o “Come from away”.

Anche il vicesindaco, Serena Tonel ha rispettato il dress code. «Questi spettacoli internazionali, capaci di richiamare pubblico da molti Paesi - ha dichiarato prima di entrare in sala - e in grado di garantirci serate come queste, sono un motivo di orgoglio anche per la città, che ha modo di farsi conoscere e visitare proprio grazie alle proposte di altissima qualità che garantisce».

LA SERATA

IL TEATRO STABILE DEL FVG E I VOLTI TRA IL PUBBLICO IN SALA IERI (FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI)

Voci e allestimento imponenti hanno colpito: in sala l'atmosfera delle grandi occasioni

E tra il pubblico spunta pure il cantante Piero Pelù con giacca di pelle e sciarpa scarlatta

IL TOUR MONDIALE

Dalle capitali europee a Oriente e Australia Trieste la città più piccola

Dalle città inglesi e scozzesi a Ginevra e, dopo l'Italia, a Copenaghen, Oslo, Stoccolma, Abu Dhabi, Sidney, Melbourne, Tokyo, Osaka, Shanghai e molte altre. Sono tantissime le città che questo tour mondiale, Arena Spectacular, raggiungerà e, tra queste, Trieste è sicuramente la più piccola.

Ma vederla inserita tra le altre grandi capitali nel merchandising ufficiale dello spettacolo è sicuramente emozionante, oltre che un modo unico per imporsi ancora di più tra i fan del musical. —

S.D.S

È facile prevedere che più di qualcuno, dopo avere visto lo spettacolo, manifesti il desiderio di rivederlo prima di lunedì sera, e ci sono ancora alcuni posti disponibili prima che si sposti verso Milano, al Teatro degli Arcimboldi, per concludere il suo tour italiano. Anche i vertici del teatro milanese non sono mancati alla tappa triestina in perfetta osservanza del dress code.

In sala l'atmosfera era quella delle grandi occasioni, con quel brusio che tradisce emozione e curiosità. Solo chi è andato all'estero ha avuto modo di vedere questo titolo e sa bene quanta e quale carica riesca a infondere al pubblico, che si trova a innamorarsi con Marius e Cosette, a soffrire con Fantine, a fare il tifo per Jean Valjean nella sua ricerca di un futuro migliore o a soffrire con Eponine, innamorata e non ricambiata. Va detto che l'impatto di questo allestimento, così imponente, che domina il palco non lascia indifferenti. Un brivido è arrivato sicuramente all'inizio, quando il pubblico si è reso conto di come tutto fili via senza interruzioni, una canzone via l'altra, con queste voci imponenti, bellissime che riempiono la sala con una forza e una precisione che consentono anche a quelli che non masticano molto l'inglese di capire comunque cosa stia accadendo. Alla fine del prologo, nel primo momento in cui è stato possibile, è scattato il primo, enorme applauso di una serata che resterà nella storia. —

POLIZIA LOCALE

Rifiuti, animali e odori molesti Il bilancio dei Nuclei ambientali

Dalle confische di mezzi ai cani non registrati, illustrata l'attività degli agenti e delle guardie che compongono le due unità. E spuntano due daini sequestrati

Laura Tonerò

Rifiuti abbandonati fuori dai cassonetti, cani che scorrazzano senza guinzaglio e in molti casi senza neppure l'obbligatoria registrazione all'anagrafe canina. E poi deiezioni non raccolte e persino animali protetti trattenuti senza autorizzazione nel proprio giardino. L'attività del Nucleo della polizia ambientale (Npa) e del Nucleo guardie ambientali (Nga) della Polizia locale quest'anno ha ricevuto 161 segnalazioni dei cittadini. Tra le operazioni più importati messe a segno negli anni ci sono quella che ha permesso di sgominare il traffico di cuccioli dall'Ungheria o, quella invece più recente, che ha consentito di scoprire un furto di energia elettrica.

Nei primi dieci mesi dell'anno, le guardie ambientali – che hanno un profilo amministrativo e non rivestono funzioni di agenti del-



L'assessore Caterina de Gavardo con la Polizia locale nel corso della conferenza stampa

la Polizia locale, puntando prevalentemente a far rispettare i regolamenti comunali – hanno pizzicato 37 persone che in alcuni casi facevano scorrazzare libero il cane senza guinzaglio, in altri non avevano gli idonei dispositivi per raccogliere le deiezioni canine. Già, perché da re-

golamento non è sanzionabile solo chi non raccoglie gli escrementi del proprio cane, ma anche chi, portandolo a passeggio, non ha con sé un sacchetto. Non basta, nel caso di un controllo, tirare fuori dalla borsa o dalla tasca, ad esempio, un fazzoletto di carta, perché quello per le

guardie ambientali non è un strumento idoneo. La deiezione va chiusa in un sacchetto e gettata nell'indifferenziata. Non raccogliere le deiezioni canine o non avere gli strumenti per farlo può costare 200 euro.

A chi viene pizzicato con il cane senza guinzaglio o men-

tre lo fa passeggiare nelle aree gioco per bambini, viene invece comminata una multa che va da un minimo di 50 ad un massimo di 300 euro.

Con 1.348 sopralluoghi, in alcuni casi effettuati all'alba o nelle ore serali per riuscire a pizzicare sul fatto la persona oggetto della segnalazione, è stato possibile poi comminare 420 sanzioni amministrative in tema di gestione dei rifiuti. Tra i sanzionati ci sono cittadini che hanno abbandonato materassi sul marciapiede, altri che non hanno raccolto gli escrementi

Tra i provvedimenti anche le sanzioni a chi non porta i quattro zampe al guinzaglio

ti dei cani.

Restando in tema di animali, gli agenti del Nucleo di polizia ambientale hanno sanzionato ben 94 proprietari di cani che non avevano registrato il loro quattro zampe all'Anagrafe canina, e eseguito 181 interventi di carattere amministrativo e 38 di carattere penale. In un caso, con tanto di sequestro di una coppia di daini (*Dama Dama linnaeus*) che un triestino custodiva nel suo giardino. I due esemplari ora sono accuditi in un centro di recupero per fauna selvatica

Sono stati poi 57 gli interventi del Npa di carattere amministrativo nell'ambito del-

la tutela del verde, 7 invece quelli con risvolti penali. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, dei 210 interventi 115 sono stati di carattere penale, con la confisca di 10 autocarri sottoposti poi a sequestro preventivo.

Per questioni legate ai cattivi odori o al disturbo della quiete pubblica, a fronte di 107 interventi, sono scattati 77 provvedimenti di carattere amministrativo e 30 penale. «Lavorano in borghese, hanno lunghi tempi di indagine – ha precisato ieri l'assessore alle Politiche sulla sicurezza Caterina de Gavardo riportando i risultati dell'attività dei due nuclei – hanno orari e luoghi di lavoro poco visibili e sono fondamentali per la tutela del territorio: i loro risultati sono molto apprezzati dalla cittadinanza». Alla conferenza era presente anche il presidente della sesta Commissione Salvatore Porro.

In totale i due nuclei oggi contano 8 figure. Il comandante della Polizia locale Walter Milocchi – affiancato ieri nell'illustrare gli interventi dal commissario superiore Luciano Momic, dall'ispettore Alessandro Brescia e dalla guardia ambientale Massimo Arseni – non ha negato la volontà di «rafforzare le fila delle due strutture, vista l'importanza del loro operato».

Per l'ambito di intervento, i due nuclei collaborano spesso con Asugi, Arpa e AcegasAps Amga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA BENEFICA

Presentato il calendario della Polizia di Stato

Gli scatti in bianco e nero di Eolo Perfido, che immortalano nel loro impegno quotidiano i poliziotti, scandiscono il nuovo calendario della Polizia di Stato. Presentato ieri dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e dal capo della Polizia Vittorio Pisani, prevede che il ricavato delle vendite sia destinato a scopi benefici: una parte sosterrà il piano Marco Valerio, un progetto che aiuta le famiglie dei poliziotti con figli affetti da gravi patologie, mentre l'altra contribuirà a finanziare l'iniziativa "School in a Box" dell'Unicef, finalizzato a garantire il diritto all'istruzione nei contesti di crisi.

Per prenotare il calendario serve effettuare un bonifico bancario (iban IT3310306909606100000402776 intestato al Comitato italiano per l'Unicef) o un versamento sul conto corrente postale 745000 intestato al Comitato italiano per l'Unicef. Consegnando la ricevuta all'Urp della Questura di Trieste si può ritirare il calendario. Il costo è di 8 euro per quello da parete e 6 per quello da tavolo. Dall'11 novembre il calendario sarà disponibile sullo store Amazon di Unicef. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLACANESTRO



Campo da gioco e spalti del PalaTrieste, di cui è in discussione il rinnovo della concessione alla Pallacanestro Trieste

PalaTrieste in concessione Ok della Commissione per il rinnovo fino al 2026

L'assessore Lodi sottolinea il risparmio per il Comune «Oggi costi sopra il milione, meglio una gestione esterna con contributi pubblici»

Lorenzo Degrassi

Tempo di rinnovo della concessione del PalaTrieste. È volontà infatti dell'amministrazione comunale di prorogare di un anno l'accordo attuale,

in scadenza il prossimo 30 giugno 2025, portandolo al 30 giugno dell'anno successivo.

Ne ha discusso ieri la Quarta commissione presieduta da Lorenzo Giorgi (Fi) alla presenza dell'assessore con delega al Patrimonio immobiliare e allo sport, Elisa Lodi, e al dirigente comunale Fabio Cipriani. Alla fine della riunione la proposta di deliberazione per il rinnovo è stata approvata e ora sarà discussa dal

Consiglio comunale.

«La concessione stipulata dal Comune con la Pallacanestro Trieste nel 2017 scade il prossimo 30 giugno – questa la premessa di Lodi – perciò l'obiettivo è quello di prolungare il contratto di un anno. Gli obblighi che rimangono a carico del concessionario sono quelli di presentare una fideiussione e l'impegno a presentare entro un anno un piano di gestione pluriennale se-

condo la normativa di legge».

Alla società il Comune corrisponde a titolo di contributi per la gestione dell'impianto, 207 mila euro per l'anno in corso, 294 mila per il prossimo e 342 mila per il 2026.

«Il palazzetto costava al Comune fino al momento della stipula della concessione alla Pallacanestro circa 850 mila euro all'anno a fronte di più o meno 80 mila euro di ricavi – ha spiegato Cipriani –. Le uscite comprendevano le spese vive per la gestione quale acqua, riscaldamento, condizionamento ed elettricità oltre alla manutenzione straordinaria e ordinaria. Al contempo avevamo sei persone che lavoravano stabilmente. A oggi la Pallacanestro Trieste ha presentato una relazione che cuba, rispetto alla nostra vecchia gestione, un costo annuo

che supera abbondantemente il milione di euro. Da qui si evince che è di gran lunga più conveniente dare un contributo annuo pubblico alla società, in quanto inferiore di almeno tre quarti rispetto a quanto costerebbe la gestione per intero, piuttosto che gestire la struttura in forma diretta».

Nel dibattito che ne è seguito Luca Salvati (Pd) ha chiesto se «questa tipologia di concessione si può pensare di adottarla anche per altre strutture e società dilettantistiche», mentre Alessandra Ricchetti (M5s) ha rilevato che, «nel sostenere una società sportiva sarebbe anche opportuno sapere quale sia lo stato di salute della stessa» e ha poi chiesto delucidazioni in merito alla fideiussione.

«I costi di gestione di un palazzetto dello sport sono enormi – questa la risposta dell'assessore – e non tutte le società possono sostenerli. Lo può fare solo una società professionistica con il sostegno del Comune. Ciò non toglie che qualora venissero formalizzate delle proposte da parte di una asd le terremo in considerazione. La fideiussione è strutturata in modo tale che se il concessionario dovesse recedere anche un solo giorno prima dal termine del contratto dovrebbe restituire l'intera somma del contributo ricevuto fino a quel momento in tutti gli anni».

Infine Rosanna Pucci (Pd) ha chiesto lumi su una minima realizzazione degli impegni prefissati dalla Pallacanestro Trieste. «Se la società ha promesso di giocare in Europa o ospitare squadre americane, l'augurio è che mantenga gli impegni assunti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA IN VIA VERONESE

L'Oberdan chiama a raccolta gli studenti di tutte le annate

Domani il particolare open day rivolto agli ex alunni e famiglie. Potranno farsi immortalare nelle vecchie aule ma anche vedere com'è cambiata la scuola

Micol Brusaferrro

Il liceo Oberdan chiama a raccolta gli ex studenti, di tutte le annate, per un "open day" speciale, in programma domani dalle 17 alle 19, dal titolo "back to Oberdan", nella sede di via Veronese. Un pomeriggio dove far riaffiorare i ricordi dell'epoca scolastica, ma dove poter anche visitare i vari spazi dell'istituto, insieme ad amici e parenti, per vedere come la struttura è cambiata nel corso del tem-

po.

All'invito, diffuso nei giorni scorsi tramite passaparola e online, hanno già risposto in tanti. Alcune classi si sono organizzate per arrivare in modo completo. Tutti insieme sono pronti a scattare una foto nella stessa aula e nella stessa posizione di quando frequentavano il liceo. E saranno proprio le immagini ricreate insieme uno dei punti di forza della giornata. C'è chi arriverà anche con la stampa fatta oltre 30 anni fa,



Un veduta del liceo scientifico Oberdan in via Veronese

per riproporre la posa identica. Dalla segreteria dell'Oberdan spiegano che «è un'iniziativa voluta per accogliere nuovamente gli ex studenti negli spazi che per tanti anni sono stati parte della loro quotidianità e che molti ricordano ancora con affetto. Ci fa piacere che tanti abbiano risposto con entusiasmo all'idea, sia gruppi più giovani, che si sono diplomati non molto tempo fa, sia studenti che hanno concluso il liceo negli anni Settanta e Ottanta».

Per gli scatti ci sarà un angolo dedicato, ma tutti potranno tornare nella propria aula, rivedere il proprio posto, ritrovare il proprio banco. Un salto indietro nel tempo che ha spinto molte persone a riprendere i contatti talvolta persi, cercando i compagni, per rivedersi tutti insieme. Alle volte a distanza di decenni. «Ma sarà anche un'occasione – aggiungono dalla scuola – per far vedere a tutti come gli spazi della sede sono stati modificati nel corso degli anni. Mostreremo,

ad esempio, il laboratorio di Fisica o quello di Chimica, che sono nuovi. Apriremo anche le porte delle palestre, che di recente sono state ristrutturate, anche con l'aggiunta di nuove attrezzature. Quindi gli ex studenti potranno entrare di nuovo nelle aule dove hanno seguito le lezioni, ma avranno anche l'opportunità di scoprire ambienti diversi, che un tempo non esistevano, più moderni e funzionali alle esigenze attuali del liceo. C'è chi arriverà con figli e familiari, per far vedere loro dove sono cresciuti e dove hanno studiato». Tra i visitatori ci saranno anche alcuni genitori di ragazzi che attualmente frequentano l'Oberdan.

Nelle scorse settimane l'avviso dell'iniziativa è stato pubblicato anche sul sito dell'istituto: «Il liceo vi aspetta numerosi – si legge – per tornare a camminare tra i corridoi, aule, laboratori e palestre, per respirare di nuovo il clima della nostra fantastica scuola». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREMIO

Gara di business plan Tre studenti di UniTs campioni del mondo



Francesco Benda, Claudia Depalma e Soraya Temporini

Francesco Benda, Claudia Depalma e Soraya Temporini hanno vinto, grazie alle loro rispettive squadre, l'edizione 2024 di X-Culture, la competizione internazionale dove vengono messe alla prova le competenze di sviluppo aziendale dei ragazzi. Coordinata per l'Università di Trieste dalla docente Donata Vianelli, la sfida ha previsto lo svolgimento di un test iniziale, quindi l'inserimento degli studenti in team composti da 6-8 persone provenienti da atenei di Paesi diversi.

Nel 2024 hanno partecipato al progetto un totale di 5.377 studenti provenienti da 131 università di 70 Paesi, a sua volta parte di sei continenti. Hanno lavorato in 1.289 team virtuali globali. Alle finali internazionali sono stati ammessi i migliori 50 studenti dei team classificati tra i top 10 per cento nella fase iniziale del progetto. Questi ultimi sono stati nuovamente divisi in squadre per prepararsi alle finali internazionali che si sono tenute alla Università di Saint Louis (Stati Uniti d'America).

Quest'anno hanno vinto a pari merito due team, dove erano presenti tre studen-

ti dell'ateneo giuliano del dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche (2 in una squadra e una nell'altra): Claudia Depalma e Francesco Benda, che frequentano la laurea Magistrale in Marketing e, anagement e Soraya Temporini, studentessa del terzo anno della laurea in inglese in Business & management.

In particolare, la squadra di Benda si è concentrata sull'impatto del World Congress of Dermatology 2031 a Cape Town, offrendo una soluzione innovativa per trasformare la città in un hub dermatologico di ricerca avanzata. La squadra di Claudia Depalma e Soraya Temporini punta invece a trasformare Dublino un hub dermatologico globale, con un impatto sociale concreto per la città. Hanno pensato ad attività specifiche per l'evento dell'ipotetico cliente e iniziative permanenti, come "skin scanner" nei punti più frequentati. Grazie a una strategia di riduzione dei costi, i servizi potranno essere gratuiti, rendendo le visite dermatologiche più accessibili e incentivando in questo modo l'innovazione. —

L'EDIZIONE 2024



Il dottorando in Fisica dell'Università di Trieste Francesco Dattilo incoronato campione di FameLab Italia

Il fisico triestino Dattilo si aggiudica FameLab il talk show della scienza

Il dottorando primo nella competizione: «Ho raccontato come dagli errori nella ricerca possano nascere anche delle scoperte straordinarie»

Giulia Basso

Ha conquistato il titolo di campione di FameLab Italia 2024, il talk show della scienza più famoso d'Italia, raccontando l'affascinante storia di una recentissima e strabiliante scoperta, nata dal fallimento di un esperimento e da un'ipotesi errata. Lui è Francesco Dattilo, 27 anni, torinese: fisico di formazione, frequenta l'ultimo anno del dottorato in Ambiente e vita all'Università di Trieste e all'Istituto na-

zionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs).

Lo scorso 27 ottobre a Genova, nell'ambito del festival della Scienza, ha sbaragliato un'agguerrita concorrenza con il suo talk dedicato alla storia dell'oceanografo Andrew Sweetman, dell'Associazione scozzese per le Scienze marine, che grazie a una buona dose di tenacia è riuscito a scoprire nei fondali degli oceani, alla profondità di 4 mila metri, dei minerali in grado di produrre ossigeno, chiamati "noduli polimetallici". La scoperta, resa nota lo scorso luglio sulla rivista Nature Geoscience, ha permesso di spiegare il flusso e l'abbondanza di ossigeno nei fondali oceanici.

Si tratta di una sfida che per Sweetman è durata tredici anni, un percorso costellato di tentativi ed errori: eppure sono stati in qualche modo anche questi fallimenti a portare all'individuazione, per la prima volta, del "dark oxygen", ossigeno presente sul fondo marino e non generato da esseri viventi attraverso il processo della fotosintesi.

Dattilo è stato premiato per «aver presentato con chiarezza e con carisma un risultato scientifico recentissimo, evidenziando, nel contempo, il percorso della scoperta, facendo vedere come procede la scienza e come si può arrivare a una scoperta anche attraverso un fallimento e un'ipotesi sbagliata».

Un concetto cui il giovane fisico teneva particolarmente, perché, dice, «anche nella scienza nell'ultimo periodo si è fatta fin troppo strada l'idea per cui bisogna essere perfetti, pubblicare tanto e subito: Sweetman, con la sua storia, dimostra che esistono altre strade».

In più, evidenzia il giovane scienziato, il tema trattato è di grande attualità e molto dibattuto in ambito scientifico: i noduli polimetallici fanno gola. E non perché sono una sorta di batteria naturale, che consente di separare l'ossigeno dall'acqua in una reazione di elettrolisi, ma perché contengono minerali rari e preziosi, come il silicio, il cobalto, il manganese e il nichel, che servono per produrre componenti degli smartphone e dei pannelli solari. Perciò si parla di deep sea mining, l'estrazione mineraria in acque profonde.

«Con questo talk volevo anche puntare i riflettori su questo tema, cercando di far capire che non esistono soluzioni semplici a problemi complessi: per quanto di primo acchito potrebbe sembrare così, non è che se decidiamo di estrarre i minerali dal fondo degli oceani causeremo meno danni rispetto alla classica estrazione mineraria», spiega Dattilo, che non a caso si è laureato in fisica dei sistemi complessi. Un percorso non lineare il suo, che l'ha portato infine a fare un dottorato a Trieste, con l'idea di applicare quanto studiato all'ecologia e all'ecologia marina: oggi studia la biodiversità del plancton.

Dattilo non ha mai fatto teatro, per quanto gli sarebbe piaciuto, eppure sul palco del FameLab sembrava davvero a suo agio: «Amo la divulgazione scientifica e mi piacerebbe proseguire in quest'ambito. Ma non è banale riuscire a renderlo un mestiere. Ad ogni modo, sono convinto che si tratti di una capacità preziosa anche per chi si occupa di ricerca: alla fine c'è sempre la necessità di comunicare efficacemente ciò che si è scoperto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FABBRICA ALLE NOGHERE

Cgil sulla crisi Tirso «Fare chiarezza» Convocato per oggi il tavolo in Regione

Il sindacato chiede novità sull'interesse della Roncadin
Le lavoratrici: «A 50 e 60 anni è dura reinventarsi un lavoro»

Luigi Putignano / MUGGIA

La crisi della fabbrica Tirso delle Noghere è in fase di attesa e, dopo l'emergere dell'interessamento al subentro della pordegonese Roncadin, la Cgil chiede chiarezza alle istituzioni.

Dopo la chiusura definitiva della produzione da parte del gruppo Fil Man Made, si è registrato il sondaggio dell'azienda specializzata nella produzione di pizze surgelate, ma per ora nessuna conferma ufficiale. Fabrizio Zacchigna, segretario provinciale Filtem Cgil, ha ribadito ieri a Muggia, durante un incontro con la stampa, che «non ci sono novità. Anzi una ci sarebbe: domani (oggi ndr) abbiamo un incon-



MASSIMO MAREGA
IL SEGRETARIO PROVINCIALE
DELLA CGIL

tro in Regione».

Riguardo l'interesse di Roncadin, Zacchigna ha specificato che «la trattativa, ovviamente, è blindata. L'azienda deve valutare lo stabilimento per il quale c'è una procedura consensuale, quindi occorre andare con i piedi di piombo e verificare quali saranno le modalità di vendita in modo che un domani non ci sia nessuna rivalsa nei confronti di chi vende. L'interesse sappiamo che c'è, la nostra preoccupazione è capire i tempi e le modalità, e capire se le 170 risorse saranno tutte – sono principalmente donne – ricollocabili. Ricordiamo anche che il core business di Roncadin è ben diverso da quello di Tirso».



L'esterno dello stabilimento tessile Tirso alle Noghere in una foto d'archivio FOTO ANDREA LASORTE

Questa mattina è previsto un tavolo in Regione con l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, che si è detta «preoccupata per le lavoratrici e per i lavoratori, con la Regione che, come per le altre crisi in questi ultimi anni, parliamo soprattutto di Wärtsilä e Flex, sta facendo tutto quello che è nelle sue possibilità e in tempi brevissimi. Tenuto conto che siamo agli inizi di novembre e Tirso ha comunicato che non avrebbe ripreso la produzione lo scorso 2 ottobre».

Il segretario provinciale della Cgil Massimo Marega ricor-

da che «quella della Tirso, ma anche quella della Flex, sono solo le ultime crisi industriali del territorio. L'agroalimentare è praticamente scomparso dalla scena produttiva. Sappiamo che la manifattura non dovrebbe produrre meno del 10% del pil della provincia invece, nel triestino, siamo ben sotto».

Ieri, intanto, era palpabile la preoccupazione delle tante operaie giunte in piazza della Repubblica a Muggia, davanti alla sala convegni. «Siamo molto preoccupate – dice l'operaia Monica Ceppi – abbiamo tra i

50 e i 60 anni, dopo aver lavorato anche trent'anni in un'industria tessile, sarà dura reinventarsi un lavoro. A ottobre ci è crollato il mondo addosso, avevamo la speranza che si andasse avanti. Insomma non abbiamo la sicurezza di lavorare gli ultimi anni prima di andare in pensione».

Sul tema interviene la senatrice dem Tatjana Rojc: «Siamo sbalorditi e pieni di amarezza per il disinteresse totale del governo verso gli appelli che si stanno lanciando per tentare di salvare la Tirso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA DI PROTESTA

Poste chiuse il pomeriggio A Muggia raccolte mille firme

MUGGIA

Prosegue il tentativo da parte di sindacati, istituzioni e cittadinanza di far ripristinare l'apertura pomeridiana dell'ufficio postale di Muggia centro, funzionante regolarmente prima del Covid e poi non più ripristinata, e la riapertura di quelli cittadini di via Combi e di via Carmelitani, a Gretta, per il quale a settembre, in una settimana, erano state raccolte 600 firme.

A Muggia la raccolta firme

messa in moto da Spi Cgil ha superato le mille firme. Ma Poste italiane sembra irremovibile e non ha voluto commentare le ultime azioni volte a chiedere il ripristino.

«La presenza sul territorio continua a essere un asset strategico per Poste italiane anche attraverso il Progetto Polis, che prevede l'ammmodernamento, in chiave sostenibile e digitale, di 7 mila uffici postali nei comuni con meno di 15 mila abitanti e che, nella provincia di Trieste, include 4 uffici postali»,

così recita una nota diffusa di recente dalla società, che assicura nel contempo il mantenimento della qualità del servizio.

Non sono bastati neppure gli incontri tra i vertici di Poste locali e alcuni sindaci della provincia di Trieste tra cui quello del capoluogo Roberto Dipiazza e quello di Muggia Paolo Polidori: l'azienda ha opposto un deciso «niet» nel rivedere le decisioni prese e quindi ha confermato le chiusure di via Combi e via Carmelitani, e il taglio di ora-



L'ufficio postale di viale XXV Aprile a Muggia FOTO ANDREA LASORTE

rio pomeridiano a Muggia.

Il sindacato dei pensionati Cgil ha comunicato di «non essere disposto a rinunciare alla battaglia e nel rispetto della volontà di tutti coloro

che hanno firmato le petizioni contro la chiusura degli uffici postali, ha deciso di continuare ed estendere la raccolta firme con l'intento di chiedere un incontro al presiden-

te della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, cui chiediamo di esprimersi sulla scelta del governo di privatizzare Poste italiane, che causa le chiusure degli uffici territoriali colpendo in particolare gli anziani e pensionati».

Inoltre la conferma della chiusura del turno pomeridiano dell'ufficio postale di Muggia centro – l'altro nel territorio è situata ad Aquilina – per il sindacato provocherà la continuazione dell'intasamento pomeridiano negli uffici postali triestini, dove tale servizio è offerto e particolarmente in via Marconi dove, come evidenziato dal sindacato, non di rado, si è dovuti ricorrere alle forze dell'ordine per poter terminare il servizio serale. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

GLI ULTIMI LAVORI

Cavalcavia di Sistiana Riaperta la corsia

DUINO AURISINA

È stata riaperta ieri in serata la corsia del cavalcavia di Sistiana che permette, a chi esce dalla costiera in direzione del casello del Lisert, di imboccare il raccordo autostradale. È stato completato infatti l'intervento, a cura di Fvg Strade, che prevedeva la collocazione dei giunti di dilatazione.

Si è trattato di un intervento finale, che non pote-

va essere eseguito se non interrompendo la circolazione. Ecco il motivo per cui da lunedì e fino a ieri la corsia in direzione del Lisert è stata interdetta al traffico. La stessa operazione sulla corsia opposta, che permette a chi esce dal casello del Lisert di uscire poco dopo Sistiana, per imboccare la strada costiera, sarà effettuata da lunedì a mercoledì prossimi. —

U.S.A.

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA
LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

LA COMPETIZIONE INTERNAZIONALE

Rosanna Brunetti tra i protagonisti dei Campionati paralimpici di apnea e nuoto pinnato a Lignano

Roberta Mantini

Rosanna Brunetti, la campionessa triestina di nuoto paralimpico, sarà tra i protagonisti dei Campionati del mondo paralimpici di apnea e nuoto pinnato che si svolgeranno dal 14 al 17 novembre all'impianto natatorio del Villaggio Bella Italia di Lignano Sabbiadoro.

Nella prima e storica edizione dei Campionati del mondo di apnea e nuoto pinnato Cmas per atleti diversamente abili, sono state assegnate 400 medaglie di cui la metà, 111 ori, 74 argenti e 15 bronzi, sono state conquistate dalla nazionale italiana. L'evento mondiale di Lignano avrà una doppia valenza: l'assegnazione dei titoli iridati e la qualificazione degli atleti che staccheranno il biglietto per la 12a



edizione dei World games in programma a Chengdu, in Cina, dal 7 al 17 agosto 2025.

La Cmas ha scelto disputa-

re nuovamente il mondiale – organizzato dalla Fipsas (Federazione italiana pesca sportiva, attività subacquee e nuoto pinnato) con il pa-

trocinio del Comitato Italiano Paralimpico – a Lignano perché questa disciplina è nata proprio in Friuli Venezia Giulia, regione da cui

proviene anche la maggioranza degli atleti che vestiranno la maglia azzurra.

Nell'impianto natatorio del Villaggio Bella Italia sono attesi un centinaio di nuotatori paralimpici (fisici, intellettuali, relazionali e sensoriali), portacolori di dieci Stati europei, africani, americani e asiatici. Gli italiani sono una cinquantina, di cui diciotto tra triestini, udinesi e pordenonesi.

«È un risultato davvero inaspettato – ha detto Massimiliano Popaiz, delegato nazionale Fipsas per il paralimpico – perché non ci aspettavamo che questa disciplina, essendo così nuova, avesse già una diffusione a livello mondiale. Il fatto che riusciamo a coinvolgere più continenti è assolutamente interessante per questo movimento. Ci sono ancora

molte cose da aggiustare perché come qualsiasi cosa nuova, appena pensata, va un attimino ricalibrata». E ha aggiunto: «Gli atleti che vedremo nelle competizioni sono sia fisici che intellettuali, relazionali e sensoriali, ed è una particolarità della nostra federazione che, contrariamente ad altre discipline sportive, ha scelto di ammettere tutte le categorie paralimpiche sia nel nuoto pinnato che nell'apnea».

I cento nuotatori arriveranno alla piscina olimpica del Villaggio Bella Italia nel tardo pomeriggio del 14 novembre per le sessioni di allenamento. Venerdì 15 alle 11 è in programma la cerimonia d'apertura, mentre le gare inizieranno nel pomeriggio per poi proseguire fino a domenica 17. (Foto di Andrea Lasorte)

LE LETTERE

**Pallacanestro
Fare previsioni
è sempre difficile**

Mentre purtroppo il cammino della Triestina ha visto pressoché subito il retrofront degli obiettivi, da «andremo in serie B» a «speriamo di non retrocedere», invece l'inizio vincente della Pallacanestro ha suscitato l'entusiasmo dei vecchi tifosi ed abbonati di un tempo come me, perché era dai tempi di Bepi Stefanel che non ci trovavamo al comando della graduatoria. Ma non crediamo che tutte le squadre italiane si siano rafforzate: quando le squadre italiane vanno all'estero abbiamo subito batoste anche di 40 punti e ciò dovrebbero portare a delle riflessioni. Il motivo potrebbe essere una minor tecnica, anche se le squadre sono più alte ed atletiche. Credo sia necessario riabilitare i giocatori italiani, spesso considerati riserve e poco più di panchinari, al gioco della serie superiore.

Anche la sconfitta con Reggio Emilia non fa scuola a causa delle numerose assenze ma perché Reggio già nella partita precedente ci aveva battuti sfruttando alcuni nostri punti deboli, per cui al di là dell'otti-

mismo generale dobbiamo ricordare che siamo una neopromossa a cui spesso manca il fiato nel tempo finale. Abbiamo già dimenticato come siamo retrocessi due anni fa quando quasi matematicamente eravamo già salvi. Certo quest'anno Trieste e Trapani hanno fatto delle squadre competitive e forse a rischiare di retrocedere sarà la gloriosissima Varese. Ma fare previsioni è assurdo anche perché cambiano continuamente i roster delle squadre che quasi mai finiscono il campionato con la stessa formazione con cui l'hanno iniziato.

Franco Colombo

**1954 – 2024
L'importanza
di essere presenti**

La mia testimonianza, sui settant'anni del ritorno di Trieste all'Italia, è semplice: io c'ero quella mattina in piazza della Libertà e poi sulle Rive...

Luigi Sanapo

**Stellantis
La lunga odissea
delle automobili**

Possiedo un'autovettura Jeep

da 12 anni e quest'estate ricevevo una lettera – campagna di richiamo – da Stellantis Europe Parts & Services di Torino che mi segnalava possibili malfunzionamenti dovuti alla pompa di alimentazione del carburante ad alta pressione. Come indicato portavo l'autovettura dal locale Concessionario, Riparatore Autorizzato Jeep, ai primi di settembre; questi riscontrava la presenza di contaminazione nell'impianto di alimentazione e veniva invitato a lasciare colà l'autovettura per la gratuita sostituzione dei pezzi difettosi. Nei due mesi trascorsi ho ricevuto dagli addetti del Riparatore varie risposte sulla mancanza di alcuni pezzi di ricambio (come guarnizioni e iniettori) che non sarebbero stati neppure ordinabili in quanto asseritamente non disponibili presso la Jeep!

Rivoltomi al produttore del motore (VM di Cento) ricevevo una risposta negativa sulla disponibilità dei pezzi mancanti in quanto lo stesso non veniva più prodotto. Rivoltomi via Internet a Jeep Stellantis venivo invitato a compilare una richiesta con l'indicazione dell'inconveniente ma l'invio della stessa risultava impossibile in quanto il tasto di invio risultava non funzionante; anche la successiva indicazione di inviare la richiesta via PEC risultava inefficace in quanto

la casella postale della Jeep Stellantis risultava intasata. Anche gli interventi sul numero verde della Jeep risultavano del tutto vani in quanto ricevevo promesse di risposta mai mantenute. Infine, la mia richiesta di rientrare in possesso dell'autovettura, custodita dal concessionario all'aperto, per ricoverarla al coperto nel mio box, veniva respinta e l'autovettura dovrà rimanere bloccata per un tempo indefinito in quanto i pezzi mancanti, (iniettori con ogni probabilità facilmente reperibili sul mercato) devono provenire esclusivamente dalla Jeep! Ancora oggi mi viene confermata da un'addetta al numero verde che Stellantis non dispone dei sei iniettori necessari. La crisi di Stellantis è evidente anche nelle sue articolazioni periferiche.

Gaetano Romano

**Giardino Leonor Fini
«Lotta ai ratti,
chiuse le tane»**

Buongiorno, con la presente per rispondere alla segnalazione della signora Finzi pubblicata lo scorso 24 ottobre inerente alla presenza di ratti nel giardino Fini.

Come consigliera della IV Circoscrizione voglio specificare che, consultati gli uffici tecnici

preposti del Comune e avendo già inviato delle segnalazioni, mi hanno risposto: «Come da segnalazione giunta la settimana scorsa, abbiamo occluso le tane e abbiamo aggiunto due erogatori».

Anastasia Doglia
Consigliera Capogruppo FI
IV Circoscrizione

**Tram di Opicina
Quelle domande
sui nuovi lavori**

I cittadini hanno appreso con comprensibile rassegnazione ma non senza rabbia l'assegnazione di nuovi lavori per il costo di oltre un milione, diretti alla sostituzione del sistema di frenaggio ma anche per la rettifica di un tratto di binari e degli scambi. Ci si chiede come mai adesso si ricorra ad un nuovo appalto che sembra riguardare, in parte, lo stesso oggetto dell'appalto di due anni fa ad una ditta che aveva recapito in Emilia e rinnovato alla stessa ditta quando si erano verificati difetti di allineamento dei binari. Ci si domanda infine come mai ci si è rivolti a chiedere alla autorità vigilante la conformità dei lavori dopo la loro esecuzione non avendo la accortezza di contattarla prima della esecuzione potendo così imporre alle ditte esecutrici di

attenersi alle sue prescrizioni.
Franco Richetti

**Stadio Rocco
Le responsabilità
del pessimo prato**

Da abbonato alla Triestina, ero curioso alla prima di campionato, di vedere la nuova squadra e il campo rifatto. Della squadra sono piene le cronache sportive e non, del campo si è visto subito la pessima riuscita del lavoro. Ora che il danno è stato fatto e di cui, sicuro, nessuno se ne assumerà la paternità, la mente va al passato estate, dove il leader maximo del Comune, si pavoneggiava per l'opera in essere esaltando l'impresa appaltatrice come la migliore del mercato e la profondità dell'intervento. Bello (e impossibile) vedere adesso "il nostro" commentare il disastro iniziando con: scusate.

Iginio Zanini

**Ovovia
Se questa
è democrazia**

Sulle segnalazioni del 2 novembre Paolo Angiolini esprime considerazioni sull'ovovia che condivido in pieno, consi-

IL CONVEGNO E I DATI

Il consumo illecito di tabacco diminuisce, ma il Fvg è tra i più colpiti

Il consumo illecito di tabacco in Friuli Venezia Giulia si è ridotto sensibilmente, attestandosi a una percentuale del 12 per cento (pari a 150 milioni di sigarette), pur rimanendo tra le regioni più colpite dal fenomeno illecito. La cifra è emersa nel corso del convegno "Un brutto vizio: il commercio illecito nel settore dei tabacchi", promosso a Trieste dalla Fondazione osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema alimentare, in collaborazione con Philip Morris Italia. Esperti del settore a livello

nazionale hanno analizzato e discusso le ultime evidenze relative al fenomeno, insieme alle misure di contrasto disposte dagli attori coinvolti. «Gli ultimi dati ci dicono che, nonostante le oggettive difficoltà legate alla prossimità della regione al territorio sloveno, l'impegno incessante delle forze dell'ordine e una sempre più efficace collaborazione tra il mondo pubblico delle autorità e quello privato delle imprese stanno dando i loro frutti», ha commentato Piergiorgio Marini di Philip Morris Italia. E ha aggiunto: «Il trend regionale

in discesa segue l'esempio virtuoso della media nazionale e ispira un cauto ottimismo, ma non bisogna abbassare la guardia: i dati europei in crescita ci dimostrano l'importanza di un contesto regolatorio e fiscale stabile accompagnato da adeguate azioni di contrasto da parte delle forze dell'ordine».

In un quadro europeo di sostanziale peggioramento del fenomeno illecito, con 35 miliardi di sigarette illecite consumate (8 per cento del consumo totale) e 11 miliardi di euro di mancante entrate fiscali, l'Italia si conferma an-

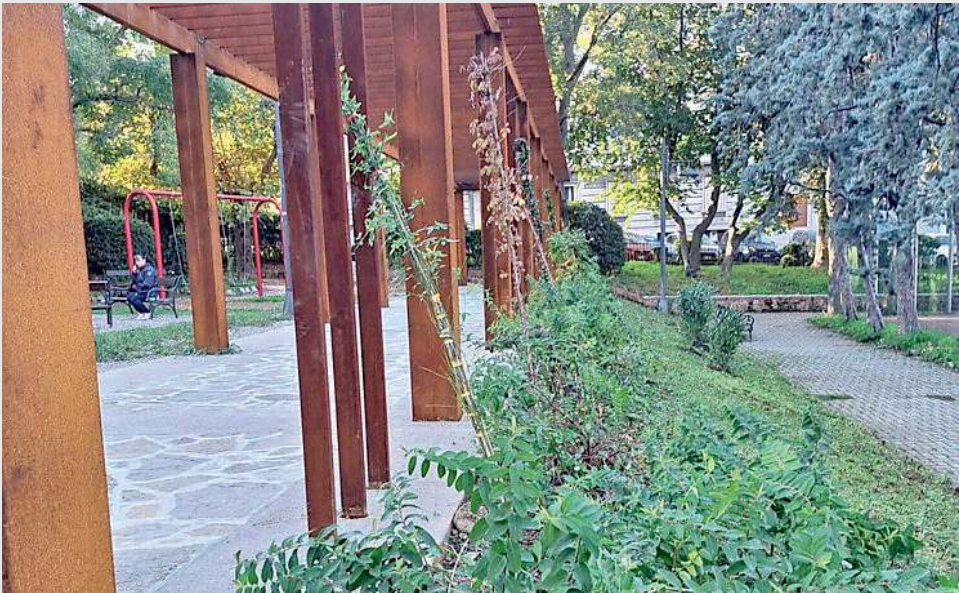
che nel 2023 ai primi posti nell'azione di contrasto al fenomeno.

La percentuale di consumo illecito è diminuita, arrivando a meno del 2 per cento del totale, per quanto la perdita stimata di entrate fiscali ammonta alla cifra di circa 219 milioni di euro. «Se da una parte il nostro Paese si colloca fra gli Stati dove il consumo di sigarette illecite è minore, dall'altra parte vi si registra la maggior parte di sequestri, denunce e arresti», ha tuttavia sottolineato Carlo Riccozzi, ex generale della Guardia di Finanza.

<

LA RIQUALIFICAZIONE

Il ritorno dei rampicanti in piazza Carlo Alberto



In piazza Carlo Alberto è iniziata la posa delle nuove piante, rampicanti e non, nei pressi del pergolato recentemente ristrutturato. Quest'ultimo, in particolare, è stato realizzato in acciaio corten e sta lentamente assumendo una tonalità simile a quella dei precedenti mattoni. Il tutto dovrebbe così mantenere lo stile che da sempre caratterizza il giardino di San Vito, ispirato a una sobria eleganza (ma minacciato, negli ultimi anni, da incuria e degrado).

derazioni interessanti che si soffermano sul valore della democrazia. Il termine “democrazia” oggi viene spesso usato a sproposito rischiando di travisare il suo valore semantico quando non si vuole comprendere né accettare l'applicazione che esso sottintende: non esiste democrazia dove la maggioranza si arroga il diritto di esercitare una propria supremazia e dove non lascia nessuno spazio alla voce della minoranza volendola tacitare o perfino irridere. La democrazia implica la rivedibilità di ogni decisione o deliberazione, che non devono essere interpretate necessariamente nel segno della ragione e del torto (G. Zagrebelsky). La protervia e il partito preso non appartengono al concetto né tanto meno all'etica della democrazia, che la giunta locale sembra scambiare per demagogia. Infine, è molto diffusa la convinzione che questa amministrazione comunale abbia intrapreso una strada sbagliata credendosi depositaria di ragioni indiscutibili. Ed è falsa l'affermazione che soltanto il 2% della cittadinanza triestina sia contraria all'ovovia, così come è errato pensare che la vittoria elettorale della maggioranza sia scaturita dal consenso generale della popolazione degli aventi diritto al voto.

M.L. Martini

LA FOTO DEL GIORNO

Lo sguardo di Ressel e il mare



«L'inventore dell'elica guarda il mare». Il nostro lettore Dario Violin ci invia una fotografia della statua di Josef Ressel posizionata nel tratto iniziale delle Rive, il cui sguardo bronzeo veglia sul golfo.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Goffredo di Amiens (vescovo)
Il giorno è il 313°, ne restano 53
Il sole sorge alle 6.55 tramonta alle 16.42
La luna sorge alle 13.18 cala alle 22.23
Il proverbio Chi il vasto mare intrepido ha solcato, talvolta in piccol rio muore annegato.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A, Muggia 040 9278357; Via di Prosecco 3 Opicina, 3516060650 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
6 novembre	14	74
7 novembre	21	53
8 novembre	21	54
9 novembre	22	73
10 novembre	12	87
11 novembre	13	80

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Non si sarà mai abbastanza triestini



CHIARA GILY

Creedo di essere una delle poche persone a non aver ancora visto “Parthenope”, il film di Paolo Sorrentino di cui si sta parlando tanto e ovunque dal primo minuto di uscita nelle sale. “Ma come? Proprio tu! Devi andare al cinema!” – mi è stato quasi rimproverato. E ci andrò, ovviamente, anche se non so cosa aspettarmi, visto che ho letto e ascoltato tutto e il contrario di tutto. C'è chi ha gridato al capolavoro assoluto e chi è rimasto deluso e amareggiato. Chi non l'ha ben compreso e quindi l'ha liquidato con “Sorrentino se n'è gghiut'e cap” (è andato fuori di testa) o chi ne è rimasto piacevolmente colpito ma, invece di commentare con «che bello, un artista napoletano che ha successo», ha sentenziato con “o'sapev fa pur io” (lo avrei saputo fare anche io).

Mi sono resa conto che, quando si racconta di Napoli, se da una parte si “vince facile”, perché è una delle città che più si presta alle narrazioni, soprattutto se la si vuole esportare all'estero, dall'altra è molto probabile che fagociti un film o un libro. A prescindere da come venga narrata – nel bene o nel male, insomma – raramente fa solo da sfondo ma diventa una vera coprotagonista. La trama e i personaggi sono a volte solo il pretesto per trattare il tema della napoletanità.

In generale, credo non sia mai facile parlare della propria terra, perché si rischia di non essere obiettivi ma di offrire una realtà filtrata dalle proprie esperienze, codici educativi, emozioni, ricordi, arrabbature, frustrazioni. Per Napoli, però, questo vale ancora di più. Perché è ingombrante e non solo ha mille sfumature, ma mille sono anche i colori che, da che mondo è mondo, la gente le affibbia. Non si sa mai quale corda o sentimento si va a toccare e, di conseguenza, il giudizio su un prodotto che abbia al centro Napoli, non è mai unanime, è sempre divisivo o sfaccettato.

Quando si decide di ambientarci un film o un romanzo, si genera anche un altro non secondario effetto: sembra che solo se sei napoletano, la città ti rilasci una patente per (s)parlare di lei. Guerra aperta, quindi, al forestiero che la offende. È subito lesa Maestà.

In particolare, ne ho parlato con Lidia, un'amica napoletana che ha esordito con “A Napoli o sang vò dicere, ma non vò senti”. È un vecchio proverbio, ma molto attuale, la cui traduzione letterale è “il sangue vuole dire, ma non vuole sentire”, ovvero che solo i parenti stretti possono parlare male dei propri cari (o delle proprie origini), ma se poi sentono un estraneo che muove la stessa critica, immediatamente si risentono.

Per me a Trieste è lo stesso. Il rischio è sempre di calpestare qualche piede e anche se ho scelto di non auto censurarmi (questo spazio non avrebbe più senso di esistere), quando tratto certi argomenti mi sento come un elefante in una cristalleria. All'inizio, quando ho iniziato a scrivere sul blog “Una napoletana a Trieste”, non la pensavo così, ma poi ho compreso i “rischi” a cui ogni volta vado incontro, anche se racconto o commento una cosa che non ho certo inventato io o che è risaputa un po' ovunque. Una su tutte, quando ho intitolato un post “Trieste, la Napoli del Nord Est”. Mi sono presa tanti di quegli insulti che davvero ho pensato che per certe cose una patente per parlare di lei non solo non basta, ma non esisterà mai.

L'ESPOSIZIONE APERTA FINO A DOMENICA

Ultimi giorni per visitare la mostra sui cent'anni dell'Università di Trieste al Castello di San Giusto

C'è tempo fino a domenica per visitare ancora la mostra “1924-2024. Un secolo di storia dell'Università degli Studi di Trieste. Immagini e documenti”, dedicata al centenario dell'ateneo triestino e ospitata negli spazi del Bastione fiorito al Castello di San Giusto. La mostra si sviluppa in quattro parti distinte, in cui si bilanciano fonti storiche e rimandi estetici. La sezione storica ripercorre i cent'anni dell'ateneo triestino attraverso una selezione di immagini, documenti e video tratti dall'archivio storico dell'U-

niversità e da numerosi archivi pubblici e privati, locali e regionali. La sezione racconta il percorso che ha portato l'ateneo all'apertura internazionale, specialmente nell'ambito della ricerca e delle discipline tecnico-scientifiche. La sezione architettonica è incentrata sulla progettazione nel 1938 del corpo centrale dell'ateneo, edificio con spiccati rimandi simbolici. Illustrata attraverso i disegni tecnici dell'epoca e alcune immagini, la sezione restituisce tutta la complessità e la ricchezza delle soluzioni

studiate dai progettisti. La sezione dedicata all'audiovisivo vede spiccare il film ritrovato “Pagine d'Università”, realizzato nel 1956 da Anna Gruber, attrice e regista, sceneggiatrice e scrittrice triestina. La sezione artistica, infine, include una selezione di opere – oggi conservate nella pinacoteca del rettorato – presentate nel 1953 all'interno dell'Esposizione nazionale di pittura italiana contemporanea che fu allestita presso l'Università di Trieste. La parte finale del percorso espositivo propone poi una

selezione delle opere donate all'ateneo da trentacinque, tra artisti e collezionisti. La mostra è visitabile dalle 10 alle 17. La visita è inclusa nel biglietto di ingresso al Castello di San Giusto (biglietto intero al costo di 6 euro; ridotto 4 euro). Domenica alle ore 11 sarà possibile partecipare anche a una visita guidata a partecipazione libera. La mostra è stata organizzazione assieme al Comune di Trieste e con il contributo della Regione. Finora l'esposizione ha raccolto circa 15 mila visitatori.



CULTURE

Lo spettacolo

La Traviata di Calesso sul palco del Verdi

Stasera la prima della stagione lirica del teatro triestino. La protagonista Maria Grazia Schiavo: «La mia Violetta donna di intensa carica psicofisica»

L'ESORDIO

PATRIZIA FERIALDI

L'incontro inaspettato con il grande amore, l'impossibilità di viverlo fino in fondo per l'ottusa condanna della società benpensante, la rinuncia sacrificale che ne consegue e la prematura dipartita della protagonista a causa di un male che non perdona sono gli ingredienti de 'La Traviata' che, da sempre, seducono e commuovono il pubblico a qualsiasi latitudine e fin dalle prime note. Nonostante il debutto del 6 marzo 1853 al Teatro La Fenice fosse stato un fiasco clamoroso, già con la successiva ripresa veneziana del 6 maggio 1854 al Teatro San Benedetto l'opera verdiana si riscattò, ottenendo un grandissimo successo che, ancora oggi, non conosce declino. Ultimo titolo della trilogia popolare ma anche della prima fase compositiva di Giuseppe Verdi, 'La Traviata' - libretto di Francesco Maria Piave tratto da 'La Dame aux camélias' di Alexandre Du-



mas figlio - è una delle opere liriche maggiormente rappresentate al mondo e nel ruolo di Violetta si sono cimentate dive del calibro di Maria Callas, Renata Tebaldi, Renata Scottò, Mirella Freni e Montserrat Caballé. Dal 1856 in poi il Teatro Verdi ha accolto ben trentatré produzioni di Traviata, scegliendo anche quest'anno il capolavoro di Verdi per inaugurare la nuova stagione lirica e di balletto, che apre sta-

sera in serata di gala nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico G. Verdi per la regia di Arnaud Bernard e la direzione musicale di Enrico Calesso, scene Alessandro Camera, costumi di Carla Ricotti, maestro del Coro Paolo Longo. Nel ruolo di Violetta per la prima volta a Trieste il soprano napoletano Maria Grazia Schiavo, accanto a lei Antonio Poli (Alfredo Germont), Roberto Frontali (Giorgio Germont),

Eleonora Vacchi (Flora Bervoix), Francesco Verna (Barone Douphol), Francesco Auriemma (Marchese d'Obigny), Andrea Pellegrini (Dottor Grenvil), Saverio Fiore (Gastone), Veronica Prando (Annina), Gianluca Sorrentino (Giuseppe), Giuseppe Olivieri (un domestico di Flora), Damiano Locatelli (un commissionario).

«Sono molto felice di essere per la prima volta - dice Maria Grazia Schiavo - sia al Teatro Verdi che in questa bellissima città di mare, che mi fa sentire un pochino a casa mia essendo io napoletana. Lavorare per la prima volta in questo teatro è veramente un'esperienza piacevole perché ho incontrato persone umanamente simpatiche e disponibili. Con il maestro Calesso c'è stata da subito un'intesa musicale perfetta e il regista mi ha fatto scoprire una Violetta molto fisica, molto intensa, una donna in cui prevale moltissimo l'aspetto psicofisico, volto ad esprimere la sua personalità di donna, di donna ferita e di donna morente».

Nel corso della sua carriera Maria Grazia ha interpre-



Nelle foto a corredo dell'articolo delle scene della Traviata con Maria Grazia Schiavo nei panni di Violetta

tato più volte il personaggio di Violetta, considerato in assoluto il cavallo di battaglia ma anche un duro banco di prova per ogni soprano, e ogni volta è un'esperienza nuova. «Ogni volta che reincontro questo personaggio - racconta - dal punto di vista vocale devo rimettere in discussione tutta me stessa, perché Violetta richiede una preparazione tecnica, fisica e psicologica molto più forte e intensa rispetto ad altri per-

sonaggi. E poi, cambiando e maturando negli anni la vocalità, oggi mi permette di creare delle sfumature che mi sfuggivano in passato. E pure il personaggio è diverso, maggiormente centrato su un focus psicologico profondo e più sentito, reso possibile dalla crescita che ho avuto come donna, come cantante e come interprete».

Per tutti la partitura riserva emozioni dalla prima all'ultima nota ma per Schiavo

LA PRESENTAZIONE ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO CON PAOLO RUMIZ

Zeno D'Agostino racconta una fiaba del porto di Trieste

GIOVANNI TOMASIN

Cathy è un pacifico rimorchiatore del porto di Trieste, che assieme ad un amico gabbiano di nome Nostro attende l'arrivo di una gigantesca portacontainer dall'Asia, su cui viaggiano i regali che Babbo Natale consegnerà ai bambini durante le prossime feste. Si intitola "Regali in arrivo!" (Emme Edizio-

ni, 12 euro) il nuovo libro illustrato per bambini che verrà presentato oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco: a dialogare con il giornalista Paolo Rumiz ci sarà l'autore, che forse il lettore non s'aspetta cimentarsi con la letteratura d'infanzia. Parliamo infatti di Zeno D'Agostino, fino a poco tempo fa presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, ora capo dell'Espo

(associazione europea dei porti) e al vertice di Technital, società d'ingegneria veronese. «È una fiaba del porto di Trieste», dice.

L'idea, spiega D'Agostino, è venuta durante un open day all'ombra della Torre del Lloyd: «È successo che a quell'open day partecipò un bambino che era in classe con mia figlia. Tornato in classe, raccontò affascinato delle navi e delle cose che aveva visto



Una delle tavole di Sara Paschini che impreziosiscono "Regali in arrivo!"

CONCERTO RINVIATO

Fermo il tour di Bersani, rimandata la data al Rossetti

A causa di problemi di salute dell'artista viene riprogrammato a primavera 2025 il tour teatrale "Samuele Bersani & Orchestra", che avrebbe debuttato a Milano a inizio novembre. L'unica data

prevista in Friuli Venezia Giulia, quella del 18 dicembre al teatro Rossetti di Trieste, viene quindi riprogrammata al prossimo 2 aprile 2025, nella medesima venue, sempre con inizio alle 21. I bi-



glietti già acquistati per il concerto resteranno validi per la nuova data. Qualora lo si desiderasse, è possibile chiedere il rimborso entro e non oltre il giorno lunedì 9 dicembre 2024 sul circuito dove è stato effettuato l'acquisto. Spiega l'artista: «Non è semplice scrivere quel-

lo che sto per dirvi, ma la vita stessa è imprevedibile e certe cose, è vero, accadono da un momento all'altro. Ho scoperto da pochissimi giorni di avere un problema di salute che mi obbliga a fermarmi. Devo stare a riposo forzato per un po' di tempo, lontano dai palchi».



vo ci sono in più un paio di punti di assoluta commozone, come il duetto del secondo atto con Giorgio Germont e la seconda strofa di 'Addio del passato' nel quarto atto, che non sempre si fa ma in questa produzione per fortuna sì. «Questa strofa è molto importante perché – precisa il soprano – nella prima Violetta parla di sé e del suo amore per Alfredo mentre nella seconda si rivolge alla gente, ammonendo che le gioie e i

dolori e qualsiasi altra cosa si faccia termina tutto nella tomba. Devo dire che il maestro Calesso, di questa strofa ha proposto un'idea interpretativa davvero toccante, così come la scelta dei tempi e delle dinamiche per tutta la partitura. E se aggiungo anche la nuova lettura basata sull'introspezione psicologica offerta dal regista Bernard posso affermare che su questo palcoscenico è scattato qualcosa di davvero magi-

co». Per Maria Grazia adesso è l'ora di Violetta, poi sarà quella di Gilda alla Fenice, di Donna Anna in Giappone con Muti e di Anna Bolena «un ruolo che mi chiama e non vedo l'ora di debuttare» ma quando dismette i costumi di scena e scatta l'ora del relax «ascolto la musica sudamericana che mi fa impazzire e al cui ritmo non so resistere, tanto che mi metto subito a ballare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

al porto. A quel punto la maestra mi ha invitato a tenere una lezione ai bambini, cosa che ho fatto volentieri, con tanto di nave di legno».

Questa esperienza instilla nell'allora presidente del porto l'idea di scrivere un libro dedicato ai bambini, per far scoprire loro la logistica che sta dietro al nostro mondo di merci in vetrina: «Da tempo intendevo scrivere delle cose che faccio, mia moglie mi ha sempre invitato a farlo, e dopo le mie dimissioni ho avuto finalmente il tempo di farlo. Era metà di luglio, stavo tornando in treno da Roma e mi sono inventato la filastrocca che è la base del raccontino».

Una filastrocca in cui Trieste è ambientazione e protagonista della storia: oltre al ri-

morchiatore Cathy e al gabbiano Nostromo, s'incontrano la gru gialla Walther e il treno Pino, il quale – dopo aver caricato i container arrivati dal lontano Oriente – parte alla volta della casa di Babbo Natale (in fondo l'Europa centrale è pur sempre il riferimento geografico primario per il nostro scalo). «Nelle illustrazioni si vede anche Miramare – spiega l'autore –, insomma Trieste è dappertutto: è un tributo».

Le illustrazioni a tutta pagina che arricchiscono l'edizione sono uno dei suoi punti forti: l'autrice Sara Paschini disegna un mondo blu, come il cielo e il mare, in cui protagonisti piccoli e grandi si muovono al cospetto di Trieste per rifornire di merci le nostre città

e le nostre case.

Dopo aver spiegato ai bambini la magia del mondo dei trasporti, l'idea di D'Agostino – tempo permettendo – è poi quella di demitizzare per gli adulti il mondo della logistica: «Ho un titolo, "Sociologicalistics" – spiega -. Vorrei fare un ragionamento sugli aspetti comuni a queste due discipline, la logistica e la sociologia. Di solito quando si scrive di logistica si tende a trattare il tema in modo molto razionale, logico come dice il nome stesso della materia, insomma a essere piuttosto quadrati: io ritengo invece che la logistica, così come la sociologia, dipenda molto dal territorio su cui insiste. Prima o poi scriverò anche questo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO

Mittelfest e Nova Gorica assieme per “Alla ricerca della lingua perduta”

La seconda tappa della collaborazione fra il festival e il teatro Sng esordisce giovedì 14 novembre



Una scena di “Alla ricerca della lingua perduta”

LA RASSEGNA

ROBERTO CANZIANI

Memoria dei confini, episodio secondo. È stato ufficialmente presentato ieri, nella sede del Teatro Nazionale di Nova Gorica (SNG), “Alla ricerca della lingua perduta”, una nuova pagina del progetto teatrale internazionale che vede uniti il Mittelfest di Cividale e l'importante istituzione slovena. Lo spettacolo debutterà giovedì 14 novembre (con repliche il 21, 22 e 23).

Già dalla scorsa primavera, entrambi hanno dato vita a “Inabili alla morte / Nezmožni umreti”, una collaborazione che si pone tra i momenti salienti di GO!2025, momento e occasione in cui le due città di Gorizia e Nova Gorica, idealmente, si fonderanno trasformandosi in un'unica Capitale Europea della Cultura. Transfrontaliero nello spirito e nei contenuti, “Inabili alla morte” è il progetto ideato da Giacomo Pedini, direttore artistico di Mittelfest, che ha trovato pieno supporto nella Regione Fvg, e che comprende tre episodi. Ciascuno, in fasi temporali diverse, indaga la storia di questo confine, termometro sensibile nel corso degli ultimi cento anni di tutte le più importanti trasformazioni europee. Da territorio meridionale dell'Impero asburgico a “cortina di ferro”, nel lungo periodo della Guerra Fredda, fino a diventare un punto di saldatu-

ra quando, nel 2004, anche la Slovenia si è unita alla Comunità Europea. «L'idea di raccontare, a cavallo della frontiera, il secolo che ci ha preceduti e i rapporti tra Italia e Slovenia, ci permette di portare in scena prospettive diverse, della storia e della memoria, così come sono andate maturando nella percezione nazionale, per forza di cose diversa in ognuno dei due Paesi» ha spiegato Pedini. Il quale ha ricordato come il primo capitolo del progetto teatrale, già allestito la scorsa primavera, si sviluppasse attorno al romanzo di Joseph Roth, “La cripta dei cappuccini”, affresco del crepuscolo di un Impero transnazionale. Seguendo i rivolgimenti della storia dell'Europa, ora il secondo capitolo “Alla ricerca della lingua perduta” guarda invece agli anni Sessanta.

Creato dallo scrittore sloveno Goran Vojnović, 44enne, il testo inquadra il periodo del distanziamento delle ideologie, foriere di conflitti. Lo fa attraverso la storia di due fratelli sloveni, i quali come spesso capita in situazioni di instabilità politica, scelgono fin da giovani strade divergenti. Uno orienta la propria vita verso il fascismo italiano, l'altro, che già era entrato nelle formazioni partigiane, diventa un funzionario dell'amministrazione jugoslava. Lo stesso sangue, ma su fronti opposti. Un ictus, che molti anni dopo colpisce il primo, porterà alla luce uno strato più profondo della sua personalità, legato alla lingua materna.

«Non l'ho fatto solo per do-

cumentare un tratto di storia reciproca» scrive Vojnović nella presentazione del suo lavoro. «Ciò che viene fuori dalla mia analisi sono anche strati, separazioni politiche e sociali, che molto hanno a che fare con altre percezioni, queste si odierne. Se vent'anni fa, nel 2004, l'ingresso della Slovenia nella Ue veniva salutato con orgoglio e entusiasmo, accompagnato da qualche sogno, oggi invece la realtà mi appare diversa, attraversata da spaccature, non più politiche, ma generazionali e intime. Ancora una volta siamo nel campo dell'umano».

Gli ha fatto eco Markus Bratuš, direttore dell'SNG, che ha marcato l'incompletezza di ogni prospettiva individuale, e il regista di “Alla ricerca della lingua perduta”, il polacco Janusz Kica, affascinato dalla qualità di scrittura del testo che «se alla lettura risulta facile, pone sfidanti questioni a chi decida di portarlo in scena». Il capitolo successivo si intitolerà “L'alba dopo la fine della storia”. Ambientato negli anni Novanta, scritto da Paolo Di Paolo e diretto dallo stesso Pedini, andrà in scena tra il 16 e il 21 settembre 2025, quando tutte le tre parti verranno rappresentate assieme, a Gorizia e Nova Gorica, per incamminarsi poi in un tour nazionale. “Inabili alla morte” prevede la realizzazione di tre radiodrammi, realizzati negli studi Rai Fvg, RadioTre Rai, Radio Slovenija – Program Arts, e la pubblicazione dei tre testi in una pubblicazione bilingue, a cura di Bottega Errante Edizioni. —

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Danze all'Archivio di Stato

Oggi alle 10.30, alle 11.30 e alle 12.30 all'Archivio di Stato di via Lamarmora 17 si terrà la performance di danza "Estremo Remoto/Piccole danze d'archivio". Repliche domani alle 19, alle 20 e 21 nella sede Actis di via Corti 3/a. Prenotazione su info@actistrie-ste.org

Dalle 15
I 40 anni del dinosauro Antonio

Il museo di Storia naturale di via dei Tominz 7 festeggia il 40esimo anniversario della scoperta del sito paleontologico del Villaggio del Pescatore. Si inizia alle 15 con visite guidate con esperti, seguono tavola rotonda (17.30), conferenza (18.30) e proiezione (19.30).

Alle 18
La prima personale di Gianna Bianconi

Alberi multiformi che incrociano l'orizzonte nella ricerca della policromia su tela. Sono gli elementi essenziali della prima personale di Gianna Bianconi che inaugura oggi alle 18 all'Art Studio in via Nazionale 32 a Opicin.

Alle 18
La nave di soccorso di Emergency

Alle 18 alla libreria Minerva di via San Nicolò si tiene la presentazione di "La nave. A bordo della Life Support di Emergency", di Bec-

co giallo editore. Fabiana Martini dialogherà con Raul Pantaleo di Tamassociati.

Alle 18.30
Sanguinetti in mostra al Mini Mu

Si inaugura oggi alle 18.30 al Mini Mu di via Weiss 15 la mostra "Start where you are" dell'artista illustratrice Hannah Sanguinetti.

Alle 19
L'anima mistica dei sufi

Alle 19 alla società teosofica di via Toti 3 incontro con Michela Oliviero e Gabriele Bianchi sul tema "Il profumo dell'anima mistica sufi".

Alle 20.30
Trio jazz Umia all'Archi Piano B

Alle 20 al circolo Archi Piano B di via del Bosco 17/b concerto del trio jazz Umia.

Alle 20.30
Il videoprof Schettini a "Il Mondo Fuori"

Inizia oggi a Cormons il festival "Il Mondo Fuori". Appuntamento a Teatro alle 20.30, a ingresso libero, con "Dalla fisica alle nuove sfide quotidiane: a tu per tu con Vincenzo Schettini". Il professore più famoso del web - diventato celebre grazie al canale Youtube "La fisica che ci piace" e ai profili social con 2,7 milioni di follower solo su Instagramme la fisica - dialogherà con la giornalista e direttrice artistica del festival Luana De Francisco.



Cento anni di Kafka al San Marco

Verrà inaugurata il 12 novembre ma è visitabile da oggi la mostra "A tutto Kafka" all'Antico Caffè San Marco. La mostra è organizzata in occasione delle celebrazioni dedicate a Franz Kafka per i 100 anni dalla sua morte. In esposizione 20 pannelli di Nicolas Mahler.



Lo scrittore Marco Balzano

TRIESTE - DOMANI ALLE 11 AL MIELA

Balzano al Miela parla del suo "Bambino" negli abissi di Trieste

Domani mattina alle 11 al teatro Miela, nell'ambito della rassegna "Pequod - Itinerari di letteratura e giornalismo" Fulvio Senardi, Pierluigi Sabatti e Luciano Santin dialogano con lo scrittore Marco Balzano, autore del romanzo "Bambino" (Einaudi, 2024). La presentazione sarà arricchita da quadri scenici con Omar Giorgio Makhoulouf e Ivan Zerbini.

Con questo libro Balzano torna al grande romanzo storico e civile per raccontare la storia di Mattia, detto «Bambino», la camicia nera più spietata della città. E la cui vita - nella frontiera d'Italia più dilaniata - pare scivolare su un piano inclinato: ogni giorno una nuova spedizione, un nuovo assalto, una nuova rapina. E poi, tutto d'un fiato, lo scoppio della guerra, i nazisti in città, l'occupazione jugoslava di Trieste, le foibe. La nostra città e il nostro tragico confine, quindi, sono ancora una volta protagonisti; a poco tempo dalla presentazione, proprio al Miela, del nuovo romanzo di Ilaria Tuti ambientato tra Trieste e la Germania. Ma anche Marco Balzano cerca nella nostra storia qualcosa di generale e considera Trieste «tanto reale quanto simbolo di tutte le terre di confine oggi più che mai travagliate dalle guerre». Come spiega lo scrittore sulle pagine di FQ

magazine: «Nei miei romanzi la Storia è un punto di partenza, mai di arrivo. M'importa di più rovesciare la prospettiva e provare ad analizzare come ciascuno di noi la affronti e la attraversi». Un romanzo che indaga il rapporto tra individuo e collettività, tra le scelte personali e i grandi rivolgimenti della Storia attraverso il personaggio «di uno squadrista della prima ora, che si nasconde nel branco per aggredire e scansare le fatiche del lavoro e della guerra, imboccando deliberatamente la scorciatoia della violenza». Il protagonista, Mattia detto Bambino, dice di sé nel finale del romanzo: «Ho sempre cercato di stare dalla parte del più forte e mi sono sempre ritrovato dalla parte sbagliata». Un personaggio contraddittorio, estremo, che scruta gli abissi del male, e che per i lettori sarà difficile da dimenticare.

Marco Balzano è nato a Milano nel 1978. Per Sellerio ha pubblicato i romanzi: "Il figlio del figlio" (Premio Corrado Alvaro Opera prima, riproposto da Einaudi negli ET Scrittori nel 2022), "Pronti a tutte le partenze" (Premio Flaiano) e "L'ultimo arrivato" (Premio Campiello). Per Einaudi ha pubblicato numerosi titoli, fra cui "Resto qui" (2018 e 2020) che ha vinto - tra gli altri - il Premio Elba. —

TEATRO

“Bravississimo!”
Raul Cremona fra comicità e magia al Miela

Il pioniere del cabaret magico porta a Trieste la sua scorribanda fra giochi, canzoni e risate

Annalisa Perini

Pioniere del cabaret magico, che unisce illusionismo e comicità, e suo principale esponente italiano, Raul Cremona, oggi alle 20.30 e domani alle 18, porta al Teatro Miela il suo recital "Bravissssssimo!" in cui, accompagnato al pianoforte da Marco Castelli, tra magia, prestidigitazione, giochi di parole, musica e gag, immerge nella sua lunga memoria artistica. Un viaggio surreale, anche tra canzoni e bizzarre identità, come Jacopo Ortis, dall'eloquio "gassmaniano" e nato da un'infanzia fra una partita

all'oratorio e una serata al cinema dove veniva proiettato "Il mattatore" o "I mostri", o Silvano il mago di Milano, immagine distorta del più grande prestigiatore nazionale.

Cremona, partiamo dal titolo?

«È il commento-tormentone che a Zelig ho sempre rivolto a Claudio Bisio nelle gag in cui, per far vedere che mi infastidisce, gli metto le mani sulla testa, a intendere che sia vuota, e lo spedisco fuori dalle scatole».

Nel recital coinvolgerà il pubblico nei giochi di prestigio.

«È l'arte che, a modo mio,

CINEMA

TRIESTE

FELLINI
Via XX settembre, 37 040/636495
www.triestecinema.it
L'amore secondo Kafka 17.30-19.30
GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 040/637636
www.triestecinema.it
Parthenope 16.20-18.50-21.15
Berlinguer - La grande ambizione 16.30-18.45-21.00
Eterno visionario 17.00-19.00-21.00
NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 040/635163
www.triestecinema.it
Il ragazzo dai pantaloni rosa 16.30-18.45-21.00
The Substance VM14 16.30-19.00-21.30
Anora VM14 16.30-18.50-21.15
Coraline e la porta magica 3D 17.50
Uno Rosso 18.00-21.30
Un'avventura spaziale.
Un film dei Looney Tunes 16.30-20.00
Terrifier 3 VM18 19.40-21.45
Il robot selvaggio 16.40-18.20

Flow - Un mondo da salvare 16.30
Venom - The Last Dance 20.00
Longlegs VM14 21.40
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Longlegs VM14 16.00-19.10-21.45
Terrifier 3 VM18 17.00-18.35-20.35-21.45
Il ragazzo dai pantaloni rosa 16.15-18.50-21.20
Fino alla fine 16.00
Venom - The Last Dance 18.40-21.35
Uno Rosso 17.30-21.15
The Substance VM14 21.00
Parthenope 16.00
Un'avventura spaziale.
Un film dei Looney Tunes 16.25
Uno Rosso V.O. 19.00
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Flow - Un mondo da salvare 17.00

Venom - The Last Dance 18.30
The Substance VM14 21.00
Eterno visionario 17.30-20.45
Un'avventura spaziale.
Un film dei Looney Tunes 17.00
Parthenope 18.40
Terrifier 3 VM18 21.20
Il ragazzo dai pantaloni rosa 17.00-21.10
Uno Rosso 19.00
Berlinguer - La grande ambizione 17.40-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Berlinguer - La grande ambizione 17.30-20.30
Flow - Un mondo da salvare 17.30
Anora VM14 20.20
Parthenope 17.50
L'amore secondo Kafka 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040/390613
"Oggi e domani alle 20.30 "Un giorno tutto questo finirà"" Con Diana Hübel e Marco Sgarbi.
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandajo 12 040/948471
"Oggi alle 20.30 "Chi è io?" Con Francesco Pannofino.
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800/898/868 - 040/6722200
""La Traviata" Opera di G. Verdi" Oggi venerdì 8 novembre ore 20.00 (A), sabato 9 novembre ore 16.00 (S), domenica 10 novembre ore 16.00 (D), venerdì 15 novembre ore 20.00 (C), sabato 16 novembre ore 19.00 (B), domenica 17 novembre ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
Piazza Duca degli Abruzzi, 3 040/3477672
"Raul Cremona in "Bravissssssimo!" Magia, prestidigitazione, giochi di parole, musica, gag, personaggi. Oggi alle 20.30 e domani alle 18.00. Interi €18,00, ridotti €15,00.
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle ore 20.30 "Les Misérables - The Arena Musical Spectacular" " Di Bouill & Schönberg. Musiche di Claude-Michel Schönberg; liriche di Herbert Kretzmer. Con Killian Donnelly, Bradley Jaden, Gavin Lee, Linzi Hateley, Jac Yarrow, Channah Hewitt, Nathania Ong, James D. Gish, Beatrice Penny-Touré. Una produzione Cameron Mackintosh in association with Nick Grace Management, Show Bees e Il Rossetti. Durata dello spettacolo 3 ore.
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle ore 19.30 "26 ottobre un mare di ombrelli" " Di Gianni Gori, regia teatrale a cura di Paolo Valerio, regia del radiodramma di Mario Mirasola. Con Giulio Cancelli, Fulvio Falzarano, Andrea Germani, Maria Grazia Plos, Mariella Terragni.

Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con RAI Friuli Venezia Giulia. Durata spettacolo 1 ora e 10'.
MONFALCONE
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481/494369
"Oggi alle ore 20.45 "Tuorlo d'uovo" " Compagnia Bellanda. Venerdì 15 novembre, alle ore 20.45 "Tre voci un suono" Atos Trio. Sabato 16 novembre, alle ore 18, ingresso a 2 euro "Talenti in Scena - David Kulikov e Andrea Virtuoso" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Martedì 19 novembre, alle ore 20.45, "Cardio Drama. Spettacolo semiserio su un organo quasi perfetto" da Next 2023/2024. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



RAUL CREMONA
 MAGO
 E ATTORE

mi piace più di ogni altra cosa. E in generale lo spettacolo è l'occasione per incontrarmi in una veste più teatrale e più vicina al cabaret rispetto ai tempi televisivi in cui devo condensare dei personaggi in pochi minuti».

Da anni organizza un Festival con cui porta a Milano tutti i più grandi maghi del mondo. In lei com'è sbocciata la magia?

«Da bambino mia madre mi regalò una scatola di giochi di prestigio e a 17 anni ho iniziato a frequentare il Circolo dei Maghi di Milano, di cui ora sono presidente onorario. A 27 anni ho creato uno stile mio, cambiando un linguaggio che prima era obsoleto e introducendo un modo diverso di porsi verso la platea. Sono entrato con la magia nel mondo del cabaret, nei locali e quindi in tv, già con Raffaella Carrà, poi con Zelig e Mai Dire Gol. E nella percezione del pubblico sono diventato più un comico che un mago».

Per lei però è più vero il contrario.

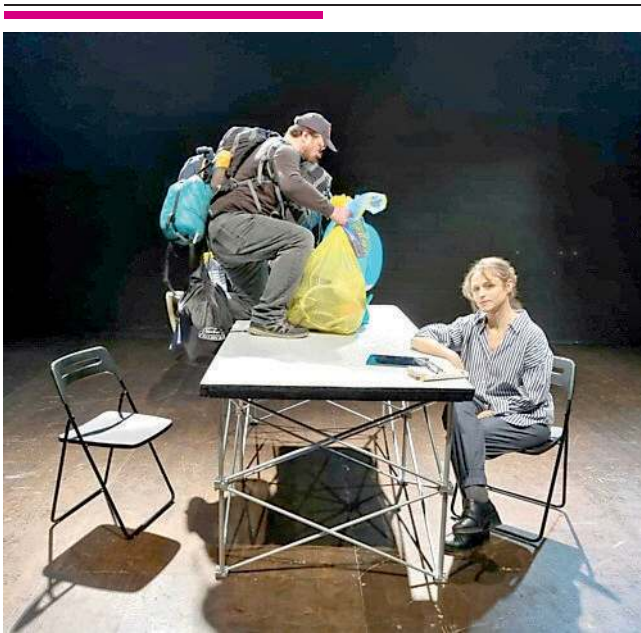
«Sono un mago prestato alla comicità. La mia invenzione è stata portare via il la-

voro ai cabarettisti come mago, e ai maghi come cabarettista. Oggi il mondo va molto veloce, c'è anche una maggiore tendenza verso il mentalismo, più essenziale: il mentalista ti dice di pensare a un animale e l'elefante appare nella mente. Il prestigiatore invece usa oggetti e, nelle grandi illusioni, fa apparire davvero l'elefante. E così oggi chi fa stand up e strizza l'occhio al genere americano non si riconosce molto nei comici che, tra sketch, parodie e macchiette, sono più vicini alla tradizione italiana della commedia e del varietà. Ma per me il prestigiatore è un uomo di spettacolo».

Di recente con Salvatore Vitellino ha pubblicato, per Sperling & Kupfer, il libro «La vita è un mazzo di carte. 10 Principi di magia per potenziare la mente e non farsi fregare».

«Parliamo di alcune tecniche della prestidigitazione, e di come entrino anche nella vita di tutti i giorni e nella storia. Ad esempio durante la seconda guerra mondiale l'illusionista inglese Jasper Maskelyne si servì della distrazione dell'attenzione, la "misdirection", per far sì che i tedeschi non bombardassero il porto di Alessandria d'Egitto, ma uno che in realtà non esisteva».

Prevedita al Miela e su www.vivaticket.com. —



L'attrice e regista Diana Höbel

TEATRO - OGGI E DOMAN AI FABBRI

“Un giorno tutto questo finirà” di Diana Höbel

Annalisa Perini

Oggi e domani alle 20.30 con lo spettacolo “Un giorno tutto questo finirà” prende il via al Teatro dei Fabbri la 4a edizione della rassegna che la Contrada, nel cuore della città vecchia, dedica al teatro contemporaneo.

Sono 9 i titoli di AiFabbri2 in cartellone da qui a marzo. L'evento d'apertura, prodotto da Ferrara Off con il sostegno di Nuovo Imaie, è liberamente ispirato al racconto su Khady Demba nel libro “Tre donne” della scrittrice francosenegalese Marie Ndiaye. La drammaturgia è di Diana Höbel e la regia di Giulia Costa. La stessa Höbel è in scena con Marco Sgarbi.

Nel racconto di Marie Ndiaye il personaggio di Khady Demba è una giovane vedova scacciata dalla famiglia del marito. Nella sua eroica esperienza di migrante povera e sola sopporta ogni angheria senza perdere la propria dignità, in cerca di una vita migliore e della propria emancipazione.

«Con una mia riflessione in parallelo – racconta Höbel – sono partita dal personaggio scritto da Marie Ndiaye, che pur senza più niente porta con sé, intatto, il senso della propria identità come individuo, per raccontare invece, in questo spettacolo, di una donna oc-

cidentale che, a differenza sua, non sa chi è, pur possedendo un “contesto”, un lavoro, una casa e una relazione stabile».

Khady Demba non appare direttamente in “Un giorno tutto questo finirà”, ma viene raccontata attraverso lo sguardo che la protagonista le rivolge, riconoscendo nella donna africana la consapevolezza di sé di cui lei invece è mancante.

«In scena – sottolinea Höbel – emerge infatti la sua solitudine nonostante la presenza fisica del marito, perché la coppia occidentale è chiusa in una bolla in cui ciascuno trova singolarmente le proprie soluzioni per sopravvivere al senso di vuoto esistenziale, all'angoscia e alla paura del futuro».

Lo spettacolo nasce per stimolare una riflessione sulla nostra identità di europei e occidentali e indagare il nostro sentimento di pericolo, più o meno inconscio. «E che trova sfogo in bizzarre teorie di “sostituzione etnica” – conclude la drammaturga – o nelle pratiche dei cosiddetti “preppers”, persone che si preparano a ogni eventualità catastrofica e che esorcizzano così il loro terrore di perdere tutto».

Per informazioni contrada@contrada.it oppure 040947481 —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - FINO A DOMENICA

Il Piccolo Principe per l'inclusione sociale al Teatro Pellico



Il manifesto dello spettacolo “Il Piccolo Principe”

Oggi e domani arriva al Teatro Silvio Pellico il Teatro Umbro dei Burattini con il nuovo spettacolo “Il Piccolo Principe. Viaggio tra i pianeti”. Una storia eterna ma nella rivisitazione della favola proposta dal Teatro Umbro dei Burattini l'aviatore ideato da Antoine de Saint-Exupéry insegna ai più piccoli il valore dell'amicizia e del rispetto per l'altro, i principi dell'inclusione e la capacità di ritrovare il bambino che è nascosto in ognuno di noi.

Sarà l'antica arte dei burattini a presentare la storia in chiave moderna con uno spettacolo di 75 minuti che ha ottenuto ottimi riscontri di pubblico e da parte dei media nel corso delle precedenti tournée in tutta Italia. Al Piccolo Principe, portato sul grande schermo dalla pellicola di Mark Osborne del 2015, il compito di veicolare un messaggio contro il bullismo e a favore dell'integrazione sociale, tema sempre più attuale e di primaria importanza anche tra le fasce più giovani e indifese ed esposte a pericoli sia sul web (il cosiddetto cyberbullismo) che negli ambienti di socializzazione.

La particolarità dello spettacolo è quella di raccontare una storia senza tempo, letta da generazioni di persone in tutto il mondo, attraverso l'antica arte dei burattini che riesce ancora a emozionare e a divertire, lascian-

do ai più piccoli anche spazio per l'immaginazione. Ma non basta. Un'altra particolarità è l'originale narrazione intervallata da dialoghi dal vivo e canzoni. La compagnia ha deciso così di avvicinare il pubblico più giovane parlando il suo stesso linguaggio, il linguaggio delle nuove generazioni che trascorrono il tempo su internet oppure davanti allo smartphone o ancora giocando con la playstation. Ma questa volta non sarà così. I bambini potranno fare una nuova esperienza, dal vivo, attraverso un nuovo linguaggio, quello dei burattini, che per molti sarà inedito.

I burattini, di grandi dimensioni, utilizzati dalla compagnia umbra sono in legno e tutti dipinti a mano, delle vere e proprie opere d'arte realizzate da un artigiano torinese. Le musiche dello spettacolo, tutte originali, sono composte da Giuliano Ciabatta in arte “Paco”, musicista e compositore, con al suo attivo prestigiose collaborazioni con artisti di livello nazionale. Una fra tutte quella con Lucio Dalla. Gli orari degli spettacoli: sabato alle 15 e 17.30, domenica alle 11, 15 e 17.30. Informazioni 347.0002029, teatrodeiburattini.it. Per i più curiosi è disponibile il sito internet www.teatrodeiburattini.it e la pagina Facebook Teatro Umbro dei Burattini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA - DOMANI AL TARTINI

Trieste Prima dedica a Coral i fantasmi della Città di Perla

Lo sintetizza bene la frase di Kenka Lekovich, che apre con uno scritto d'autore tra genio e giocosità il libretto della rassegna, il titolo programmatico dell'edizione numero 38 del festival “Trieste Prima - Incontri internazionali con la musica contemporanea”: «Niente più della musica genera libertà, e niente più della libertà genera musica». Musica e libertà per l'appunto,

ed è questo il tema che unisce gli undici appuntamenti della storica rassegna che guarda al contemporaneo e all'ecologia dell'ascolto, promossa dall'associazione Chromas presieduta da Adriano Martinolli d'Arcy e diretta artisticamente da Corrado Rojac. Da domani al 14 dicembre, musica e libertà si declineranno secondo diverse accezioni: catar-

re, del gesto, per immagini, del comunicare, espressiva, con ospiti nazionali, internazionali e le migliori espressioni della musica d'oggi raccolte nel progetto “I giovani e la musica contemporanea”. Cinque le sedi: il Conservatorio Tartini di Trieste, il Centro musicale sloveno Glasbena Matica e l'Istituto di musica Vivaldi di Gorizia, la Casa della musica di Cervignano e la



Il dipinto “La città di perla”, tecnica mista su tela, del 1997

Biblioteca civica don Gilberto Pressacco di Codroipo (appuntamenti ad ingresso libero, tutte le informazioni su chromas.it).

Un'altra occasione rende unica questa edizione ed è

la ricorrenza degli ottant'anni dalla nascita del fondatore del festival e dell'associazione che la organizza, il compositore triestino “dell'ombra” Gianpaolo Coral (1944 - 2011),

cui sarà dedicato l'evento di apertura con due appuntamenti, domani al Conservatorio Tartini. Alle 9.30 la giornata di studi “Oltre l'avanguardia” ed alle 18 il concerto “Una libertà cataractica”, quando verranno eseguiti i suoi “Demoni e fantasmi notturni della città di perla” del 1999, psicomusica su disegni di Alfred Kubin e testi di Kubin, Goethe e Trakl, con l'Icarus Ensemble diretto da Adriano Martinolli d'Arcy, il soprano Manuela Krišćak, la voce recitante di Maurizio Zacchigna e la regia del suono affidata a Marco Pedrazzini (consigliata la prenotazione al numero 040 6724911). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Calcio Serie C

Assalto alla Giana

La Triestina oggi al Rocco incontra una squadra in difficoltà. È l'occasione giusta per ritrovare i tre punti tra tante incognite

Antonello Rodio / TRIESTE

Quando si è con l'acqua alla gola vanno benissimo i piccoli passettini in avanti, e sono benvenuti anche i pareggi quando si arriva da una serie di catastrofiche sconfitte, soprattutto in una fase nella quale si sta cercando di risistemare la squadra e ridare fiducia ai giocatori. Ma stasera contro la Giana Erminio (al Rocco si inizia alle 20.30, arbitra Di Loreto di Terni) è davvero una di quelle tappe in cui bisogna vincere e basta: le giornate passano, una fase di assestamento dopo il terremoto è stata necessaria e comprensibile, ma adesso servono assolutamente i tre punti altrimenti il trenino delle pericolanti non si avvicina, a discapito della classifica ma soprattutto del morale. Bisogna vincere innanzitutto per confermare i progressi delle ultime partite e per ritrovare quel sapore del successo che manca da oltre due mesi, ovvero da quel 25 agosto in cui alla pri-

ma giornata di campionato la Triestina superò l'Arzignano. Ma i tre punti vanno assolutamente conquistati soprattutto perché di fronte c'è una diretta rivale in grave difficoltà, che proprio in questo momento sembra ancora di più alla portata della squadra alabardata: la Giana Erminio ha ottenuto infatti appena un punto nelle ultime cinque partite e battendola l'Unione si porterebbe a soli tre punti da quella che può essere certamente una concorrente per la salvezza. Purtroppo per quanto riguarda la formazione, Clotet dovrà fare nuovamente a meno di Olivieri, che dopo il virus influenzale è alle prese con un problema muscolare che comunque dovrebbe risolversi in pochi giorni. Per il resto, oltre allo squalificato Braima, ancora fuori Ballarini e Thordarson, mentre Rizzo che ha ripreso a lavorare in gruppo e forse potrebbe rientrare fra i convocati. In difesa, dopo la prima partita senza gol al passivo dopo due mesi,

difficile che Clotet tocchi qualcosa: davanti a Roos dovrebbe esserci ancora la coppia formata da Frare e Bianconi, con Germano a destra e Bijleveld a sinistra, anche se l'olandese sta faticando parecchio e c'è curiosità per vedere almeno quanto può valere Tonetto. A centrocampo a sostituire Braima dovrebbe essere Vallocchia, che quindi andrebbe a completare il reparto con Correia play centrale e con l'altra mezzala Attys. Anche Voca ormai è recuperato ma è probabile che venga utilizzato come primo cambio, con precedenza rispetto a Jonsson. Per il ruolo di trequartista sembra probabile la conferma di D'Urso, ma qualche dubbio c'è: anche a Busto Arsizio l'ex Cosenza ha dimostrato di non essere ancora in condizione, certo solo giocando può aumentare il passo ma non è escluso che possa esserci una staffetta con Kiyine, anche lui capace di colpi di classe ma con qualche problema sul piano fisico. Ci sarebbe an-



Il tecnico Pep Clotet non ha ancora vinto sulla panchina dell'Unione. FOTO MARIANI/LASORTE

che l'opzione El Azrak, ma finora Clotet ha dimostrato di vedere l'olandese soprattutto come seconda punta. E, a proposito, senza Olivieri la coppia più gettonata per l'attacco è quella formata da Vertainen e Krollis, ma proprio El Azrak

potrebbe rappresentare una valida alternativa, anche se difficilmente dal primo minuto. Di certo la Triestina, oltre a cercare di mantenere la solidità difensiva ritrovata, deve trovare il modo di fare gol. Qualche giocata sporca, qual-

che tiro da fuori, una maggior efficacia sui tanti corner che la squadra guadagna, magari con un colpo di testa di un difensore: stasera bisogna provarle tutte perché senza segnare, vincere diventa impossibile.

LE ALTRE PARTITE

Riflettori accesi sul Briamasco con il Trento che sfida la Feralpi La Pro Vercelli con l'Alcione

L'Unione spera in una frenata dei piemontesi contro i milanesi. Domani nella zona calda c'è il match per la salvezza tra Arzignano e Pergolettese.

TRIESTE

Il grande spezzatino della serie C prevede ormai che un turno venga distribuito lungo quattro giorni. È quanto accade stavolta al girone A, con la giornata numero 14 che prende il via già stasera con altre due partite oltre a quella della Triestina, e si chiuderà lunedì con in campo la capolista Padova. Stasera per l'Unione sarà impor-



Il tecnico del Trento Luca Tabbiani

tante il risultato della Pro Vercelli, altra compagine che può essere alla portata degli alabardati: i piemontesi ospiteranno l'Alcione, la matricola terribile che si trova al quarto posto anche se viene da due sconfitte consecutive. Aria di alta classifica invece nell'altro match odierno fra Trento e Feralpisalò, ovvero quarta e terza del girone con la squadra di Tabbiani che proverà a fermare la marcia dei gardesani. Domani per la salvezza occhi puntati alla sfida tra Arzignano e Pergolettese, mentre si spera che il Vicenza, sullo slancio della caccia al Padova, faccia risultato

in casa del Caldiero. Nelle altre gare l'Atalanta U23 ospiterà la Pro Patria mentre quello tra Lecco e Virtus Verona è il classico match di metà classifica. Domenica sarà invece la volta della Clodiense penultima in classifica, che ospiterà il Renate, prossimo avversario della Triestina. Come detto la giornata si chiude lunedì con la gara tra Padova e Novara all'Euganeo. Le partite di oggi: Pro Vercelli-Alcione, Trento-Feralpisalò, Triestina-Giana Erminio. Domani: Arzignano-Pergolettese, Atalanta U23-Pro Patria, Caldiero-Vicenza, Lecco-Virtus Verona. Domenica: Lumezzane-AlbinoLeffe, Union Clodiense-Renate. Lunedì: Padova-Novara. La classifica: Padova 35, Vicenza 28, Feralpisalò 25, Trento e Alcione 22, Lumezzane 21, Atalanta e Novara 20, Renate 19, Virtus Verona e Lecco 18, AlbinoLeffe 17, Pro Patria e Caldiero 14, Arzignano 13, Giana Erminio, Pergolettese e Pro Vercelli 12, Clodiense 7, Triestina 6.

A.R.

L'AVVERSARIO DELL'UNIONE

Il mister lombardo Chiappella «Chi avrà più fame vincerà»

TRIESTE

«Bisogna andare là e fare la guerra, sapendo che l'avversario si trova in una situazione difficile come la nostra e cercare di portare via più punti possibili». A chiarire lo spirito con il quale la Giana Erminio verrà a Trieste è il centrocampista dei biancazzurri Daniele Pinto, che subito dopo la sconfitta di Arzignano ha parlato della sfida con la Triestina: «Chi avrà più fame vincerà. A mio parere oggi loro ne hanno più di noi e questo fa la differenza in serie C. Puoi giocare bene e conquistare dei punti, però puoi anche giocare bene senza portarli a casa perché comettiamo ancora tanti errori». Secondo il mister Chiappella, la Giana ha pratica-

mente gli stessi problemi della Triestina: «A mio parere in questo momento facciamo fatica a creare delle situazioni da gol. Questo ci deve fare capire come andare ad intervenire in queste condizioni, al di là degli assenti. Dobbiamo essere più presenti nella metà campo offensiva, ma più determinati nelle giocate singole come personalità. Faremo qualche cambiamento». Il tecnico ammette che il momento della sua squadra è difficile: «Le prove precedenti erano state abbastanza positive al di là del risultato, invece ad Arzignano ho visto una squadra un po' impaurita, che alla prima occasione viene trafitta e poi perde le certezze. Il momento è così, dobbiamo uscirne da uomini». A.R.

Basket serie A

Il fuoco di Brooks

Il percorso da Venezia a Trieste: «Non un passo indietro, qui ho trovato nuove motivazioni. A Trento match duro»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Jeff Brooks ha lasciato Venezia sposando con convinzione il progetto di una neopromossa e ripercorrendo il cammino che nel 2018 aveva già intrapreso Hrvoje Peric. Cercava un ambiente in grado di restituirgli motivazioni e passioni sopite, ha trovato una piazza che lo ha letteralmente riaccessato facendolo diventare uno dei segreti neppure troppo nascosti di questa Pallacanestro Trieste che sta volando in classifica. Scommessa rischiosa ma che sta pagando: domani sera a Trento, sul parquet della It Quotidiano Arena, la formazione di Jamion Christian si gioca la chance di salire, almeno per ventiquattr'ore e in attesa del match tra Openjobmetis Varese - Segafredo Bologna, al comando della classifica del massimo campionato. Via da Venezia scegliendo una neopromossa. Poteva essere un passo indietro nella carriera e invece domani si trova a giocare una partita che mette in palio il primo posto in classifica.

Se lo aspettava alla vigilia della settima giornata?

«Mi aspettavo di arrivare in un posto dove avrei ricominciato a divertirmi con la pallacanestro: di questo ho



Jeff Brooks

«Siamo tutti ragazzi con la loro storia ma siamo uniti ed è un fatto speciale»

parlato con Christian e Arcieri in estate. Qui ho ritrovato le mie motivazioni, il mio fuoco, la voglia di giocare. L'idea che fosse un passo indietro non mi preoccupava e i risultati parlano chiaro; lavorando con grande agonismo ogni giorno i risultati arrivano. Non vedo l'ora che sia sabato per scendere in campo, fare lo sport che amo e aiutare la mia squadra, il resto non

mi interessa. Sono contrario alla narrazione secondo cui questo sia stato un passo indietro per la mia carriera: quello che mi interessava era sentirmi parte integrante di un progetto e qui mi sento esattamente così».

Oltre agli ottimi risultati, ciò che colpisce maggiormente di questa Trieste è l'impressione di una squadra che si diverte sul campo. Più che un team di professionisti pagati per giocare, sembrare un gruppo di amici. Ci conferma questa impressione?

«L'amicizia deve restare in secondo piano, in fondo siamo qui per fare il nostro lavoro. Tuttavia, quando trovi un gruppo di ragazzi, ognuno con le sue origini e la sua storia, che sanno apprezzare gli aspetti che li uniscono ma anche creare le differenze, si crea una situazione speciale. Noi l'abbiamo creata in un paio di settimane stando insieme, l'ambiente qui è speciale grazie ad un gruppo di persone speciali e questo ci dà un'energia diversa che vogliamo alimentare giorno per giorno».

Come avete vissuto la vittoria contro Varese e come state vivendo la vigilia di un match così importante come quello di Trento?



L'esultanza di Jeff Brooks, l'uomo d'esperienza di Trieste FOTOBruni

«Individualmente penso sia stata la partita più difficile per me in difesa, quei ragazzi mi attaccavano dal palleggio a tutta velocità. I miei compagni però mi hanno tenuto su col morale e mi hanno aiutato in campo, ed è quello di cui parlavo: ci spingiamo a vicenda e pretendiamo il massimo l'uno dall'altro. Sarà così anche sabato e poi vedremo quale sarà il risultato; siamo carichi per scendere in campo e fare lo sport che amiamo».

Cosa pensa della Dolomiti Energia? Conosce qualche loro giocatore?

«Gioco da tantissimi anni, quindi conosco quasi tutti tranne chi è al suo primo an-

no in Italia. Sono una buona squadra, giocano insieme e anche i nuovi hanno abbracciato la loro filosofia: giocare duro e con tanta energia. Sarà una bella partita, perché in un certo senso il nostro stile è lo stesso. Giochiamo duro, giochiamo insieme, ci sporchiamo le mani, andiamo a rimbalzo forte: sarà una vera battaglia. Sono primi per un motivo, anche loro fanno le cose nel modo giusto e penso che sia la ragione per cui sono al primo posto. Una bella sfida che vogliamo vincere».

A Treviso tanti triestini vi hanno seguito. Sarebbe importante avere un seguito numeroso anche sabato. Vuole dire qualcosa ai tifosi?

«Quando i tifosi vanno in trasferta bisogna considerare che per loro non è facile: le persone hanno un lavoro, la famiglia, una vita al di fuori del basket e quindi è una motivazione per dare ancora di più. Vogliamo che tornino a casa felici e soddisfatti dopo aver scelto di passare il loro tempo libero seguendoci in trasferta; Trento non è una trasferta vicina, ma sarebbe bellissimo vedere i nostri tifosi e ci darebbero grande energia. Siamo grati ai nostri tifosi perché dimostrano di apprezzare il modo in cui giochiamo ed è fantastico, sono felice di far parte di tutto questo».

BASKET GIOVANILE

Per gli Aquilotti dell'Azzurra un'esperienza internazionale nella Vbs-Cup Memorial Monti

TRIESTE

Terza edizione della VBS Cup- Memorial Aldo Monti, torneo di minibasket riservato alla categoria "Aquilotti" organizzato dalla Varese Basket School diretta da Martino Rovera. Uno sforzo organizzativo importante per la giovane società lombarda che da giovedì 31 ottobre a domenica 3 novembre ha visto la presenza di due formazioni arrivate dall'estero (i tedeschi dell'Alba Berlino e gli spagnoli del Barça Escuela), sette da fuori regione e tantissime altre squadre di ottimo livello della Lombardia per un totale di circa 350 mini-atleti coinvolti. Bellissima esperienza per il gruppo

2014 di Azzurra Minibasket Team che ha chiuso con un diciassettesimo posto che non rispecchia il valore della squadra condotta da Gabriele Cumbat che ha dimostrato tantissimo talento, ottima tecnica e un bellissimo gioco di squadra. Prima partita del girone giocata contro la Virtus Bologna. Sfida affrontata a viso aperto dopo un avvio timido, costato alla giovane formazione triestina la sconfitta finale per 4-2 (sei quarti da 6 minuti ciascuno, punteggio azzerato alla fine di ogni parziale) nonostante il 42-40 al termine dei 36' di gioco. Pronto riscatto nella seconda uscita del girone contro i Malnate Bugs- La formazione di Cumbat scende in campo con

il giusto piglio e si impone contro un'avversaria che nel prosieguo del torneo darà filo da torcere a più di qualche squadra. Ci si gioca il passaggio del turno in una sorta di spareggio contro Seregno, match equilibrato ma nel quale la mancanza di continuità costa ad Azzurra la sconfitta per 4-2. Triestini nel girone di consolazione dove arrivano i successi contro i padroni di casa di Varese Basketball, Luino e Hub del Sempione. Azzurra guadagna l'accesso alla finale per il diciassettesimo posto nel quale, al termine di una battaglia senza esclusione di colpi dal primo all'ultimo secondo, la formazione triestina esce vincente. Ai tempi è un pareggio, ma ai punti è vittoria Azzurra per 54-37. Questa l'elenco dei giocatori che hanno partecipato al Memorial Aldo Monti: Attruia T., Attruia Z., Sciuto, Colombar, Taddio, Lokatos, Mandirola, Sirico, Leo, Radin, Masnada, Schillani. Istruttori: Gabriele Cumbat e Matteo Iannello.

LOGA

BASKET FEMMINILE

Futurosa, tre squadre giovanili impegnate nei tornei esteri per misurarsi con i team dell'Est

TRIESTE

Futurosa lancia la sua stagione giovanile internazionale con tre formazioni impegnate in importanti appuntamenti all'estero. Quasi 40 giovani atlete indosseranno la canotta rosanero portando il nome di Trieste in giro per l'Europa. Le Under 17 cercheranno di riconfermare l'ottimo terzo posto della scorsa stagione nel Torneo Itinerante WABA League, uno dei più importanti tornei senior e junior dell'area adriatica, che nella categoria impegnerà Futurosa contro squadre provenienti da Montenegro, Croazia, Slovenia, Macedonia, Serbia, Bosnia-Erzegovina. Nella diffi-

cile tappa di Rogaska Slatina affronteranno Janina e Celje, due tra le squadre più attrezzate del torneo. Le Under 16 sono in viaggio verso l'Ungheria dove sono attese, per il terzo anno consecutivo, alla U16 Champions Cup che si svolge dall'8 al 13 novembre alla Novomatic Arena di Sopron. La Champions Cup è ormai giunta all'undicesima edizione, competizione a cui partecipano le migliori squadre provenienti da diverse nazioni europee. Futurosa è stata chiamata a rappresentare l'Italia, grazie all'ottimo terzo posto conquistato dall'U15 nelle Finali Nazionali pochi mesi fa. Le piccolissime Under 12 saranno in Slovenia a

Ilirsk Bistrica per il Torneo Divas on the Court, che vedrà la partecipazione di squadre slovene e croate. Paolo Ravalico, DS Futurosa, spiega questa linea della società: «Per noi sono scelte naturali, anche se molto impegnative dal punto di vista organizzativo. Pensiamo a cosa significa muovere quasi 50 persone tra atleti, allenatori, accompagnatori in paesi diversi e in un solo weekend. Ma siamo assolutamente convinti di queste scelte e ringraziamo tutti i nostri collaboratori che le rendono possibili. Per le giovani atlete, le esperienze internazionali non rappresentano solo una sfida sportiva, ma un'opportunità di crescita personale unica. Affrontare competizioni in paesi diversi permette di uscire dalla propria zona di comfort e mettersi alla prova in contesti nuovi, contro avversari che portano esperienze e stili di gioco diversi, con cui è impegnativo ma bellissimo confrontarsi».

LOGA

Calcio dilettanti - Eccellenza

Gli unici imbattuti

I ragazzi del Kras del presidente Kocman sono terzi e puntano alla D Simeoni: «Ottima difesa già l'anno scorso, se serve pronti sul mercato»

Riccardo Tosques / TRIESTE

La miglior difesa del campionato ma soprattutto l'unica squadra a non aver mai perso.

In Eccellenza, dopo dieci giornate, il terzo momentaneo posto occupato dal Kras Repen è frutto di una retroguardia quasi imperforabile. Il 27enne portiere capodistriano Primož Bužan e il 19enne fuori quota triestino Gherardo Umari hanno incassato solamente 5 gol, stesso score dell'Azzurra Premariacco. Le quattro vittorie (contro Chiabola Ponziana, Maniago Vajont, Juventina e Muggia) ed i sei pareggi (Sanvite, Polisportiva Codroipo, Rive d'Arcano Flaibano, San Luigi, Tolmezzo Carnia, Fontanafredda) stanno proiettando i

carsolini verso un campionato di vertice che significa attualmente -1 sul San Luigi e -2 sulla capolista Fontanafredda.

Numeri niente male per una neopromossa che però, come sempre, si è presentata ai nastri di partenza con tante ambizioni che rispecchiano d'altronde il carattere del presidente Goran Kocman. Il club manager Tullio Simeoni elogia tutto il gruppo carsolino: «Già l'anno scorso avevamo una difesa che è stata tra le migliori nel campionato di Promozione. L'ossatura è rimasta sostanzialmente la stessa con qualche innesco. Abbiamo una rotazione piuttosto ampia con i vari Badžim, i fuori quota Polacco, Gotter, Pertot, Buzzai e Ferluga e giocatori più d'esperienza

quali Djukic e Rajčević. Nell'ultimo turno c'è stato anche l'esordio del giovane terzino Ryan Pacor. Di volta in volta, in base alle esigenze, il mister si adegua, senza dimenticare comunque che abbiamo un modulo composto da un centrocampista molto valido che di fatto alleggerisce il lavoro della nostra difesa». Guardando sempre i numeri, il tallone d'Achille dei ragazzi allenati da Radenko Knežević pare essere il reparto offensivo. Nove i gol messi a segno sin qui: molto preziosi, soprattutto i quattosi, glati da Etien Velikonja, ma complessivamente non molti, tenendo conto che sono ben nove le squadre ad essere già andate in doppia cifra. E la prima della classe Fontanafredda, di



Luka Badžim in azione: la difesa è il reparto forte del Kras ancora imbattuto in Eccellenza

gol, ne ha messi a segno 17. «Le occasioni le creiamo, i giocatori si fanno trovare al momento giusto e al posto giusto. Pechiamo di concretezza. Questo è un aspetto sul quale stiamo lavorando. Personalmente sono fiducioso anche perché abbiamo dimostrato di essere al pari delle altre squadre at-

tualmente presenti nelle zone nobili della classifica», puntualizza Simeoni. Ma potrebbe esserci qualche intervento per potenziare il reparto offensivo? Simeoni amplia il discorso mercato: «Le valutazioni sul mercato andranno fatte, ma a 360 gradi e non solo pensando all'attacco. Andrej Lukač si è

rotto il crociato. Maj Šolaja ha un problema muscolare che lo terrà lontano dai campi per un bel po'. Intanto pensiamo a continuare questo torneo in cui non credo emergeranno delle squadre ammazzacampionato. Siamo lì e cerchiamo di rimanervi il più possibile. Se saran rose, fioriranno».

ATLETICA

Nel Trial della Grotta Gigante Guidolin è la grande favorita

Emanuele Deste / TRIESTE

L'attesa sta per terminare e un percorso con pochi eguali in Europa, per fascino, è pronto a regalare spettacolo. Domenica, con partenza alle ore 10:00 dal Centro Wellness and Medical Center di Borgo Grotta Gigante, si svolgerà il Trail della Grotta Gigante, valido come penultima tappa dell'Fvg Trail Running Tour e capace fin dalla sua prima edizione (2022) di abbracciare l'entusiasmo e la soddisfazione dei partecipanti. Anche quest'anno l'appuntamento, organizzato dal CAI CIM con la preziosa collaborazione della Società Alpine delle Giulie e il patrocinio dei Comuni di Sgonico e Monrupino, ha fatto centro raggiungendo il sold out di iscrizioni, ovvero quota 300.

Il tracciato di 17 km, condito da 700 m di dislivello positivo, è disegnato all'interno della Riserva del Monte Lanaro, proponendo strade forestali, sentieri più insidiosi, saliscendi, rampe impegnative e discese dove lasciare andare le gambe. E poi il gran finale: gli atleti affronteranno gli ultimi 1100 m della loro fatica all'interno della Grotta Gigante, scendendo a -110 m nelle viscere della terra per poi risalire i 500 gradini e tagliare



Un'immagine dell'ultima edizione del Trail della Grotta Gigante

il traguardo subito fuori dalla cavità carsica. Nel 2023, agonisticamente parlando, salirono sul gradino più alto del podio il lombardo Elia Balestra (1h20'12") e la triestina Nicol Guidolin (1h31'25"), che lasciarono le briciole alla concorrenza. Domenica Balestra non sarà al via mentre la Guidolin cercherà un nuovo successo. La punta di diamante della squadra di corsa in montagna dell'Asd Trieste Atletica Aps è la favoritissima al femminile. Si preannuncia invece serrata la lotta per il podio in cui non dovrebbero mancare Elena Snidero (Evinrude Muggia Atletica), 2° nel 2023, la friulana Paola Floretti (Magredi Mountain Trail) mentre desta curiosità vedere all'opera le

giovani Nastja Ferluga (Trieste Atletica, classe 2005), talento dell'orienteeing, e Lucrezia Cesca (Polisportiva Triveneto, classe 2006). Tra gli uomini invece il 2° classificato del 2023 Paolo Massarenti (SSD ARL Dynamyk Fitness) tenterà di migliorare il piazzamento ma dovrà fare i conti soprattutto con la pericolosità di Giorgio Turel (Gs Alpini Nucleo di Pulfero), ai piedi del podio 12 mesi fa, e l'imprevedibilità di Riccardo Sterni (Daytona Athletics) e Fabio Galassi (Atl. Imola Sacmi Avis), le due mine vaganti della competizione. Da tenere d'occhio, infine, i regolari Enrico Pausin (Trieste Atletica) e Miran Bole (Evinrude).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - COPPA ITALIA ECCELLENZA

San Luigi sconfitto ma in corsa Pocecco: «Ce la giochiamo»

Marco Bisiach / TRIESTE

Piegate ma non spezzate. Così sono uscite San Luigi e Ufm dal mercoledì di Coppa Italia d'Eccellenza, con due sconfitte nelle semifinali d'andata che di certo complicano il cammino verso la finalissima ma non lo precludono. Perché, al di là dei numeri e dei punteggi - più severo quello pagato dai triestini, superati 3-1 dal Tamai in terra pordegonese, più stretto quello del ko isontino, 1-0 in casa del Codroipo - entrambe hanno fatto vedere di avere le armi per essere ancora in gioco. E, a fine settembre, sia San Luigi che Ufm promettono battaglia nella gara di ritorno. «Io ci credo eccome nel passaggio del turno, e in tal senso è stato fondamentale riuscire a segnare nel finale il gol che tiene ancora aperta la questione - dice Massimiliano Pocecco, allenatore del San Luigi -. Sono convinto al cento per cento che ce la giocheremo, e lo faremo con una prestazione diversa e migliore rispetto a quella di mercoledì».

Già, perché questa volta ai biancoverdi non è riuscito quanto fatto vedere sullo stesso campo solo poche ore prima in campionato.

«Avevamo iniziato bene la partita, ma poi un disimpegno eseguito male ci è costato lo svantaggio - dice il tecnico



Il San Luigi ha perso a Tamai la prima semifinale di Coppa Italia

- E a quel punto la gara è cambiata, non mi è piaciuto onestamente il nostro atteggiamento dopo il gol subito: ci siamo allungati, disuniti, abbiamo snaturato le nostre caratteristiche. E così abbiamo finito per andare sotto, contro una squadra peraltro molto forte, che ti punisce quando sbagli. Ma, appunto, noi siamo ancora vivi, e nel ritorno dovremo ripartire da quanto di buono fatto».

Le sensazioni sono positive al di là della sconfitta anche in casa Ufm, dove l'1-0 incassato dal Codroipo viene assorbito senza drammi. E a spiegare il perché è l'allenatore Andrea Zanuttig. «Io sono soddisfatto, perché abbiamo centrato il nostro primo obiettivo che era quello di tenere aperto il discorso qualificazione

pur ruotando tanti giocatori, a differenza di quanto ha fatto il Codroipo - dice il mister -. Abbiamo fatto riposare chi aveva bisogno di farlo, e dato minuti a chi doveva metterli nelle gambe: volevo coinvolgere tutti e tutti hanno dato le risposte giuste, questo mi rende molto felice e anche ottimista per la partita di ritorno».

Zanuttig parla di una gara equilibrata, ben giocata anche dall'Ufm, che ha rischiato magari di subire il secondo gol ma avrebbe anche meritato un pareggio. Insomma, nella seconda parte della semifinale, a Monfalcone, il Codroipo troverà un'Ufm determinata a passare il turno. Le gare di ritorno il 27 novembre, ancora con inizio alle 20, con in palio l'ultimo atto della Coppa Italia 2024/2025. —

Rugby

Pronti per i Pumas

L'Italia gioca domani a Udine il test match con l'Argentina. Il ct Quesada prepara un trappolone ai suoi connazionali

Davide Macor / UDINE

Tutto è ormai pronto per il ritorno dell'Italrugby a Udine: Gonzalo Quesada, commissario tecnico dell'Italrugby, ha infatti ufficializzato la formazione che domani alle 18.40 affronterà l'Argentina al Blueenergy Stadium di Udine nel primo di tre Test Match delle Vittoria Assicurazioni Autumn Nations Series. La partita sarà diretta dall'arbitro inglese Matthew Carley.

La sfida sarà una gara tanto impegnativa, quanto importante per entrambe le compagini: l'Italia arriva dal miglior Sei Nazioni di sempre, mentre l'Argentina da un Rugby Championship vissuto da assoluta protagonista. Per questo, quindi, entrambe giocheranno a viso aperto e proveranno a imporsi, anche ai fini del ranking mondiale, che entrambe le formazioni stanno scalando stagione dopo stagione: Argentina stabile al sesto posto, Italia ferma all'ottavo. Per coach Quesada, poi, sarà la prima volta da avversario della sua Argentina: con i Pumas, infatti, l'head coach dell'Italia ha giocato ben 38 gare, segnando 486 punti – frutto di 4 mete, 71 trasformazioni, 103 calci piazzati e 7 drop – diventando così il quarto miglior marcatore di

COSÌ GLI AZZURRI IN CAMPO

ITALIA Vs ARGENTINA	
	
Udinese Bluenergy Stadium Domani 9 novembre Ore 18.40 – Diretta su: Sky sport	
15	Ange Capuozzo
14	Louis Lynagh
13	Juan Ignacio Brex
12	Tommaso Menoncello
11	Monty Ione
10	Paolo Garbisi
9	Martian Pace-Rele
8	Lorenzo Cannone
7	Michele Lamaro (C)
6	Sebastian Negri
5	Federico Ruzza
4	Niccolò Cannone
3	Marco Riccioni
2	Gianmarco Lucchesi
1	Mirco Spagnolo
Allenatore: Gonzalo Quesada	
Riserve: 16 Giacomo Nicotera – 17 Danilo Fischetti 18 Simone Ferrari – 19 Dino Lamb 20 Manuel Zuliani – 21 Alessandro Garbisi 22 Tommaso Allan – 23 Marco Zanon	
WITHUB	

sempre per la nazionale argentina.

Quindi che Italrugby vedremo in campo ad Udine? Il triangolo allargato sarà formato da Ange Capuozzo, Louis Lynagh e Monty Ione, quest'ultimo assente per infortunio nell'ulti-

I PRECEDENTI

Solo cinque vittorie su 24 confronti. L'ultima nel 2008

Italia contro Argentina sarà il confronto numero ventiquattro tra le due squadre, il dodicesimo in Italia e il primo assoluto ad Udine. Il bilancio totale è di cinque vittorie per gli Azzurri, un pareggio e ben diciassette vittorie dell'Argentina, con l'ultimo successo dell'Italia che risale addirittura al 2008 a Cordoba (12-13). L'ultima sfida tra le due formazioni si è giocata nel 2021 a Treviso ed è finita 16-36 per gli argentini. Agli Azzurri, quindi, il compito di cambiare le cose e conquistare una vittoria attesa da ben sedici anni. —

D.M.

mo match giocato in Giappone. Coppia di centri consolidata formata da Ignacio Brex e Tommaso Menoncello, Mvp dell'ultimo Torneo delle Sei Nazioni, mentre le chiavi della mediana saranno affidate a Paolo Garbisi e Martin Pa-



Il ct azzurro Gonzalo Quesada

ge-Rele. In terza linea insieme a capitano Michele Lamaro ci saranno Lorenzo Cannone e Sebastian Negri. In seconda Federico Ruzza e Niccolò Cannone, che arriva a 45 caps con Italrugby. In prima linea esordio da titolare per Mirco Spagnolo – 8 caps tutti da subentrante – che scenderà in campo con Gianmarco Lucchesi e Marco Riccioni. In panchina, poi, si rivedono Tommaso Allan – al rientro in lista gara dopo la gara d'esordio nel Sei Nazioni 2024 e lo stop concordato con lo staff tecnico azzurro dal rugby internazionale – e Dino Lamb, alla prima convocazione nella gestione Quesada dopo il periodo forzato ai box.

Pronti a subentrare anche il triestino Giacomo Nicotera, Danilo Fischetti, Alberto Ferrari, Manuel Zuliani, Alessandro Garbisi e Marco Zanon. La formazione dell'Argentina di coach Felipe Contepomi risponde con un XV molto giovane, ma di grande esperienza e respiro internazionale; tra i titolari sono presenti due atleti in forza al Benetton Rugby – Thomas Gallo in prima linea e Tomás Alborno in cabina di regia con la maglia numero 10 – che troveranno come avversari alcuni compagni di squadra della franchigia biancoverde. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Guida alle Atp Finals Sinner domenica debutta con de Minaur

Giuseppe Pisano

Cresce l'attesa per le Atp Finals 2024, in programma da domenica al 17 novembre sul cemento indoor dell'Inalpi Arena di Torino con tre italiani ai nastri di partenza: Jannik Sinner nel torneo singolare e la coppia Bolelli-Vavassori nel doppio.

FORMULA

La manifestazione prevede una fase a gironi, con otto giocatori e altrettante coppie divisi in gironi da quattro. Tutti gli incontri di singolare si disputano al meglio dei tre set, con tie-break in tutti i parziali, inclusa la finale. Anche i match di doppio sono al meglio dei tre set, con punto secco sul 40 pari e match tie-break a 10 punti nel terzo set. Al termine della prima fase i primi due classificati di ogni girone si qualificano alle semifinali incrociate. In caso di parità in classifica fra due giocatori decide lo scontro diretto, se la parità è fra tre giocatori la classifica avulsa, a parità di partite giocate, è determinata dal maggior numero di set vinti e in seconda battuta dal maggior numero di game vinti.

GIRONI E DATE

Sinner, testa di serie numero 1, fa parte del gruppo "Ilie-Nastase" insieme a Medvedev, Fritz e de Minaur. Nel gruppo "John Newcombe" troviamo Zverev, Alcaraz, Ruud e Rublev. Per Sinner debutto domenica (non prima delle 20.30) contro l'australiano de Minaur. Per quanto riguarda il doppio, Bolelli-Vavassori sono inseriti nel gruppo "Bob Bryan" insieme a Areva-



Jannik Sinner tra i tifosi

lo-Pavic, Bopanna-Ebden e Krawietz-Puetz. Esordio lunedì (non prima delle 18) contro Bopanna-Ebden. I gironi dei due tornei si concluderanno venerdì 15 novembre, il giorno dopo semifinali e domenica 15 novembre le due finalissime.

MONTEPREMI

Le Atp Finals 2024 mettono in palio 15.250.000 dollari, 250mila dollari più di un anno fa. Il vincitore del torneo singolare si potrà a casa oltre 4 milioni di dollari, con un tetto massimo di 4.881.500 dollari in caso di en plein di vittorie. Nel doppio un trionfo senza passi falsi vale la cifra di 959.300 dollari.

COME SEGUIRLE IN TV

La copertura in diretta è garantita da Sky Sport e in streaming su Now Tv e Tennis Tv. Una partita al giorno verrà trasmessa in chiaro in diretta tv sui canali Rai e in streaming su RaiPlay. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Pari a Marassi nell'anticipo Trauma cranico per Morata: va in ospedale, ma sta bene

Mario Balotelli in panchina per 71', ma in campo nella volata finale che serve al Genoa per evitare la sconfitta nello scontro diretto con il Como; Alvaro Morata in ospedale, ma pronto a lasciarlo dopo aver effettuato gli accertamenti necessari a seguito del trauma cranico riportato in uno scontro di gioco in allenamento. Ruota attorno al passato e al presente del Milan il "bollettino" della Serie A che ieri sera ha vissuto l'anticipo della 12ª giornata in quel di Marassi, dove il Grifone di Alberto Gilardino cercava un'altra vittoria per allontanarsi dalle zone basse della classifica dopo quella ottenuta sul Parma. Niente da fare: il Como di Cesc Fabregas ha



Lo spagnolo Alvaro Morata

accarezzato a lungo l'idea di un colpaccio allo stadio Luigi Ferraris, grazie a un gol di Da Cunha al 17', ma poi subito il pari di Vogliacco nel recupero, al 92'. Stasera un'altra partita "bollente" al Via del Mare di Lecce dove è in arrivo l'Empoli dell'ex Roberto D'A-

GENOA	1
COMO	1

GENOA (3-5-2) Leali 6.5; Vogliacco 7; Vasquez 6; Maturro 5.5; Sabelli 5 (35' st Zanolì sv), Thorsby 6; Badelj 5; Frendrup 5.5 (27' st Pereiro 6), Martin 6 (1' st Miretti 5.5, 50' st Marcandalli sv); Ekhatov 5 (26' st Balotelli 6), Pinamonti 6. All. Gilardino.

COMO (4-3-3) Reina 6; Goldaniga 6; Dosena 6.5; Kempf 6; Moreno 6.5 (37' st Sala sv); Da Cunha 7 (37' st Braunoder sv), Engelhardt 5.5, Paz 7; Strefezza 6.5 (45' st Verdi sv), Cutrone 5.5 (40' st Belotti sv), Fadera 5.5 (45' st Iovine sv). All. Fabregas.

Arbitro Rapuano di Rimini 5.5.

Marcatori Al 17' Da Cunha; nella ripresa, al 47' Vogliacco.

versa.

Il Milan, invece, sarà di scena domani a Cagliari, senza Morata, anche se lo spagnolo sta decisamente meglio. In mattinata uno dei grandi protagonisti della vittoria di Madrid, aveva riportato in uno scontro di gioco con Pavlovic

Gli arbitri

12ª GIORNATA

Ieri	
Genoa-Como	1-1
Oggi	
20.45 Lecce-Empoli	
Sabato	
15.00 Venezia-Parma	
18.00 Cagliari-Milan	
20.45 Juventus-Torino	
Domenica	
12.30 Atalanta-Udinese	
15.00 Fiorentina-Verona	
15.00 Roma-Bologna	
18.00 Monza-Lazio	
20.45 Inter-Napoli	

La classifica

Napoli 25 punti; Inter 24; Atalanta, Lazio e Fiorentina 22; Juventus 21; Milan* 17; Udinese 16; Bologna* 15; Empoli e Torino 14; Roma 13; Verona 12; Como e Genoa 10; Parma e Cagliari 9; Monza, Lecce e Venezia 8.

*Una gara da recuperare

un forte trauma cranico. Morata è stato prontamente portato in ospedale dove è stata effettuata una risonanza, subito con esito negativo. Successivamente lo spagnolo è rimasto in ospedale per essere monitorato, come da prassi in questi casi. —

EUROPA LEAGUE

La Lazio da sola in vetta con un gol di Pedro al 92' Pari della Roma in Belgio

La Lazio non perde un'occasione per restare prima da sola nella classifica della nuova Europa League (che ricalca la formula della Champions) battendo in casa e in volata il Porto, mentre la Roma pareggia con l'Union Saint Gilloise e non riesce a risalire la corrente. In Conference la Fiorentina non resta nel treno di testa a punteggio pieno con il Chelsea subendo una sconfitta dai ciprioti dell'Apoel.

EUROPA LEAGUE

Un gol di Pedro al 92' consegna a Marco Baroni la vetta dopo il vantaggio di Romagnoli nel recupero del primo tempo, annullato dalla rete del Porto al 66' con

Estaquio. I laziali difenderanno il primato nel prossimo turno gio ancora all'Olimpico contro i bulgari del Ludogorets. Alla Roma della tormentata gestione Juric serviva una vittoria in Belgio dove è finita invece, 1-1. Al gol di Mancini al 62' ha risposto Mac Allister al 77'. Prossimo impegno per i giallorossi a Londra, contro il Tottenham di Vicaro.

CONFERENCE LEAGUE

Paga un finale di primo tempo sciagurato, la Fiorentina di Paladino che ne prende de tra il 37' e il 45'. Inutile la rete di Ikoné al 74', vince l'Apoel per 2-1. Prossimo impegno dei viola al Franchi coi greci del Pafos. —

I cinquant'anni di Del Piero

Buon compleanno

La prima partita di Del Piero con il San Vendemiano nel 1984, Alessandro è il quarto da sinistra nella fila davanti. Dietro il terzo da sinistra è Gabriele Gava



I primi maestri

Da troppo gracile a campione di tutto «Speciale per sempre»

La voglia di giocare già a quattro anni, gli esordi, il salto Il San Vendemiano, il Padova e poi il volo con la sua Juve
Il racconto di chi l'ha visto sbocciare già da bambino

FABIO POLONI



Delicato. Era un netto passo avanti, quasi una carezza. Per quelli prima era gracile, magrolino, fisicamente inadeguato. Vittorio Scantamburlo, talent scout del Padova, scrisse nella sua relazione che quel ragazzino di dieci anni del San Vendemiano era «fortissimo, da prendere subito», tre stelle su tre, come in una guida Michelin del talento, seppur «fisicamente delicato». E il Padova fu il primo a crederci davvero. Il resto, come si dice?, è storia, romanzo, tutto. Alessandro Del Piero domani compie cinquant'anni. Tanti auguri, campione, e vogliono farti anche quelli che per primi si sono accorti della tua stella.

Toni Franceschet dice di non contare gli anni che ha passato da presidente del San Vendemiano. «Quaranta? Sì, forse qualcuno in più». La sera in cui ha firmato il contratto per vendere Del Piero al Padova, ci racconta, il titolare del ristorante in cui andò in scena l'ultima puntata di

quella trattativa estenuante gli lasciò le chiavi sul tavolo: quando avete finito, chiudete voi. Non tanto per i soldi incassati (35 milioni di lire): la soddisfazione era aver convinto davvero qualcuno a puntare sul neanche quattordicenne Alessandro. Prima, c'era sempre quel «però»: lo avevano messo il Conegliano, il Montebelluna, il Bologna, l'Atalanta. «Bravissimo, però troppo gracile». «Tecnica

«Se la partita andava male voleva giocare pure in difesa per dare una mano»

eccellente, però fisicamente inadeguato». Anche il Padova quel dubbio lo ebbe, ma poi decise che quel ragazzino era sì leggero, però la bilancia del talento aveva cose più importanti da dire. «Lo portai di persona, ai provini con il Padova, assieme a suo papà – racconta Franceschet – e una volta vidi che in una par-

tita lo facevano giocare terzi. Mi avvicinai a uno dei loro dirigenti e gli dissi: guardate che quello non è il suo ruolo, Alessandro è un attaccante. Sappiamo bene cosa sa fare davanti, mi rispose, ma dobbiamo vedere se riesce a tenere fisicamente l'uomo».

Lo teneva, eccome se lo teneva. Anche Giuseppe Mazzer, come Franceschet, ha superato gli ottanta ma deve

avere lo stesso segreto per dimostrarne una decina di meno. E quando parla di Alessandro, sullo sfondo dello stadio di San Vendemiano dove lo incontriamo («il suo primo campo era questo, solo non c'erano ancora le tribune»), gli si ringiovanisce anche lo sguardo: ne è stato il primo allenatore, assieme al compianto Umberto Prestia. «Una volta – racconta – giocammo

una partita contro una selezione di ragazzi forti e di uno o due anni più grandi dei nostri del '74: il primo tempo fu di grande sofferenza, all'intervallo Ale mi chiese: mister, nel secondo tempo posso giocare libero, dietro? Lo accontentai: non passarono più».

La testa fa la differenza. Banale, ovvio: non per questo meno vero. «Suo fratello Ste-

fano, di nove anni più grande, non era meno bravo, anzi – racconta Franceschet – ma Alessandro era quello che non mollava mai». E poi «era generoso, altruista, in campo con gli assist e fuori, si metteva sullo stesso piano degli altri», ricorda Mazzer. Anche Ledio Cuzzuol, storico dirigente del San Vendemiano, ha un aneddoto, quasi un test empirico: «Ricordo un gior-

IL RACCONTO

Mattia Toffoletto

Dai pulcini all'ultima gara in serie A L'arbitro Gava e il 10 uniti dal destino

di due bambini di San Vendemiano capaci di raggiungere traguardi altissimi. Meno di un mese a separarli: Gava festeggerà il mezzo secolo il 6 dicembre. «Da piccoli ci chiamavamo Ale e Gabri, continuavamo a farlo oggi», rivela l'ex arbitro «Sì, per me è sempre Ale e non Alex. Da quando abbia-

mo smesso, ogni tanto ci sentiamo per confrontarci su faccende tecniche: gli invierò un messaggio di auguri, convinto che saranno vincenti anche i prossimi 50. La nostra storia è unica: abbiamo iniziato, camminato, finito insieme. Più unico che raro. In campo lo salutavo come gli altri gio-

catori, nel rispetto dei ruoli. E con me è sempre stato correctissimo». Nella mente scorrono i flash di una vita intera e si torna al congedo di Alex dai bianconeri: «Un'emozione unica averlo arbitrato nell'ultimo atto. L'atmosfera alla sostituzione fu qualcosa di incredibile: la partita non esisteva più, c'era solo il tributo a un grande campione». Gava ritorna poi a 40 anni fa, all'alba degli anni '80: «Abbiamo giocato assieme dai Pulcini al Giovanissimi. E Ale era già di un altro pianeta: bastava dar-

Ale



Il giovane Alessandro nel giardino di casa. A sinistra sul tetto del mondo: con la Nazionale a Berlino nel 2006 e con la Juventus a Tokyo 1996 con la coppa intercontinentale

no quando Alessandro e un gruppetto di suoi compagni stavano giocando e scherzando dopo un allenamento, a un certo punto hanno fatto cadere una bottiglia di vetro che si è rotta. Non ho fatto in tempo ad andare a dirgli di ripulire che Alessandro, spontaneamente e in silenzio, è andato a prendere scopa e palette e ha sistemato tutto. Era già così maturo, l'ho visto cre-

gli la palla, scartava tutti e faceva gol. Ci allenava Umberto Prestia, una persona unica, un grande uomo che ci ha insegnato tanto, anche al di là del calcio: è morto due anni fa. Io ero un bel "centro panchina", lui più punta che mezza punta: il capocannoniere, il più forte della squadra, vincevamo tutti i campionati provinciali. Poi andò al Padova, io qualche anno dopo mi buttai sull'arbitraggio: una scelta d'istinto, non perché l'avesse fatto anche mio padre».

scere. Ricordo che aveva un mucchio di capelli, dovevo prenderlo in braccio per alzarlo e avvicinarlo ai phon fissati in alto per farglieli asciugare».

La Juve, l'esordio, i calzettini coi laccetti, quel gol alla Fiorentina, la Champions, Tokyo, l'infortunio terribile, il cinque maggio. La faccia a Cufre' dopo lo schiaffo preso, Berlino, Rimini, la linguaccia, la standing ovation al Bernabeu, il contratto in bianco, l'ultima partita: ciascuno del campione Del Piero, del personaggio pubblico, ha una propria galleria di ricordi. Chi lo ha visto crescere ha anche quelli privati, di ricordi, bellissimi, toccanti. «Quando suo fratello aveva 13 anni e giocava qui, sua mamma portava Alessandro sul seggiolino davanti alla bicicletta, aveva quattro anni. Me lo vedo ancora, lì vicino all'ingresso del campo - indica Mazzer con la testa - che sgambetta perché vuole scendere e mi chiede: quando potrò giocare anch'io?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mio figlio

Mamma Bruna

«Ora sì posso dirlo è un bravo ragazzo»

«Scriva poco». Lo chiede sottovoce, mentre mi saluta dopo questa intervista. Non parla mai, la signora Bruna Furlan. Questa, però, è un'occasione speciale. Ha accettato, dopo lungo corteggiamento giornalistico, di dimenticare - o di dissimulare, con grande eleganza - il suo pudore, la sua riservatezza. Domani il suo bambino compie cinquant'anni. «Vado male a dirlo, ma è proprio un bravo figlio. Lui e anche suo fratello eh. Non abbiamo mai esagerato con i complimenti, neanche quando vinceva tutto. Non ho mai detto: mio figlio è bravo. Ma adesso va bene, posso farlo». Sul tavolo della sala c'è un sottopentola di vimini intrecciato, forse li danno in dotazione con le nonne (la foto incorniciata, gigante, dei nipoti è meravigliosa). E pensare che un giorno su quello stesso tavolo c'era la coppa del mondo, portatagli a casa da Alessandro dopo Berlino 2006. «Ma no, in realtà l'aveva messa nel tavolo giù in taverna». Ah beh, allora come non detto.

Signora Bruna, che regalo farà al suo Ale? A proposito, qui non lo chiamiamo Alex, vero?

«No no, io l'ho sempre chiamato Alessandro, solo qualche volta Ale. Per il regalo non ho niente di particolare in mente, non gli ho mai fatto grandi regali: non posso mica prendergli dei vestiti, se li compra da solo. Ecco, quando viene a trovarmi gli preparo un bel pasticcio».

È il suo piatto preferito?

«Sì, semplice, fatto da me. Ah, anche il tiramisù, in quello sono brava».

È goloso? Almeno adesso non deve più trattenersi come quando giocava.

«Eh ma i problemi di linea ce li ha più adesso! Ne mangerà un po', dai, non mezza pirofila. Non serve esagerare».

Riservatezza, senso della misura: quanto c'è dell'educazione di voi genitori nell'Alessandro diventato campione?

«È andato via da casa da giovane, a neanche 14 anni, a Padova. Ci ha messo tanto del suo. Ora penso che sono stata matta, a mandarlo via a quell'età».

Forse perché sapeva che Alessandro aveva già la testa sulle spalle.

«Sì, ma i timori ci sono sempre, non sai le compagnie che trova, qualcosa può sempre



La mamma Bruna Furlan sorridente accanto a suo figlio Alessandro Del Piero

andare storto... Ma lui è stato sempre bravo, anche nascosto nella vita privata, ha fatto bene. Non mi piace che si parli tanto di sé. Ha sopportato anche tante critiche, come quando ha avuto l'infortunio, non è stata una bazzecola, ci è voluto un anno per riprendersi. Poi è andata bene, ma poteva anche finire lì, la sua carriera».

Lo avete temuto?

«Noi sì. Lui ha stretto i denti ed è sempre stato positivo. Noi abbiamo avuto paura. Era giovane, è successo il giorno prima del suo ventiquattresimo compleanno, era l'8 novembre 1998. Quello è stato il momento più duro in assoluto, ero lì allo stadio Friuli di Udine, l'ho sentito urlare: credevo di morire».

Quanto spesso lo vede o lo sente, adesso?

«Mi chiama di frequente, mi vuole tanto bene. Non viene spesso quanto vorrebbe, ma è molto legato alla sua terra: ora vive a Madrid, spesso torna a Torino perché suo figlio adesso gioca a Empoli, prima stava a Los Angeles. Ha molti impegni, anche i figli lo sono, li porta a scuola lui».

Che papà è?

«Il papà che tutti dovrebbero avere. Loro lo amano tanto».

Cerca di imitare il suo, di papà? (Gino Del Piero è scomparso nel 2001)

«Certamente, suo padre è stato sempre molto dolce, se doveva fare un'osservazione non lo faceva mai con violen-

za, con aggressività. Con le cattive non si fa tanta strada. Ero io quella più dura: se non fai questo o quello, non vai ad allenamento».

Questo o quello cosa?

«Non mi ascolti, o non studi. Ho insistito tanto perché a Padova si diplomasse, ci tenevo molto. Se poi si fa male, pensavo, cosa facciamo?»

Torniamo alle doti di famiglia, come tenere i piedi per terra.

«Sì, non bisogna mai alzare la cresta, perché poi si abbassa. Dalle stelle alle stalle, si dice».

Ma è vero che lei voleva che Alessandro stesse in porta, se proprio doveva giocare a calcio, perché era gracilino e aveva paura che si facesse male?

«Vero, invece lui si metteva in porta solo all'inizio, qua nel campetto dietro casa, quando lo vedevo. Poi te lo trovavi in giro a correre e a fare gol».

In una sua foto da piccolissimo ha in mano un pallone: è in bianco e nero, ma Alessandro racconta di ricordarsi quel pallone giallo.

«Sì, di spugna, me lo ricordo ancora anch'io. Se era di cuoio rompeva tutto, allora lo lasciavo giocare con quello».

Mai fatto danni in casa?

«Ha rotto un vaso, lo abbiamo incollato. E suo fratello Stefano una finestra».

E papà non si arrabbiava?

«Ma no, ha cambiato il vetro e basta».

Ale è juventino sin da bam-

bino, passione ereditata proprio dal papà?

«Sì, lui era molto tifoso, io prima di conoscerlo no. Ma qui attorno siamo quasi tutti juventini. E lui è finito proprio lì».

Ora anche la sua nipotina Dorotea è con le ragazze della Juve.

«Non pensavo proprio che avrebbe giocato a calcio, ma se a lei piace, sono contenta».

Che rapporto ha con i suoi nipoti?

«Bellissimo, sono gentili, bravi, ci sentiamo e facciamo le videochiamate, mi mandano anche messaggi».

Finiamo, o quasi, con tre parole per descrivere Alessandro.

«Intelligente, intanto. Dribblava sempre anche i giornalisti! E anche buono».

Sono due.

«Beh, ha anche i suoi difetti eh».

Cene dica uno allora.

«Forse pensava troppo al calcio, ma ha preso il diploma e mi ha fatto contenta. Posso comunque dire che sono molto orgogliosa di lui, per tutto».

Andava allo stadio a vedere le partite?

«Sì, in coppa dei campioni quasi sempre, anche ai mondiali».

Anche l'ultima con la Juve nel 2012?

«C'ero, ho sofferto tanto, ho pianto. Ma per lui si è aperta una nuova vita». —

FABIO POLONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Tale e Quale Show

RAI 1, 21.30
Ultimo appuntamento con il varietà condotto da **Carlo Conti**. Gli undici protagonisti in gara daranno il massimo per conquistare definitivamente la testa della classifica e vincere il premio finale di 30.000 euro che verrà devoluto all'AIRC.



N.C.I.S.

RAI 2, 21.20
Harper, cardiocirurgo del centro medico della Marina di Portsmouth, viene rapito dagli uomini di Carlos Savina, il capo del cartello lombiano. Savina ha un tumore al cuore e vuole che Harper lo operi.



Farwest

RAI 3, 21.25
Un viaggio attraverso i far west d'Italia, le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono sempre i più deboli. Inchieste, storie, interviste accompagnano il racconto di **Salvo Sottile**.



Quarto Grado

RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Endless Love

CANALE 5, 21.20
La seconda stagione di "Endless Love" promette di essere ricca di emozioni e colpi di scena. Riusciranno Kemal e Nihan a realizzare il loro sogno d'amore, o Emir li separerà per sempre?

ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO

TRACCIA LA ROTTA PER IL

FUTURO

Scopri tutti i nostri corsi ITS in partenza su accademianautica.it

RAI 1 6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgunomattina Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Attualità 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.45 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuo! Spettacolo 21.30 Tale e Quale Show Spettacolo 23.55 Tg1 Sera Attualità 24.00 Tv7 Attualità 1.10 Cinematografo Attualità 2.10 Che tempo fa Attualità 2.15 RaiNews24 Attualità	RAI 2 8.45 Radio2 Social Club 9.55 Gli imperdibili Attualità 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg2 Attualità 18.30 Tg Sport Sera Attualità 18.50 Gormiti - The New Era (1ª Tv) Serie Tv 19.35 Medici in corsia (1ª Tv) 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv 22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv 0.20 Tango Attualità	RAI 3 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento 15.25 Telegiornale Attualità 15.30 Gli imperdibili Attualità 15.30 Gocce di Petrolio 16.15 Girobanda (1ª Tv) 17.05 Aspettando Geo 17.10 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Viaggio in Italia 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.45 Love is in the air 7.30 Terra Amara Serie Tv 9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale 12.50 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.25 Retequattro - Anteprima 15.30 Diario Del Giorno 16.25 Witness - Il testimone 19.00 Tg4 Telegiornale 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) 20.30 Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Quarto Grado Attualità 0.50 Caccia alla spia - The enemy within Fiction 1.45 Super 1995 Spettacolo 3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte 3.25 Mannaja Film Western (77)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.53 Grande Fratello Pillole 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Pillole 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Endless Love (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.10 Amici di Maria 16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv 16.55 Pomeriggio Cinque 18.45 La ruota della fortuna 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza 21.20 Endless Love (1ª Tv) Telenovela 23.25 Tg5 Notte Attualità 24.00 Terapia di coppia per amanti Film Commedia (17)	ITALIA 1 6.40 CHiPs Serie Tv 8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 10.25 C.S.I. Miami Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra 14.05 I Simpson Serie Tv 15.00 The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati 15.25 N.C.I.S. Los Angeles 17.20 Person of Interest 18.15 Grande Fratello 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag 19.10 CSI Serie Tv 20.00 N.C.I.S. Serie Tv 21.40 Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri (1ª Tv) Film Fantasy ('23) 0.10 Il settimo figlio Film Fantasy ('14) 2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Amarsi un po' Lifestyle 2.35 La Torre di Babele Attualità	TV8 17.15 Una vacanza molto speciale Film Commedia (19) 19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 20.15 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo 20.20 100% Italia (1ª Tv) 21.30 Pechino Express Spettacolo 2.30 Delitti: famiglie criminali Documentari
20 14.05 Magnum P.I. Serie Tv 15.50 New Amsterdam Serie Tv 17.35 Superman & Lois Serie Tv 19.15 Chicago Med Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Red Sparrow Film Thriller ('18) 23.55 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione ('11) 2.20 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv	RAI 4 14.35 The Good Fight Serie Tv 15.30 Delitti in Paradiso Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.30 Warrior Film Azione ('11) 23.45 Finché morte non ci separi Film Thriller ('18) 1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.25 Wonderland Attualità 2.00 Criminal Minds Serie Tv 2.35 Warrior Serie Tv	IRIS 10.35 Java Heat Film Azione ('13) 12.40 L'uomo che non c'era Film Thriller ('01) 15.10 Due padri di troppo Film Commedia ('97) 17.20 90 minuti per salvarla Film Poliziesco ('10) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.15 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco ('73) 23.40 Gunny Film Guerra ('86)	RAI 5 18.55 Save The Date Attualità 19.25 Gli imperdibili Attualità 19.30 Rai News - Giorno 19.35 De Chirico e Paolini. Il viandante e la sua ombra Documentari 20.25 I sentieri del Devon e della Cornovaglia 21.15 L'Histoire de Manon Spettacolo 23.15 Rock Legends 23.40 Cocktail Bar, Storie jazz di Roma, di note, di amori Spettacolo	RAI MOVIE 14.25 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48) 16.45 Gli imperdibili Attualità 16.50 I professionisti Film Western ('66) 19.00 Verso il sole Film Giallo ('96) 21.10 Il colonnello Von Ryan Film Guerra ('65) 23.15 L'uomo senza volto Film Drammatico ('93) 1.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	RAI PREMIUM 15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.35 Doc Martin Serie Tv 17.25 Un passo dal cielo Fiction 19.25 Vivi e lascia vivere Fiction 21.20 I casi di Teresa Battaglia - Ninfa dormiente Serie Tv 23.10 Don Matteo Fiction 1.05 Storie italiane Attualità 3.15 Heartland Serie Tv 4.35 Piloti Serie Tv	CIELO 16.15 Fratelli in affari 17.05 Buying & Selling 17.55 Love It Or List It Finland (1ª Tv) Lifestyle 18.55 Piccole case per vivere in grande Spettacolo 19.25 Affari al buio 20.00 Affari di famiglia 21.20 Solo per me (1ª Tv) Film Drammatico ('22) 23.25 Private collections Film Erotico ('87) 1.20 Le età di Lulù Film Drammatico ('90)	TWENTYSEVEN 14.05 La casa nella prateria Serie Tv 19.20 Colombo Serie Tv 21.15 The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94) 23.05 Flashdance Film Musical ('83) 0.50 Miami Vice Serie Tv 2.25 Camera Café Serie Tv 3.45 I cinque del quinto piano Serie Tv 4.35 Una mamma per amica Serie Tv
TV2000 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia 20.30 TG 2000 Attualità 21.15 Una parola per un sogno Film Drammatico ('06) 23.05 Effetto Notte - TV2000 Attualità	LA7 D 14.10 In Cucina con Sonia 14.35 Desperate Housewives 17.15 Mistresses Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Mistresses Serie Tv 20.10 Famiglie d'Italia 21.30 Un fidanzato venuto dal futuro Film Commedia ('11) 23.10 Kate & Leopold Film Commedia ('01) 1.35 Le regole del delitto perfetto Serie Tv	LA 5 15.55 Un amore e una vendetta Fiction 18.00 Everywhere I Go - Coincidence D'Amore 19.10 Gf Daily Spettacolo 19.40 Amici di Maria 20.10 Uomini e donne 21.35 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Commedia ('05) 23.40 Uomini e donne Spettacolo 1.05 X-Style Attualità	REAL TIME 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 18.00 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.30 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Lifestyle 23.30 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) 0.10 Il castello delle cerimonie Lifestyle	GIALLO 10.15 Body of Proof Serie Tv 11.15 Capitaine Marleau 13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 15.10 Body of Proof Serie Tv 17.10 Capitaine Marleau Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Cherif Serie Tv 22.15 Cherif Serie Tv 23.25 Capitaine Marleau Serie Tv	TOP CRIME 15.35 Movie Trailer Spettacolo 15.40 Detective Monk Serie Tv 17.35 The Closer Serie Tv 19.20 The mentalist Serie Tv 21.00 Chicago P.D. Serie Tv 21.50 Chicago P.D. Serie Tv 23.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 1.50 Movie Trailer Spettacolo 1.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	DMAX 14.45 A caccia di tesori 15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo 17.30 Predatori di gemme Documentari 19.25 Operazione N.A.S. Documentari 21.20 Blindati: viaggio nelle carceri (1ª Tv) Attualità 22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.35 Airport Security: Spagna Documentari	RAI3 BIS 14.20 Tip il surisin: Tijudi jo, mame! Cartoni animati 21.40 "La Riserva di Biosfera delle Alpi Giulie - vivere in armonia con la montagna" di I. Pecile e M. Virgilio, e "Peraulis".

RADIO 1 20.35 Zona Cesarini 20.45 Anticipo Campionato di Serie A: Lecce - Empoli 23.05 Il mix delle 23	DEEJAY 17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 23.00 DeeJay Time
RADIO 2 18.00 Caterpillar 20.00 Ti Sento 21.00 Back2Back 22.00 Sogni di gloria 23.00 Moby Dick	CAPITAL 12.00 Il mezzogiornale 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3 20.30 FUTURADIO - La Festa di Radio3 a Bolzano 23.00 Il Cartellone Teatro Comunale di Bologna Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna	M20 14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM SKY CINEMA 18.55 Fast & Furious 7 Film 19.00 Sky Cinema Collection 19.05 V per vendetta Film 19.05 Sky Cinema Due 19.05 Copshop - Scontro a fuoco Film 19.05 Sky Cinema Action 19.05 Miss Detective Film 19.05 Sky Cinema Comedy 19.15 Philomena Film 19.15 Sky Cinema Drama 19.25 Hotel Transylvania 2 Film 19.25 Sky Cinema Family 19.25 Zamora Film 21.00 Sky Cinema Uno 21.00 Bullitt Film 21.00 Sky Cinema Action 21.00 Un fantastico via vai Film 21.00 Sky Cinema Comedy 21.00 Cento Domeniche Film 21.00 Sky Cinema Drama	21.00 Paddington 2 Film 21.00 Sky Cinema Family 21.00 Il Truffaciuori Film 21.00 Sky Cinema Romance 21.00 Diabolik - Chi sei? Film 21.15 Sky Cinema Suspense 21.15 Fast X Film 21.15 Sky Cinema Collection 21.15 The Tree of Life Film 21.15 Sky Cinema Due 21.15 65 - Fuga dalla Terra Film 22.40 Sky Cinema Uno 22.40 Non sposate le mie figlie! Film 22.40 Sky Cinema Comedy 22.40 La figlia del prigioniero Film 22.50 Sky Cinema Drama 22.50 Il mio amico Tempesta Film 22.50 Sky Cinema Family 22.50 Partner perfetto, com Film 22.50 Sky Cinema Romance
--	---

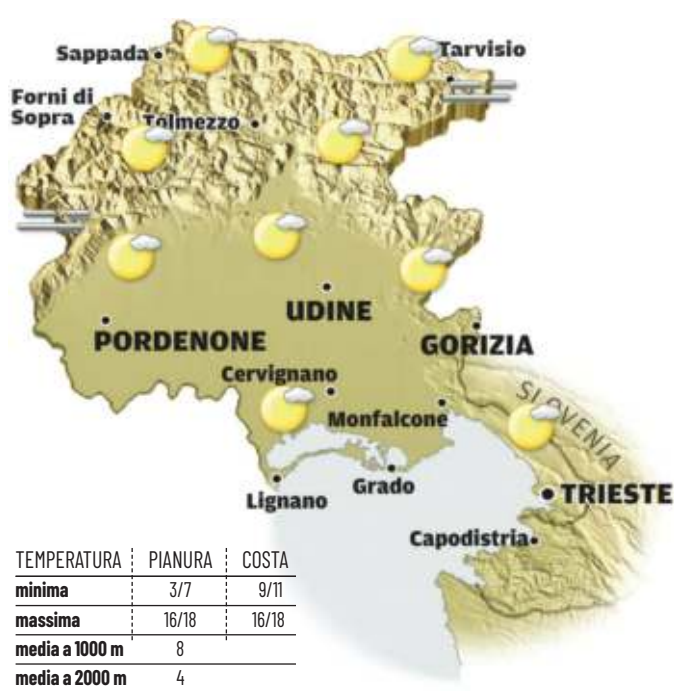
TV LOCALI CAPODISTRIA 6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 In viaggio con Silvio Odogaso 14.30 Bellitalia 15.00 Mediterraneo 15.30 Alpe Adria 16.00 Petrarca 16.30 L'universo è... 17.00 Grazie Dottore 17.15 Artevisione Magazine 18.00 Programma in Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Tuttoggi Attualità 20.00 Shaker 21.00 Tuttoggi 21.15 Quarta di copertina 21.45 Spezzoni d'archivio 22.30 K2 Collezione	TELEQUATTRO 7.00 T4 Trieste in Diretta 7.00 T4 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista) 11.50 Ginnastica Pilates 12.10 Salus Tv 12.30 Il Rossetti - Speciale Les Miserables 13.00 T4 Antic. del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste 13.50 T4 Ring 17.15 Ricette per tutto l'anno 17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R 17.30 T4 Trieste in Diretta 19.30 Tg Regionale 20.05 Tisane Unguenti e Chachet - live 21.10 T4 Tg Trieste - R 23.30 Tg Regionale
---	---

STUDIOPIU LCN 80 6.30 Buona Giornata 8.30 Con Ka-Boom 8.30 Ai Confini Della Realtà - Tf 9.30 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia 12.00 Mary Hartman - Soap 12.30 Ai Confini Della Realtà - Tf 13.00 Gli Inafferrabili - Tf 14.00 Beany And Cecil C.A. 14.30 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia 17.00 Kaboo Cartoni Animati 17.01 Inuyasha 17.01 Starblots C.A. 17.30 Astrorobot C.A. 18.30 Gto C.A. 19.00 Programmazione In Lungua Friulana 21.00 I Grandi Western, Film 23.05 Astro Robot C.A. 23.30 Inuyasha 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv 1.00 I Filmissimi Della Notte
--

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso per velature, che saranno più consistenti dal pomeriggio. Sulla zona montana, di notte e nelle prime ore del mattino, sarà possibile la presenza di qualche foschia o nebbia, specie sul Tarvisiano e in Valcellina.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata ancora una volta contraddistinta da nebbie in pianura, localmente persistenti e cielo sereno o poco nuvoloso.
Centro: In questa giornata avremo un cielo molto nuvoloso o a tratti pure coperto. Non si potranno escludere dei piovoschi sulle coste toscane.
Sud: Giornata con molte nubi e occasionali piovoschi sulla Sardegna meridionale e piogge sulla Sicilia.
DOMANI
Nord: In questa giornata avremo un cielo molto nuvoloso o anche coperto in Liguria, anche con possibilità di piogge. Sarà asciutto altrove.
Centro: La giornata trascorrerà potrà piovere un po' sulle coste toscane, un cielo spesso coperto o molto nuvoloso.
Sud: In questa giornata ci saranno alcune piogge sulla Sicilia e sulla Sardegna centro meridionale.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
 21/3 - 20/4
 

Le stelle ti regalano una carica di energia straordinaria, perfetta per superare qualsiasi ostacolo. È il momento di osare e farti notare. In amore, non trattenerti.

LEONE
 23/7 - 23/8
 

Oggi la tua grinta e il tuo entusiasmo possono spianare la strada a nuove opportunità. In amore, è una giornata perfetta per momenti indimenticabili.

SAGITTARIO
 23/11 - 21/12
 

Sei pronto per qualcosa di nuovo, Sagittario? Oggi senti una forte voglia di esplorare e uscire dalla routine. In amore, segui il cuore e non aver paura di mostrare il tuo lato avventuroso.

TORO
 21/4 - 20/5
 

Oggi il tuo intuito sarà affilato, e potresti trovare risposte a domande che ti porti dietro da tempo. In amore, lascia che le cose scorrano: qualcuno potrebbe sorprenderti con un dolce gesto.

VERGINE
 24/8 - 22/9
 

Usa questa giornata per organizzarti e focalizzarti sui tuoi veri obiettivi. In amore, è il momento di trovare l'equilibrio: un piccolo gesto romantico potrebbe dare alla tua relazione una nuova scintilla.

CAPRICORNO
 22/12 - 20/1
 

Le stelle ti invitano a fare un passo indietro e riflettere, Capricorno. Usa questa giornata per ricaricare le energie e valutare i tuoi prossimi obiettivi.

GEMELLI
 21/5 - 21/6
 

Oggi la tua creatività e voglia di comunicare saranno al massimo, rendendoti irresistibile a chiunque incontri. Il tuo fascino può portarti verso nuove avventure romantiche.

BILANCIA
 23/9 - 22/10
 

La tua capacità di entrare in sintonia con gli altri ti porterà ad ampliare la tua cerchia di contatti. In amore, lasciati andare alla spontaneità: un'avventura romantica potrebbe essere dietro l'angolo.

ACQUARIO
 21/1 - 19/2
 

Oggi la tua originalità è al massimo, Acquario! È il giorno perfetto per portare innovazione in ogni ambito della tua vita. Abbraccia l'imprevisto: qualcuno potrebbe lasciarti senza parole.

CANCRO
 22/6 - 22/7
 

Prenditi una pausa dalle tensioni e concentrati sul tuo benessere emotivo. In amore, una conversazione profonda potrebbe cambiare le dinamiche di una relazione.

SCORPIONE
 23/10 - 22/11
 

È il momento di seguire il tuo istinto. La tua tenacia ti aiuterà a superare qualsiasi sfida e ad affermare la tua posizione. In amore, un incontro inaspettato potrebbe far battere il tuo cuore più forte.

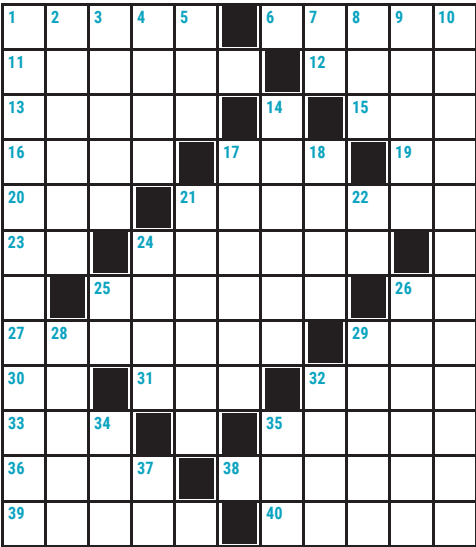
PESCI
 20/2 - 20/3
 

Oggi il tuo intuito ti guiderà a fare le scelte giuste e a evitare situazioni complicate. In amore, mostra i tuoi sentimenti senza paura: il romantismo è nell'aria!

IL CRUCIVERBA

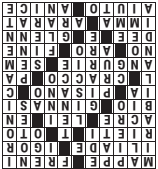
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Carte geografiche - **6** Bloccano le ruote - **11** Un poema di Omero - **12** Il nome di Stravinskij - **13** Provincia attraversata dal Velino - **15** La Melara fra le grandi industrie - **16** Pungente come il fumo - **17** Ama lui - **19** Euronight in orario - **20** L'agricoltura senza antiparassitari - **21** Le palestre degli antichi Greci - **23** Borraccia agli sgoccioli - **24** Può passeggiare su un Lungarno - **25** Un Carlo fra gli chef - **26** Doppie nei papaveri - **27** Frutti estivi - **29** Il fratello di Cam e lafet - **30** La risposta del dispettoso - **31** Pianta da siepi - **32** Scopo prefissato - **33** Le colleghe di Venere - **35** La Close del grande schermo - **36** La Tataranni di una fiction Rai - **38** La vetta emersa nel diluvio universale - **39** Si chiede nel bisogno - **40** L'aroma dei brigidini.

VERTICALI: **1** Il grande parco divertimenti nei pressi di Ravenna - **2** La Keys cantante soul - **3** Il simpatico Chiambretti - **4** Pasticcio di fegato d'oca - **5** L'Orioli vincitore di quattro Dakar - **7** Di nuovo nei prefissi - **8** Lo studia lo psicanalista - **9** Blocchetto per appunti - **10** In modo scherzoso e pungente - **14** Saldo nei propositi - **17** Si danza nelle balere - **18** Il nostro... è di Mameli - **21** Città fra Taormina e Catania - **22** Aosta sulle targhe - **24** La punta del bastimento - **25** La Gerini attrice (iniz.) - **26** Ha creato la saga di Malaussène - **28** La biblica suocera di Rut - **29** Si iniettano per la profilassi - **32** Lo sformato del cuoco francese - **34** Uccello simile allo struzzo - **35** Circonda Roma (sigla) - **37** Il carattere @.



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	15	9 Km/h
Monfalcone	7	15	14 Km/h
Gorizia	7	15	14 Km/h
Udine	4	15	6 Km/h
Grado	6	15	9 Km/h
Cervignano	8	15	12 Km/h
Pordenone	6	15	6 Km/h
Tarvisio	1	11	5 Km/h
Lignano	5	15	8 Km/h
Gemona	3	14	8 Km/h
Tolmezzo	4	14	6 Km/h
Forni di Sopra	0	10	5 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	18,1
Grado	poco mosso	0,2 m	18,7
Lignano	poco mosso	0,2 m	19,0
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	18,5

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	7	Copenaghen	7	8	Mosca	1	3
Atene	12	18	Ginevra	8	15	Parigi	6	11
Belgrado	1	15	Lisbona	14	22	Praga	3	9
Berlino	3	6	Londra	5	8	Varsavia	2	6
Bruxelles	1	8	Lubiana	2	9	Vienna	1	10
Budapest	12	18	Madrid	8	16	Zagabria	1	10

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	12
Bari	11	18
Bologna	10	12
Bolzano	4	20
Cagliari	18	22
Firenze	9	18
Genova	12	16
L'Aquila	7	17
Milano	7	11
Napoli	15	20
Palermo	17	22
Reggio C.	18	21
Roma	12	20
Torino	6	12
Venezia	8	14



FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESMANN RIELLO

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
 Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
 Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
 Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
 Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
 Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
 34121 Trieste, via Mazzini 14
 Telefono 040/3733.111
 Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
 34121 Trieste, via Mazzini 12
 tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
 Centro Servizi Editoriali S.r.l.
 Via del Lavoro, 18
 Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 novembre
 è stata di 11.803 copie.
 Certificato ADS n. 9167
 del 08.03.2023
 Codice ISSN online TS
 2499-1619
 Codice ISSN online GQ
 2499-1627



Abbonamenti
 c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
 Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
 Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
 Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
 30135 Venezia,
 Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
 Enrico Marchi
Amministratore Delegato
 Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
 Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
 REA TV-441767

Giovanni Rana
RANA

**Non ci siamo mai seduti,
tranne che a tavola.**



Una sfoglia così liscia e sottile
che il ripieno si sente di più.

Nuovi Sfogliavelo. Ancora una volta, ancora più buoni.